Con il patrocinio dell'Accademia dei Sepolti di Volterra

Con il contributo del Comune di Volterra

© 2014 by
Gian Piero Migliorini Editore s.n.c.
Volterra (Pi)

Editing:
Roberto Castiglia
Silvia Trovato

Responsabile editoriale: Simone Domenico Migliorini - Gian Piero Migliorini Editore s.n.c.

Fotografie dei disegni: Stefano Cari

Impaginazione e progetto grafico: Andrea Macelloni - Grafitalia Peccioli (PI)

Stampa: Grafitalia Peccioli (PI) - Dicembre 2014

In copertina:
Filippo Allegri, «Nuova scala in ferro per la torre del Palazzo Comunale», 18 dic. 1895

ISBN 978-88-95420-05-9

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'articolo 68 comma 4 della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, Confartigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopra citato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

ROBERTO CASTIGLIA - SILVIA TROVATO

I DISEGNI

dell'Archivio Storico Comunale Postunitario di Volterra

Domi habuit unde disceret
Gian Piero
MIGLIORINI
EDITORE

Ringraziamenti

Desideriamo innanzitutto ringraziare Elisabetta Insabato, ispettore onorario della Soprintendenza Archivistica per la Toscana, che ha voluto cortesemente curare la Presentazione a questo volume e per i suoi preziosi e puntuali suggerimenti.
Merita inoltre uno speciale ringraziamento Stefano Cari che ha eseguito con particolare cura e professionalità la riproduzione fotografica di tutti i disegni qui pubblicati.
Parte dell'attrezzatura fotografica è stata gentilmente concessa da Luca Pini, responsabile della Biblioteca Guarnacci, che ringraziamo per la sempre manifestata disponibilità nell'agevolare il lavoro di consultazione del materiale documentario conservato presso l'Archivio Storico Comunale preunitario.
Ricordiamo anche la puntuale revisione finale di Umberto Bavoni, Consolo dell'Accademia dei Sepolti.
Infine un sentito ringraziamento a Valentino Pasquinucci per aver pazientemente collaborato alla revisione degli indici e all'etichettatura dei disegni.

SOMMARIO

Presentazione, di Elisabetta Insabato 7
La catalogazione dei disegni 9
Introduzione 11
Abbreviazioni e sigle 23
Inventario 25
Categorie e sezioni 27
Ferrovia Saline - Volterra *(R. Castiglia)* *29*
Edifici di utilità pubblica *(R. Castiglia)* *59*
- Cimitero urbano 59
- Scuole 77
- Monte Pio 86
- Ammazzatoi 100
- Palazzo Pretorio 104
- Palazzo dei Priori 107
- Tiro a segno 111
Fogli di mappa catastale *(R. Castiglia)* 116
Strade extraurbane *(S. Trovato)* 125
Strade e piazze urbane *(S. Trovato)* 137
Opere idrauliche *(S. Trovato)* 145
Acquedotto *(S. Trovato)* 152
Carte aerofotogrammetriche *(R. Castiglia)* 157
Servitù *(S. Trovato)* 161
L'Ufficio Tecnico del Comune di Volterra e i suoi protagonisti *(R. Castiglia)* 167
Gli ingegneri comunali dell'Ufficio Tecnico *(R. Castiglia)* 183
Architetti e ingegneri esterni all'Ufficio Tecnico *(R. Castiglia)* 195
Iconografia 201
Indici 249
Indice dei nomi 251
Indice dei luoghi e delle cose notevli 255
Indice delle illustrazioni 263
Bibliografia generale 267

Presentazione

Tra le fonti documentarie per la storia dell'architettura, dell'urbanistica e, più in generale, dell'edilizia in Toscana dalla seconda metà dell'Ottocento in avanti hanno cominciato ad essere oggetto di maggiore attenzione da parte degli studiosi i materiali, grafici e non, conservati negli archivi comunali.

Questa tendenza ad ampliare il raggio delle fonti utili a ricostruire tematiche connesse con il costruire e, in particolare, con le opere pubbliche presenti in un determinato territorio è andata di pari passo con una più forte sensibilità che le Amministrazioni comunali hanno manifestato nei confronti della propria documentazione prodotta in epoca postunitaria. Non è un caso che il Comune di Volterra sia riuscito nel corso del 2011 ad inaugurare con una certa tempestività una sede idonea per il suo imponente archivio postunitario. Ed è qui che hanno trovato collocazione gli oltre 200 disegni oggetto della catalogazione che si presenta.

La tendenza cui accennavo sopra si affianca ad altre importanti esperienze archivistiche degli ultimi due decenni che hanno visto protagonisti gli archivi degli architetti e degli ingegneri otto-novecenteschi, sui quali è stato fatto, parlando in generale, un notevole investimento sotto l'aspetto non solo conservativo, ma anche inventariale: lo stesso Comune di Volterra ha già fatto riordinare l'importante archivio dell'architetto livornese Giovanni Salghetti-Drioli, che aveva ricevuto in dono dalle eredi nel 1998.

La proposta di catalogare i disegni relativi a Volterra, come è ricordato nell'Introduzione degli autori, è partita da una esperienza didattica e di ricerca svoltasi a Volterra e guidata da Roberto Castiglia nell'ambito delle attività del Laboratorio Universitario Volterrano previste nel corso di laurea in Ingegneria Edile - Architettura dell'Università di Pisa. Questi aveva già in passato testato insieme a Costantino Caciagli una metodologia di lavoro (studio e catalogazione) quale appare nel volume dedicato ai disegni degli ingegneri della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Pisa, del 2001, metodologia giustamente da lui riproposta nel presente lavoro.

In tale contesto appariva naturale che egli venisse affiancato da Silvia Trovato che da tempo si occupa in qualità di consulente esterno all'amministrazione comunale dell'ordinamento dell'archivio e della sua apertura agli studiosi, e che in questi anni ha svolto un ruolo di attenta "vedetta", pronta a segnalare criticità e urgenze che riguardassero il patrimonio documentario volterrano.

La natura che si potrebbe definire "miscellanea" della collezione dei disegni qui catalogati, la cui formazione nel corso degli anni resta inevitabilmente oscura con la conseguente difficoltà di attribuirli a specifici affari o progetti e financo di datarli, ha spinto gli autori ad approfondire la ricerca. Con riferimento alla metodologia già sperimentata nel sopra citato volume, alla puntuale descrizione dei singoli elaborati grafici si è affiancata una indagine volta a collegare il documento grafico al contesto storico-archivistico dal quale era stato estrapolato o 'allontanato'. La recente inventariazione dell'archivio ha così permesso di individuare nei diversi fondi archivistici e nelle rispettive serie i fascicoli contenenti gli atti inerenti la trattazione di affari e progetti dei quali i disegni sono la rappresentazione grafica.

Sulla base di questa 'navigazione' - di cui si dà ampiamente conto nell'Introduzione - e che è stata estesa anche ad alcune serie dell'archivio preunitario, ha potuto esercitare la sua acribia di studioso e storico Roberto Castiglia specialmente per chiarire l'ambito di riferimento, l'oggetto e la datazione dei singoli disegni, non sempre parlanti su questi aspetti.

Va infine sottolineato come l'Amministrazione comunale di Volterra non sia nuova ad esempi di collaborazione con l'Università di Pisa, volti ad arricchire la conoscenza e a promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale volterrano. In particolare, negli ultimi anni sono stati approfondite tematiche legate agli aspetti architettonici ed urbanistici tra Otto e Novecento, alle quali questo catalogo darà un contributo importante.

Firenze, novembre 2014

Elisabetta Insabato
Ispettore archivistico onorario

LA CATALOGAZIONE DEI DISEGNI

INTRODUZIONE

Presso l'Archivio Storico Comunale Postunitario di Volterra[1] è conservata una cospicua raccolta di duecentocinque disegni che riguardano, per la massima parte, progetti di opere pubbliche interessanti la città di Volterra e il suo territorio. Di particolare interesse risultano i disegni concernenti la ferrovia Saline-Volterra, il cimitero urbano, l'acquedotto, le vie urbane ed extraurbane, le opere idrauliche e i principali edifici pubblici della Città. Si tratta di progetti di architettura e ingegneria, sia di nuova costruzione che di interventi sull'esistente. Tali progetti, non sempre portati ad esecuzione, abbracciano un arco temporale compreso tra il 1849 e gli anni '60 del secolo scorso.

Resta difficile spiegare come si sia formata nel tempo questa raccolta di fonti iconografiche e di conseguenza ricostruire la sua storia archivistica; l'unica spiegazione probabile è che questi disegni siano stati conservati a parte rispetto ai carteggi, alle relazioni tecniche, alle perizie, a cui erano allegati, semplicemente perché fuori formato. Nel tempo i disegni si sono accumulati formando una vera e propria miscellanea, che non è mai stata oggetto di un vero e proprio lavoro di riordino. Le poche segnature originarie presenti sul retro del disegno, a matita e a china, non rimandano infatti a nessun inventario conservato. Solo nove disegni presentano uno stesso tipo di cartellino, bordato di bleu e contraddistinto con numero arabo. L'etichetta riporta in genere un breve testo scritto con la stessa calligrafia e che descrive genericamente l'affare a cui il disegno si riferisce e il nome dell'autore[2]. L'esame della numerazione relativa alle etichette in questione, per quanto lacunosa, porta a pensare che i disegni non siano stati ordinati cronologicamente ma in base alla tipologia dell'opera pubblica.

Al di là di queste considerazioni è da osservare che la documentazione iconografica è stata trasferita, come tutto l'Archivio Postunitario, nell'agosto del 2011, presso l'attuale sede in loc. Strada (ex laboratorio di alabastro Giglioli). I disegni su carta, cartoncino, carta da spolvero, carta lucida e in copia eliografica sono stati consegnati, in parte arrotolati, in parte malamente piegati, all'interno di scatoloni.

Le modalità di conservazione di questi disegni nelle precedenti e del tutto inadeguate sedi dell'Archivio Postunitario (prima nel sottotetto del Palazzo dei

1. Per brevità, da ora in poi, Archivio Postunitario.

2. Segnaliamo secondo l'ordine numerico proposto nell'Inventario i disegni che presentano questo tipo di etichettatura. Tra parentesi tonda è indicato il numero originario presente sul cartellino: sc. 70.2 (21); 71.1 (11); 79 (7); 84 (2); 113 (19); 116.2 (10); 121.2 (8); 129 (12); 130 (13).

Priori e poi nel fatiscente Palazzo già sede della Scuola di Disegno e Plastica in Piazza Marcello Inghirami) hanno contribuito a peggiorarne progressivamente lo stato di conservazione. I numerosi spostamenti subiti dagli elaborati grafici sono stati la causa di perdite e dispersioni, se non di vere e proprie distruzioni.

La mancanza di ordinamento dei disegni e le modalità di conservazione hanno impedito di fatto, fino ad oggi, un'agevole possibilità di consultazione da parte degli studiosi e perciò parziali e sporadici sono stati i tentativi di utilizzare compiutamente questa documentazione.

Nel corso di una ricerca universitaria coordinata da Roberto Castiglia, ricercatore confermato presso l'Università di Pisa, finalizzata allo studio storico e architettonico delle diverse sedi che hanno ospitato nel tempo la Scuola di Disegno e Plastica, poi Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro e quindi Istituto d'Arte, si è reso indispensabile consultare in modo sistematico l'intero *corpus* dei disegni in questione[3].

Tale operazione ha richiesto, inevitabilmente, un'accurata sistemazione dei disegni su elementi di supporto orizzontali, dopo averli srotolati ed averne eliminato le piegature. Sono emerse subito le generali condizioni di degrado in cui versano i disegni con diffusa presenza di polveri e muffe di varia consistenza e natura, soprattutto nei disegni conservati in rotolo. Non pochi di questi disegni presentano, inoltre, lacerazioni, strappi, mancanze. E' stato comunque possibile ricostruire l'integrità del disegno partendo da due o più frammenti.

Il sistematico esame delle fonti iconografiche, finalizzato alla ricerca di cui sopra, ha portato al reperimento di cinque disegni, tutti relativi alla sede della Scuola di Disegno e Plastica in Piazza Marcello Inghirami.

Al di là dei risultati di questa iniziale indagine, poi ampliata con il rilievo architettonico dell'ex-Istituto d'Arte e la consultazione di altri fondi documentari presenti all'interno dello stesso Archivio Postunitario e in quello Preunitario, è emersa, per così dire, naturalmente, da parte di chi ha specifici interessi di ricerca nell'ambito disciplinare del Disegno, la consapevolezza della notevole importanza dei documenti iconografici, documenti che potevano essere apprezzati, e non solo per il contenuto meramente rappresentativo, in questa inedita disposizione alla vista.

E' sorta così l'idea, subito condivisa da Silvia Trovato, archivista a contratto presso l'Archivio Postunitario, di non perdere il lavoro di sistemazione svolto,

3. La ricerca è tuttora in corso di svolgimento presso il Dipartimento di Ingegneria dei Sistemi, dell'Energia, del Territorio e delle Costruzioni dell'Università di Pisa. I primi risultati di tale ricerca sono documentati in R. Castiglia, *Le Scuole del Disegno a Volterra e il rilevamento architettonico della Ex Regia Scuola Artistico Industriale per l'Alabastro*, in: «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di R. Castiglia, vol. XVI (2011-2013), Tipografia di Agnano, Agnano (Pisa) 2013, pp. 99-128.

procedendo al riordino e alla catalogazione di tutti i disegni, quale preliminare operazione in grado di raggiungere i seguenti e più generali obiettivi: approntare una schedatura critica dei disegni; redigere un inventario analitico per facilitare la consultazione; migliorare lo stato di conservazione, mantenendo i disegni distesi e inserendoli in opportuni contenitori a cassetti, lasciando in forma di rotolo solo i disegni fuori formato; riprodurre fotograficamente i disegni, in prima istanza quelli più significativi, per consentirne la fruizione in forma digitale agli studiosi; individuare i disegni che necessitano di restauro ed operare in tale ottica una eventuale selezione.

Si tratta certamente di obiettivi ambiziosi che non possono realizzarsi in breve tempo e che richiedono certamente il contributo dell'amministrazione comunale di Volterra, come di altri enti o istituzioni.

In tale quadro il presente lavoro, che affronta la schedatura critica dei disegni, costituisce un primo tangibile risultato.

La catalogazione dei disegni non si è presentata di semplice attuazione. Tali disegni non risultano infatti direttamente riferibili a carteggi, relazioni tecniche, perizie ed altra documentazione conservata presso l'Archivio Postunitario. Peraltro, data l'assenza di ogni ordinamento pregresso, è stato possibile individuare gruppi di disegni omogenei per categoria d'opera solo dopo averli esaminati tutti. Le categorie individuate (*Ferrovia Saline-Volterra, Edifici di pubblica utilità, Fogli di mappa catastale, Strade extraurbane, Strade e piazze urbane, Opere idrauliche, Acquedotto, Carte aerofotogrammetriche, Servitù*) sono state ordinate in base alla loro consistenza, partendo da quella di cui è conservato il maggior numero di disegni. La categoria *Edifici di pubblica utilità* è stata ulteriormente suddivisa nelle sezioni: *Cimitero urbano, Scuole, Monte Pio, Ammazzatoi, Palazzo Pretorio, Palazzo dei Priori, Tiro a segno.* All'interno di ogni categoria i disegni sono stati ordinati per progetti e i progetti in cronologico. Sebbene infatti la maggior parte dei disegni risulti priva di data, la lunga e accurata ricerca archivistica, svolta prendendo in esame i diversi fondi conservati presso l'Archivio Postunitario, ha consentito di ricollegare i disegni alle rispettive relazioni, contratti e deliberazioni e quindi di attribuire ad essi una datazione certa o attendibile. Come già rilevato, data la presenza di disegni di epoca precedente l'Unità di Italia, l'indagine è stata estesa anche alla documentazione preunitaria conservata presso il Palazzo Vigilanti, sede della Biblioteca Guarnacci e dell'Archivio Storico Comunale Preunitario.

Per meglio evidenziare gli stretti legami tra i disegni oggetto del presente lavoro e la documentazione altra consultata presso l'Archivio Postunitario è sembra-

to utile avanzare una sintetica descrizione dei fondi utilizzati per individuare, per ciascun disegno, la datazione, l'autore e una sintetica descrizione dell'affare.

Nell'Archivio Postunitario è, infatti, conservata una ricca documentazione di notevole interesse per la conoscenza del complesso delle opere di architettura e ingegneria, pubbliche e private, realizzate nella città di Volterra e nel suo territorio dai primi anni che seguono l'Unità d'Italia fino ai giorni nostri. Tale documentazione, di natura amministrativa, contabile e tecnica, è in massima parte conservata nel *Carteggio degli affari comunali.*

A partire dall'anno 2000 la copiosa documentazione presente nel *Carteggio* è stata in gran parte schedata, riordinata e inventariata e comprende non solo la mera corrispondenza relativa ad un progetto, ma sovente anche tutta quella documentazione tecnica che correda la progettazione e la esecuzione di un progetto (relazioni, perizie, computi metrici, preventivi di spesa, elaborati grafici in originale e in copia eliografica, stati di avanzamento, collaudi ecc.).

Il *Carteggio* è articolato per categorie, classi e fascicoli in base a due diversi titolari di classificazione, il primo in uso fino al 1920 e l'altro, quello cioè introdotto dalla circolare del 1897[4] (titolario Astengo), adottato a partire dal 1921.

Scorrendo le voci previste dal titolario in uso fino al 1920 si può notare che la documentazione attinente ai Lavori Pubblici è classificata sotto la categoria XIII[5], che comprende tutti gli interventi edilizi di natura pubblica. In tale categoria sono compresi anche i lavori alle scuole, ai cimiteri e al tiro a segno.

Le pratiche di edilizia privata sono classificate sotto la categoria XV[6]. Gli studi, le proposte e gli affari relativi al problematico iter progettuale ed esecutivo della rete ferroviaria Saline-Volterra, così legato allo sviluppo economico e sociale della Città, trovano un'ampia documentazione nella categoria III[7].

I lavori di restauro agli edifici religiosi sono classificati nella categoria V[8].

Dal 1921, con l'introduzione nel Comune di Volterra del titolario Astengo, la classificazione della documentazione tecnica cambia. La categoria di riferimento diventa, a partire da questo anno, la X-*Lavori Pubblici* [9], nella quale non

4. Circolare del Ministero dell'Interno n. 17100/2 del 1° mar. 1897.

5. La categoria XIII risulta articolata nelle seguenti classi: 1-*Opere pubbliche: generalità*; 2-*Uffizio d'arte*; 3-*Catasto*; 4-*Opere idrauliche*; 5-*Fabbricati: nuove costruzioni*; 6-*Fabbricati: manutenzione*; 7-*Strade comunali: nuove costruzioni*; 8-*Strade comunali: manutenzione*; 9-*Vie vicinali e consortili*; 10-*Monumenti pubblici*.

6. All'interno di questa categoria la classe di riferimento è la 3, intitolata *Edilità.*

7. All'interno di questa categoria la classe di riferimento è la 9-*Ferrovie* che contiene fascicoli relativi alle seguenti ferrovie: Saline – Poggibonsi; Pontedera – Saline; Pontedera – Volterra – Poggibonsi; Colle – Saline; Pontedera – Volterra; Poggibonsi - S. Gimignano – Volterra; Pontedera – Saline; Saline – Volterra.

8. Si veda all'interno della categoria V la classe 2, intitolata *Opere di chiese e fabbricerie, chiese e case parrocchiali*.

9. La categoria X è articolata nelle seguenti classi: 1) Strade, piazze, costruzioni, manutenzione; 2) Ponti; 3)

rientrano, però, i lavori ai cimiteri, alle chiese e alle scuole, che sono classificati rispettivamente nella categoria IV-*Sanità e Igiene*, VII-*Grazia, Giustizia e Culto* e IX-*Istruzione Pubblica*.

La documentazione presente nel *Carteggio* trova completamento e integrazione in un rilevante numero di fascicoli relativi a tutta una serie di progetti di lavori pubblici di competenza dell'Ufficio Tecnico comunale. In questi fascicoli si trovano documenti che talvolta integrano le pratiche già classificate, talvolta rivelano nuovi lavori non attestati nello stesso *Carteggio*. La documentazione progettuale, afferente sia alla sezione storica che a quella di deposito, è attualmente in corso di riordinamento e oggetto di schedatura.

Il materiale documentario relativo alla ferrovia Saline-Volterra, anch'esso raccolto al di fuori del *Carteggio* in appositi faldoni, comprende gli atti progettuali, la contabilità dei lavori e la corrispondenza, accuratamente suddivisa in inserti originariamente numerati e intitolati.

Di particolare rilevanza, infine, è la documentazione concernente opere stradali e idrauliche, presente all'interno di alcuni archivi aggregati, tra cui l'archivio del Consorzio Acquedotto Volterra-Pomarance e quello del Consorzio per la Bonifica della Val d'Era.

Dato che il lavoro di riordino e inventariazione dell'Archivio Postunitario è in corso, le unità documentarie sono state citate nelle note al testo senza l'indicazione del numero definitivo. E' stata però nostra cura, per agevolare il lettore nel reperimento delle fonti, di segnalare con la maggior precisione possibile il titolo delle serie documentarie consultate e le relative date, omettendo il numero provvisorio. Nel caso dei fascicoli del *Carteggio degli affari comunali* sono stati segnalati, per facilitarne il reperimento, oltre agli estremi cronologici, la categoria, la classe e il numero del fascicolo.

Per quanto concerne l'Archivio Preunitario sono state visionate, in primo luogo, le deliberazioni del Consiglio Generale e del Magistrato Comunitativo[10]. Tale indagine si è estesa poi agli allegati di natura amministrativa e tecnica più pertinenti al contenuto rappresentativo dei disegni oggetto della presente catalogazione[11]. Negli allegati alle deliberazioni consiliari e magistrali sono stati individuati ulteriori disegni che, in non pochi casi, hanno consentito di mettere

Illuminazione pubblica; 4) Acque e fontane pubbliche; 5) Consorzi stradali e idraulici; 6) Espropriazione per cause di utilità pubblica; 7) Poste, telegrafi e telefoni; 8) Servizio automobilistico; 9) Ferrovie; 10) Ufficio tecnico; 11) Restauro e manutenzione edifici; 12) Edilità e monumenti pubblici; 13) Orologi pubblici; 14) Case popolari ed economiche; 15 Piano regolatore della città.

10. Per le deliberazioni consiliari e magistrali si veda ASCV, Preunitario, A nera.

11. Per gli allegati alle deliberazioni consiliari e magistrali si veda ASCV, Preunitario, D nera.

in luce una più estesa disamina nell'evoluzione degli aspetti progettuali. E' stata, infine, consultata, sempre presso l'Archivio Preunitario, la serie archivistica intitolata *Spese di strade, fabbriche ed altri lavori pubblici*[12]. La documentazione presente in questa serie archivistica ha permesso di approfondire ulteriormente ed integrare tutta una serie di aspetti relativi alle premesse progettuali e alla redazione degli elaborati grafici oggetto di catalogazione. Infine non è stata trascurata l'indagine bibliografica direttamente riconducibile ai contenuti rappresentativi dei medesimi elaborati grafici.

La singola scheda è riferita generalmente ad un unico disegno e si articola mediante una sequenza di indicazioni o campi, che riguardano i dati giudicati rilevanti per un'adeguata illustrazione del documento iconografico. Tali indicazioni, per esteso e/o in forma di abbreviazioni, si succedono in forma testuale secondo l'ordine seguente: numero definitivo, titolo del disegno e sua datazione, autore del disegno e sua qualifica, tecnica grafica impiegata, tipo di supporto, stato di conservazione del disegno, dimensioni, scala di rappresentazione, presenza dell'orientamento, contesto di riferimento. La scheda si conclude con una sintetica descrizione dello specifico contenuto rappresentativo del disegno e il riferimento agli aspetti progettuali, tecnici e amministrativi. Per una più agevole e immediata lettura delle schede giova descrivere in dettaglio i diversi campi in cui esse si articolano.

Numero definitivo

Il numero definitivo dei disegni è progressivo ed è riportato in grassetto. Non vi sono quindi soluzioni di continuità nella numerazione delle schede rispetto alla suddivisione operata in categorie e sezioni. I disegni, che si riferiscono al medesimo progetto, sono stati ordinati con lo stesso numero principale, seguito da altro numero progressivo, separato dal primo con un punto (es. **1.1**, **1.2)**. La numerazione all'interno di ogni categoria e sezione segue in ogni caso l'ordine cronologico crescente. Nel caso di progetti con più disegni e di stessa data si è proceduto ad ordinarli in base all'indicazione del numero di tavola riportato direttamente sulla fonte iconografica o come, nel caso della ferrovia, seguendo la progressiva chilometrica. In tutti gli altri casi è stato generalmente adottato il criterio di ordinare la sequenza dei disegni relativi a uno stesso progetto riferendosi al tipo di elaborato grafico. Pertanto prima è stata descritta la pianta (planimetria, corografia) e a seguire i prospetti (nei disegni di opere di architettura), i profili (nei disegni di opere stradali o idrauliche), le sezioni e, infine, i particolari.

12. Per i lavori pubblici d'epoca preunitaria si veda ASCV, Preunitario, N nera.

In non pochi casi sono state individuate copie eliografiche dei disegni originali su carta lucida. Per queste copie degli originali é stato adottato il criterio di segnalarne la presenza senza compilare la relativa scheda. Si è dato conto, precisando la segnatura archivistica, anche della presenza di copie eliografiche dei disegni su carta lucida, oggetto di schedatura, individuate nel corso della consultazione di altri fondi conservati presso l'Archivio Postunitario. Le copie eliografiche non riferibili a un disegno su carta lucida, compreso nell'inventario, sono state invece normalmente schedate. Quando, indipendentemente dal tipo di supporto, è stata registrata la simultanea presenza di un disegno definitivo e di una sua minuta, si è proceduto ad una distinta schedatura. A differenza di quanto accade per le copie eliografiche, la minuta e il disegno definitivo possono presentare, in modo più meno significativo, alcune differenze nei contenuti rappresentativi. Non si è dato conto delle segnature originarie presenti in alcuni disegni sul retro del foglio, salvo per quelle annotate sullo stesso tipo di cartellino.

Titolo del disegno

A destra del numero progressivo della scheda è riportata una intestazione che descrive sinteticamente il tipo di rappresentazione grafica (planimetria, pianta, sezione, prospetto ecc.) e l'oggetto principale del disegno. Quando l'intestazione risulta compresa tra virgolette basse si intende che corrisponde integralmente al titolo effettivamente presente sul documento iconografico. E' precisato se il titolo è presente in forma di cartiglio o mascherina. Quando il titolo non risulta compreso tra virgolette basse significa che l'intestazione è stata assegnata in base all'esame diretto del disegno. Se la fonte iconografica presenta più rappresentazioni grafiche al suo interno, il titolo attribuito al disegno sintetizza il complesso delle figure presenti. I titoli parziali delle singole figure possono trovare spazio nell'oggetto del disegno, come precisato in seguito. Nei disegni relativi alla ferrovia Saline-Volterra e al progetto del nuovo acquedotto è stato uniformato il modo di indicare le distanze progressive, che individuano la parte di tracciato rappresentato e generalmente individuato dalla presenza di un manufatto singolare (sottovia, tombino, ponticello, ecc.), separando la distanza chilometrica dalla restante parte di misura lineare con il simbolo +, trovandosi nei disegni altri simboli separatori, quali la virgola e il punto.

Datazione del disegno

Nella estensione più completa la data di redazione e/o vidimazione del disegno da parte di un tecnico e/o di un ente di controllo superiore a quello

comunale prevede giorno, mese e anno. La datazione del disegno è riportata in corsivo e spostata al margine destro dopo il titolo del disegno. Ben poche sono le fonti iconografiche provviste di datazione completa o incompleta. Per ovviare a tale condizione, soprattutto per i progetti e gli interventi più significativi, l'indagine archivistica si è spinta nell'esame del materiale documentario già precisato nell'introduzione, con l'intento di individuare l'affare relativo al disegno. Le datazioni attribuite per via indiretta sono riportate tra parentesi quadre.

I disegni senza data e che non è stato possibile datare in modo attendibile sono stati collocati in chiusura di categoria o di sezione.

Autore del disegno e sua qualifica

L'esame del complesso dei disegni ha messo in luce la diffusa mancanza della sigla o firma dell'autore e, conseguentemente, della qualifica (ingegnere, architetto, perito ecc.). E' da osservare, tuttavia, che la presenza della firma dell'autore o di una sigla riconoscibile sul disegno, non è sempre condizione sufficiente per individuare in modo certo l'effettivo autore dell'elaborato grafico. Sovente può sì indicare il responsabile del progetto, il direttore dei lavori, il collaudatore, ma non l'esecutore materiale dell'elaborato grafico di cui spesso non si ha notizia. In alcuni casi la qualifica, seppur rinvenuta nel disegno, può non corrispondere all'affettivo titolo dell'autore. Basta pensare, ad esempio, che un ingegnere o un architetto può essere indicato come perito per il ruolo svolto nella tutela di interessi pubblici nei confronti di privati o altri enti. La mancanza di un riferimento diretto dei disegni con il relativo "affare", sia questo un carteggio o una relazione tecnica, non ha agevolato, come in altre circostanze[13], l'attribuzione dell'autore o del responsabile del progetto. Si è quindi proceduto all'attribuzione dell'autore, quando possibile, utilizzando le stesse modalità impiegate per la datazione dei disegni. Il nome dell'autore e della sua qualifica sono compresi tra parentesi quadra quando attribuiti indirettamente. In tutti i casi in cui non è stato possibile risalire all'autore del disegno è stata pertanto utilizzata la dizione anonimo. E' da osservare che in alcuni casi la qualifica di architetto è sostituita impropriamente con quella di ingegnere. In pochi casi si verifica anche il contrario. Non è infrequente che l'incaricato di un progetto sia contemporaneamente ingegnere e architetto per i titoli effettivamente acquisiti, ma sia citato nei carteggi o nelle

13. C. Caciagli, R. Castiglia, *I disegni degli ingegneri della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Pisa*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi, Collana Strumenti CLI, Roma 2001, voll. I e II.

deliberazioni della Giunta o del Consiglio o con l'uno o l'altro titolo[14]. Un'altra condizione da sottolineare, soprattutto per la presenza di disegni del periodo preunitario, è quella che riguarda l'evoluzione della qualifica che contraddistingue gli ingegneri in servizio presso l'Ufficio Tecnico comunale di Volterra. Nel 1854, infatti, il ruolo di "assistente ai lavori comunali" è modificato in quello di "ingegnere comunale"[15]. Questo momento di passaggio coinvolge l'ing. Gaetano Guerrieri che svolge questo incarico fino al 1893, anno della sua morte[16]. E' da osservare che nel 1890 il ruolo di "assistente ai lavori comunali" è istituito nuovamente, in via provvisoria e con mansioni ben diverse da quelle previste nel periodo preunitario, per dare una collaborazione all'ing. Guerrieri, non più in grado di svolgere i compiti di ingegnere comunale per le precarie condizioni di salute[17]. In tale veste è nominato Rinaldo Michelotti[18].

Tecnica grafica

Per tutti i disegni redatti in originale è stata utilizzata l'abbreviazione ms per designare il manoscritto. Senza utilizzare abbreviazioni è stata precisata la tecnica grafica evidenziando l'impiego dell'inchiostro di china (precisando il colore o i colori utilizzati), della matita e dell'acquerello. L'impiego simultaneo delle diverse tecniche grafiche è in ogni caso registrato indicando per prima la tecnica grafica prevalente. I disegni sono tutti eseguiti con strumenti, pertanto non è stato necessario introdurre una distinzione rispetto a disegni eseguiti in parte o in tutto a mano libera.

Tipi di supporto

Nella singola scheda la consistenza del supporto è stata inserita senza usare abbreviazioni e distinta nei tipi carta, cartoncino, carta lucida. Con la dizione carta si sono distinti tutti i disegni che risultano essere stati redatti sullo stesso

14. Nel caso dell'ing. Aristodemo Solaini non solo si verifica questa evenienza, ma sovente la sua carica di consigliere del Comune di Volterra prevale sui titoli professionali.

15. ASCV, Preunitario, A nera 349, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Generale e del Magistrato*, deliberazione consiliare n. 368 del 27 set. 1854.

16. ASCV, Postunitario, *Ufficio di Stato Civile. Registri dei morti*, 1893 (presso l'ufficio).

17. Si veda ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1890, deliberazione n. 120 del 17 giu. 1890 e *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1890, n. 11 del 18 giu. 1890 (seduta privata). Il capitolato per il servizio dell'assistente ai lavori comunali è approvato dalla Giunta Minucipale il 9 lug. 1890 (ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1890, deliberazione n. 141 del 9 lug. 1890).

18. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1890, deliberazione n. 155 del 23 lug. 1890:

supporto utilizzato per lettere, circolari, perizie ecc. Il termine carta lucida è stato usato riferendosi più alle condizioni originarie del supporto che a quelle attuali. L'opacità dovuta all'esposizione della luce ne ha modificato la trasparenza e il colore. Sulla base della consistenza (grammatura) e della trasparenza sono state introdotte anche le dizioni carta da spolvero e carta traslucida. La distinzione tra carta e cartoncino è risultata, come per la carta lucida, immediata. Non sono stati individuati disegni eseguiti su cartone o carta telata. Si è inoltre dato conto della piegatura del disegno in formato simile a quello dei carteggi, cosa che accade, per esempio, per le sezioni trasversali di un tratto stradale generalmente raccolte in fascicolo. Per le riproduzioni su carta fotosensibile da carta lucida, peraltro presenti in numero limitato, si è dato conto per esteso utilizzando la generica dizione copia eliografica[19]. E' stato individuato un solo disegno a stampa peraltro di piccolo formato (sc. 65).

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione del supporto è descritto per esteso secondo i gradi di giudizio buono, accettabile, mediocre, pessimo. Nei disegni, indipendentemente dal grado di giudizio, si registra una diffusa presenza di polvere, soprattutto nel risvolto dei disegni conservati per lungo tempo in rotolo. I parametri utilizzati per esprimere tali gradi di giudizio sono riconducibili alle condizioni fisiche del supporto e alle possibilità di lettura delle informazioni grafiche che, in alcuni casi, dipendono dalla tecnica grafica impiegata, come nel caso di un disegno a matita. E' dato inoltre conto della presenza di particolari condizioni del supporto quali: mancanze, lacerazioni, strappi, muffe, taglio irregolare dei bordi.

Dimensioni

Le dimensioni, espresse in cm e approssimate al mm si riferiscono al supporto sul quale è delineato il disegno[20]. Le dimensioni della larghezza e dell'altezza sono precedute dall'unità di misura e separate dal simbolo x. La larghezza e l'altezza sono sempre misurate considerando il verso di lettura del disegno. La

19. L'eliografia è un procedimento, realizzato con apposite macchine eliocopiatrici, che riproduce su carta i disegni delineati su carta lucida (originale). Tale procedimento si attua mediante l'impressione per contatto dell'originale, su di un foglio fotosensibile, sottoposto ad una fonte di luce artificiale. Lo sviluppo (in positivo) della copia prevede l'uso di vapori di ammoniaca. Si ottengono quindi copie a tratto scuro su fondo bianco, colorato o trasparente, a seconda del supporto fotosensibile utilizzato (carta opaca di diversa grammatura e colori, carta trasparente o pellicole di poliestere). Sullo stesso principio dell'eliografia si basa la cianografia, che restituisce copie sviluppate in negativo (tratti bianchi su fondo di colore bleu o seppia) (sc. 2 e sc. 15).

20. Le misure sono state prese utilizzando un flessometro in metallo con estensione massima di tre metri.

misura è stata sempre prelevata in corrispondenza dei bordi integri sul filo destro (larghezze) e sul filo inferiore (altezze). Nel caso di disegni con mancanze in corrispondenza dei bordi sui fili indicati, la larghezza e l'altezza sono state misurate in corrispondenza dei bordi integri più prossimi. Le dimensioni dei disegni suddivisi in due o più parti si riferiscono al documento iconografico integro e variano molto sia in altezza che in larghezza. Si passa dal formato comunemente usato per i carteggi (cm 22 x 30) a disegni che presentano formati multipli di queste misure fino a disegni fuori formato che a parità di altezza possono raggiungere nella lunghezza misure superiori a ben oltre cm 200. Uno dei disegni compresi nella categoria *Ferrovia Saline-Volterra* ha dimensioni di cm 323,60 x 30,50 (sc. 4.6).

Orientamento

La presenza dell'orientamento, di una certa importanza nelle planimetrie a scala urbana e territoriale come nelle piante degli edifici, è stata precisata solo quando è stato riscontrato, direttamente sul disegno, un simbolo che consente di riconoscere lo scostamento del nord geografico rispetto alla direzione convenzionale alto-basso relativa al verso di lettura del disegno. E' stata pertanto usata, ad esempio, la dizione: nord verso il basso a destra. La posizione del simbolo dell'orientamento nel disegno non è stata precisata.

Scala di rappresentazione

La scala di rappresentazione è distinta in grafica e numerica. Nel primo caso il rapporto di riduzione risulta esplicitato nell'uguaglianza tra il multiplo dell'unità lineare impiegata nel disegno (braccia, pertiche, metri) e la misura del segmento corrispondente sulla scala grafica, direttamente prelevata sul disegno ed espressa in centimetri. Il segmento oggetto della misurazione diretta è identificabile con la porzione della scala grafica che si sviluppa a destra dello zero effettivo della gradazione. In molti casi, infatti, a sinistra dello zero, è riportata una ulteriore suddivisione in sottomultipli dell'unità lineare. La scala numerica esprime direttamente il rapporto di scala che caratterizza il disegno. Per i disegni nei quali, pur essendo delineata la scala grafica corrispondente alla scala di rappresentazione, non risulta precisata l'unità lineare, il corrispondente rapporto di riduzione è stato ricavato attribuendo l'unità lineare in modo congetturale. Si è dato conto della contemporanea presenza della scala grafica e numerica. Nei disegni, che contengono più figure, sono state indicate le corrispondenti e diverse scale grafiche o numeriche. Due diverse scale di rappresentazione

sono riportate anche nel caso dei profili longitudinali di tracciati stradali o di acquedotti. Infatti, pur trattandosi di una sola figura o disegno, presentano, per prassi tecnica, la scala delle distanze diversa da quella delle altezze. In assenza di scala numerica e grafica, la scala numerica è stata attribuita in modo indiretto e compresa tra parentesi quadre.

Ambito di riferimento

E' sembrato utile fornire una sintetica descrizione dell'ambito di riferimento urbano o extraurbano, relativo all'oggetto della rappresentazione grafica. Trattandosi in massima parte di disegni riferiti al territorio comunale di Volterra, solo in alcuni casi è stato utile e necessario precisare l'indicazione di altre comunità confinanti. Per meglio descrivere l'ambito di riferimento sono stati riportati, sempre nel medesimo ordine i toponimi, i collegamenti viari, i corsi d'acqua, gli edifici e i manufatti principali (talvolta indicanti il toponimo di un luogo o di una località) sia quando direttamente presenti sul disegno sia quando ricavati da altre fonti archivistiche o conoscenza diretta dei luoghi, evitando, in questi ultimi due casi, di inserirli tra parentesi quadra La presenza di virgolette alte nelle indicazioni sopra descritte precisa il fatto che tali simboli sono presenti nel disegno. Nei casi in cui il disegno non consente di estrapolare direttamente indicazioni relative all'ambito di riferimento, queste, quando rinvenute da altre fonti archivistiche, sono state riportate nell'oggetto.

Oggetto

L'oggetto riporta una sintetica descrizione del contenuto tecnico della fonte iconografica che integra ed estende quanto riportato nel titolo del disegno. In assenza del titolo sul documento iconografico l'oggetto deriva direttamente dall'esame del disegno, dalle convenzioni grafiche e dalle simbologie adottate. Basta pensare, ad esempio, che le velature di colore giallo e rosso indicano, rispettivamente, interventi di demolizione (scavo nei progetti stradali) e di nuova costruzione (riporto nei progetti stradali). Come detto, in un disegno possono essere presenti più figure. In questo caso si è adottato il criterio di elencare le diverse figure procedendo prioritariamente secondo il verso di lettura di un testo. In alcuni casi, come ad esempio nelle sezioni trasversali di un tronco stradale raccolte in fascicolo, la singola scheda si riferisce al complesso delle figure, di cui viene riportato il numero nell'oggetto. E' dato conto anche della presenza di legende e annotazioni significative presenti sul disegno. Analogamente è stata evidenziata la presenza di annotazioni sul retro del disegno.

Abbreviazioni e sigle

titoli, qualifiche professionali

arch. = architetto
avv. = avvocato
can. = canonico
ing, ingg.. = ingegnere/i
sig. = signore

unità di misura

br = braccio
brq = braccio quadro
ca = canna
cm = centimetro
km = chilometro
m = metro
mm = millimetro
st = stiora
t = tonnellata

altro

a. = anno
cat. = categoria
cit. = citato
cl. = classe
fasc. = fascicolo
fig., figg. = figura/e
loc. = località
mod. = modello
n., nn. = numero/i
prog. = progressiva
r = recto

rep. = repertorio
sc. = scheda/e
tav. = tavola/e
v = verso
vol., voll. = volume/i
[…] = per segnalare i brani omessi

sigle

A.M.G. = Governo Militare Alleato
ASASV = Archivio Storico Accademia dei Sepolti di Volterra
ASCP = Archivio Storico Comunale di Pomarance
ASCV = Archivio Storico Comunale di Volterra
ASOPV = Archivio Storico Ospedale Psichiatrico di Volterra
ASPi = Archivio di Stato di Pisa
BGV = Biblioteca Guarnacci Volterra
c.a.= cemento armato
D.L. = decreto legge
D. Lgs. = decreto legislativo
D.M. = decreto ministeriale
I.G.M. = Istituto Geografico Militare
L. = legge
ms = manoscritto
R.D. = Regio Decreto
s.d. = senza data
s.n. = senza numero

INVENTARIO

CATEGORIE E SEZIONI

Le schede sono state raggruppate secondo le seguenti categorie. Per gli edifici di utilità pubblica è prevista un'ulteriore suddivisione in sette sezioni che comprendono gruppi di disegni omogenei per tipologia di progetto. Ciascuna categoria e sezione è preceduta da una introduzione. Tale introduzione si propone di evidenziare i nessi tra il complesso dei disegni presi in esame nella singola categoria e sezione e, quando possibile, degli affari relativi. La maggiore o minore estensione delle introduzioni è legata principalmente all'arco temporale interessato dai disegni, all'importanza dei contenuti rappresentativi e degli affari relativi.

FERROVIA SALINE – VOLTERRA (67)[21]

EDIFICI DI UTILITÀ PUBBLICA (50)
- Cimitero urbano (21)
- Scuole (13)
- Monte Pio (11)
- Ammazzatoi (2)
- Palazzo Pretorio (1)
- Palazzo dei Priori (1)
- Tiro a segno (1)

FOGLI DI MAPPA CATASTALE (23)

STRADE EXTRAURBANE (22)

STRADE E PIAZZE URBANE (15)

OPERE IDRAULICHE (11)

ACQUEDOTTO (7)

CARTE AEROFOTOGRAMMETRICHE (6)

SERVITÙ (4)

21. Il numero tra parentesi indica il numero di disegni assegnati alle diverse categorie e sezioni.

FERROVIA SALINE - VOLTERRA

La categoria comprende sessantasette disegni relativi al lungo iter progettuale ed esecutivo della ferrovia Volterra Saline-Volterra Città. Il percorso tecnico e amministrativo, con forti implicazioni politiche e sociali, che porta alla realizzazione della linea ferroviaria in questione ha inizio ben prima dell'Unità d'Italia. Tuttavia, è solo quando si prospetta la costruzione del tratto ferroviario Cecina - Saline (inaugurata al traffico il 20 ottobre 1863) e soprattutto della Ferrovia Maremmana, la linea litoranea che staccandosi da Livorno assicurava il collegamento con lo Stato Pontificio, che il tema di un collegamento ferroviario di Volterra colle vicine province del litorale di Pisa e Livorno e colle ricche province interne di Siena e Firenze è affrontato con decisione dagli organi di governo della Città.

Fin dal febbraio 1860 ha inizio la successione delle innumerevoli proposte e progetti circa i possibili tracciati ferroviari in grado di assicurare quei collegamenti[22]. A sostegno dell'uno o dell'altro progetto non mancano atti, memorie e contributi a stampa[23]. Molteplici sono gli aspetti e le questioni che intervengono nel ritardare la realizzazione di un collegamento ferroviario per Volterra, in primo luogo la posizione geografica e la particolare condizione orografica del territorio immediatamente prossimo alla Città. Tali ineludibili condizioni, da un lato, impongono forti limitazioni nello sviluppo del tracciato del piano rotabile per rispettare le pendenze di esercizio, dall'altro, e di conseguenza, non permettono di localizzare la stazione in prossimità del centro storico. Sul piano delle scelte politiche e di sviluppo economico e produttivo si confrontano a lungo tre linee di carattere strategico con importanti riflessi sul piano finanziario dell'opera, sul ruolo del Governo e poi delle Ferrovie dello Stato e sul rapporto tra l'amministrazione comunale di Volterra e quelle di altri comuni della Val di Cecina, della Val d'Era e della Val d'Elsa. Tali linee strategiche si identificano con i diversi e molteplici progetti proposti per il collegamento ferroviario di Volterra

22. ASCV, Preunitario, A nera 355, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato Comunale*, deliberazione n. 22 del 9 feb. 1860.

23. A tal proposito si veda C. Guidi, L. Verdiani, T. Cangini, *Alcune ragioni della opportunità ed utilità di una ferrovia per l'Era da Pontedera alle Saline*, Tipografia Sborgi, Volterra, 1860 (la memoria riporta la data del 12 gen. 1860). N. Maffei, C. Guarnacci, R. Corsi, *Memoria per servire di schiarimento al Consiglio Comunale di Volterra della proposta di una nuova ferrovia da Poggibonsi al Fitto di Cecina che dovrà congiungersi alla Littoranea italiana*, Tipografia Sborgi, Volterra 1860; C. Pannilunghi, *Sopra una ferrovia dalle Saline di Volterra alla Centrale Toscana presso Poggibonsi. Studi del dott. Ingegn. Cesare Pannilunghi*, Tip. dei Sordo-Muti, Siena 1860.

con la ferrovia Maremmana, con il nodo di Pontedera e da qui alla via ferrata Leopolda[24] ed infine con Poggibonsi e da qui alla linea Centrale toscana. Le difficoltà e sovente gli aspri conflitti che si manifestano nel comporre gli interessi delle comunità di volta in volta coinvolte, il rilevante impegno finanziario che non trova in tempi brevi un adeguato contributo governativo per effetto della classazione assegnata al tratto ferroviario, gli impedimenti di carattere burocratico e amministrativo che non permettono nei tempi auspicati dall'amministrazione comunale di Volterra la formalizzazione della concessione governativa, sono tutti aspetti che portano a prolungare notevolmente l'esecuzione dell'opera. La solenne inaugurazione del tratto ferroviario Saline-Volterra, in parte con trazione a vapore e scartamento normale, in parte con cremagliera, risale infatti al 15 settembre 1912[25]. La ferrovia Saline-Volterra resta in esercizio fino al 1958[26].

Ad introduzione di questa categoria sono evidenziati i più diretti riferimenti ai temi sopra citati e che attengono in modo specifico ai disegni inventariati.

I primi due disegni, che riguardano i dettagli esecutivi dell'armamento, si riferiscono al progetto di massima (non realizzato), redatto il 14 settembre 1902 dagli ingg. Filippo Allegri e Ugo Funaioli. Il Funaioli si occupa degli aspetti legati alla trazione elettrica, in seguito abbandonata per la trazione a vapore[27]. Il progetto integrale del tracciato della linea ferroviaria, prevista a scartamento ridotto, è approvato con deliberazione della Giunta Municipale del 12 settembre 1902[28], con la quale è affidato al sindaco l'onere di presentare al Ministero competente la richiesta del massimo sussidio chilometrico possibile[29].

Il secondo gruppo di disegni comprende dieci elaborati grafici, di cui sette redatti dai tecnici della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio

24. *Ferrovia Pontedera Volterra. Voti dei comuni interessati espressi dagli onorevoli sindaci nell'adunanza 16 aprile 1884*, Tipi Ristori, Pontedera 1885.

25. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 10 intitolato "Legge 5 apr. 1908 n. 137. Progetto esecutivo delle Ferrovie dello Stato. Carteggio relativo".

26. Si veda F.P. Bianchi, *La questione ferroviaria di Volterra*, in: «Rassegna Volterrana», a. LVI (1980), pp. 3-35; A. Betti Carboncini, *La Ferrovia di Volterra*, in: «Treni Oggi», a. IV, n. 30, mag.-giu. 1983, pp. 14-23; R. Riu, *La ferrovia a cremagliera Saline-Volterra*, in: «Pisa Economica», n. 4/97, pp. 29-44; S. Maggi, *Ferrovia Cecina – Volterra: il trasporto pubblico in un territorio isolato*, Nerbini, Firenze 2011.

27. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Progetto della ferrovia Saline-Volterra redatto dagli ingg. Filippo Allegri e Ugo Funaioli, 14 set. 1902.

28. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1902, deliberazione n. 267 del 12 set. 1902.

29. P. Ginori Conti, *Ferrovia Saline di Volterra - Colle Val d'Elsa*: *studio di massima*, Stab. Tipo-litografico pei minori corrigendi, Firenze 1902. Nello stesso anno continuano gli studi su tracciati diversi da quello proposto dagli ingg. Filippo Allegri e Ugo Funaioli.

XII - Costruzioni) per conto dell'amministrazione comunale, relativi al progetto esecutivo del 21 dicembre 1908, poi effettivamente realizzato. Tale progetto si basa, sia pure con alcune significative varianti, sul precedente progetto di definitiva esecuzione dell'ing. Pietro Lanino del 6 agosto 1907[30], commissionato dalla stessa amministrazione comunale dopo che il progetto di massima dello stesso ingegnere riceve l'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il 16 agosto 1905[31]. La linea ferroviaria è prevista a scartamento normale con trazione a vapore ed è suddivisa, a partire dal regresso della stazione di Saline, in un primo tratto ad aderenza naturale e in un secondo a cremagliera fino alla stazione di Volterra Città. I due disegni del marzo e maggio 1907 sono dettagli esecutivi standard degli armamenti, già usati in altre linee ferroviarie di precedente impianto (Servizio XI - Ufficio V).

L'appalto dei lavori per la costruzione del piano rotabile, dei fabbricati e delle opere d'arte è affidato alla ditta G.B. Magnani di Torino con deliberazione del Consiglio Comunale del 15 maggio 1909[32]. Il Comune di Volterra, come ente appaltante, affida la direzione dei lavori all'ing. Filippo Allegri. L'ing. Iro Gentile, ispettore principale della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, è incaricato della sorveglianza dei lavori per conto delle stesse Ferrovie.

I disegni elaborati dall'Ufficio Tecnico comunale tra il 1909 e il 1912, e quindi durante l'esecuzione dei lavori descritti nello stato finale e verbale di ricognizione dell'11 settembre 1912[33], riguardano: a) opere d'arte accessorie alla realizzazione della linea ferroviaria, quali sottovia, ponticelli, tombini, canalizzazioni, muri di sottoscarpa ecc., oggetto di modifica in corso d'opera e ordinati in base alla progressiva chilometrica; b) tipi di armamento utilizzati nel tratto ad aderenza naturale e nel tratto ad aderenza meccanica, c) tracciati planimetrici individuati dal numero delle sezioni riportate nel profilo longitudinale del progetto esecutivo, d) la pianta della stazione di Volterra Città con l'indicazione

30. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Progetto definitivo o di definitiva esecuzione della ferrovia Saline-Volterra redatto dall'ing. Pietro Lanino, 6 ago. 1907. Si veda P. Lanino, *La costruzione della linea in aderenza mista Saline-Volterra* in «Rivista Tecnica delle Ferrovie Italiane», a. I, vol. 1, n. 3, mar. 1912, pp. 161-172; *La Ferrovia Saline – Volterra*, in: «Il Progresso Maremmano», a. XVI, n. 737, 11-12 gen. 1908, p.1. Nonostante il progetto definitivo continuano a essere proposti tracciati ferroviari alternativi (cfr. G. Pampaloni, *Relazione circa una ferrovia complementare da Poggibonsi a Volterra per San Gimignano*, Stab. Tipo-litografico V. Meoni e figli, Colle Val d'Elsa 1907).

31. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 30 intitolato "Maggior costo della linea; riscatto della ferrovia da parte dello Stato; convenzione 24 marzo 1917 tra governo e Comune", anno 1914.

32. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1909, deliberazione n. 49 del 15 mag. 1909.

33. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", 1909-1917.

di una diversa configurazione del regresso e uno spostamento dei fabbricati, e) interventi di consolidamento nel rilevato del piano rotabile a causa di frane e smottamenti accaduti in corso d'opera.

Concludono la categoria sette disegni successivi alla data dell'inaugurazione della ferrovia prima richiamata (1912-1914), anch'essi riguardanti interventi di consolidamento del rilevato del piano rotabile.

1.1 Ferrovia Saline-Volterra. Armamenti fissi [*14 settembre 1902*]

[Filippo Allegri, ingegnere; Ugo Funaioli, ingegnere], ms su carta spolvero, a china nera, in mediocre stato di conservazione, con piegature e lacerazioni, cm 53,00 x 35,00. Scala numerica di 1:1 (chiavarde), scala numerica di 1:2 (cremagliera abt), scala numerica di 1:10 (armatura).

Il disegno rappresenta i dettagli esecutivi di chiavarde e cremagliera dell'armatura. Il disegno fa probabilmente parte del progetto della ferrovia Saline-Volterra redatto dagli ingegneri Filippo Allegri e Ugo Funaioli il 14 settembre 1902[34], di cui però non è stata trovata copia eliografica.

1.2 Ferrovia Saline-Volterra. Armamenti fissi [*14 settembre 1902*]

[Filippo Allegri, ingegnere; Ugo Funaioli, ingegnere], ms su carta spolvero, a china nera, in mediocre stato di conservazione, con piegature e lacerazioni, cm 72,50 x 34,30. [Scala numerica di 1:1 (giunto delle rotaie e dettagli delle piastre di ancoraggio)], scala 1:5 (traversine in ferro).

Il disegno rappresenta l'alzato del giunto tipo delle rotaie, i dettagli delle piastre di ancoraggio, la pianta e la sezione per le traversine in ferro. Del disegno si trova copia eliografica nel progetto della ferrovia Saline-Volterra redatto dagli ingegneri Filippo Allegri e Ugo Funaioli il 14 settembre 1902, di cui costituisce l"allegato i"[35].

2. «346. Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XI - Ufficio V. Armamento RA. 36.S e rafforzamento dell'armamento V.4 ex Romane. Insieme e particolari della giunzione e pose dei binari. Bologna, marzo 1907» *marzo 1907*

Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XI, ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 115,40 x 32,00. Scala numerica di 0,20 per m

34. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Progetto della ferrovia Saline-Volterra redatto dagli ingg. Filippo Allegri e Ugo Funaioli, 14 set. 1902.
35. *Ivi*.

(pianta, prospetto interno e sezione AB della giunzione), scala numerica di 0,50 per m (sezione AB e particolari), scala numerica di 0,40 per m (posa dei binari).

Il disegno rappresenta la pianta, il prospetto interno e sezione AB dell'insieme della giunzione, il tracciato geometrico della rotaia, la piastra marca SB, la foratura all'estremità di una rotaia, la ganascia GS4, la caviglia n. 4, la chiavarda C 45 e il tipo di posa lungo le linee e nei binari di corsa delle stazioni e per i binari secondari di tutte le stazioni. Nelle annotazioni è precisata la distribuzione delle traverse per campata in base alla lunghezza delle rotaie per le linee e nei binari di corsa delle stazioni e per i binari secondari di tutte le stazioni. Il disegno è unione di due distinti lucidi. Copia eliografica del disegno, sviluppata in negativo (tratti bianchi e fondo color seppia), si trova nel progetto definitivo o di definitiva esecuzione redatto dalle Ferrovie dello Stato il 21 dicembre 1908, di cui costituisce l'allegato 13/g[36]. Il titolo del disegno è riportato in forma di mascherina.

3. «Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XI - Ufficio V. Armamento modello RA 36.S. Cuore doppio tg 0,12 formato di rotaie con rialzo delle controrotaie modificato per il passaggio delle locomotive con dentiera. Insieme e particolari. Bologna, maggio 1907» *maggio 1907*

Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XI, ms su carta lucida, a china nera, china rossa, in mediocre stato di conservazione, con lacerazioni e strappi, cm 118,30 x 32,70. Scala numerica di 0,20 per m per le figure d'insieme (pianta d'insieme del cuore, prospetto interno sviluppato della controrotaia), scala numerica di 0,50 per m (lavorazione della punta e relativa sezione AB).

Il disegno rappresenta la pianta d'insieme del cuore, il prospetto interno sviluppato della controrotaia, la lavorazione della punta e la relativa sezione AB. Il disegno è unione di tre distinti lucidi. Del disegno è conservata una copia a stampa a cura delle Tip. Lit. Ferrovie dello Stato, Bologna, 1907[37]. Il titolo è riportato in forma di mascherina.

4.1. «A 19 R. Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XII. Sbarra girevole in ferro per passaggi a livello della luce di M.[i] 3,00, 3,50, 4,00, 4,50, 5,00. Roma, 21 dicembre 1908» *21 dicembre 1908*

Ferrovie dello Stato. Direzione Generale. Servizio XII, ms su carta lucida, a china nera, in accettabile stato di conservazione, con bordi di taglio irregolari, cm 226,60 x

36. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, "Contratto con l'impresa G.B. Magnani per la costruzione della ferrovia", 1908-1909.
37. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Ferrovie dello Stato. Servizi XI, Servizio XII e Servizio Centrale del Mantenimento, 1907-1910.

33,50. Scala numerica di 1:10 (planimetria, prospetto e fianco della sbarra girevole), scala numerica di 1:2 per i particolari (meccanismo di arresto della sbarra, cardine superiore, cardine inferiore, chiave e attacco del puntone alla sbarra), scala di 1:1 (serratura).

Il disegno rappresenta la pianta, il prospetto e il fianco della sbarra girevole in ferro prevista per luci da 3 a 5 m. Sono, inoltre, rappresentati disegni esecutivi di dettaglio del meccanismo di arresto della sbarra, dei cardini superiore e inferiore e della serratura. Del disegno è conservata una copia eliografica[38]. Il titolo è riportato in forma di mascherina.

4.2. «Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XII. Tipo di cancello in ferro luce di m 6» [*21 dicembre 1908*]

Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XII, ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 148,50 x 30,60. Scala numerica di 1:20 (pianta e prospetto verso la campagna), scala numerica di 1:10 (sezione verticale, sezione orizzontale e prospetto della colonna e del cancello), scala numerica di 1:5 (battenti del cancello), scala numerica di 1:1 (profilati).

Il disegno rappresenta la pianta e il prospetto del cancello in ferro per luce di 6 m e i disegni esecutivi di dettaglio delle colonne e degli elementi costruttivi. Copia eliografica del disegno si trova nel progetto definitivo redatto dalle Ferrovie dello Stato il 21 dicembre 1908, di cui costituisce l'allegato 13/b[39].

4.3. «Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XII. Tipo di cancello in ferro per pedoni» [*21 dicembre 1908*]

Ferrovie dello Stato. Direzione Generale. Servizio XII, ms su carta lucida, a china nera, in accettabile stato di conservazione, con lacerazioni, strappi e bordi di taglio irregolari, cm 185,70 x 30,70. Scala numerica di 1:20 (pianta e prospetto verso la ferrovia), scala numerica di 1:5 (dettagli della colonna e del cancello), scala di 1:1 (serratura).

Il disegno rappresenta la pianta e il prospetto del cancello in ferro per i pedoni da 3 a 5 m e i disegni esecutivi di dettaglio delle colonne e degli elementi costruttivi e della serratura. Copia eliografica del disegno si trova nel progetto definitivo o di definitiva esecuzione redatto dalle Ferrovie dello Stato il 21 dicembre 1908, di cui costituisce l'allegato 13/c[40]. Il titolo è riportato in forma di mascherina.

38. *Ivi*.

39. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, "Contratto con l'impresa G.B. Magnani per la costruzione della ferrovia", 1908-1909.

40. *Ivi*.

4.4. «A 18 N. Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XII. Stadera a ponte bilico a rotaie continue con tavolato di m 5,500 Portata t 30. Sistema Bianco Opessi. Roma, 21 dicembre 1908» [*21 dicembre 1908*]

Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XII, ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, con lacerazioni e strappi, cm 104,40 x 31,00. Scala numerica di 1:50 (pianta e sezione AB delle fondazioni per la posa in opera di una stadera), scala numerica di 1:20 (sezione complessiva della stadera, copertura del canale per il comunicatore e pianta sulla EF) e scala numerica di 1:10 (elementi in pietra).

Il disegno rappresenta, in pianta e sezione, la fondazione per la posa in opera di una stadera isolata con canale in muratura per il braccio di leva (comunicatore). Il disegno riporta, inoltre, la pianta e la sezione della copertura del canale per il comunicatore e dettagli, in pianta e sezione, di elementi lapidei. Il disegno rappresenta anche la pianta del casotto in legno, la cui sezione e prospetti si trovano nel disegno successivo, in origine ad esso unito. Copia eliografica del disegno si trova nel progetto definitivo o di definitiva esecuzione redatto dalle Ferrovie dello Stato il 21 dicembre 1908, di cui costituisce l'allegato 13/f[41]. Il titolo è riportato in forma di mascherina.

4.5. «Particolare del casotto in legname» [*21 dicembre 1908*]

Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XII, ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, con bordi di taglio irregolari, cm 75,00 x 31,10. Scala numerica di 1:10.

Il disegno rappresenta la sezione trasversale AB, il prospetto laterale e il prospetto di fianco del casotto in legno tipo a servizio delle stazioni ferroviarie. La pianta del casotto in legno è riportata nel disegno precedente.

4.6. «Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XII - Costruzioni. Ferrovia a dentiera a scartamento normale. Armamento mod. 36.D. Tipi della soprastruttura» [*21 dicembre 1908*]

Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XII, ms su carta lucida, a china nera, in accettabile stato di conservazione, con lacerazioni, strappi e bordi di taglio irregolari, cm 323,60 x 30,50. Scala numerica di 1:10 (sezione trasversale del binario), scala numerica di 1:20 (foratura della dentiera), scala numerica di 1:1 (sezione trasversale della ganascia per la dentiera, sezione trasversale della dentiera, piastrina di stringimento per la dentiera, sezione AB della piastrina di stringimento, ganascia di giunzione della den-

41. *Ivi*.

tiera, stecca di ancoraggio, sezione AB della piastra e ganascia armamento 36.D marca G.D.1), scala numerica 1:2 (foratura alle estremità della rotaia armamento 36.D).

Il disegno rappresenta i tipi della soprastruttura del binario con dentiera a scartamento normale con l'indicazione dei dettagli esecutivi relativi alla sezione trasversale del binario, alla foratura della dentiera, alla sezione trasversale della stecca, alla sezione trasversale della dentiera, alla stecca di giunzione della dentiera, alla stecca d'ancoraggio e alla sezione AB della piastra. Sono presenti un'annotazione che descrive il tipo di armamento e una tabella con l'indicazione del tipo di rotaie in funzione del raggio delle curve. Il disegno è unione di due distinti lucidi. Il titolo è riportato in forma di mascherina. Copia eliografica del disegno si trova nel progetto definitivo o di definitiva esecuzione redatto dalle Ferrovie dello Stato il 21 dicembre 1908, di cui costituisce l'allegato 13/h[42]. Le figure contenute nel disegno sono integralmente presenti nel disegno descritto alla sc. 40.

4.7. «Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XII. Tipi dei cippi» [*21 dicembre 1908*]

Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio XII, ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 41,70 x 30,40. Scala numerica di 1:10.

Nel disegno sono rappresentati, in pianta e alzato, i cippi di confine, i cippi di misura (per km e mezzo km) e i cippi per capisaldi (nei rettilinei e nei punti di tangenza delle curve). Del disegno è conservata una copia eliografica[43].

4.8. «Ferrovie dello Stato. Direzione generale. Servizio centrale del mantenimento. Servizio d'acqua. Colonna idraulica Tipo FS 1908 con braccio a doppia rotazione. Insieme» [*21 dicembre 1908*]

Ferrovie dello Stato. Direzione Generale. Servizio centrale del mantenimento, ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 212,00 x 32,00. Scala numerica di 1:20, [scala numerica di 1:50 (pianta e alzato della colonna con posizionamento rispetto ai binari)].

Il disegno rappresenta il prospetto della colonna idraulica con sezione longitudinale del pozzetto per condotta da 150 mm, la sezione verticale lungo l'asse della colonna, la sezione longitudinale del pozzetto per condotta da 175 mm, la pianta, la sezione trasversale e la sezione longitudinale del pozzetto per condotta da 200 mm, la pianta e il prospetto che dimostra il posizionamento della colonna rispetto ai binari, la

42. *Ivi*.

43. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Ferrovie dello Stato. Servizi XI, Servizio XII e Servizio Centrale del Mantenimento, 1907-1910.

disposizione del pozzetto nel caso di condotta a piccola profondità. Nel disegno è riportata con opportune simbologie grafiche l'indicazione schematica delle più comuni disposizioni dei tubi e pezzi speciali per condotte d'acqua. Del disegno sono conservate sia una copia eliografica che una copia a stampa a cura della Tip. Lit. Ferrovie dello Stato-Bologna T1-1908[44]. Il titolo è riportato in forma di mascherina.

5. «Ferrovia Saline-Volterra. Pianta generale della stazione di Volterra città» [*1909-1910*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida a china rossa, china nera, in accettabile stato di conservazione, con piccola lacuna, cm 125,40 x 32,40. Scala numerica di 1:500. Volterra, borgo S. Lazzero, podere Ripaie, strada comunitativa di S. Girolamo, strada provinciale di Colle Val d'Elsa, strada provinciale per Cecina-Pontedera.

Nel disegno è rappresentato lo stato dei luoghi da borgo S. Lazzero al podere Ripaie con indicazione dei tracciati viari, dei tracciati ferroviari, delle attrezzature e dei fabbricati per il nuovo impianto della stazione ferroviaria di Volterra Città. E' conservata anche una copia eliografica.

6. «Chiusure cancellate in legname e colonnette in pietra da taglio» [*1909-1911*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta spolvero, a china nera, in mediocre stato di conservazione, con piegature e lacerazioni, cm 44,50 x 32,50. Scala numerica di 0,08 per m.

Il disegno rappresenta la pianta e il prospetto del cancello in legname con "colonnette in pietra da taglio". Del disegno è conservata anche una copia eliografica trasmessa all'impresa G.B. Magnani il 23 novembre 1911, che riporta le armature e staffe delle colonnette e quindi non più eseguite in pietra da taglio[45].

7.1. «Ponticello obliquo di m 6,00 sul retto alla Prog. 1+222,60» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in accettabile stato di conservazione, con piegature, cm 99,20 x 30,70. Scala numerica di 1:500 (corografia), scala numerica di 1:100 (prospetto a monte, prospetto a valle, sezione trasversale, sezione longitudinale, pianta ad armature scoperte, pianta al piano di risega).

44. *Ivi*.

45. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Ufficio Tecnico Comunale di Volterra. Opere d'arte minori, 1908-1912.

Il disegno rappresenta: la corografia limitata nell'intorno alla prog. 1+222,60, il prospetto a monte, il prospetto a valle, la sezione trasversale sul retto, la pianta per metà ad armature scoperte e per metà al piano di risega, la sezione longitudinale del ponticello obliquo. Del disegno esiste una minuta a matita (v. disegno successivo) e una copia eliografica[46]. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Ponticello obliquo sul botro dei Canonici di luce m 6,00" alla progressiva di 1+222,04[47].

7.2. Ponticello alla prog. 1+222,60. Luce m 6 sul retto [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino, a matita, in buono stato di conservazione, con bordi di taglio irregolari, cm 89,00 x 33,50. [Scala numerica di 1:100].

Il disegno si riferisce ad un ponticello obliquo con luce di m 6 "sul retto" da costruire in corrispondenza della progressiva 1+222,60. Nel disegno sono rappresentate: a) il prospetto a monte, b) il prospetto a valle, c) il prospetto sul retto, d) la pianta per metà a murature scoperte e per metà al piano di risega, e) la sezione trasversale obliqua. Il disegno è servito come minuta per la redazione dell'originale su carta lucida (v. disegno precedente) di cui è conservata copia eliografica[48].

8. Ponticello di m 6 prog. 1+224,55 [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino a matita, china nera, in accettabile stato di conservazione con bordi di taglio irregolari, cm 102,00 x 35,00. [Scala numerica di 1:100 (pianta, sezioni e prospetti del ponticello); scala numerica di 1:500 (planimetria)].

Il disegno rappresenta: la corografia di un tratto della ferrovia Saline-Volterra a cavallo della progressiva 1+224,55, il prospetto a monte del ponticello obliquo di m 6 di luce, il prospetto a valle per metà in vista e per metà in sezione, la sezione AB e CD secondo le linee indicate nel prospetto a monte, la sezione trasversale retta in asse alla ferrovia, la pianta del manufatto per metà a livello dell'impalcato per metà a livello delle murature scoperte. Il disegno è servito come minuta per la redazione dell'originale su carta lucida di cui è stata rinvenuta la copia eliografica[49]. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre

46. *Ivi*.
47. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", 1909-1917.
48. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Ufficio Tecnico Comunale di Volterra. Opere d'arte minori, 1908-1912.
49. *Ivi*.

1912, il manufatto è indicato come "Ponticello obliquo sul botro dei Canonici" alla progressiva di 1+222,04[50].

9. Ponticello di m 3 di luce alla prog. 1+627,49 [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino, a matita, in buono stato di conservazione, con bordi di taglio irregolari, cm 113,70 x 34,70. [Scala numerica di 1:100].

Il disegno rappresenta la corografia nell'intorno della prog. 1+627,49, le sezioni trasversali e il prospetto a monte e a valle del ponticello. Il disegno ha costituito una prima minuta per l'esecuzione del manufatto che poi è stato sostituito in corrispondenza delle progressive 1+627,90 e 1+632,50 con un ponticello obliquo a due campate di ugual luce pari a m 3 sul botro dei Canonici, la prima delle quali serve da sottovia. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Ponticello obliquo sul botro dei Canonici. Due luci di m 3 la prima delle quali serve da sottovia" alla progressiva di 1+629,22[51].

10. «Acquedotto di m 1,00 alla prog. 1+997,52» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in accettabile stato di conservazione, con piegature, cm 70,20 x 30,50. Scala numerica di 1:500 (corografia), scala numerica di 1:100 (pianta, sezioni e prospetto).

Il disegno rappresenta la corografia di un tratto della ferrovia dalla sezione 62 alla sezione 67bis. Nel disegno sono, inoltre, rappresentate la pianta a murature scoperte e delle fondazioni, la sezione sull'asse dell'acquedotto, il prospetto a valle e le sezioni trasversali sulle linee AA, BB, CC, DD e EE, indicate nella sezione sull'asse. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Acquedotto di luce m 1,00" alla progressiva di 1+995,79[52].

11. «Tombino di m 0,80 alla prog. 2+078,32» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su lucido, a china nera, in accettabile stato di conservazione, cm 62,00 x 30,50. Scala numerica di 1:100 (pianta, sezione e

50. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", 1909-1917.
51. *Ivi*.
52. *Ivi*.

prospetto delle opere), palesemente errata per misurazione diretta; scala numerica di 1:500 (corografia).

Il disegno si riferisce al tratto della ferrovia compreso dalla sezione 67 alla sezione 74, con l'indicazione delle sezioni del pozzetto a monte, in asse, in asse del tombino e in asse della ferrovia, la pianta metà a murature scoperte e metà a livello delle fondazioni e il prospetto a valle. E' conservata anche una copia eliografica. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Acquedotto di luce m 0,80" alla progressiva di 2+076,58[53].

12. «Acquedotto di m 1,00 alla prog. 2+291,19» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in mediocre stato di conservazione, con taglio e piegature, cm 62,60 x 30,60. Scala numerica di 1:500 (corografia), scala numerica di 1:100 (pianta, sezioni e prospetto).

Il disegno rappresenta: il prospetto a monte, la corografia di un tratto della ferrovia Saline-Volterra dalla sezione 82 alla sezione 87, la sezione sull'asse dell'acquedotto, la pianta a murature scoperte, la sezione sull'asse della ferrovia e il prospetto a valle dell'acquedotto di m 1,00 alla prog. 2+291,19. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Acquedotto di luce m 1,00" alla progressiva di 2+289,26[54].

13. Sottovia di m 3 di luce alla prog. 2+439,54 [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino, a matita, in accettabile stato di conservazione, con bordi irregolari, cm 81,00 x 33,00. [Scala numerica di 1:100 (pianta, sezioni e prospetti); scala numerica di 1:500 (corografia)].

Nel disegno sono rappresentate: a) la corografia e il piano quotato nell'intorno della progressiva 2+439,54 dove è prevista la costruzione di un sottovia di m 3 di luce, b) la sezione trasversale sull'asse, c) la pianta al livello dell'impalcato, d) il prospetto a valle, e) il prospetto a monte. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Sottovia di m 3,00 di luce", alla progressiva di 2+437,25[55].

53. *Ivi*.
54. *Ivi*.
55. *Ivi*.

14. «Acquedotto di m 0,80 di luce alla prog. 2+839,81» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in mediocre stato di conservazione, con piegature, strappi, lacerazioni e piccole mancanze, cm 65,20 x 32,40. Scala numerica di 1:500 (corografia); scala numerica di 1:100 (pianta, sezioni e prospetti).

Il disegno rappresenta: un piano di insieme (limitata e schematica corografia), il fronte a valle, la pianta alla risega di fondazione e a murature scoperte e le sezioni longitudinale e trasversale del manufatto. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Tombino di luce m 0,80" alla progressiva di 2+837,14[56].

15. «Tombino di m 1,00 di luce alla prog. 2+975,74» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, con piegature, cm 74,40 x 32,10. Scala numerica di 1:500 (corografia); scala numerica di 1:100 (pianta, sezioni e prospetti).

Il disegno rappresenta: la sezione longitudinale del rilevato e del tombino, la pianta metà al piano di risega e metà a murature scoperte, il prospetto a valle, la sezione del muro d'ala all'innesto e la sezione trasverale del tombino. Del disegno è conservata una copia eliografica, sviluppata in negativo (tratti bianchi e fondo di colore bleu)[57]. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Tombino di luce m 0,80" alla progressiva di 2+973,14[58].

16. «Acquedotto di m 2 prog. 3+343,87» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino, a matita e china nera, in accettabile stato di conservazione, cm 75,20 x 37,80. [Scala numerica di 1:500 (corografia), scala numerica di 1:100 (prospetto a monte, sezioni e pianta)].

Nel disegno sono rappresentate: a) la corografia nell'intorno della progressiva 3+343,87 dove è prevista la costruzione di un acquedotto sottopassaggio di m 2 di luce, b) la sezione longitudinale sull'asse, c) la pianta per metà a murature scoperte e per metà al piano di risega, d) la sezione trasversale e e) il prospetto a monte. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11

56. *Ivi*.
57. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Ufficio Tecnico Comunale di Volterra. Opere d'arte minori, 1908-1912.
58. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", 1909-1917.

settembre 1912, il manufatto è indicato come "Acquedotto di m 2,00 di luce", alla progressiva di 3+344,27[59].

17. «Acquedotto di m 2,00 alla prog. 3+347,87» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in mediocre stato di conservazione, con piegature e bordi irregolari, cm 62,40 x 30,60. Scala numerica di 1:500 (corografia), scala numerica di 1:100 (pianta, sezioni e prospetto).

Il disegno rappresenta: la corografia di un tratto della ferrovia Saline-Volterra dalla sezione 142 alla sezione 143, la sezione sull'asse dell'acquedotto, la pianta a murature scoperte, il prospetto a monte, la sezione sull'asse della ferrovia e la pianta a livello delle fondazioni. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Acquedotto di luce m 2,00" alla progressiva di 3+344,77[60].

18. «Sottovia con acquedotto sottostante alla prog. 3+778,69» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in accettabile stato di conservazione, con strappi, cm 95,00 x 30,50. Scala numerica di 1:500 (corografia), scala numerica di 1:100 (prospetto a valle, sezione sull'asse della ferrovia, sezione sull'asse del sottovia, pianta ad armature scoperte e pianta delle fondazioni).

Il disegno rappresenta: la sezione sull'asse della ferrovia del manufatto, la sezione sull'asse del sottovia, una limitata corografia compresa tra le sezioni 155 e 156ter, la pianta per metà ad armature scoperte e per metà a livello delle fondazioni e il prospetto a valle. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912 il manufatto è indicato come "Sottovia di m 3,00 di luce con acquedotto sottostante di m 2,50 di luce" alla progressiva di 3+775,12[61]

19. «Muro di sottoscarpa a sostegno del rilevato tra le prog. 3+881,89 e 3+931,89» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera e matita, in mediocre stato di conservazione, con piegature, strappi e piegature, cm 65,60 x 30,50. Scala numerica di 1:100.

59. *Ivi*.
60. *Ivi*.
61. *Ivi*.

Il disegno rappresenta: a) lo sviluppo del prospetto del muro di sottoscarpa a sostegno del rilevato tra le progressive 3+881,89 e 3+931,89 in relazione al profilo del terreno e a quello delle riseghe di fondazione con l'indicazione delle linee di quattro sezioni normali del manufatto; b) la pianta che indica l'andamento del muro di sostegno in relazione al sottostante rilevato e tracciato ferroviario. Nell'allegato relativo alle opere riguardanti il corpo stradale ed accessori, chiusure, muri di sostegno di controriva e di rivestimento del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Muro di sottoscarpa" alla progressiva di 3+881,0062.

20. «Acquedotto di m 1,00 alla Prog. 4+408,00 - Muro a secco sottargine a sostegno del rilevato fra le prog. 4+368,25 e 4+378,21. Corografia» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su lucido, a china nera, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni, strappi sui bordi e mancanze, cm 82,60 x 30,80. Scala numerica di 1:100 (acquedotto); scala numerica di 1:100 (muro a secco); scala numerica di 1:500 (corografia).

Il disegno rappresenta: la sezione sull'asse della ferrovia del manufatto, la corografia tra la sezioni 178 e le 182 successive alla prog. 4+318,22 il prospetto a valle, la sezione sull'asse dell'acquedotto, la pianta a murature scoperte. Relativamente al muro a secco sono rappresentati la pianta del manufatto con l'indicazione del sotto argine rispetto al tracciato della ferrovia, la sezione AA, il fronte a valle e la sezione BB. Del disegno è conservata una copia eliografica[63]. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Acquedotto di luce m 1,00" alla progressiva di 3+344,77[64].

21. «Tombino di m 0,80 alla prog. 4+908,50» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in mediocre stato di conservazione, con piegature, strappi, lacerazioni, piccole mancanze, muffa, cm 40,50 x 30,80. Scala numerica di 1:500 (corografia); scala numerica di 1:100 (pianta, sezioni e prospetti).

Il disegno rappresenta: la corografia tra la prog. 4+878,17 e la sezione 197, la sezione sull'asse della ferrovia e nel pozzetto a monte, il fronte a valle, la sezione sull'asse del

62. *Ivi*.
63. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Ufficio Tecnico Comunale di Volterra. Opere d'arte minori, 1908-1912.
64. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", 1909-1917.

tombino e la pianta a murature scoperte. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Tombino di m 0,80 di luce" alla progressiva di 4+904,73[65].

22 «Sottovia di m 4,00 di luce alla prog. 5+192,16» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in accettabile stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi, cm 84,10 x 30,50. Scala numerica di 1:500 (corografia) e scala numerica di 1:100 (piante, sezioni e prospetti del sottovia). Volterra, via vicinale di Poggio Mazzocchio.

Il disegno rappresenta: la corografia in corrispondenza del sottovia con la via vicinale di Poggio Mazzocchio, il prospetto a monte, il prospetto in vista e per metà in sezione trasversale, la sezione longitudinale e la pianta per metà ad armature scoperte e per metà al piano di risega. Del disegno è conservata una copia eliografica[66]. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Sottovia di m 4,00 di luce" alla progressiva di 5+187,88[67].

23. Sottovia di m 4,00 di luce alla prog. 5+192,16 [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in accettabile stato di conservazione, cm 82,30 x 30,50. Scala numerica di 1:500 (corografia) e scala numerica di 1:100 (piante, sezioni e prospetti del sottovia). Volterra, via vicinale di Poggio Mazzocchio.

Il disegno rappresenta: la corografia nel tratto precedente e successivo alla progressiva 5+192,16, il prospetto a monte, il prospetto a valle per metà in vista e per metà in sezione trasversale, la pianta metà ad opera finita e per metà al piano di risega. Il disegno rappresenta una soluzione costruttiva diversa, prevista per il sottovia, rispetto a quella proposta nel disegno precedente. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Sottovia di m 4,00 di luce" alla progressiva di 5+187,88[68].

65. *Ivi*.

66. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Ufficio Tecnico Comunale di Volterra. Opere d'arte minori, 1908-1912.

67. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", 1909-1917.

68. *Ivi*.

24. Sottovia di m 4,00 di luce alla prog. 5+192,16 [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino, a matita, in buono stato di conservazione, con bordi di taglio irregolari, cm 105,00 x 34,70. Scala numerica di 1:100 (pianta, sezioni e prospetti); [scala numerica di 1:500 (corografia)]. Volterra, via di Poggio Mazzocchio.

Nel disegno sono rappresentate: a) la corografia nell'intorno della progressiva 5+192,16 dove è prevista la costruzione di un sottovia che consente il collegamento della via di Poggio Mazzocchio con la via vicinale deviata, b) il prospetto a monte e la sua sezione trasversale per metà della sua estensione, c) il prospetto a valle d) la sezione longitudinale sull'asse e d) la pianta per metà a murature scoperte e per metà al piano di risega. Il disegno è servito come minuta per la redazione dell'originale su carta lucida, di cui si trova copia eliografica[69]. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Sottovia di m 4,00 di luce", alla progressiva di 5+187,88[70].

25. Sottovia di m 4 alla prog. 5+336 [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino, a matita, in accettabile stato di conservazione, cm 102,80 x 34,50. [Scala numerica di 1:500 (corografia), scala numerica di 1:100 (prospetto a monte e a valle, sezione e pianta)].

Il disegno rappresenta la corografia nell'intorno limitato della prog. 5+336 con l'indicazione del fabbricato denominato Collina, il prospetto a valle del sottovia di m 4 per metà in vista e per metà in sezione all'innesto dei muri d'ala, il prospetto a monte, la sezione longitudinale, la pianta per metà a livello delle murature scoperte e per metà al piano di risega. Si tratta di un altro progetto del sottovia di pari luce a quella del disegno precedente, ma in corrispondenza della prog. 5+336.

26. Sottovia alla prog. 5+609 [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino, a matita, in buono stato di conservazione, con bordi di taglio irregolari, cm 92,00 x 34,20. [Scala numerica di 1:100].

Il disegno rappresenta: il prospetto a valle del sottovia di m 3 di luce per metà in vista e per metà in sezione all'innesto dei muri d'ala, il prospetto a monte, la sezio-

69. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Ufficio Tecnico Comunale di Volterra. Opere d'arte minori, 1908-1912.

70. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", 1909-1917.

ne longitudinale, la pianta per metà a livello delle murature scoperte e per metà a livello della fondazione, la sezione trasversale. Il disegno è servito come minuta per la redazione dell'originale su carta lucida, di cui è stata trovata copia eliografica[71]. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Sottovia obliquo di m 3,00 di luce" alla progressiva di 5+604,33[72].

27. Sottovia di m 4 di luce alla prog. 6+178 [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino tagliato in modo irregolare, a matita, in buono stato di conservazione, cm 122, 50 x 35,00. [Scala numerica di 1:100 (pianta, sezioni e prospetti); scala numerica di 1:500 (corografia)].

Nel disegno sono rappresentate: a) la corografia e il piano quotato nell'intorno della progressiva 6+178 dove è prevista la costruzione di un sottovia, b) un abbozzo di profilo longitudinale, c) la sezione longitudinale sull'asse, d) il prospetto a monte e la sua sezione trasversale per metà della sua estensione, e) il prospetto a valle, f) la pianta per metà a murature scoperte e per metà al piano di risega. Il disegno è servito come minuta per la redazione dell'originale su carta lucida, di cui si trova copia eliografica, che fa riferimento alla progressiva 6+174,50[73]. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Sottovia di m 4,00 di luce", alla progressiva di 6+169,73[74].

28. Sottovia di m 2,50 di luce alla prog. 6+368 [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino tagliato in modo irregolare, a matita, in accettabile stato di conservazione, con bordi irregolari, cm 71,00 x 33,00. [Scala numerica 1:500 (corografia), scala numerica di 1:100 (prospetti, sezione e pianta)].

Nel disegno sono rappresentate: a) la corografia e il piano quotato nell'intorno della progressiva 6+368 dove è prevista la costruzione di un sottovia di m 2,50 di luce, b) il prospetto a valle, c) il prospetto a monte e la sua sezione trasversale per metà della sua estensione, d) la sezione trasversale sull'asse, e) il prospetto a valle, f) la pianta per metà a murature scoperte e per metà al livello dell'impalcato. Nell'allegato relativo

71. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Ufficio Tecnico Comunale di Volterra. Opere d'arte minori, 1908-1912.

72. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", 1909-1917.

73. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Ufficio Tecnico Comunale di Volterra. Opere d'arte minori, 1908-1912.

74. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", 1909-1917.

alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Sottovia di m 2,50 di luce", alla progressiva di 6+363,46[75].

29. «Sottovia di m 2,50 di luce alla prog. 6+368,50 con tombino di m 0,60 e pozzetto di raccolta delle acque superficiali e di drenaggio» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in pessimo stato di conservazione, con muffe, strappi, lacerazioni, cm 84,20 x 44,50. Scala numerica di 1:500 (corografia), scala numerica di 1:100 (prospetto a monte, prospetto a valle, pianta degli scavi di sbancamento e di fondazione, sezione sull'asse della ferrovia, sezione sull'asse del manufatto, pianta a murature scoperte, pianta del profilo del muro a secco di sostegno a monte strada, profilo del muro d'ala a valle verso Saline).

Il disegno rappresenta: la corografia nel tratto dalla sezione 231 alla sezione 245quinque, il prospetto a monte, il prospetto a valle, la pianta degli scavi di sbancamento e di fondazione, la sezione sull'asse della ferrovia, la sezione sull'asse del manufatto, la pianta a murature scoperte, la pianta del profilo del muro a secco di sostegno a monte strada, il profilo del muro d'ala a valle verso Saline. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Sottovia di m 2,50 di luce" alla progressiva di 6+363,46[76].

30. «Sottovia di m 2,50 con tombino di m 0,60 e risvolta per l'accesso a monte. Muro di sottoscarpa a sostegno del rilevato alla prog. 6+885,25» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 84,00 x 31,50. Scala numerica di 1:100.

Il disegno rappresenta la pianta a murature scoperte del sottovia di m 2,50 con tombino di m 0,60 e risvolta per l'accesso a monte e il muro di sottoscarpa a sostegno del rilevato alla prog. 6+885,25 nel tratto previsto dalla sezione 256ter alla sezione 259bis con indicazione delle opere (sottovia, tombino, muro di sottoscarpa). Il disegno costituisce parte integrante e iniziale del successivo. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912 il manufatto è indicato come "Sottovia di m 2,50 di luce" alla progressiva di 6+880,01[77].

75. *Ivi*.

76. *Ivi*.

77. *Ivi*.

31. Sottovia di m 2,50 con tombino di m 0,60 e risvolta per l'accesso a monte. Muro di sottoscarpa a sostegno del rilevato alla prog. 6+885,25 [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 84,00 x 31,50. [Scala numerica di 1:100].

Il disegno rappresenta la sezione assiale del sottovia e la sezione AA del tombino, il fronte a monte e la sezione BB dello scivolone, la sezione sull'asse della ferrovia, il fronte a valle e la pianta delle fondazioni del sottovia. Il disegno era parte integrante e conclusiva del precedente. E' conservata anche una copia eliografica del lucido. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912 il manufatto è indicato come "Sottovia di m 2,50 di luce" alla progressiva di 6+880,01[78].

32. Sottovia di m 2,50 prog. 6+885,25 [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino, a china nera, china rossa, matita colorata, in accettabile stato di conservazione, con piegature, lacerazioni, bordi irregolari, cm 110,30 x 34,00. [Scala numerica di 1:100 (pianta delle fondazioni e ad armatura scoperta, sezioni longitudinali e trasversali e prospetto a valle del muro di sostegno e dello sbocco del tombino)].

Il disegno rappresenta la corografia del tratto della ferrovia Saline-Volterra dalla sezione 255 alla sezione 268. Sono inoltre rappresentate le sezioni longitudinali e trasversali secondo le linee indicate nella corografia, la pianta delle fondazioni e ad armatura scoperta e il prospetto a valle del muro di sostegno e dello sbocco del tombino. Sono presenti annotazioni a matita. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912 il manufatto è indicato come "Sottovia di m 2,50 di luce" alla progressiva di 6+880,01[79].

33. «Sottovia obliquo con arcata retta di m 3,00 di luce alla progressiva 7+373,50» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, con piegature e bordi di taglio irregolare, cm 85,80 x 32,50. Scala numerica di 1:100.

Il disegno rappresenta: la pianta a murature scoperte, la sezione sull'asse del manufatto, la sezione prospetto a monte, la sezione normale e il prospetto a valle dello stesso

78. *Ivi*.
79. *Ivi*.

manufatto. Sono inoltre rappresentate tre sezioni trasversali della strada laterale nelle condizioni di scavo (incassato), a raso e sopraelevata (riporto). Del disegno è stata rinvenuta anche una copia eliografica piegata e la copia eliografica del disegno successivo[80]. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912 il manufatto è indicato come "Sottovia obliquo di m 3,00 di luce" alla progressiva di 7+367,59[81].

34. Ferrovia Saline-Volterra. Piano di Regresso. Sottovia obliquo alla prog. 7+373,50 *[1909-1914*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su lucido, a china nera, in mediocre stato di conservazione con bordi di taglio irregolari e con piccole lacune, cm 93,20 x 32,50. Scala numerica di 1:500. Volterra, borgo S. Lazzero, casa cantoniera, proprietà Corrieri, strada provinciale per Colle Val d'Elsa.

Nel disegno è rappresentato lo stato dei luoghi dal sottovia di borgo S. Lazzero alla casa cantoniera e da qui alle proprietà Corrieri fino alla nuova fonte Corrieri con l'indicazione del sottovia obliquo con arcata retta di m 3 di luce e della strada laterale di accesso alla proprietà Vanzi e Corrieri (in sostituzione del cavalcavia progettato al regresso), del cunicolo a lastroni di m 0,60 di luce (in sostituzione dell'acquedotto previsto alla prog. 7+393,20) e della tubazione in ghisa per la fonte del borgo S. Lazzero (in sostituzione dell'attuale galleria in muratura). E' conservata anche una copia eliografica. Del disegno sono state rinvenute anche un'altra copia eliografica piegata e la copia eliografica del disegno precedente[82].

35. «Tombino a lastroni fino a m 0,80 di luce» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino, con bordi irregolari, a matita, in buono stato di conservazione, cm 44,20 x 33,80. Scala numerica di 1:100.

Il disegno rappresenta la sezione longitudinale, la pianta ad opera finita e la sezione trasversale del tombino a lastroni da realizzare fino a m 0,80 di luce. Il disegno è servito probabilmente come minuta dell'originale su carta lucida, di cui si trova copia eliografica[83].

80. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra,* Miscellanea (1906-1913).
81. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", 1909-1917.
82. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Miscellanea (1906-1913) .
83. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Ufficio Tecnico Comunale di Volterra. Opere d'arte minori, 1908-1912.

36. «Ferrovia. Armamento RA. 36.S. Tipo ordinario» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in mediocre stato di conservazione, con lacerazioni e strappi sui bordi, cm 50,00 x 37,20. Scala numerica di 1:10.

Si tratta probabilmente di una lucidatura di disegni delle Ferrovie dello Stato, eseguita per necessità interne dell'Ufficio Tecnico Comunale, che si riferisce agli armamenti RA. 36.S. Nel disegno sono riportate, in forma di tabella, l'impiego delle rotaie corte nelle curve in funzione del raggio e, in forma di schema, il tipo di posa lungo la linea senza dentiera e nei binari secondari di stazione per rotaie da m 12. E' conservata anche una copia eliografica. Il disegno rappresenta probabilmente un estratto di un disegno più ampio relativo al tipo di armamento RA. 36.S.

37. «Ferrovia. Armamento RA. 36.S» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta spolvero, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 32,60 x 26,70. Scala numerica di 1:10.

Si tratta probabilmente di una lucidatura di disegni delle Ferrovie dello Stato, eseguita per necessità interne dell'Ufficio Tecnico Comunale, che si riferisce agli armamenti RA. 36.S nei tre tipi: ordinario, con dentiera con binario portante incastrato, con binario ordinario e dentiera rialzata.

38. «Ferrovia. Armamento RA. 36.S. Tipo con dentiera con binario portante incastrato»
[1909-1912]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida a china nera, in mediocre stato di conservazione, con bordi irregolari, strappati e lacerati, cm 46,80 x 38,00. Scala numerica di 1:10.

Si tratta probabilmente di una lucidatura di disegni delle Ferrovie dello Stato, eseguita per necessità interne dell'Ufficio Tecnico Comunale, che si riferisce al tipo di armamento RA. 36.S con dentiera con binario portante incastrato. E' inoltre rappresentato lo schema per la posa in opera dell'armamento con diciotto traverse per campata.

39. «Ferrovia. Ia Tratta (Aderenza naturale). Disposizione delle rotaie speciali nelle curve» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta spolvero, a china nera e china rossa, in accettabile stato di conservazione, con piegature, lacerazioni, strappi, cm 158,60 x 31,70. Scala numerica di 1:2.000 per le lunghezze.

Il disegno rappresenta l'andamento planimetrico della prima tratta della ferrovia che ha origine dal tronco 283.15 fino all'origine della dentiera, con il posizionamento dei passaggi a livello, ponticelli, sottovia, tombino, acquedotto. Il disegno è funzionale all'individuazione, nel tratto considerato, delle sopraelevazioni e degli allargamenti del binario nelle curve. Nel disegno sono riportate due tabelle con l'indicazione dei tipi di rotaia impiegati nei diversi tratti individuati dalle tracce a china rossa. Del disegno è conservata una copia eliografica[84].

40. «Municipio di Volterra. Ferrovia Binario con dentiera (a scartamento normale). Tipi della soprastruttura» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 218,60 x 32,50. Scala numerica di 1:10 (sezione trasversale del binario), scala numerica di 1:20 (foratura della dentiera), scala numerica di 1:1 (sezione trasversale della stecca, sezione trasversale della dentiera, stecca di giunzione della dentiera, stecca d'ancoraggio e sezione AB della piastra).

Il disegno rappresenta i tipi della soprastruttura del binario con dentiera a scartamento normale con l'indicazione dei dettagli esecutivi relativi alla sezione trasversale del binario, alla foratura della dentiera, alla sezione trasversale della stecca, alla sezione trasversale della dentiera, alla stecca di giunzione della dentiera, alla stecca d'ancoraggio e alla sezione AB della piastra. Il titolo è riportato in forma di mascherina. E' conservata anche una copia eliografica dell'originale in carta lucida. Del disegno è stata rinvenuta un'ulteriore copia eliografica[85]. Il disegno è stato anche individuato in copia eliografica come allegato 13/h compreso nella documentazione del progetto definitivo o di definitiva esecuzione, redatto dalle Ferrovie dello Stato il 21 dicembre 1908[86], con l'unica differenza nella mascherina che riporta l'indicazione "Armamento mod. 36.D.". Tale indicazione compare anche nell'originale in carta lucida dell'allegato 13/h che corrisponde al disegno descritto alla sc. 4.6.

41. «Ancoraggio del binario nel tratto con dentiera» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 49,80 x 30,50. Scala numerica di 1:10.000 (lunghezze), scala numerica di 1:1.000 (altezze, profilo longitudinale), scala numerica di 1:10.000 (tracciato planimetrico). Volterra, casa cantoniera doppia, sottovia Ragno, sottovia

84. *Ivi*.

85. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, Ufficio Tecnico Comunale di Volterra. Opere d'arte minori, 1908-1912.

86. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, "Contratto con l'impresa G.B. Magnani per la costruzione della ferrovia", 1908-1909.

Casanova, sottovia Casalino, sottovia Collina, sottovia Bertuccia, sottovia Baldacci, sottovia Cangini, sottovia S. Lazzero.

Si tratta probabilmente di una lucidatura di disegni delle Ferrovie dello Stato, eseguita per necessità interne dell'Ufficio Tecnico Comunale sia pure in scala diversa, che rappresenta l'andamento planimetrico e altimetrico del solo tratto a dentiera della ferrovia che ha origine dal tronco 283.15 fino all'origine della dentiera, con il posizionamento dei passaggi a livello, ponticelli, sottovia, tombino, acquedotto. Nel disegno sono rappresentati la sopraelevazione e l'allargamento del binario e nelle curve. Nel disegno è rappresentato il tracciato planimetrico del tratto della Ferrovia con dentiera che va dalla casa cantoniera doppia al sottovia di S. Lazzero.

42. «Tipo M - Ancoraggio in mattajone compatto. Tipo T- Ancoraggio in suolo di terra» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 50,00 x 33,40. Scala numerica di 1:20. Volterra, casa cantoniera doppia, sottovia Ragno, sottovia Casanova, sottovia Casalino, sottovia Collina, sottovia Bertuccia, sottovia Baldacci, sottovia Cangini, sottovia S. Lazzero.

Si tratta probabilmente di una lucidatura di disegni delle Ferrovie dello Stato, eseguita per necessità interne dell'Ufficio Tecnico Comunale, che si riferisce alla planimetria e alla sezione longitudinale dei tipi M e T di ancoraggio della dentiera al suolo.

43. «Ancoraggio nel rilevato» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 49,80 x 33,00. Scala numerica di 1:20. Volterra, casa cantoniera doppia, sottovia Ragno, sottovia Casanova, sottovia Casalino, sottovia Collina, sottovia Bertuccia, sottovia Baldacci, sottovia Cangini, sottovia S. Lazzero.

Si tratta probabilmente di una lucidatura di disegni delle Ferrovie dello Stato, eseguita per necessità interne dell'Ufficio Tecnico Comunale, che si riferisce alle sezioni trasversali dei tipi M e T di ancoraggio della dentiera rappresentati nel disegno precedente.

44. «Tipo R - Ancoraggio nel rilevato» [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in accettabile stato di conservazione, cm 49,50 x 33,00. Scala numerica di 1:20. Volterra, casa cantoniera doppia, sottovia Ragno, sottovia Casanova, sottovia Casalino, sottovia Collina, sottovia Bertuccia, sottovia Baldacci, sottovia Cangini, sottovia S. Lazzero.

Si tratta probabilmente di una lucidatura di disegni delle Ferrovie dello Stato, eseguita per necessità interne dell'Ufficio Tecnico Comunale, che si riferisce alla planimetria e alla sezione longitudinale del tipi R di ancoraggio della dentiera nel rilevato.

45. Tracciato planimetrico di un tratto della ferrovia Saline – Volterra [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino, a china nera, china rossa e matita colorata, in accettabile stato di conservazione, con bordi irregolari, cm 90,50 x 32,30. [Scala numerica di 1:500].

Il disegno rappresenta il tracciato della ferrovia riferito alle curve di livello e al piano quotato lungo l'asse delle sezioni trasversali dalla 78 alla 104. Il disegno rappresenta una minuta con annotazioni, conteggi, opere accessorie a matita.

46. Tracciato planimetrico di un tratto della ferrovia Saline-Volterra [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su cartoncino, a china nera, china rossa e matita colorata, in accettabile stato di conservazione, con bordi irregolari, cm 149,20 x 32,10. [Scala numerica di 1:500].

Il disegno rappresenta il tracciato della ferrovia riferito alle curve di livello e al piano quotato lungo l'asse delle sezioni trasversali dalla 155 alla 181. La progressiva corrispondente alla sezione 155 è indicata in 3+778,69. Il disegno rappresenta una minuta con annotazioni, conteggi, opere accessorie a matita.

47. Planimetria del tratto della ferrovia Saline-Volterra dalla sezione 164 alla sezione 175 e sezioni trasversali [*1909-1912*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Voltera], copia eliografica, in accettabile stato di conservazione, con bordi irregolari, cm 93,10 x 33,50. Scala numerica di 1:500 (planimetria), scala numerica di 1:200 (sezioni trasversali).

Il disegno rappresenta la planimetria del tratto della ferrovia Saline-Volterra dalla sezione 164 alla sezione 175 con l'indicazione del diverso andamento dell'asse di consegna e dell'asse spostato dall'impresa. Nel disegno sono riportate inoltre le sezioni trasversali 166 e dalla 169bis alla 174.

48. «Acquedotto di m 0,80 alla prog. 6+637,99» [*16 luglio 1910*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in accettabile stato di conservazione, con piegatura, cm 41,30 x 30,00. [Scala numerica di 1:100].

Il disegno rappresenta: le sezioni trasversali del pozzetto (a monte, a valle e trasversali), la sezione sull'asse longitudinale, la pianta a murature scoperte e a livello delle fondazioni, il prospetto a valle. I disegni del manufatto si completano con quelli riportati nei disegni descritti alle sc. 49 e 50. Il disegno si riferisce al progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale di Volterra il 16 luglio 1910 e approvato con D.M. del 16 dicembre 1910 n. 1036[87]. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Sottovia di m 4,00 di luce" alla progressiva di 6+637,99[88].

49. «Opere di sostegno e consolidamento fra le prog. 6+600 e 6+800. Tav. 2» [*16 luglio 1910*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in mediocre stato di conservazione, con taglio, piagature e strappi sui bordi irregolari, cm 94,50 x 45,30. Scala numerica di 1:100.

Il disegno rappresenta il prospetto a valle delle imponenti opere di sostegno e consolidamento tra le prog. 6+600 e 6+800, il prospetto a valle, la planimetria, la pianta delle arcate al piano d'imposta e a murature scoperte. Nel prospetto a valle e nella planimetria sono riportate le caratterische tecniche e geometriche dell'acquedotto alla prog. 6+637,99 che vede una completa rappresentazione nel disegno precedente. Nel disegno sono inoltre riportate cinque sezioni normali del muro d'ala verso Saline, tre sezioni normali del muro d'ala verso Volterra, la sezione del risvolto e del muro d'unghia a secco. I disegni del manufatto si completano con quelli riportati nei disegni descritti alle sc. 48 e 50. Il disegno si riferisce al progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale di Volterra il 16 luglio 1910 e approvato con D.M. del 16 dicembre 1910 n. 1036[89].

87. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 26 intitolato "Collaudo finale e lavori consequenziali", 1913-1916.

88. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", 1909-1917.

89. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 26 intitolato "Collaudo finale e lavori consequenziali", 1913-1916.

50. «Opere di sostegno e consolidamento fra le prog. 6+600 e 6+800. Tav. 3» [*16 luglio 1910*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in accettabile stato di conservazione, con bordo tagliato così da rendere parzialmente illeggibile il titolo di una figura, cm 76,90 x 30,30. Scala numerica di 1:100.

Il disegno si riferisce all'acquedotto di m 0,80 alla progr. 6+637,99 e riporta la sezione trasversale del pozzetto a monte, la sezione normale del pozzetto a monte, la sezione sull'asse del manufatto, la sezione trasversale sull'asse dell'arcata centrale, la sezione tipo dei drenaggi, il fronte a monte dell'arcata (sottovia), la sezione AA guardando a monte e a valle, indicata nella sezione sull'asse del tombino scaricatore, compresa nella più ampia sezione trasversale sull'asse dell'arcata verso Volterra. I disegni del manufatto si completano con quelli riportati nei disegni descritti alla sc. 48 e sc. 49. Il disegno si riferisce al progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale di Volterra il 16 luglio 1910 e approvato con D.M. del 16 dicembre 1910 n. 1036[90]. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Sottovia di m 4,00 di luce" alla progressiva di 6+637,99[91].

51. «Sottovia a regresso - prog.va 7+373,50. Indicazione delle modificazioni agli accessi per provvedere alle acque della fonte di S. Lazzero e alla loro conduttura, e per coordinarvi lo sfogo delle acque piovane» [*1910-1911*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in buono stato di conservazione, con piegature, cm 85,00 x 31,60. Scala numerica di 1:100.

Il disegno rappresenta la pianta a murature scoperte, il prospetto del muro d'ala rialzato con scivolone e capofonte; sono inoltre rappresentate le sezioni sull'asse dello scivolone, sull'asse del capofonte e sulla linea AB. Il disegno si riferisce al progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale di Volterra e approvato con D.M. del 27 febbraio 1911 n. 1314[92].

90. *Ivi*.

91. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", (1909-1917.

92. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 26 intitolato "Collaudo finale e lavori consequenziali", 1913-1916.

52. «3-Consolidamento tra le sezioni 163-164 tra prog. 3+929,34 e 3+958,98» [*1912-1914*]

Filippo Allegri, ingegnere, copia eliografica, in buono stato di conservazione, cm 78,80 x 49,50. Scala numerica di 1:100.

Il disegno riporta la planimetria tra le sezioni 163 e 164 con l'indicazione della posizione dei drenaggi e dei muri di sottoscarpa. Nel disegno sono, inoltre, indicati i movimenti di terra e le sezioni longitudinali e trasversali delle opere di consolidamento e di drenaggio. Il disegno è sottoscritto dall'ing. Filippo Allegri, direttore dei lavori, e, per l'impresa G.B. Magnani accollataria dei lavori, dall'ing. Sogno. Si tratta probabilmente di lavori non previsti, progettati e realizzati su indicazione della Direzione dei Lavori (ing. Filippo Allegri) successivamente alla ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, ovvero progettati ma non realizzati prima della ricognizione stessa[93].

53. «4-Consolidamento del rilevato tra le prog. 3+975,78 e 4+048,78» [*1912-1914*]

Filippo Allegri, ingegnere, copia eliografica, in buono stato di conservazione, cm 79,20 x 49,60. Scala numerica di 1:200 (planimetria) e scala numerica di 1:100 (sezioni).

Il disegno riporta la planimetria con la posizione dei drenaggi dalla sezione 165 alla sezione 166. Nel disegno sono, inoltre, riportate le sezioni di drenaggio distinte con i numeri riportate nella planimetria. Il disegno è sottoscritto dall'ing. Filippo Allegri, direttore dei lavori, e, per l'impresa G.B. Magnani accollataria dei lavori, dall'ing. Sogno. Si tratta probabilmente di lavori non previsti, progettati e realizzati su indicazione della Direzione dei Lavori (ing. Filippo Allegri) successivamente alla ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, ovvero progettati ma non realizzati prima della ricognizione stessa[94].

54. «5-Consolidamento del rilevato tra le prog. 4+154,63 e 4+066,78» [*1912-1914*]

Filippo Allegri, ingegnere, copia eliografica, in buono stato di conservazione, cm 79,30 x 49,50. Scala numerica di 1:200 (planimetria) e scala numerica di 1:100 (sezioni).

Il disegno riporta la planimetria con la posizione dei drenaggi dalla sezione 165 alla sezione 166. Nel disegno sono inoltre riportate le sezioni di drenaggio distinte con

93. ASCV, Postunitario, *Ferrovia Saline-Volterra*, fasc. 13 intitolato "Direzione tecnica e amministrativa dei lavori. Sorveglianza Governativa. Contabilità ed affari attinenti", 1909-1917.
94. *Ivi*.

i numeri riportate nella planimetria. La progressiva indicata nel titolo come finale è in realtà 4+190,78. Il disegno è sottoscritto dall'ing. Filippo Allegri, direttore dei lavori, e, per l'impresa G.B. Magnani accollataria dei lavori, dall'ing. Sogno. Si tratta probabilmente di lavori non previsti, progettati e realizzati su indicazione della Direzione dei Lavori (ing. Filippo Allegri) successivamente alla ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, ovvero progettati ma non realizzati prima della ricognizione stessa[95].

55. «Rifacimento del rilevato prog. 4+157,43 e 4+225» [*1912-1914*]

Filippo Allegri, ingegnere, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con lacerazioni e strappi, cm 91,10 x 49,50. Scala numerica di 1:500 (planimetria), scala numerica di 1:200 (sezioni trasversali).

Il disegno riporta la planimetria del rilevato demolito e rifatto del tracciato della ferrovia Saline-Volterra dalla sezione 169 (prog. 4+144,63) alla sezione 173 (prog. 4+235,23). Nello stesso disegno sono riportate le sezioni trasversali dalla 169bis alla 172. Il disegno è sottoscritto dall'ing. Filippo Allegri, direttore dei lavori, e, per l'impresa G.B. Magnani accollataria dei lavori, dall'ing. Sogno. Si tratta probabilmente di lavori non previsti, progettati e realizzati su indicazione della Direzione dei Lavori (ing. Filippo Allegri) successivamente alla ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, ovvero progettati ma non realizzati prima della ricognizione stessa[96].

56. «Sottovia di m 3,00 alla prog. 4+670,22» [*1912-1914*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida a china nera, in mediocre stato di conservazione, con piegature, strappi, lacerazioni, cm 67,50 x 30,50. Scala numerica di 1:500 (corografia); scala numerica di 1:100 (pianta, sezioni e prospetti).

Il disegno rappresenta: una limitata corografia a cavallo della sezione 188 e della prog. 4+670,22 , la pianta della fondazione, il prospetto a valle e la sezione sull'asse della ferrovia, la pianta a murature scoperte, la sezione sull'asse del sottovia (profilo del muro d'ala nord, profilo del muro d'ala sud) e il prospetto a monte. Nell'allegato relativo alle opere d'arte minori del verbale di ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, il manufatto è indicato come "Sottovia di m 3,00 di luce" alla progressiva di 4+666,43[97].

95. *Ivi*.
96. *Ivi*.
97. *Ivi*.

57. «Sottovia di m 4 di luce alla Prog. 6+114,50» [*1912-1914*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, in accettabile stato di conservazione, cm 93,90 x 30,50. Scala numerica di 1:500 (corografia), scala numerica di 1:100 (prospetto a monte, prospetto a valle, sezione trasversale, sezione longitudinale, pianta ad armatura, pianta al piano di risega)].

Il disegno rappresenta la corografia nell'intorno del manufatto in corrispondenza della progressiva 6+114,50, il prospetto a monte per metà in vista e per metà in sezione, il prospetto a valle, la sezione longitudinale e la pianta per metà ad armatura scoperta e per metà al piano di risega. Si tratta probabilmente di lavori non previsti, progettati e realizzati su indicazione della Direzione dei Lavori (ing. Filippo Allegri) successivamente alla ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, ovvero progettati ma non realizzati prima della ricognizione stessa[98].

58. «Piano d'insieme (scala 1:500) e sezioni trasversali (scala 1:200) del tratto di linea compreso tra le prog. 6+845,70 e 7+183,81 con l'indicazione dei manufatti in essa compresi e della disposizione delle scarpate e dei fossi di guardia» [*1912-1914*]

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su lucido a china nera, in buono stato di conservazione, cm 82,00 x 32,00. Scala numerica di 1:500 (corografia), scala numerica di 1:200 (sezioni trasversali).

Il disegno rappresenta l'andamento planimetrico del tracciato ferroviario dalla sezione 256 alla sezione 268. Nello stesso disegno sono rappresentate dieci sezioni trasversali distinte in base alla progressiva e al numero di sezioni. Si tratta probabilmente di lavori non previsti, progettati e realizzati su indicazione della Direzione dei Lavori (ing. Filippo Allegri) successivamente alla ricognizione governativa dell'11 settembre 1912, ovvero progettati ma non realizzati prima della ricognizione stessa[99].

98. *Ivi*.
99. *Ivi*.

EDIFICI DI UTILITÀ PUBBLICA

Per gli edifici di utilità pubblica si è preferito, anche in base all'esiguità di disegni riscontata per taluni edifici, articolare la categoria nelle seguenti sezioni: a) Cimitero urbano, b) Scuole, c) Monte Pio, d) Ammazzatoi, e) Palazzo Pretorio, f) Palazzo dei Priori, e g) Tiro a segno.

Anche nell'ordinamento delle sezioni si è seguito il criterio della consistenza, partendo dalla sezione di cui è conservato il maggior numero di disegni.

CIMITERO URBANO

L'ampliamento del cimitero urbano di Volterra, ubicato in località Le Cetine presso l'etrusca Porta Diana, la cui costruzione ha inizio il 27 agosto 1781[100] su disegno e relazione dell'ing. Giuseppe Vigilanti[101] e si conclude nel settembre 1789[102], si presenta, fin dai primi anni '50 dell'Ottocento, come intervento di urgente necessità per far fronte ai problemi di igiene e salute pubblica connessi alla non più adeguata turnazione delle sepolture[103]. Agli inizi degli anni '50 dell'Ottocento, infatti, la rotazione delle tumulazioni si è ormai ridotta, per effetto dell'incessante incremento demografico, a soli cinque anni. Di fronte

100. La realizzazione di un cimitero "presso la città" è presa in esame dall'amministrazione comunale fin dal 1771 (ASCV, Preunitario, D nera 142, *Lettere dei Signori Nove e Soprassindaco*, c. 458 e D nera 143, *Lettere*, cc. 939r e v e 956r). Si veda anche: BGV, *Documenti istorici politici spettanti a Volterra dal 1771-1790*, n. 46; A Cinci, *Il Camposanto*, in: «Volterra», a. 9, n. 30-31, 1881, p. 3; A. Cinci, *Storia di Volterra. Memorie e documenti*, Arnaldo Forni Editore, Bologna 1977 (Ristampa edizione 1885), monografia 5, *Le sepolture cristiane*, pp. 10-13). Sull'avvio dei lavori di costruzione si veda ASCV, Preunitario, N nera 87, *Libro d'entrata e uscita di contanti tenuta da me Giuseppe Vigilanti come direttore del nuovo camposanto, eletto dal Magistrato Comunitativo con deliberazione del dì 25 agosto 1781* e A nera 268, *Magistrato partiti*, c. 67r e v, deliberazione del 25 ago. 1781. Si veda anche la circolare del Senatore Soprassindaco del 24 mag. 1780 (ASCV, Preunitario, D nera 146, *Ordini e circolari*, c. 275r e v) e le *Istruzioni per la formazioni di campisanti a sterro* del 29 lug. 1783 (ASCV, Preunitario, Sezione non compresa nell'inventario del 1823, *Leggi e bandi*, n. 1313, cc. 354-357).

101. L'ing. Giuseppe Vigilanti è deputato, in particolare, alla direzione dei lavori e alla provvista dei materiali (ASCV, Preunitario, A nera 268, *Magistrato partiti*, c. 67r e v, deliberazione del 25 ago. 1781). Risale al 16 dic. 1780 la sua pianta dimostrativa, con relazione e preventivo della spesa, occorrente per la costruzione del camposanto (ASCV, Preunitario, A nera 266, *Deliberazioni del Magistrato*, c. 183r e v, deliberazione del 10 mar. 1781).

102. ASCV, Preunitario, N nera 87, *Libro d'entrata e uscita di contanti tenuta da me Giuseppe Vigilanti come direttore del nuovo camposanto, eletto dal Magistrato Comunitativo con deliberazione del dì 25 agosto 1781*.

103. ASCV, Preunitario, D nera 272, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1852*, allegati al partito n. 148 del 27 mag. 1852, "Perizia per l'ingrandimento del Campo Santo" del 30 mar. 1852.

a una situazione divenuta ormai insostenibile e causa di forti malumori nella cittadinanza per le soluzioni di ripiego adottate (sepolture senza cassa e uso di calce), sul finire del 1851 l'ingegnere assistente ai lavori comunali Gaetano Guerrieri è incaricato dal Consiglio Comunale di effettuare gli "[…] studi necessari nel locale di faccia all'attual Campo Santo e quindi presentare un progetto di ampliazione con la relativa spesa occorrente […]"[104]. Nella relazione e perizia di stima dell'ing. Guerrieri, che riporta la data del 30 marzo 1852, sono proposte due soluzioni per l'ampliamento[105]. La prima prevede l'espansione del camposanto dalla parte della via comunitativa, demolendo il muro esistente e spostandolo in avanti, verso detta via, di br 41,15. La seconda, che prevede un maggior costo dei lavori, propone invece l'estensione del cimitero dalla parte opposta, ove è situata la chiesa, con un aumento della lunghezza attuale di br 53,80. In questo caso è prevista la demolizione del muro esistente e la costruzione del nuovo dietro la chiesa.

Il primo disegno di questa sezione (sc. 59) si riferisce, per i contenuti rappresentativi, al primo dei due progetti proposti, anche se non riporta l'indicazione "Tav. I" precisata nella relazione e perizia di stima. Per questo motivo la numerazione della scheda non fa parte della sequenza numerica assegnata ai quattro disegni successivi (ordinati da tav. II a tav. V) e che si riferiscono tanto al primo, quanto al secondo progetto (sc. 60.1-60.4). I due progetti proposti dall'ing. Gaetano Guerrieri, che prevedono entrambi "[…] alcuni miglioramenti alla stanza anatomica e un piccolo cimitero per i non battezzati […]"[106], oltre alla costruzione di cappelle e loggiati, sono sottoposti alla verifica di una commissione composta dai consiglieri dott. Luigi Verdiani, arch. Paolo Guarnacci e Ormanno Ormanni[107]. La commissione, nominata dal Consiglio Comunale nell'aprile 1852 è dispensata dall'entrare nel merito "[…] dell'ornato e altro […]"[108] e di occuparsi esclusivamente della soluzione proposta per l'ampliamento del cimitero dalla parte della via comunitativa.

Considerato il parere della commissione, con deliberazione del maggio successivo[109] il Consiglio Comunale incarica l'ing. Gaetano Guerrieri di: 1) elaborare una nuova soluzione e quantificare la spesa relativa, portando in avanti di ulteriori br 10 la facciata esistente, 2) verificare l'opportunità di costruire una nuova facciata, 3) valutare se, assegnando una striscia di terreno di br 6 per ciascuna delle parti laterali dell'ingrandimento "[…] per comodo di chi gradisse avere sepoltura distinta […]"[110], la superficie residua è sufficiente per le pubbliche sepolture, considerando la media della mortalità annua desunta sul decennio precedente. Il nuovo progetto presentato dall'ing. Guerrieri, di cui non si registrano disegni nella categoria, trova l'approvazione di massima nella seduta del Consiglio Comunale del 31 agosto 1852[111]. Tuttavia, nonostante l'inserimento, nel bilancio 1853, del capitolo di spesa relativo alla prima rata per l'esecuzione dei lavori[112], il Consiglio Comunale delibera di procedere al riesame di "[…] tutte le singole carte che riguardano il progetto […]"[113]. E' quindi nominata una commissione *ad hoc*, composta dai consiglieri arch. Paolo Guarnacci, ing. Luigi Campani e can. Giacomo Leoncini[114]. La relazione di questa commissione, discussa nella seduta del Consiglio Comunale del maggio 1853, porta a delineare tre possibili modi di ampliare il cimitero urbano[115].

Nel 1854 ha inizio l'esecuzione dei lavori in base al prescelto progetto iniziale dell'arch. Paolo Guarnacci con l'assistenza dell'ing. Gaetano Guerrieri. Rispetto a tale progetto, risalente al marzo 1854 (sc. 61.1 e 61.2)[116], la composizione e gli ornati della facciata sono modificati nel successivo mese di novembre (sc. 62)[117].

L'ing. comunale Gaetano Guerrieri sollecita fin dal giugno 1867 un nuovo ampliamento del cimitero urbano, nonostante che il precedente ingrandimento sia stato completato poco meno di dieci anni prima[118]. Nelle due cappelle e nel loggiato, previsti nel progetto dell'arch. Paolo Guarnacci e già assegnati al Capitolo del Canonici della Cattedrale e ai Padri Scolopi del Collegio di San

104. ASCV, Preunitario, A nera 322, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale,* p. 155, deliberazione n. 394 del 13 nov. 1851.

105. ASCV, Preunitario, D nera 272, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1852*, allegati al partito n. 148 del 27 mag. 1852, "Perizia per l'ingrandimento del Campo Santo" del 30 mar. 1852.

106. *Ibidem*, allegati al partito n. 148 del 27 mag. 1852, lettera dell'ing. Paolo Guarnacci al Gonfaloniere e ai componenti il Consiglio Comunale del 26 mag. 1852.

107. ASCV, Preunitario, A nera 323, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio,* pp. 109-110, deliberazione n. 80 del 1 apr. 1852.

108. *Ivi*.

109. *Ibidem*, pp. 189-191, deliberazione n. 148 del 27 mag. 1852.

110. *Ivi*.

111. *Ibidem*, pp. 347-348, deliberazione n. 260 del 31 ago. 1852.

112. *Ibidem*, pp. 473-476, deliberazione n. 370 del 6 dic. 1852.

113. ASCV, Preunitario, A nera 324, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 18-19, deliberazione n. 19 del 21 gen. 1853.

114. *Ivi*.

115. *Ibidem*, pp. 193-199, deliberazione n. 153 del 12 mag. 1853.

116. ASCV, Preunitario, D nera 278, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1854*, allegati al partito n. 55 del 7 mar. 1854.

117. ASCV, Preunitario, N nera 89, fasc. intitolato: "Facciata del Pubblico Campo Santo".

118. Il rapporto dell'ing. G. Guerrieri al sindaco del 15 giu. 1867 è conservato in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 9-"Costruzione camposanto urbano: aumento di loggiati per private sepolture" (1867-1874).

Michele, risultano infatti disponibili solo nove delle ventisette sepolture privilegiate. L'ing. Guerrieri propone quindi due criteri generali per l'ingrandimento. Il primo prevede di estendere il loggiato aggiungendo alle estremità due cappelle uguali a quelle esistenti, il secondo di costruire due nuovi loggiati sui lati del camposanto utilizzando i due resedi che a tale scopo sono stati lasciati liberi[119].

Il Consiglio Comunale approva di massima il primo progetto limitando la costruzione del loggiato per una estensione tale da ospitare, a destra e a sinistra della cappella, quaranta posti in tutto per le sepolture private, mantenendo gli attuali confini della parte pubblica[120]. L'ing. Guerrieri è inoltre invitato a modificare il disegno dei loggiati e a non prevedere la costruzione di nuove cappelle. I diversi progetti e varianti presentati dall'ing. Guerrieri non trovano definitiva approvazione.

Agli inizi del 1870 il Consiglio Comunale decide di sospendere ogni progetto di ampliamento del cimitero urbano supplendo alle richieste di sepolture privilegiate con la concessione di un "deposito" provvisorio nella cappella già di pertinenza dei Padri Scolopi[121]. Bisogna attendere il 1872 perché lo stesso Consiglio prenda in esame altro e più compiuto progetto dell'ing. Guerrieri[122]. Il nuovo loggiato si sviluppa lungo i muri di fianco e di tergo con le colonne impostate sul muro di cinta esistente. Il loggiato è percorribile da un estremo all'altro senza interruzione, con la formazione di un avancorpo di fronte alla chiesa[123]. A tale progetto si riferiscono i due disegni che rappresentano in pianta e in alzato la soluzione proposta (sc. 63.1 e 63.2). Il consigliere Aristodemo Solaini, tenuto conto delle critiche avanzate anche da altri consiglieri circa lo stile adottato per i nuovi loggiati, propone di "[…] pubblicare un concorso per la presentazione di progetti onde sia dato al Municipio di scegliere quello che viemaggiormente corrisponderà ai desideri e al decoro del paese […]"[124]. Il bando

119. *Ivi*.

120. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1868, deliberazione n. 146 del 20 nov. 1868.

121. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 9-"Costruzione camposanto urbano: aumento di loggiati per private sepolture" (1867-1874), lettera del sindaco di Volterra all'ing. G. Guerrieri del 19 feb. 1870.

122. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1872, deliberazione n. 95 del 25 nov. 1872.

123. La "Relazione e Perizia di un loggiato che si propone costruire intorno al pubblico camposanto di Volterra" dell'ing. Gaetano Guerrieri del 5 ott. 1872 è conservata in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 9-"Costruzione camposanto urbano: aumento di loggiati per private sepolture" (1867-1874).

124. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1872, deliberazione n. 95 del 25 nov. 1872.

del concorso è approvato il 17 marzo 1873[125]. Dei disegni presentati dai nove concorrenti partecipanti[126] sono stati rinvenuti solo i due elaborati presentati da Giuseppe Cona Puccio di Firenze (sc. 64.1 e 64.2).

Il disegno successivo, a stampa (sc. 65), è parte della documentazione allegata al bando per il secondo concorso pubblico[127], approvato il 9 febbraio 1874 e resosi necessario per non essere stato selezionato, nel primo concorso, alcun vincitore[128]. Parimenti nessuno dei progetti presentati al secondo concorso[129], a cui peraltro partecipano la maggior parte dei professionisti già partecipanti al primo, è ritenuto, dalla "Commissione d'Arte" composta dai prof. Emilio De Fabris, Giuseppe Poggi e Aristodemo Solaini, meritevole di selezione[130]. Dei disegni elaborati per il nuovo concorso sono stati individuati quelli di Lorenzo Ercolini (sc. 66.1 e 66.2) e dell'ing. Angelo Pierallini (sc. 67.1-67.4).

Il 5 gennaio 1876 il Consiglio Comunale delibera di affidare lo sviluppo di un progetto di ampliamento per il cimitero urbano, da esporre al pubblico una volta approvato dalla Giunta Municipale, ad un distinto architetto[131]. A tal fine il consigliere Aristodemo Solaini è incaricato di interessare un professore dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze[132].

Nella seduta della Giunta Municipale del 21 maggio 1876[133] è preso in esame il progetto di ampliamento del cimitero urbano presentato, senza aver ricevuto incarico alcuno, da Giovanni Topi, professore di disegno in Carrara. Tale proposta non è però presa in considerazione per il deliberato che prevede di far eseguire il progetto ad un architetto scelto dalla Giunta Municipale. Inoltre la spesa neces-

125. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1873, deliberazione n. 14 del 17 mar. 1873.

126. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1874, deliberazione n. 25 del 9 feb. 1874 e *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 9-"Costruzione camposanto urbano: aumento di loggiati per private sepolture" (1867-1874).

127. Il bando del secondo concorso è approvato dal Consiglio Comunale il 30 mag. 1874 (ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1874, deliberazione n. 76 del 30 mag. 1874) e pubblicato il 17 giu. 1874 (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori", 1875-1876).

128. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1874, deliberazione n. 25 del 9 feb. 1874.

129. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori", 1875-1876.

130. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà,* 1875, deliberazione n. 304 del 19 dic. 1875.

131. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1876, deliberazione n. 3 del 5 gen. 1876.

132. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1876, deliberazione n. 116 del 25 mag. 1876.

133. *Ibidem*, deliberazione n. 99 del 21 mag. 1876.

saria prevista dal Topi è ben superiore all'impegno finanziario di £. 50.000 che il Consiglio Comunale ha deliberato di non oltrepassare[134]. Infine con la realizzazione dell'intero ampliamento proposto non è possibile ricavare dalla vendita delle sepolture privilegiate una somma sufficiente a far fronte all'ammortamento del debito inevitabilmente da contrarsi da parte dell'amministrazione comunale.

In qualità di professore dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze è lo stesso ing. Aristodemo Solaini a presentare al sindaco il 22 maggio 1876 un progetto per l'ampliamento del cimitero urbano[135], senza pretendere onorario alcuno[136]. A tale progetto si riferiscono i due disegni che concludono la sezione (sc. 68.1 e 68.2). La Giunta Municipale, nella seduta del 25 maggio 1876, accetta con gradimento e riconoscenza il progetto "[…] sia per la mitezza del prezzo di esecuzione, sia per il lato artistico […]"[137], ma soprattutto per il non trascurabile risparmio, per l'amministrazione comunale, delle spese di progettazione. La perizia per i lavori di scasso e sterro da eseguirsi a tergo del cimitero urbano è redatta dall'ing. Solaini il 9 aprile 1877[138]. La perizia per procedere all'esecuzione delle opere murarie, reputate più urgenti e base per l'appalto, risalente al 30 giugno 1877[139] e redatta dall'ing. Solaini dopo che l'ingegnere comunale Gaetano Guerrieri ha eseguito i saggi di terreno preliminari alle operazioni di scavo[140], è approvata dalla Giunta Comunale l'8 luglio successivo[141]. Nella relazione, che accompagna la perizia, è precisata l'intenzione di suddividere in

134. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1876, deliberazione n. 3 del 5 gen. 1876.

135. La relazione, a cui sono unite le due tavole qui schedate (sc. 68.1 e 68.2), è datata 14 mag. 1876 (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc.", 1875-1876).

136. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà,* 1876, deliberazione n. 116 del 25 mag. 1876. Per la redazione della perizia estimativa e la direzione dei lavori l'ing. Solaini non tarda a chiedere adeguato onorario (ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà,* 1880, deliberazione n. 5 del 6 mag. 1880).

137. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà,* 1876, deliberazione n. 116 del 25 mag. 1876.

138. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 2-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1877). I lavori di scasso sono collaudati il 9 lug. 1877 (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 2-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc.", 1880).

139. La "perizia e capitoli d'oneri per l'appalto di lavori di muramento in aggiunta del cimitero urbano di Volterra" dell'ing. Solaini è allegata al "Verbale di Incanto e di Deliberamento dell'appalto per lavori di muramento in aggiunta al Cimitero Urbano" (ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 243 del 21 lug. 1877).

140. ASCV, Postunitario, *Protocollo delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1876, deliberazione n. 190 del 16 nov. 1876.

141. ASCV, Postunitario, *Protocollo delle deliberazioni della Giunta Municipale del Podestà*, 1877, deliberazione n. 142 dell'8 lug. 1877. L'avviso d'asta è pubblicato sul "Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Pisa. Annunzi legali" n. 58 del 17 lug. 1877 (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 2-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc.", 1877).

tre distinti lotti i lavori. Il primo, cui si riferisce il disegno non schedato, ma allegato al verbale di aggiudicazione provvisoria dei lavori in appalto assegnati per maggior ribasso a Torello Parenti[142], prevede la costruzione delle cappelle destinate per le sepolture privilegiate, poste a destra della chiesa esistente, e di un nuovo muro di cinta[143]. L'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori è assegnata a Bernardo Giomi in data 9 agosto 1877[144].

L'esecuzione del progetto è notevolmente ritardata, oltre che dalle difficoltà finanziarie sofferte dall'amministrazione comunale, anche dalle numerose varianti apportate al progetto originario[145], sia di natura estetica che tecnica, sovente da quelle difficoltà imposte. La relazione di collaudo, redatta dall'ing. Aristodemo Solaini e relativa ad una parte dei lavori murari assegnati in appalto a Bernardo Giomi in data 9 agosto 1877[146], è presa in esame e approvata nella seduta della Giunta Municipale del 19 maggio 1879[147],

Il 27 aprile 1880 il Consiglio Comunale approva la perizia, sempre redatta dall'ing. Aristodemo Solaini, dei lavori murari da eseguire nel cimitero urbano in prosecuzione di quelli già realizzati sulla base del progetto prinicipale[148]. Tali lavori consistono nel portare a compimento l'ampliamento del cimitero fino alla pubblica via, completando il fabbricato che circonda il nuovo piazzale mediante la costruzione della stanza mortuaria e proseguendo nella riconfigurazione della facciata laterale a destra della chiesa, nel "[…] costruire diverse sepolture murate sotterra all'aperto a posti riservati in una parte del suddetto piazzale, nel completare il nuovo fabbricato laterale sul fianco destro della sesta cappella, costruendovi sepolture private col sistema colombario, nel dare infine esecuzione all'ampliamento sulla destra del vecchio piazzale limitandolo all'elevazione del muro di cinta ed annessi […]"[149].

142. ASCV, Postunitario, *Contratti*, "Verbale di Incanto e di Deliberamento dell'appalto per lavori di muramento in aggiunta al Cimitero Urbano" n. rep. 243 del 21 lug. 1877.

143. Il secondo lotto prevede la costruzione di altre sei cappelle situate a sinistra della chiesa e altro nuovo muro di cinta; il terzo, infine, riguarda l'ingrandimento anteriore del cimitero fino alla via comunale e "le costruzioni ricorrenti lateralmente all'esterno lungo l'attuale linea di cinta" (*ivi*)

144. ASCV, Postunitario, *Contratti*, "Verbale di 2° incanto e deliberamento definitivo dei lavori murari in aggiunta al cimitero urbano" n. rep. 245 del 9 ago. 1877.

145. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1878, deliberazioni n. 19 del 26 apr. 1878 e n. 45 del 21° set. 1878.

146. ASCV, Postunitario, *Contratti*, "Verbale di 2° incanto e deliberamento definitivo dei lavori murari in aggiunta al cimitero urbano" n. rep. 245 del 9 ago. 1877.

147. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1879, deliberazione n. 161 del 19 mag. 1879.

148. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1880, deliberazione n. 23 del 27 apr. 1880.

149. Il Consiglio incarica la Giunta di provvedere alla compilazione del capitolato d'oneri e all'esperimento degli incanti (*ivi*).

Ancora nella seduta del 22 gennaio 1883 il Consiglio Comunale si trova a dover approvare una perizia suppletiva compilata dall'ing. Solaini[150], che propone diversi lavori rispetto al programma preventivato e che riguardano, tra gli altri, l'esecuzione della stanza mortuaria, di un colombario, dell'ossario e il completamento dell'ingresso principale. Nello stesso anno si registra un ricorso degli aggiudicatari dei lavori Capitini Luigi e Parenti Torello, che ritarda uleriormente l'esecuzione dei lavori[151].

Nel maggio 1886[152] la Giunta Municipale approva la "Stima dei lavori di muramento ed altro da eseguirsi nel Cimitero Urbano […]"[153], compilata dall'arch. Aristodemo Solaini sulla base della perizia già approvata dal Consiglio Comunale nel maggio 1885 e riguardante i lavori "[…] occorrenti per rendere definitivamente ultimata la prima metà della parte destra del Cimitero urbano, nonché la fabbrica destinata per stanza mortuaria e per ossario […][154]. Tale perizia è approvata con la condizione di verificare gli introiti fin a quel momento ottenuti dall'amministrazione comunale con la vendita delle sepolture distinte o privilegiate e il conseguente residuo impegno finanziario necessario per il completamento dell'intera opera. L'atto di sottomissione dell'accollatario dei lavori, Bernardo Giomi, risale all'agosto 1886[155].

Rispetto al complesso dei disegni schedati è sembrato opportuno, nonostante il ricco materiale documentario disponibile[156], non proseguire oltre nella disamina delle vicende costruttive dell'ampliamento del cimitero urbano che inevitabilmente si protrae fino agli anni '30 del Novecnto prima con l'intervento

150. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1883, deliberazione n. 5 del 22 gen. 1883.

151. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1883, deliberazione n. 195 del 9 set. 1883. La Giunta incarica il sindaco di addivenire ad una conciliazione tra gli accollatari e l'amministrazione comunale.

152. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1886, deliberazione n. 94 del 30 mag. 1886.

153. La relazione di stima è trascritta senza data ed è parte integrante del verbale di primo incanto per l'appalto dei lavori (ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 525 del 26 giu. 1886).

154. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1885, deliberazione n. 33 del 30 mag. 1885.

155. ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 550 del 15 ago. 1886.

156. Copiosi e di non trascurabile interesse sono i fascicoli relativi all'ampliamento del cimitero urbano conservati in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5-"Fabbricati. Nuove costruzioni". Si veda anche la documentazione conservata nella serie documentaria *Ufficio Tecnico. Lavori Pubblici*, in corso di riordino, che contiene, tra l'altro, la "Verificazione di lavori di muramento eseguiti nel cimitero urbano di Volterra dal muratore Bernardo Giomi accollatario per contratto 15 agosto 1886 e di altri lavori successivamente approvati dal Consiglio Comunale con deliberazione 15 ottobre 1887 valutati dal sottoscritto architetto in base alle perizie 24 maggio 1886 e 27 agosto 1887".

dell'ing. Filippo Allegri[157] e successivamente con il progetto dell'ing. Angiolo Nannipieri[158].

E' da sottolineare che non mancano apprezzabili studi che prendono in esame i due concorsi pubblici per l'ampliamento del cimitero urbano e l'eseguito progetto dell'ing. Aristodemo Solaini[159].

59. Pianta, sezione trasversale e prospetto che dimostrano l'ampliamento del Camposanto dalla parte della via comunitativa [*30 marzo 1852*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su carta, a china nera, china rossa ed acquerello, in pessimo stato di conservazione, con lacerazioni e strappi, cm 75,80 x 50,00. Scala grafica di br 10 = 11,60 cm (spaccato e veduta tergale), scala grafica di br 55 = 14 cm (pianta). Volterra; cimitero urbano; via comunitativa per il cimitero urbano.

Nel disegno è rappresentata la pianta del cimitero urbano con l'indicazione dell'ampliamento che si progetta di realizzare dalla parte della via comunitativa a forma del primo dei due progetti presentati dall'ingegnere Gaetano Guerrieri con relazione e perizia del 30 marzo 1852[160]. La relazione è presa in esame nella seduta consiliare del 27 maggio 1852[161]. Con velatura di colore rosso risultano evidenziati i nuovi muri di confine dell'area cimiteriale da costruire e i due loggiati costituiti da cinque campate, simmetricamente disposte rispetto all'asse longitudinale del cimitero e che prospettano sulla via comunitativa. Sono rappresentati, inoltre, la sezione trasversale del loggiato e l'alzato tergale dei loggiati e della porta recesso visti dalla parte interna del camposanto.

157. Il progetto di nuove costruzioni in ampliamento del cimitero urbano redatto dall'ing. Filippo Allegri è approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 7 apr. 1906 e dalla Prefettura il 17 mar. 1907 (si veda ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1906, deliberazione n. 22 del 7 apr. 1906 e *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano. Sepolture distinte. Progetto di nuove costruzioni, perizie, capitolati, deliberazioni" (1906) e cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano. Sepolture distinte. Progetto di nuove costruzioni, perizie, capitolati, deliberazioni", 1907).

158. ASCV, Postunitario, *Ufficio Tecnico. Lavori Pubblici*, Progetto di ampliamento del cimitero urbano, 1933.

159. D Ulivieri, *Volterra e "l'intendimento di costruire un cimitero monumentale"* (1872-1881), in: «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di C. Caciagli, vol. IX (2004-2005), Stamperia Editoriale Pisana, Pisa 2006, pp. 111-123; D. Ulivieri, *Il cimitero urbano di Volterra. L'esperimento di due concorsi per «l'intendimento di costruire un cimitero monumentale»,* «Quaderni di Ecostoria», n. 4, Edizioni Plus, Pisa 2006, p. 48*;* D. Ulivieri, *La costruzione del camposanto di Volterra tra concorsi, architetti e commissioni d'arte*, in: D. Ulivieri, L. Benassi, *Rinnovo urbano a Volterra tra Ottocento e Novecento*, Edizioni ETS, Pisa 2007, pp. 134-150; M.G. Bevilacqua… [*et al.*], *La grafica digitale per la comunicazione del patrimonio storico architettonico. Un caso di studio: il cimitero urbano di Volterra*, in: «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di C. Caciagli, vol. XIII (2008-2009), Tipografia di Agnano, Agnano (Pisa) 2010, pp. 139-152

160. ASCV, Preunitario, D nera 272, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1852*, allegati al partito n. 148 del 27 mag. 1852.

161. ASCV, Preunitario, A nera 323, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 190-191, deliberazione n. 148 del 27 mag. 1852.

60.1. «Prospetto della facciata della Chiesa del Campo Santo di Volterra e delle aggiunte che vi si propongono. Tav. II» [*30 marzo 1852*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su carta, a china nera, china rossa, acquerello, in buono stato di conservazione, cm 66,70 x 47,20. [Scala grafica di br 10 = 11,70 cm]. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta il prospetto della chiesa, con l'aggiunta dei loggiati e cappelle, che si progetta di costruire per l'ampliamento del cimitero urbano a forma del secondo dei due progetti presentati dall'ing. Gaetano Guerrieri con relazione e perizia del 30 marzo 1852[162]. La relazione è presa in esame nella seduta consiliare del 27 maggio 1852[163]. Nel disegno è, inoltre, rappresentata per la sola parte destra del loggiato la relativa pianta che riporta l'indicazione delle due linee di sezione ab e cd (china rossa tratteggiata) e la proiezione delle volte a crociera a copertura delle tre campate comprese tra le due cappelle laterali. Le sezioni trasversali sulle linee ab e cd di una cappella e dei loggiati sono rappresentate nel disegno successivo.

60.2. Sezione sulla linea ab di una cappella, sezione cd dei loggiati e sezione del passo alle tombe dei loggiati. «Tav. III» [*30 marzo 1852*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su carta, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 62,00 x 44,70. Scala grafica di br 10 = 11,60 cm. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta le sezioni eseguite in corrispondenza delle linee ab e cd indicate nella pianta rappresentata nel disegno precedente. La linea ab si riferisce alla sezione trasversale di una cappella, la linea cd alla sezione trasversale tipo dei loggiati. E' da osservare la presenza, al di sotto del loggiato e delle cappelle, dei sotterranei anch'essi destinati alle sepolture. Nel disegno è infatti rappresentata la sezione delle scale che dal loggiato portano ai sotterranei. Il disegno è unito alla relazione e perizia dei due progetti di ampliamento del cimitero, redatta dall'ing. Gaetano Guerrieri il 30 marzo 1852[164] e allegata alla deliberazione consiliare del 27 maggio 1852[165].

162. ASCV, Preunitario, D nera 272, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1852*, allegati al partito n. 148 del 27 mag. 1852.

163. ASCV, Preunitario, A nera 323, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 190-191, deliberazione n. 148 del 27 mag. 1852.

164. ASCV, Preunitario, D nera 272, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1852*, allegati al partito n. 148 del 27 mag. 1852.

165. ASCV, Preunitario, A nera 323, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 190-191, deliberazione n. 148 del 27 mag. 1852.

60.3. «Profilo longitudinale dell'attual Prato del Camposanto e delle aggiunte che si propongono. Tav. IV» [*30 marzo 1852*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su carta, a china nera, china rossa ed acquerello, in pessimo stato di conservazione, con lacerazioni e strappi, cm 58,60 x 46,90. Scala grafica di br 70 = 16,35 cm (per le orizzontali); scala di br 15 = 17,50 cm (per le altezze). Volterra; cimitero urbano; via comunitativa per il cimitero urbano.

Nel disegno è rappresentata la pianta del cimitero urbano esistente con l'indicazione delle aree previste per il suo ampliamento dalla parte della via comunitativa (primo progetto) e dalla parte della chiesa (secondo progetto). Entrambi i progetti si riferiscono alla relazione e perizia dei due progetti per l'ingrandimento del cimitero, redatta dall'ing. Gaetano Guerrieri il 30 marzo 1852[166] e allegata alla deliberazione consiliare del 27 maggio 1852[167]. Nel disegno è rappresentato, inoltre, il profilo longitudinale del camposanto esistente in rapporto ai nuovi livelli di progetto assegnati. Sono inoltre precisate le zone di scavo e di riporto e la sezione del muro di sostegno da costruire nel caso di estensione del camposanto dalla parte della chiesa.

60.4. Alzato dei loggiati e delle cappelle ubicate dalla parte della chiesa. Taglio dei loggiati. «Tav. V» [*30 marzo 1852*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su carta, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 36,00 x 44,00. Scala grafica di br 25 = 14,50 cm. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta il prospetto del loggiato, costituito da nove campate e concluso agli estremi da due cappelle, che si progetta di costruire per l'ampliamento del cimitero dalla parte delle chiesa e da considerarsi come ulteriore accrescimento da prevedersi lungo i muri laterali e quindi in aggiunta al loggiato e cappelle esaminato nella sc. 60.1. Il disegno fa parte integrante del secondo dei due progetti presentati dall'ing. Gaetano Guerrieri e trova riferimento nella relazione, ma non nella perizia, da lui redatta il 30 marzo 1852[168]. La relazione è presa in esame nella seduta consiliare del 27 maggio 1852[169].

166. ASCV, Preunitario, D nera 272, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1852*,allegati al partito n. 148 del 27 mag. 1852.

167. ASCV, Preunitario, A nera 323, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 190-191, deliberazione n. 148 del 27 mag. 1852.

168. ASCV, Preunitario, D nera 272, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1852*, allegati al partito n. 148 del 27 mag. 1852.

169. ASCV, Preunitario, A nera 323, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 190-191, deliberazione n. 148 del 27 mag. 1852.

61.1. «Exografia dell'Avancorpo principale del Camposanto. Tav.la 2da» [*7 marzo 1854*]

[Paolo Guarnacci, architetto], ms su carta, a china nera, china rossa ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, con piegature e lacerazioni sui bordi, cm 48,30 x 39,10. [Scala grafica di br fiorentine 17 = 18,35 cm]. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta la pianta e il prospetto coordinato dell'avancorpo principale del camposanto. Nella pianta con linea continua rossa è indicato l'andamento delle nuove fondazioni. Il disegno, insieme a quello successivo, si riferisce al terzo dei tre progetti presentati dall'arch. Paolo Guarnacci[170] in occasione della seduta della Civica Magistratura del 7 marzo 1854[171].

61.2. «Sviluppo di una delle ali laterali. Tav.la 4» [*7 marzo 1854*]

[Paolo Guarnacci, architetto], ms su carta, a china nera, china rossa ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, con lacerazioni, cm 49,00 x 38,70. Scala grafica di br fiorentine 17 = 18,60 cm. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta il muro di cinta che si sviluppa ai due lati dell'avancorpo principale del camposanto che si progetta di realizzare. Nel disegno è riportato in assonometria il tipo di cimasa per il muro. Il disegno, insieme a quello precedente, si riferisce al terzo dei tre progetti presentati dall'arch. Paolo Guarnacci[172] in occasione della seduta della Civica Magistratura del 7 marzo 1854[173].

62. «Progetto della Facciata per il Pubblico Camposanto di Volterra. Tav.la n.ro I» [*28 novembre 1854*]

[Paolo Guarnacci, architetto], ms su carta, a china nera ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, con piegature e lacerazioni sui bordi, cm 49,20 x 39,90. [Scala grafica di br 70 = 24 cm]. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta la pianta e il coordinato prospetto della nuova facciata per il camposanto di Volterra. La composizione si caratterizza per la presenza di un avancorpo in forma di tempio tetrastilo concluso da due cappelle laterali, che si sviluppa

170. ASCV, Preunitario, D nera 278, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1854*, allegati al partito n. 55 del 7 mar. 1854.

171. ASCV, Preunitario, A nera 349, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Generale e del Magistrato,* deliberazione magistrale n. 55 del 7 mar. 1854.

172. ASCV, Preunitario, D nera 278, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1854*, allegati al partito n. 55 del 7 mar. 1854.

173. ASCV, Preunitario, A nera 349, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Generale e del Magistrato,* deliberazione magistrale n. 55 del 7 mar. 1854.

a partire dal muro di cinta. Il disegno, che si caratterizza per una decisa resa pittorica, è unito alla relazione e perizia dell'arch. Paolo Guarnacci del 28 novembre 1854[174], approvata con deliberazione del Consiglio Generale del 6 dicembre 1854[175].

63.1. «Pianta del Loggiato che si propone costruire intorno al pubblico Camposanto di Volterra» [*5 ottobre 1872*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartone, a china rossa, china nera ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, cm 81,80 x 58,40. Scala grafica di m 25 = 12,35 cm (pianta); scala grafica di m 10 = 9,96 cm (ingresso al loggiato e spaccato sulle logge). Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta la pianta del loggiato in ampliamento del cimitero urbano di Volterra che si sviluppa simmetricamente rispetto all'asse che intercetta la chiesa, con il progettato avancorpo, e il loggiato esterno. Rispetto a tale asse, a destra e a sinistra, si sviluppano nove campate con volta a crociera e, in direzione parallela all'asse, quindici campate sempre coperte con volta a crociera. Nel disegno sono riportati la sezione di una delle logge secondo l'asse della massima pendenza della copertura e il prospetto dei due ingressi alle ali simmetricamente disposte rispetto all'asse sopra citato. L'indagine archivistica ha messo in luce che il disegno è allegato alla "Relazione e Perizia di un loggiato che si propone costruire intorno al pubblico camposanto di Volterra", redatta dall'ing. Gaetano Guerrieri il 5 ottobre 1872[176].

63.2. «Facciata interna del Loggiato che si propone di costruire intorno al Campo Santo di Volterra» [*5 ottobre 1872*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartone, a china nera ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, cm 82,70 x 57,70. Scala grafica di m 15 = 14,95 cm (facciata e prospetto); scala grafica di m 1 = 10 cm (sviluppo della mostra di pietra di un'arcata, sviluppo di una base di una colonna e sviluppo del capitello); scala grafica di m 1 = 4 cm (sviluppo del cornicione). Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta il prospetto del loggiato, che si sviluppa a sinistra e a destra della chiesa esistente del cimitero urbano di Volterra, che si progetta di costruire verso l'interno del camposanto. Il loggiato rappresentato è collegato senza soluzione di continuità con le ali parallele e trasversali del loggiato che chiudono l'intero camposanto. Nel disegno sono riportati i profili delle diverse modanature che riguardano

174. ASCV, Preunitario, N nera 89, fasc. intitolato: "Facciata del Pubblico Campo Santo".

175. ASCV, Preunitario, A nera 349, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Generale e del Magistrato*, deliberazione del Consiglio Generale n. 530 del 6 dic. 1854.

176. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 9-"Costruzione camposanto urbano: aumento di loggiati per private sepolture" (1867-1874).

il cornicione, la cornice andante degli archi, la base e il capitello della colonna. L'indagine archivistica ha messo in luce che il disegno è allegato alla "Relazione e Perizia di un loggiato che si propone costruire intorno al pubblico camposanto di Volterra", redatta dall'ing. Gaetano Guerrieri il 5 ottobre 1872[177].

64.1. «Pianta del Cimitero privato di Volterra con le nuove trasformazioni e aggiunzioni. Tav. I» [*1873*]

[Giuseppe Cona Puccio], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 46,00 x 36,20. Scala grafica di m 36 = 14,30 cm, scala numerica di 1: 250. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta la pianta generale di progetto per l'ampliamento del camposanto di Volterra, presentato da Giuseppe Cona Puccio al primo concorso pubblico, bandito il 17 marzo 1873 dal Comune di Volterra[178], con il motto "Morte che se' tu dunque?". Nella pianta sono riportate lettere rosse maiuscole dalla A alla M e lettere nere maiuscole e minuscole dalla A alla D, che fanno tutte riferimento alle nuove destinazioni di ambienti e spazi aperti cimiteriali, probabilmente descritte in una relazione e perizia, che non è stata individuata nel *Carteggio degli affari comunali* a differenza dell'elenco dei partecipanti al primo concorso tra cui figura anche l'autore di questo progetto[179].

64.2. Sezione secondo la linea AB - Sezione secondo la linea CD - Veduta generale del cimitero dal prospetto. «Tav. II» [*1873*]

[Giuseppe Cona Puccio], ms su cartoncino, a china nera ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, cm 45,50 x 36,70. Scala grafica di m 36 = 14,30 cm, scala numerica di 1: 250. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno si riferisce al progetto per l'ampliamento del camposanto di Volterra, presentato da Giuseppe Cona Puccio al primo concorso pubblico, bandito il 17 marzo 1873 dal Comune di Volterra[180], con il motto "Morte che se' tu dunque?". Nel disegno sono rappresentate, con forte resa pittorica, due sezioni-prospetto che tuttavia non trovano riferimento, come da convenzioni grafiche, in linee di sezione riportate nella

177. *Ivi*.

178. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1873, deliberazione n. 14 del 17 mar. 1873.

179. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 9-"Costruzione camposanto urbano: aumento di loggiati per private sepolture" (1867-1874).

180. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1873, deliberazione n. 14 del 17 mar. 1873.

pianta di cui al disegno precedente. L'elenco dei partecipanti al primo concorso, tra cui figura anche l'autore di questo progetto, compare nel *Carteggio degli affari comunali*[181].

65. «Pianta del Camposanto di Volterra e delle sue adiacenze. Lettera (a)» [*maggio 1874*]

[Ufficio Tecnico del Comune di Volterra], a stampa su carta, in accettabile stato di conservazione, con piegature e lacerazioni sui bordi, cm 25,50 x 34,50. Scala grafica di m 20 = 4,00 cm. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta la pianta geometrica del camposanto di Volterra e delle aree circostanti con l'indicazione delle misure principali e dei proprietari confinanti. L'elaborato grafico costituisce il primo dei documenti elencati nel programma di concorso con la lettera a[182]. Nel disegno sono riportate le linee di sezione AB, CD, EF e GH. I disegni delle sezioni costituiscono l'allegato b dei documenti di concorso, che unitamente all'allegato di lettera c (con il disegno della facciata principale del cimitero esistente) e a quello di lettera d (nota dei prezzi elementari correnti sulla piazza di Volterra per servire di norma alle perizie), sono conservati nel *Carteggio degli affari comunali*[183].

66.1. «Pianta dell'ampliamento del Camposanto di Volterra» [*1874*]

[Angelo Pierallini, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in accettabile stato di conservazione con strappi e lacerazioni sui bordi, cm 99,80 x 63,60. [Scala numerica di 1:200]. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta la pianta generale di progetto per l'ampliamento del camposanto di Volterra, presentato dall'ing. Angelo Pierallini al secondo concorso pubblico, bandito il 17 giugno 1874 dal Comune di Volterra[184], con il motto "Hodie mihi, cras tibi". Lo stesso motto era stato utilizzato anche in occasione della consegna del progetto per il primo concorso[185]. Le due legende, distinte con diverso colore nero e

181. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 9-"Costruzione camposanto urbano: aumento di loggiati per private sepolture" (1867-1874).

182. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1874, deliberazione n. 76 del 30 mag, 1874. Il bando di concorso pubblicato il 17 giu. 1874 è conservato in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

183. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

184. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1874, deliberazione n. 76 del 30 mag, 1874. Il bando di concorso pubblicato il 17 giu. 1874 è conservato in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

185. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 9-"Costruzione camposanto urbano: aumento di loggiati per private sepolture" (1867-1874).

rosso, indicano la prima, la destinazione funzionale degli ambienti che rispondono al programma del bando di concorso e, la seconda, la destinazione funzionale di un possibile ulteriore corpo di fabbrica con andamento semicircolare da costruire successivamente. Nel disegno sono riportate le linee di sezione AB e CD che si riferiscono al disegno successivo. La relazione e la perizia, unite ai disegni presentati al concorso, sono conservate nel *Carteggio degli affari comunali*[186].

66.2. Prospetto del Cimitero per la Città di Volterra - Sezione sulla linea AB - Sezione sulla linea CD [*1874*]

[Angelo Pierallini, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china azzurra ed acquerello, in accettabile stato di conservazione con lacerazioni e strappi, cm 97,40 x 64,00. [Scala numerica di 1:100]. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno si riferisce al progetto di ampliamento del camposanto di Volterra, presentato al secondo concorso pubblico, bandito il 17 giugno 1874 dal Comune di Volterra[187], dall'ing. Angelo Pierallini, con il motto "Hodie mihi, cras tibi". Nel disegno sono rappresentati, con una forte resa pittorica, il prospetto principale del cimitero sulla via pubblica e le sezioni prospetto eseguite sulle linee AB e CD indicate nella pianta del disegno precedente. La relazione e la perizia, unite ai disegni presentati al concorso, sono conservate nel *Carteggio degli affari comunali*[188].

67.1. «Progetto d'ampliamento del cimitero urbano di Volterra. Tav. I» [*1874*]

[Lorenzo Ercolini], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in pessimo stato di conservazione con piegature, lacerazioni e strappi, cm 72,80 x 99,00. Scala grafica di m 20 = 10 cm. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta la pianta generale di progetto per l'ampliamento del camposanto di Volterra, presentato da Lorenzo Ercolini al secondo concorso pubblico, bandito il 17 giugno 1874 dal Comune di Volterra[189], con il motto "A egregie cose il forte animo accendono l'urne de'forti… (Foscolo)". Nelle due legende sono riportate le destinazioni funzionali degli spazi aperti e degli ambienti cimiteriali. Si osserva

186. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

187. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1874, deliberazione n. 76 del 30 mag. 1874. Il bando di concorso pubblicato il 17 giu. 1874 è conservato in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

188. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

189. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1874, deliberazione n. 76 del 30 mag. 1874. Il bando di concorso pubblicato il 17 giu. 1874 è conservato in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876)..

la distribuzione degli spazi per la tumulazione e, in posizione centrale, l'ossario. La relazione e perizia, unita ai disegni presentati al concorso, è conservata nel *Carteggio degli affari comunali*[190].

67.2. Progetto di ampliamento del cimitero urbano di Volterra. «Tav. II» [*1874*]

[Lorenzo Ercolini], ms su cartoncino a china nera, china rossa ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, strappato in due parti secondo la dimensione maggiore con taglio irregolare, cm 125,60 x 87,00. Scala grafica di m 20 = 19,85 cm, [scala numerica di 1:100]. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno si riferisce al progetto di ampliamento del camposanto di Volterra, presentato al secondo concorso pubblico, bandito il 17 giugno 1874 dal Comune di Volterra[191], da Lorenzo Ercolini con il motto "A egregie cose il forte animo accendono l'urne de'forti… (Foscolo)". Nel disegno sono rappresentati, con forte resa pittorica, la sezione-prospetto sulla linea EF, indicata nel disegno precedente, e il prospetto principale. La relazione e perizia, unita ai disegni presentati al concorso, è conservata nel *Carteggio degli affari comunali*[192].

67.3. Progetto di ampliamento del cimitero urbano di Volterra. «Tav. III» [*1874*]

[Lorenzo Ercolini], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, con piegature, cm 99,00 x 71,50. Scala grafica di m 5 = 9,95 cm, [scala numerica di 1:50]. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno si riferisce al progetto di ampliamento del camposanto di Volterra, presentato al secondo concorso pubblico, bandito il 17 giugno 1874 dal Comune di Volterra[193], da Lorenzo Ercolini con il motto "A egregie cose il forte animo accendono l'urne de'forti… (Foscolo)". Nel disegno sono rappresentate le sezioni longitudinali dell'oratorio e sull'ingresso, rispettivamente sulle linee CD e AB, indicate nel disegno

190. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

191. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1874, deliberazione n. 76 del 30 mag. 1874. Il bando di concorso pubblicato il 17 giu. 1874 è conservato in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

192. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc. (1875-1876)".

193. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1874, deliberazione n. 76 del 30 mag. 1874. Il bando di concorso pubblicato il 17 giu. 1874 è conservato in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

descritto alla sc. 67.1. La relazione e perizia, unita ai disegni presentati al concorso, è conservata nel *Carteggio degli affari comunali*[194].

67.4. «Ossario. Tav. IV» [*1874*]

[Lorenzo Ercolini], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 72,50 x 97,20. Scala grafica di m 5 = 9,95 cm (pianta, sezione sulla linea AB e prospetto dell'ossario), [scala numerica di 1:50]. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno si riferisce al progetto di ampliamento del camposanto di Volterra, presentato al secondo concorso pubblico, bandito il 17 giugno 1874 dal Comune di Volterra[195], da Lorenzo Ercolini con il motto "A egregie cose il forte animo accendono l'urne de'forti… (Foscolo)". Nel disegno sono rappresentate la pianta, la sezione e il prospetto dell'ossario previsto in posizione centrale nella pianta generale di progetto per il nuovo cimitero urbano (sc. 67.1). Nel disegno è anche rappresentata una planimetria che dimostra la sovrapposizione dell'attuale cimitero (velatura gialla), integralmente da demolire, e del nuovo cimitero (evidenziato con velatura rossa). La relazione e perizia, unita ai disegni presentati al concorso, è conservata nel *Carteggio degli affari comunali*[196].

68.1. «Tenografia del cimitero di Volterra con l'indicazione di un proposto ampliamento. Tav. 1ª» [*14 maggio 1876*]

[Aristodemo Solaini, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in mediocre stato di conservazione, con piegature, strappi e lacerazioni ai bordi, cm 54,00 x 74,60. Scala grafica di m 35 = 15,20 cm. Volterra; cimitero urbano; via comunale per il cimitero.

Il disegno rappresenta la pianta di progetto per l'ampliamento del cimitero urbano di Volterra con l'indicazione delle nuove costruzioni e delle parti esistenti da demolire. Nel disegno sono precisate le destinazioni d'uso degli ambienti e degli spazi aperti cimiteriali come riportato in due distinte legende. Nel disegno sono indicate le linee di sezioni riportate nel disegno successivo. Una descrizione del progetto è riportata

194. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

195. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1874, deliberazione n. 76 del 30 mag, 1874. Il bando di concorso pubblicato il 17 giu. 1874 è conservato in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

196. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

nella relazione dell'ing. Solaini del 14 maggio 1876[197], deliberata dalla Giunta Municipale il 25 maggio successivo[198].

68.2. Prospetti interni lungo la linea AB e la linea CD e prospetto esterno della facciata. «Tav. 2ª» [*14 maggio 1876*]

[Aristodemo Solaini, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera ed acquerello, in mediocre stato di conservazione, con piegature, strappi e lacerazioni ai bordi, cm 82,40 x 66,30. Volterra; cimitero urbano.

Il disegno rappresenta i prospetti interni lungo le linee AB e CD, indicate nella pianta di cui al disegno precedente, e il prospetto della facciata del cimitero lungo la via comunale. Il disegno è unito alla relazione dell'ing. Solaini del 14 maggio 1876[199], deliberata dalla Giunta Municipale il 25 maggio successivo[200].

SCUOLE

La sezione comprende tredici disegni che riguardano progetti di edilizia scolastica. Il periodo di riferimento è compreso tra il 1868 e il 1893.

I disegni relativi al primo progetto, composto da tre tavole (sc. 69.1-69.3), riguardano il Collegio Convitto di S. Michele[201]. Nel novembre 1868, a seguito dell'aumentato numero degli allievi, si presenta infatti la necessità di realizzare nuove camerate e stanze di servizio annesse, interessando tutta la parte nord-ovest del Collegio, ossia quella che prospetta in parte sulla via della Porta Fiorentina e in parte sul vicolo del Forno. Due sono i progetti fatti eseguire dal Consiglio Comunale, che prevedono ingenti lavori di sopraelevazione e di

197. *Ivi*.

198. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà,* 1876, deliberazione n. 116 del 25 mag. 1876.

199. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Cimitero urbano: ampliamento, perizie, lavori etc." (1875-1876).

200. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà,* 1876, deliberazione n. 116 del 25 mag. 1876.

201. Si veda R. Castiglia, *La chiesa di San Michele Arcangelo e l'ex collegio degli scolopi di Volterra*, in: «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di C. Caciagli, vol. VIII (2003-2004), Stamperia Editoriale Pisana, Pisa 2005, pp. 99-134; D. Ulivieri, *Paolo Guarnacci e la fabbrica delle nuove scuole del Collegio di San Michele*, in: «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di C. Caciagli, vol. VIII (2003-2004), Stamperia Editoriale Pisana, Pisa 2005, pp. 145-15; R. Castiglia, *Il collegio educativo di Volterra, diretto dai padri scolopi. Disegni di rilievo, progetti e interventi edilizi nella seconda metà del XIX secolo*, in: «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di C. Caciagli, vol. IX (2004-2005), Stamperia Editoriale Pisana, Pisa 2006, pp. 199-244.

adeguamento statico delle murature esistenti del vecchio fabbricato già ad uso della Agenzia della Corporazione Scolopica[202]. Il primo, dell'ingegnere comunale Gaetano Guerrieri, prevede la realizzazione di una nuova ampia camerata con sala da studio al secondo piano e altre camere e guardaroba al primo piano. L'altro, più grandioso, è redatto dall'ing. Luigi Campani. Nel novembre 1868 il Consiglio Comunale, dopo aver nominato un'apposita commissione incaricata di esaminare i due progetti, delibera di eseguire i lavori proposti dall'ing. Guerrieri con relazione e perizia dell'8 novembre 1868[203], sia pure con alcune modifiche riguardanti la distribuzione degli spazi, gli interventi di adeguamento statico e, soprattutto, gli aspetti compositivi della facciata (particolari architettonici e decorativi)[204].

Nell'adunanza straordinaria del Consiglio Comunale del 12 e 15 febbraio 1869[205] l'ing. Guerrieri presenta un altro progetto per la realizzazione di due nuove camerate e di riordinamento di altri locali destinati a uso del Convitto[206]. Di tale progetto sono conservate le tavole n. 4 e n. 6 (sc. 70.1 e 70.2).

I due disegni (sc. 71.1 e 71.2), redatti dall'ing. Gaetano Guerrieri e risalenti al 31 gennaio 1891, riguardano il progetto di un nuovo edificio da destinare a scuola elementare maschile e asilo infantile negli orti retrostanti la chiesa di S. Agostino lungo la via di Porta Marcoli. Tale progetto si inserisce nei diversi tentativi dell'amministrazione comunale di assegnare idonei spazi a tale scopo, come risulta anche da altri progetti, qui non schedati, come quello dell'arch. Umberto Guerrieri del novembre 1891 con l'adattamento funzionale del Palazzo Ruggieri, e quello dello stesso ing. Gaetano Guerrieri dell'11 luglio 1890 con la ristrutturazione del piano superiore del convento di S. Lino[207].

202. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1868, deliberazione n. 142 del 18 nov. 1868.

203. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 12-"Costruzione camerate nel Collegio Convitto: lavori di muratore e appalto Capitini e pratiche relative" (1868-1871).

204. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1868, deliberazione n. 143 del 19 nov. 1868.

205. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1869, deliberazioni n. 16 del 12 feb. 1869 e n. 17 del 15 feb. 1869.

206. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 12-"Costruzione camerate nel Collegio Convitto: lavori di muratore e appalto Capitini e pratiche relative" (1868-1871).

207. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 12-"Scuole elemantari maschili: progetto di nuove costruzioni, studi , perizie, deliberazioni" (1891). E' doveroso rilevare che da altri autori il progetto di trasformazione del Palazzo Ruggieri in scuole elementari è attribuito all'ing. Gaetano Guerrieri (L. Benassi, D. Ulivieri, *Profilo biografico di architetti e ingegneri a Volterra tra Ottocento e Novecento*, in L. Benassi, D. Ulivieri, *Rinnovo urbano*…, cit., p. 194).

Segue il progetto dell'ing. Vittorio Mascanzoni del settembre 1893 per la Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro, già Scuola di Disegno e Plastica. Le cinque tavole del progetto si riferiscono ai lavori di demolizione della parete che divide la sala dei gessi al primo piano, alla trasformazione delle aperture sul prospetto che si apre sul terreno di proprietà Verdiani e alla sostituzione di due travi del tetto[208]. I disegni sono firmati dall'ing. Vittorio Mascanzoni. La perizia è redatta dall'ing. Ferdinando Mascanzoni, padre dell'ing. Vittorio, che lo sostituisce temporaneamente nel ruolo di ingegnere comunale[209].

In chiusura è collocato il disegno non datato, il cui autore rimane anonimo, che rappresenta il primo piano del Seminario Vescovile di S. Andrea e che dimostra, con velatura di colore rosso, il posizionamento dei sevizi igienici.

69.1. «Pianta della nuova Camerata e Sala annessa che si propone sopra il quartiere già ad uso dell'Agente dei PP. Scolopi. Tav. 1ª» [*8 novembre 1868*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, piegato, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni, strappi ai bordi, cm 38,00 x 25,50. Scala grafica di m 10 = 9,92 cm. Volterra; Collegio Convitto di S. Michele; via della Porta Fiorentina; vicolo del Forno.

La pianta dimostra gli interventi murari di nuova costruzione e demolizione per la realizzazione della nuova camerata e annessa sala di studio al secondo piano del Collegio Convitto degli Scolopi. Nella pianta sono riportate le linee di sezione AB e CD che si riferiscono alle sezioni riportate nel disegno descritto alla sc. 69.3. Tali interventi rientrano nel più generale progetto di ampliamento del Collegio, proposto dall'ing. Gaetano Guerrieri con perizia dell'8 novembre 1868[210] e approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 19 novembre 1868[211].

69.2. «Pianta del Guardaroba e annessi corrispondenti sotto la nuova Camerata. Tav. 2ª» [*8 novembre 1868*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, piegato, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni, strappi ai

208. R. Castiglia, *Le scuole del Disegno*…, cit., p. 103.

209. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Stabile della Scuola d'Arte Industriale. Lavori di manutenzione, riduzioni, restauri", 1894.

210. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 12-"Costruzione camerate nel Collegio Convitto: lavori di muratore e appalto Capitini e pratiche relative" (1868-1871).

211. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1868, deliberazione n. 143 del 19 nov. 1868.

bordi, cm 37,80 x 25,50. Scala grafica di m 10 = 9,95 cm. Volterra; Collegio Convitto di S. Michele; via della Porta Fiorentina; vicolo del Forno.

La pianta dimostra gli interventi murari di nuova costruzione e demolizione per la realizzazione del guardaroba e camere annesse al primo piano del Collegio Convitto degli Scolopi e al disotto della nuova camerata di cui al disegno precedente. Nella pianta sono riportate le linee di sezione AB e CD che si riferiscono alle sezioni riportate nel disegno successivo. Tali interventi rientrano nel più generale progetto di ampliamento del Collegio, proposto dall'ing. Gaetano Guerrieri con perizia dell'8 novembre 1868[212] e approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 19 novembre 1868[213].

69.3. Sezioni sulle linee AB e CD. «Tav. 3ª» [*8 novembre 1868*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, piegato, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni, strappi ai bordi, cm 38,00 x 25,50. Scala grafica di m 10 = 9,95 cm. Volterra; Collegio Convitto di S. Michele; via della Porta Fiorentina; vicolo del Forno.

Il disegno riporta le sezioni sulle linee AB e CD del primo e secondo piano del Collegio Convitto degli Scolopi (v. sc. 69.1 e sc. 69.2) con l'indicazione degli interventi murari di nuova costruzione e demolizione per la realizzazione della nuova camerata e annessa sala di studio al secondo piano e guardaroba e stanze annesse al primo piano. Nei disegni delle sezioni si osservano anche gli interventi previsti al piano terreno che prevedono la realizzazione di alcune stanze di uso non precisato. Tali interventi rientrano nel più generale progetto di ampliamento del Collegio, proposto dall'ing. Gaetano Guerrieri con perizia del 8 novembre 1868[214] e approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 19 novembre 1868[215].

70.1. «Pianta che dimostra la nuova Camerata con sala da studio pel Convitto Comunale di Volterra. Tav.ª 4ª» [*12 e 22 gennaio 1869*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 37,70 x 49,80. Scala grafica di m 15 = 14,90

212. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 12-"Costruzione camerate nel Collegio Convitto: lavori di muratore e appalto Capitini e pratiche relative" (1868-1871).

213. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1868, deliberazione n. 143 del 19 nov. 1868.

214. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 12-"Costruzione camerate nel Collegio Convitto: lavori di muratore e appalto Capitini e pratiche relative" (1868-1871).

215. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1868, deliberazione n. 143 del 19 nov. 1868.

cm. Volterra; Collegio Convitto di S. Michele; via della Porta Fiorentina.

La pianta dimostra gli interventi murari progettati per la realizzazione di una nuova camerata con sala di studio nel Collegio Convitto in base al rapporto dell'ing. Guerrieri del 12 gennaio 1869, a cui segue la relazione e stima del 22 gennaio 1869[216], approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale del 12 e 15 febbraio 1869[217].

70.2. «Facciata delle due Camerate del Convitto Comunale di Volterra. Tav. 6» [*12 e 22 gennaio 1869*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 59,70 x 38,00. Scala grafica di m 12 = 12,98. Volterra; Collegio Convitto di S. Michele; via della Porta Fiorentina.

Il disegno rappresenta il prospetto sulla via di Porta Fiorentina del Collegio Convitto in base al rapporto dell'ing. Guerrieri del 12 gennaio 1869, a cui segue la relazione e stima del 22 gennaio 1869[218], approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale del 12 e 15 febbraio 1869[219]. Con linea tratteggiata a china nera sono evidenziati i livelli dei piani terreno, mezzanino, primo e secondo. A matita è indicata la larghezza massima della facciata in corrispondenza del basamento (15,90 metri). Sul retro del disegno è presente un cartellino su cui è annotato: "N. 21. Ampliamento del Collegio di S. Michele".

71.1. «Piano terreno delle nuove scuole elementari e dell'asilo infantile» [*31 gennaio 1891*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 61,00 x 42,20. Scala numerica di 1:100. Volterra; Porta Marcoli.

Il disegno rappresenta la pianta del piano terreno delle nuove scuole elementari e dell'asilo infantile, con l'indicazione della destinazione funzionale dei diversi ambienti, che si progetta di costruire negli orti retrostanti la chiesa di S. Agostino lungo la via di Porta Marcoli. Alla relazione e perizia redatta dall'ing. comunale Gaetano Guerrieri del 31 gennaio 1891 è unita una planimetria con l'indicazione della posizione del nuovo edi-

216. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 12-"Costruzione camerate nel Collegio Convitto: lavori di muratore e appalto Capitini e pratiche relative" (1868-1871).

217. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1869, deliberazione n. 16 del 12 feb. 1869 e deliberazione n. 17 del 15 feb. 1869.

218. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 12-"Costruzione camerate nel Collegio Convitto: lavori di muratore e appalto Capitini e pratiche relative" (1868-1871).

219. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1869, deliberazione n. 16 del 12 feb. 1869 e deliberazione n. 17 del 15 feb. 1869.

ficio e il necessario allargamento della via di Porta Marcoli[220]. Questo progetto, come altri, tra cui quello dell'arch. Umberto Guerrieri del novembre 1891 con l'adattamento funzionale del Palazzo Ruggieri e l'altro dello stesso ing. Gaetano Guerrieri dell'11 luglio 1890 con la ristrutturazione del piano superiore del convento di S. Lino, impegnano l'amministrazione comunale per lungo tempo[221]. Sul retro del disegno è presente un cartellino su cui è annotato: "N. 11. Progetto per l'Asilo Infantile. Ing. G. Guerrieri".

71.2. «Primo piano delle nuove scuole elementari e dell'asilo infantile» [*31 gennaio 1891*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 60,40 x 45,00. Scala numerica di 1:100. Volterra; Porta Marcoli.

Il disegno rappresenta la pianta del primo piano delle nuove scuole elementari e dell'asilo infantile, con l'indicazione della destinazione funzionale dei diversi ambienti, che si progetta di costruire negli orti retrostanti la chiesa di S. Agostino lungo la via di Porta Marcoli. Alla relazione e perizia redatta dall'ing. comunale Gaetano Guerrieri del 31 gennaio 1891 è unita una planimetria con l'indicazione della posizione del nuovo edificio e il necessario allargamento della via di Porta Marcoli[222]. Questo progetto, come altri, tra cui quello dell'arch. Umberto Guerrieri del novembre 1891 con l'adattamento funzionale del Palazzo Ruggieri e l'altro dello stesso ing. Gaetano Guerrieri dell'11 luglio 1890 con la ristrutturazione del piano superiore del convento di S. Lino, impegnano l'amministrazione comunale per lungo tempo[223].

72.1. «Scuole Professionali di Disegno - Volterra - Tav.[la] I[a]» *settembre 1893*

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 42,50 x 27,70. Scala numerica di 1:100. Volterra; orto Verdiani; Piazza Marcello Inghirami.

Il disegno rappresenta la pianta del piano terra della Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro di Volterra con l'indicazione delle destinazioni funzionali attribuite ai singoli vani. Il "preventivo per l'apertura di due lunettoni e per la riduzione di 4 locali a uso di scuola per la copia dei gessi e di quelli di pittura decorativa" nella Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro, redatto dall'ing. Ferdinando

220. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 5, fasc. 2-Scuole elementari maschili: progetto di nuove costruzioni, studi , perizie, deliberazioni (1891).
221. *Ivi*.
222. *Ivi*.
223. *Ivi*.

Mascanzoni, padre dell'ing. Vittorio, risale al 30 settembre 1893[224] ed è approvato dalla Giunta Municipale nella seduta del 1 ottobre 1893[225]. I lavori risultano ultimati dall'accollatario Filippo Barbafiera nel dicembre dello stesso anno. Durante l'esecuzione dei lavori si rendono necessari ulteriori interventi alla copertura, descritti nella perizia suppletiva dell'ing. Ferdinando Mascanzoni del 22 dicembre 1893[226], presa in esame e approvata nella seduta del Consiglio Comunale del 3 febbraio 1894[227].

72.2. Scuole Professionali di Disegno. «Tav.[la] II» *settembre 1893*

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 42,40 x 27,70. Scala numerica di 1:100. Volterra; orto Verdiani; Piazza Marcello Inghirami.

Il disegno rappresenta la pianta del piano primo della Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro di Volterra con l'indicazione delle destinazioni funzionali attribuite ai singoli vani. Nel disegno sono evidenziati gli interventi di demolizione e costruzione per modificare le aperture della stanza destinata alla "copia dai gessi" che si affaccia sull'orto Verdiani. Detto vano viene ricavato da due stanze esistenti con demolizione del tramezzo. Il "preventivo per l'apertura di due lunettoni e per la riduzione di 4 locali a uso di scuola per la copia dei gessi e di quelli di pittura decorativa" nella Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro, redatto dall'ing. Ferdinando Mascanzoni, padre dell'ing. Vittorio, risale al 30 settembre 1893[228] ed è approvato dalla Giunta Municipale nella seduta del 1 ottobre 1893[229]. I lavori risultano ultimati dall'accollatario Filippo Barbafiera nel dicembre dello stesso anno. Durante l'esecuzione dei lavori si rendono necessari ulteriori interventi alla copertura, descritti nella perizia suppletiva dell'ing. Ferdinando Mascanzoni del 22 dicembre 1893[230], presa in esame e approvata nella seduta del Consiglio Comunale del 3 febbraio 1894[231].

224. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Stabile della Scuola d'Arte Industriale. Lavori di manutenzione, riduzioni, restauri", 1894.
225. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1893, deliberazione n. 212 del 1° ott. 1893.
226. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Stabile della Scuola d'Arte Industriale. Lavori di manutenzione, riduzioni, restauri", 1894.
227. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1894, deliberazione n. 8 del 3 feb. 1894
228. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Stabile della Scuola d'Arte Industriale. Lavori di manutenzione, riduzioni, restauri", 1894.
229. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1893, deliberazione n. 212 del 1° ott. 1893.
230. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Stabile della Scuola d'Arte Industriale. Lavori di manutenzione, riduzioni, restauri", 1894.
231. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1894, deliberazione n. 8 del 3 feb. 1894

72.3. Scuole Professionali di Disegno. «Tav.la IIIa» *settembre 1893*

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera e china rossa, in buono stato di conservazione, cm 42,30 x 27,80. Scala numerica di 1:100. Volterra; Palazzo Verdiani.

Il disegno rappresenta il prospetto della Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro di Volterra che si affaccia verso l'orto di proprietà del dott. Verdiani con l'indicazione del nuovo finestrone da costruire nella stanza destinata alla copia dei gessi in sostituzione delle due aperture esistenti e indicate con linea tratteggiata nel disegno. Il "preventivo per l'apertura di due lunettoni e per la riduzione di 4 locali a uso di scuola per la copia dei gessi e di quelli di pittura decorativa" nella Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro, redatto dall'ing. Ferdinando Mascanzoni, padre dell'ing. Vittorio, risale al 30 settembre 1893[232] ed è approvato dalla Giunta Municipale nella seduta del 1 ottobre 1893[233]. I lavori risultano ultimati dall'accollatario Filippo Barbafiera nel dicembre dello stesso anno. Durante l'esecuzione dei lavori si rendono necessari ulteriori interventi alla copertura, descritti nella perizia suppletiva dell'ing. Ferdinando Mascanzoni del 22 dicembre 1893[234], presa in esame e approvata nella seduta del Consiglio Comunale del 3 febbraio 1894[235].

72.4. Scuole Professionali di Disegno. «Tav.la IV» *settembre 1893*

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 42,20 x 27,70. Scala numerica di 1:100. Volterra; orto Verdiani; Piazza Marcello Inghirami.

Il disegno rappresenta la sezione trasversale della Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro di Volterra lungo la linea AB indicata nel disegno descritto alla sc. 72.1, che dimostra l'intervento di demolizione necessario al primo piano per la costruzione di un nuovo finestrone nella stanza destinata alla copia dei gessi. Sono evidenziati inoltre gli interventi che interessano il solaio tra il primo e secondo piano e la sostituzione di una trave di tetto. Il "preventivo per l'apertura di due lunettoni e per la riduzione di 4 locali a uso di scuola per la copia dei gessi e di quelli di pittura decorativa" nella Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro, redatto dall'ing.

232. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Stabile della Scuola d'Arte Industriale. Lavori di manutenzione, riduzioni, restauri", 1894.

233. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1893, deliberazione n. 212 del 1° ott. 1893.

234. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Stabile della Scuola d'Arte Industriale. Lavori di manutenzione, riduzioni, restauri", 1894.

235. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1894, deliberazione n. 8 del 3 feb. 1894

Ferdinando Mascanzoni, padre dell'ing. Vittorio, risale al 30 settembre 1893[236] ed è approvato dalla Giunta Municipale nella seduta del 1 ottobre 1893[237]. I lavori risultano ultimati dall'accollatario Filippo Barbafiera nel dicembre dello stesso anno. Durante l'esecuzione dei lavori si rendono necessari ulteriori interventi alla copertura, descritti nella perizia suppletiva dell'ing. Ferdinando Mascanzoni del 22 dicembre 1893[238], presa in esame e approvata nella seduta del Consiglio Comunale del 3 febbraio 1894[239].

72.5. Scuole Professionali di Disegno. «Tav.la V» [*settembre 1893*]

[Vittorio Mascanzoni, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 42,20 x 27,70. Scala numerica di 1:100. Volterra; orto Verdiani; Piazza Marcello Inghirami.

Il disegno rappresenta la sezione longitudinale incompleta che attraversa i vani che si affacciano sull'orto Verdiani della Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro di Volterra e dimostra gli interventi di demolizione al primo e secondo piano necessari per ampliare le stanze destinate alla copia dei gessi e per realizzare due nuovi finestroni in corrispondenza di queste e in sostituzione di quelle esistenti. Nel disegno è inoltre rappresentata altra sezione incompleta ma trasversale, che dimostra gli interventi in corrispondenza del muro portante che si affaccia sul medesimo orto. Il disegno sembra far riferimento a una diversa ipotesi circa la posizione e la dimensione dei finestroni rispetto a quella delle tavole da I a IV (sc. 72.1-72.4). Il "preventivo per l'apertura di due lunettoni e per la riduzione di 4 locali a uso di scuola per la copia dei gessi e di quelli di pittura decorativa" nella Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro, redatto dall'ing. Ferdinando Mascanzoni, padre dell'ing. Vittorio, risale al 30 settembre 1893[240] ed è approvato dalla Giunta Municipale nella seduta del 1 ottobre 1893[241]. I lavori risultano ultimati dall'accollatario Filippo Barbafiera nel dicembre dello stesso anno. Durante l'esecuzione dei lavori si rendono necessari ulteriori interventi alla copertura, come descritti nella perizia suppletiva dell'ing.

236. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Stabile della Scuola d'Arte Industriale. Lavori di manutenzione, riduzioni, restauri", 1894.

237. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1893, deliberazione n. 212 del 1° ott. 1893.

238. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Stabile della Scuola d'Arte Industriale. Lavori di manutenzione, riduzioni, restauri", 1894.

239. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1894, deliberazione n. 8 del 3 feb. 1894

240. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Stabile della Scuola d'Arte Industriale. Lavori di manutenzione, riduzioni, restauri", 1894.

241. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1893, deliberazione n. 212 del 1° ott. 1893.

Ferdinando Mascanzoni del 22 dicembre 1893[242], presa in esame e approvata nella seduta del Consiglio Comunale del 3 febbraio 1894[243].

73. «Pianta del piano superiore del Seminario. Tav. II» *senza data*

Anonimo, ms su carta traslucida, a china nera ed acquerello, in buono stato di conservazione, con lacerazioni, cm 47,30 x 59,60. [Scala numerica di 1:200]. Volterra; Seminario Vescovile.

Il disegno riporta la pianta del piano primo del Seminario di S. Andrea con l'indicazione delle destinazioni d'uso dei diversi ambienti e la localizzazione delle latrine. Nello stesso disegno sono rappresentanti, in una figura a sé stante nella stessa scala, i dormitori.

MONTE PIO

La sezione comprende undici disegni, cinque di periodo preunitario e sei postunitari (1880-1893). I disegni preunitari si riferiscono al periodo 1852-1853 e sono stati in parte pubblicati, sia pure senza segnatura archivistica, a corredo delle sintetiche note inerenti le progettate e non sempre eseguite trasformazioni che, nel limitato periodo in questione, hanno interessato il Palazzo del Monte Pio[244]. Ad introduzione dei primi cinque disegni è sembrato quindi utile estendere quelle note senza tuttavia soffermarsi in modo puntuale, nei limiti del presente lavoro, sugli aspetti più propriamente tecnici, costruttivi e finanziari che rimandiamo ad altre occasioni di approfondimento.

L'esigenza di effettuare interventi di adeguamento o di vera e propria ristrutturazione nei confronti della porzione di proprietà comunitativa compresa nello stabile del Monte Pio può farsi risalire alla seduta del Consiglio Comunale del 26 maggio 1852[245]. In tale seduta il Consiglio Comunale prende atto della decisione del Regio Fisco di non rinnovare l'affitto dei locali destinati a Caserma

242. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Stabile della Scuola d'Arte Industriale. Lavori di manutenzione, riduzioni, restauri", 1894.

243. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1894, deliberazione n. 8 del 3 feb. 1894

244. Si veda: L. Benassi, *L'invenzione del Monte Pio*, in: D. Olivieri, L. Benassi, *Rinnovo urbano*…, cit., pp. 66-67.

245. ASCV, Preunitario, A nera 323, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, p. 178, deliberazione n. 138 del 26 mag. 1852.

della "[…] Compagnia di Linea di Guarnigione in Volterra […][246]. E' pertanto deliberato di trasformare quei locali in due quartieri di abitazione da assegnare agli impiegati comunali che ne hanno diritto. La redazione del progetto è affidata all'assistente ai lavori comunali ing. Gaetano Guerrieri[247]. Una prima proposta, che prevede rilevanti lavori di trasformazione e di nuova costruzione, è redatta dall'ing. Guerrieri il 4 luglio 1852[248]. Nella relazione sono più volte richiamati i due disegni che aprono questa sezione (sc. 74.1 e 74.2). Il progetto di riduzione prevede, per il "primo quartiere", una distribuzione dei vani in parte al primo piano dello stabile e a fianco dei locali destinati al Monte Pio, in parte al secondo piano e a fianco del "secondo quartiere". Quest'ultimo impegna infatti solo una parte del secondo piano, al di sopra dei magazzini del Monte Pio. La distribuzione dei due quartieri di abitazione è ben evidenziata nel disegno delle sezioni, dove sono rappresentate le nuove rampe di scale da costruire (sc. 74.2) e ciò per assicurare sia un ingresso comune ai due quartieri direttamente dalla Piazza Maggiore, eliminando, per accedere al secondo piano, il disagevole accesso ubicato nell'angusto Vicolo Mazzoni, sia il collegamento verticale interno al "secondo quartiere". Ritenendo la spesa per gli interventi edilizi, puntualmente descritti nella "misura e stima dei lavori", troppo onerosa, l'ing. Guerrieri propone, con altra relazione del 10 luglio 1852, una soluzione che prevede il mantenimento dei due distinti accessi esistenti con più limitati interventi di trasformazione e una spesa ben minore di quella prevista per il primo progetto[249]. Pertanto il "primo quartiere" con ingresso dalla Piazza Maggiore è previsto al solo primo piano e a fianco dei locali del Monte Pio. Il "secondo quartiere" impegna tutta l'estensione del secondo piano e ha il suo ingresso dal Vicolo Mazzoni. A questo secondo progetto, preferito al primo e approvato dal Consiglio Comunale il 14 luglio 1852[250], si riferiscono, a nostro avviso, le due piante distinte come Tav. III e Tav. IV (sc. 75.1 e 75.2)[251]. Al Collegio dei Priori è demandato il compito di "[…] procurare partito d'accollo a condizione che

246. *Ivi*.

247. *Ivi*.

248. La data di questa relazione è citata dallo stesso ing. Guerrieri in altra relazione del 10 lug. 1852 (ASCV, Preunitario, D nera 272, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1852*, allegati al partito n. 181 del 14 lug. 1852).

249. *Ivi*.

250. ASCV, Preunitario, A nera 323, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 238-240, deliberazione n. 181 del 14 lug. 1852.

251. Per quanto riguarda il disegno distinto come tav. IV (sc. 75.2), è doveroso osservare che, da altro autore, è stata proposta la data del 1853 (L. Benassi, *L'invenzione del Monte Pio*, in: D. Olivieri, L. Benassi, *Rinnovo urbano*…, cit., p. 67).

il pagamento sia fatto in due rate annue, la prima entro il prossimo 1853 e la seconda dentro il successivo anno 1854 […]"[252].

Il Consiglio Comunale approva l'esecuzione dei lavori nella seduta del 16 marzo 1853[253]. Appena iniziati, i lavori sono subito sospesi dal Collegio dei Priori a seguito del verificarsi di un tentativo di furto nei depositi del piano terreno, dove sono custoditi gli oggetti di pegno[254]. Il problema della sicurezza, fin qui probabilmente sottovalutato, porta alcuni componenti il Collegio a considerare l'opportunità di non proseguire nell'esecuzione dei lavori. L'ing. Gaetano Guerrieri è quindi incaricato di presentare un nuovo progetto per la riduzione a quartieri dello stabile, che, per garantire la maggiore sicurezza, preveda il trasferimento di tutti i locali di deposito del Monte Pio al piano terreno. I due magazzini del primo piano possono essere trasferiti nel vano affittato dal Comune alla tipografia Sborgi e nell'altro che può ricavarsi con la demolizione delle quattro rampe di scale. Nel rapporto del 30 marzo 1853[255] l'ing. Guerrieri evidenzia come, a fronte di una adeguata superficie e di sufficienti condizioni di sicurezza, le stanze da occupare al piano terra presentano una limitata salubrità per la presenza di umidità di risalita e mancanza di aerazione. Inoltre possono realizzarsi due quartieri di abitazione al primo piano e due al secondo piano, assicurando ad essi un comune ingresso dalla Piazza Maggiore. Nello stesso rapporto è avanzata anche la proposta di trasferire tutti i locali di deposito del Monte Pio al primo piano. In questo caso i quartieri di abitazione previsti sono due e con accessi separati nel modo già detto in precedenza. Il Collegio dei Priori, nella seduta del 2 aprile 1853[256], incarica l'ing. Gaetano Guerrieri di redigere due perizie di stima e dà mandato al Gonfaloniere di trasmetterle al Provveditore del Monte Pio e di sottoporle all'esame dei consiglieri ing. Luigi Campani e arch. Paolo Guarnacci, affinché il Consiglio Comunale sia messo nelle condizioni di poter deliberare compiutamente. Tali consiglieri sono già stati incaricati di valutare il trasferimento del Museo Guarnacci nello stabile del Monte Pio, i cui uffici e depositi possono trovare spazio nel Palazzo dei Priori. Alla prima perizia del 14 aprile 1853[257] è da riferire il disegno della pianta del primo piano, dove sono rappresentati gli interventi di demolizione e nuova costruzione per la formazione dei quartieri di abitazione (sc. 76). Non sono stati rinvenuti disegni riconducibili alle previsioni dei lavori contenuti nella seconda perizia, che tratta del progetto di trasferire tutti i locali di deposito del Monte Pio al primo piano ed è sottoscritta dall'ing. Gaetano Guerrieri in data 20 aprile 1853[258]. ll provveditore del Monte Pio, con informativa del 26 aprile 1853, opta, a indiscutibile vantaggio dell'Ente, per la soluzione che prevede il trasferimento di tutti i magazzini al primo piano[259]. I consiglieri Campani e Guarnacci ritengono entrambe le soluzioni non in grado di garantire le migliori prestazioni di sicurezza e propongono, per ovviare a tale condizione, di destinare l'intero secondo piano alla Caserma dei Reali Gendarmi. L'alloggio del primo piano può invece essere destinato ad uno degli impiegati ai quali il Comune è tenuto ad assegnare un quartiere di abitazione. Il Consiglio Comunale nella seduta del 12 maggio 1853[260], approvate le determinazioni del Campani e del Guarnacci, incarica l'ing. Gaetano Guerrieri di presentare relazione e perizia per un nuovo progetto nel senso indicato. Allo stesso Guerrieri è inoltre affidato il progetto, legato al primo, per la riduzione dei locali, precedentemente occupati nel Palazzo Pretorio dalla Caserma dei Gendarmi, da destinare a quartiere di abitazione per un impiegato di polizia[261].

Nella perizia dei lavori, che data 1 giugno 1853, l'ing. Gaetano Guerrieri propone di destinare il secondo piano, parte alla Caserma e parte ad un quartiere di abitazione[262]. Al primo piano, a fianco dei locali del Monte Pio, è previsto il secondo quartiere di abitazione. Tale perizia, unitamente al quaderno d'oneri,[263] è

252. ASCV, Preunitario, A nera 323, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 239-240, deliberazione n. 181 del 14 lug. 1852.

253. ASCV, Preunitario, A nera 324, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 120-122, deliberazione n. 92 del 16 mar. 1853.

254. ASCV, Preunitario, A nera 348, *Deliberazioni del Collegio dei Priori*, deliberazione n. 30 del 22 mar. 1853.

255. ASCV, Preunitario, D nera 276, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1853*, allegati al partito n. 46 del 2 apr. 1853. Tale relazione, presentata per incarico ricevuto con partito del Collegio dei Priori del 22 mar. 1853, è unita al partito dello stesso Collegio del 2 apr. 1853, che stabilisce di incaricare l'ing. Gaetano Guerrieri di redigere la perizia e stima dei lavori relativi ad entrambi i progetti, da sottoporre in seguito al presidente del Monte Pio (ASCV, Preunitario, A nera 348, *Deliberazioni del Collegio dei Priori*, deliberazioni n. 31 del 22 mar. 1853 e n. 46 del 2 apr. 1853).

256. ASCV, Preunitario, A nera 348, *Protocollo delle deliberazioni del Collegio dei Priori*, deliberazione n. 46 del 2 apr. 1853.

257. ASCV, Preunitario, D nera 276, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1853*, allegati al partito n. 152 del 12 mag. 1853.

258. *Ivi*.

259. *Ivi*.

260. ASCV, Preunitario, A nera 324, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 190-193, deliberazione n. 152 del 12 mag. 1853.

261. *Ivi*.

262. La perizia del 1° giu. 1853 è conservata in ASCV, Preunitario, N nera 89, fasc. intitolato "Riduzione a Caserma dei Gendarmi e quartiere dello stabile posto al di sopra e di fianco al Monte Pio".

263. Il "Quaderno d'oneri che deve servire di base all'accollo dei lavori indicati nella perizia del 1° giugno corrente, relativa alla riduzione de'due quartieri e Caserma dei RR. Gendarmi corrispondenti sulla Piazza Maggiore di questa città" è conservato in ASCV, Preunitario, N nera 89, fasc. intitolato "Riduzione a Caserma dei Gendarmi e quartiere dello stabile posto al di sopra e di fianco al Monte Pio".

approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 20 giugno 1853[264]. La scrittura di accollo dei lavori murari, affidati a Francesco Parenti, risale al 15 luglio 1853[265]. La relazione di "verificazione" di detti lavori, redatta dall'ing. Gaetano Guerrieri in data 11 novembre 1853[266] è approvata, con giustificato aumento di spesa, nella seduta del Consiglio Comunale del 18 novembre 1853[267]. Le opere di imbiancatura e riquadratura dei due quartieri di abitazione, come le opere di falegname per la collocazione degli infissi, sono eseguite successivamente e sulla base di specifiche perizie redatte dallo stesso ingegnere[268] e che ricevono l'approvazione del Magistrato[269] prima della formalizzazione dei rispettivi accolli[270]. I lavori possono dirsi conclusi alla fine di dicembre 1854 con la "verificazione" degli infissi, forniti e messi in opera da Giovanni Maltinti[271].

Fino al 1880 non sembrano registrarsi interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria di un certo rilievo. E' infatti solo con la locazione alla banca Simonelli di alcuni locali del primo e secondo piano[272], che l'ingegnere comunale Gaetano Guerrieri è impegnato nella stesura della perizia per i lavori di riduzione e adattamento imposti dalla nuova destinazione[273], approvata nella seduta

264. ASCV, Preunitario, A nera 324, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 224-226, deliberazione n. 183 del 20 giu. 1853 e pp. 226-228, deliberazione n. 184 del 20 giu. 1853.

265. La scritta di accollo del 15 lug. 1853 è conservata in ASCV, Preunitario, N nera 89, fasc. intitolato "Riduzione a Caserma dei Gendarmi e quartiere dello stabile posto al di sopra e di fianco al Monte Pio".

266. ASCV, Preunitario, D nera 276, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1853*, allegati al partito n. 328 del 18 nov. 1853.

267. ASCV, Preunitario, A nera 324, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, p. 351, deliberazione n. 328 del 18 nov. 1853.

268. La "perizia degli affissi di legname da collocarsi nei due nuovi quartieri e Caserma situati di fianco e sopra il Monte Pio di questa città" del 20 feb. 1854 è conservata in ASCV, Preunitario, N nera 89, fasc. intitolato "Quartieri a contatto del Monte Pio. Accollo degli affissi a Giovanni Maltinti". La perizia per la riquadratura e imbiancatura del 6 apr. 1854 è conservata in ASCV, Preunitario, D nera 278, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1854*, allegato al partito n. 108 del 6 apr. 1854.

269. La perizia per la costruzione degli affissi è approvata dal Magistrato il 7 mar. 1854 (ASCV, Preunitario, A nera 349, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Generale e del Magistrato*, deliberazione magistrale n. 57 del 7 mar. 1854), la perizia per la riquadratura e imbiancatura è approvata il 6 apr. 1854 (*ibidem*, deliberazione n. 108 del 6 apr. 1854).

270. La scritta di accollo per la costruzione degli affissi, stipulata con il legnaiolo Giovanni Maltinti, è del 24 apr. 1854 (ASCV, Preunitario, N nera 89, fasc. intitolato "Quartieri a contatto del Monte Pio. Accollo degli affissi a Giovanni Maltinti").

271. La "Verificazione degli affissi di legname stati costruiti dal legnaiolo Giovanni Maltinti per i due nuovi quartieri e Caserma della R. Gendarmeria situati di fianco e sopra al Monte Pio di questa città a forma della perizia del dì 23 marzo 1854" del 26 dic. 1854 è conservata in ASCV, Preunitario, N nera 89, fasc. intitolato "Quartieri a contatto del Monte Pio. Accollo degli affissi a Giovanni Maltinti".

272. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1880, deliberazione n. 39 del 14 mar. 1880. Il contratto di affitto è datato 1° nov. 1880 (ASCV, Postunitario, *Contratti*, denuncia di contratto verbale n. rep. 326 del 1° nov. 1880).

273. La relazione del 20 mag. 1880 dell'ing. Guerrieri è conservata in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 6-"Stabili diversi restauri", 1880.

della Giunta Comunale del giugno dello stesso anno[274]. I primi due disegni postunitari della sezione si riferiscono proprio alla cessione in locazione di una parte dei locali del Monte Pio alla Banca Simonelli (sc. 77.1-77.2).

Successivamente l'ing. Gaetano Guerrieri è artefice di una relazione rivolta al sindaco in data 24 aprile 1885, a cui risultano uniti due disegni, distinti come tav. II e tav. III, qui non schedati[275]. I due disegni mettono in evidenza lo stato attuale della facciata del Monte Pio prospiciente la Piazza Maggiore (tav. II) e la composizione del nuovo ordinamento compositivo proposto per la medesima facciata (tav. III). La relazione e i disegni sono presi in esame dalla Commissione Edilizia nell'adunanza del 12 maggio 1885, che respinge la proposta dell'ing. Guerrieri e propone di incaricare della compilazione di un nuovo progetto un architetto "[…] che siasi dedicato agli studi dell'arte antica medievale, perché conformi il progetto in armonia col resto della Piazza […]"[276].

Nella stessa relazione del 24 aprile 1885 l'ing. Guerrieri rammenta di non provvedere nel medesimo tempo a delineare in pianta la distribuzione degli spazi di proprietà comunale in attesa di conoscere la decisione del Consiglio Comunale circa la destinazione da assegnare ai locali del Monte Pio, non essendo ancora sciolto il dubbio se assegnarli in locazione agli Uffici Finanziari Governativi (Agenzia delle Tasse e Conservazione delle Ipoteche e Registro) ovvero a quartieri di abitazione[277].

Nonostante la riduzione del canone per la locazione agli Uffici Finanziari Governativi dei locali del Monte Pio, deliberata dalla Giunta Municipale nella seduta del 30 dicembre 1885[278] rispetto a quello già comunicato fin dal 9 mar-

274. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1880, deliberazione n. 100 del 13 giu. 1880.

275. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 2-"Stabile del Monte Pio, studi, relazioni sulla proprietà del comune affari attinenti", 1885. E' da sottolineare che i due disegni sono stati pubblicati con datazione diversa da quella da noi indicata (24 apr. 1885), come risulta dalle didascalie per altro prive di segnatura archivistica (L. Benassi, *L'invenzione del Monte Pio*, in: D. Olivieri, L. Benassi, *Rinnovo urbano*…, cit., p. 69, figg. 25-26). Si ha peraltro notizia che nella seduta del 31 dic. 1884 la Commissione Edilizia prende in esame il "progetto della nuova facciata da eseguirsi nel locale del Monte Pio" di cui non sono precisati né l'autore né i documenti relativi. Non è escluso che si tratti di una prima proposta dello stesso ing. Guerrieri (cfr. ASCV, Postunitario, *Protocollo dei processi verbali delle sedute ordinarie e straordinarie della Commissione Edilizia*, 3 giu. 1880-20 feb. 1916, adunanza del 31 dic. 1884).

276. ASCV, Postunitario, *Protocollo dei processi verbali delle sedute ordinarie e straordinarie della Commissione Edilizia*, 3 giu. 1880-20 feb. 1916, adunanza del 12 mag. 1885.

277. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 2-"Stabile del Monte Pio, studi, relazioni sulla proprietà del comune affari attinenti", 1885. Per quanto oggi sia un fatto acquisito nella progettazione e composizione architettonica risulta evidente come l'aspetto esteriore della fabbrica non risulta vincolato dalla destinazione degli spazi interni, ma legato puramente a motivazioni di carattere estetico

278. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1885, deliberazione n. 294 del 30 dic. 1885.

zo dello stesso anno, l'amministrazione comunale si orienta, viste le difficoltà incontrate nella definizione dell'affare, verso la vendita della proprietà immobiliare che viene inizialmente affrontata nella seduta del 17 dicembre 1886[279].

Per questa decisione i disegni, redatti dall'ing. Gaetano Guerrieri, relativi alla nuova sistemazione degli Uffici Finanziari Governativi e che rappresentano lo stato sovrapposto e lo stato modificato del secondo piano dello stabile del Monte Pio (sc. 78.1-78.2), unitamente al disegno di progetto del primo piano (sc. 78.3), non sono quindi portati ad esecuzione[280].

Nella rammentata seduta del Consiglio Comunale del 17 dicembre 1886 è il consigliere Aristodemo Solaini che, rilevata l'esiguità degli introiti che possono derivare dall'affitto dei locali di proprietà comunale compresi nello stabile del Monte Pio, visto il fallimento dei tentativi di destinare quei locali agli Uffici Finanziari Governativi, preso atto dell'ammontare dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed infine considerata la rilevante spesa per il nuovo ordinamento da assegnare alla facciata dell'intero stabile, propone di alienare la porzione di stabile all'amministrazione stessa del Monte Pio, la quale ha già manifestato per altro la necessità di accrescere la propria sede[281]. Il Sindaco, incaricato di attivare le trattative per la vendita con l'amministrazione del Monte Pio, non trascura, nell'indicazione del prezzo, l'incertezza sul titolo di proprietà dei locali fino a quel momento occupati dal Monte Pio[282]. L'impegno dell'amministrazione comunale nella vendita dell'immobile supera l'iniziale orientamento della Giunta Municipale, che propone al Monte Pio di riconoscere alla stessa amministrazione comunale l'intera proprietà dell'immobile e quindi di corrispondere un congruo canone d'affitto o in alternativa di contribuire alla spesa per il nuovo assetto compositivo della facciata dell'intero stabile[283]. Il Consiglio

279. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1886, deliberazione n. 78 del 17 dic. 1886.

280. Sembra quindi improbabile che i disegni da noi schedati (sc. 78.1 e 78.2) passano essere stati redatti successivamente alla decisione del Consiglio Comunale come indicato da altri autori (L. Benassi, *L'invenzione del Monte Pio*, in: D. Ulivieri, L. Benassi, *Rinnovo urbano*…, cit., p. 70, figg. 27 e 28)

281. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1886, deliberazione n. 78 del 17 dic. 1886.

282. Fin dal febbraio 1885, infatti, l'amministrazione comunale intende accertare se il Monte Pio è effettivamente proprietario dei locali da esso occupati fin dal 1690. Annibale Cinci. bibliotecario della Libreria e Museo Guarnacci, come da incarico ricevuto presenta, sulla base dei documenti conservati presso l'Archivio Storico comunale, un rapporto nel quale sostiene che la proprietà dei locali occupati dal Monte Pio è del Comune di Volterra (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 2-"Stabile del Monte Pio, studi, relazioni sulla proprietà del comune affari attinenti", 1885)

283. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1885, deliberazione n. 33 del 8 feb. 1885. Peraltro l'ing. Gaetano Guerrieri nella citata relazione del 24 apr. 1885 (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 2-"Stabile del Monte Pio, studi, relazioni sulla

Comunale approva di massima la vendita della proprietà immobiliare compresa nello stabile del Monte Pio per il prezzo di £ 11.000 dando incarico alla Giunta di proseguire nella trattativa[284].

La Giunta, con deliberazione del 31 luglio 1887, ritiene che tra le condizioni per la vendita sia da prevedere "[…] quella di eseguire la facciata sopra disegno che dal Comune verrà somministrato all'Amministrazione del Monte […]"[285]. Nella seduta del luglio 1888[286] il Consiglio prende atto della decisione della Giunta che subordina l'alienazione al prezzo concordato con l'obbligo per l'amministrazione del Monte Pio di "[…] decorare lo stabile di facciata allo stile degli altri palazzi della Piazza Maggiore in base al progetto da approvarsi dal Consiglio e da passarsi […]"[287] alla stessa amministrazione del Monte Pio, che si è già impegnata a finanziare i lavori per la somma di £. 8.000 su autorizzazione della Deputazione Provinciale. La Deputazione Provinciale[288] e la Prefettura di Pisa[289] approvano la vendita dell'immobile, il cui atto formale risale all'agosto del 1889[290].

Nella stessa seduta del luglio 1888 sono prese anche in esame le proposte per la nuova facciata dello stabile, presentate dall'ing. Gaetano Guerrieri e dall'arch. Umberto Guerrieri[291]. Il consigliere Aristodemo Solaini propone di confermare la preferenza accordata dalla Commissione Edilizia Comunale per il progetto dell'arch. Umberto Guerrieri rilevando, tuttavia, l'opportunità di incaricare la stessa Commissione di consultare una persona esperta dell'arte per la scelta del

proprietà del comune affari attinenti", 1885) stima il costo per il riordinamento della facciata come non superiore a £ 8.000 compresi gli infissi delle finestre.

284. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1887, deliberazione n. 26 del 26 mag. 1887. Il prezzo di vendita è stimato dall'ing. Gaetano Guerrieri con relazione del 24 apr. 1887 in £ 10.525,20 (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 1-"Alienazione del Palazzo del Monte Pio", 1887). Dalla perizia si rileva la consistenza e destinazione degli immobili di proprietà comunale: al piano terreno una bottega con ingresso dalla piazza, altra bottega con due retro stanzette e un celliere posto in fondo al vicolo del Monte; al primo piano sette stanze affittate alla banca Simonelli con sopra un quartiere di cinque stanze e diversi stanzini e cantine e di altro quartiere, avente l'accesso dal vicolo, di cinque stanze.

285. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1887, deliberazione n. 162 del 31 lug. 1887.

286. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1888, deliberazione n. 31 del 28 lug. 1888.

287. *Ivi*.

288. Un estratto del processo verbale dell'adunanza della Deputazione Provinciale del 1° set. 1888 è conservato in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 2-"Alienazione del Monte Pio", 1888.

289. Il decreto prefettizio è del 16 dic. 1888 (ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 58/627 del 17 ago. 1889).

290. *Ivi*.

291. ASCV. Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1888, deliberazione n. 31 del 28 lug. 1888.

coronamento del Palazzo nella forma di merlatura o di cornicione. La persona prescelta, dopo la rinuncia di Giovan Battista Cavalcaselle, ispettore centrale ai Monumenti della Pubblica Istruzione, proposto dalla Commissione Edilizia nella seduta del 22 agosto 1888[292], è l'arch. Luigi Del Moro[293].

L'ultimo disegno di questa sezione (sc. 79), che risale al 1893 ed è attribuito all'arch. Umberto Guerrieri[294], si riferisce al progetto per il nuovo ordinamento da assegnare alle facciate degli stabili Bertini e Chiesa, posti sull'angolo nord ovest della Piazza Maggiore e contigui al Palazzo del Monte Pio.

74.1. «Pianta geometrica che dimostra il modo di riduzione dei due quartieri. Tav. I» [*4 luglio 1852*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in mediocre stato di conservazione, con lacerazione e strappi sui bordi, cm 63,50 x 45,60. Scala grafica di br 25 = 15,10 cm, [scala numerica da 1:100]. Volterra; Monte Pio; Piazza Maggiore.

Nel disegno, in due distinte figure, sono rappresentate le piante dei nuovi quartieri per abitazione, che si progetta di realizzare trasformando, con importanti lavori di demolizione e nuova costruzione, i locali precedentemente occupati dalla Caserma della Guarnigione di Volterra, di proprietà comunitativa, compresi nel Palazzo del Monte Pio. Il secondo quartiere si sviluppa al secondo piano e al di sopra delle stanze e magazzini destinati al Monte Pio (fig. 2). Il primo quartiere prevede invece una articolazione su due livelli, con stanze al primo piano e a fianco degli ambienti del Monte Pio, ed altre stanze al secondo piano, a fianco del secondo quartiere. Nelle annotazioni sono indicate le destinazioni funzionali di ogni singola abitazione. Gli interventi più consistenti riguardano pertanto la nuova organizzazione dei collegamenti verticali. La comprensione dello sviluppo e della complicata articolazione delle scale è maggiormente comprensibile con l'ausilio dei disegni delle sezioni AB e CD, rappresentate nel successivo disegno. Sono inoltre evidenziate, con lettera araba minuscola e maiuscola, le opere murarie descritte nella relazione di progetto e nella *Misura e stima dei lavori* redatte dall'ing. Gaetano Guerrieri il 4 luglio 1852[295]. Tale

292. ASCV, Postunitario, *Protocollo dei processi verbali delle sedute ordinarie e straordinarie della Commissione Edilizia*, 3 giu. 1880-20 feb. 1916, verbale dell'adunanza del 22 ago. 1888.

293. Sulle vicende relative alla realizzazione della nuova facciata del Palazzo del Monte Pio si veda L. Benassi, *L'invenzione del Monte Pio*, in: D. Olivieri, L. Benassi, *Rinnovo urbano*…, cit., pp. 71-78.

294. E' doveroso osservare che il disegno pubblicato è stato datato 1887 e attribuito a Gaetano Guerrieri da altri autori (L. Benassi, *L'invenzione del Monte Pio*, in: D. Olivieri, L. Benassi, *Rinnovo urbano*…, cit., p. 71, fig. 29).

295. ASCV, Preunitario, D nera 272, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1852*, allegati al partito n. 181 del 14 lug. 1852. La data di questa relazione è citata dall'ing. Gaetano Guerrieri in

documentazione è presentata, ma non approvata, nella seduta del Consiglio Comunale del 14 luglio 1852[296]. A matita è riportata la scritta: "Minuta".

74.2. «Spaccato sulla linea CD (vedi tav. I[a], figura 1[a]) - Spaccato sulla linea AB (vedi tav. 1[a], fig. 2[a]). Tav. II» [*4 luglio 1852*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera e china rossa, in buono stato di conservazione, con lacerazione, cm 63,60 x 45,60. Scala numerica di 1:100. Volterra; Monte Pio; Piazza Maggiore.

Nel disegno sono rappresentate le due sezioni eseguite sulla linea CD (fig. 2) e sulla linea AB (fig. 3), indicate nelle piante del disegno precedente con l'indicazione degli interventi che si progetta di eseguire, nei locali in precedenza occupati dalla Caserma della Guarnigione di Volterra, di proprietà comunitativa e compresi nel Palazzo del Monte Pio, per trasformarli in due quartieri di abitazione. Le sezioni mettono in evidenza la nuova articolazione delle scale prevista per assegnare ai due quartieri, un comune ingresso dalla Piazza Maggiore, eliminando in tal modo il disagevole ingresso dal vicolo Mazzoni, fino a quel momento avuto dai locali del secondo piano. Nel disegno è inoltre rappresentata la pianta delle scale di accesso ai due quartieri, con due rampe a comune (fig. 1). Il disegno è citato nella relazione di progetto dell'ing. Gaetano Guerrieri del 4 luglio 1852[297], presentata, ma non approvata, nella seduta del Consiglio Comunale del 14 luglio 1852[298]. A matita è riportata la scritta: "Minuta".

75.1 «Pianta Geometrica del fabbricato corrispondente sopra il Monte Pio di questa città. Tav. III[a]» [*10 luglio 1852*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello,in buono stato di conservazione, cm 45,50 x 30,00. Scala numerica di 1:100. Volterra; Monte Pio; Piazza Maggiore.

Il disegno rappresenta la pianta del secondo piano del Palazzo del Monte Pio, che si progetta di trasformare in quartiere di abitazione. Il disegno è richiamato nella rela-

altra relazione del 10 lug. 1852 unita allo stesso partito (*ivi*). Giova precisare che nel disposto del partito n. 181 le due relazioni sono riferite alla stessa data del 10 lug. 1852.

296. ASCV, Preunitario, A nera 323, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 238-240, deliberazione n. 181 del 14 lug. 1852.

297. ASCV, Preunitario, D nera 272, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1852*, allegati al partito n. 181 del 14 lug. 1852. La data di questa relazione è citata dall'ing. Gaetano Guerrieri in altra relazione del 10 lug. 1852 unita allo stesso partito (*ivi*). Giova precisare che nel disposto del partito n. 181 le due relazioni sono riferite alla stessa data del 10 lug. 1852.

298. ASCV, Preunitario, A nera 323, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 238-240, deliberazione n. 181 del 14 lug. 1852.

zione dell'ing. Gateano Guerrieri del 10 luglio 1852[299], presentata e approvata nella seduta del Consiglio Comunale del 14 luglio 1852[300]. Tale relazione contempla una diversa soluzione rispetto a quella di cui è riferito nell'oggetto dei disegni descritti alle sc. 74.1 e 74.2 e che riguarda la trasformazione, in due quartieri per abitazione, dei locali di proprietà comunitativa, già occupati dalla Caserma della Guarnigione di Volterra. In questa proposta l'ing. Guerrieri conserva per il quartiere del secondo piano l'ingresso dalla parte del vicolo Mazzoni, rinunciando così alla costruzione dei nuovi collegamenti verticali e alla demolizione della scala esistente dalla parte del vicolo stesso. Nella pianta sono indicati con velatura di grigio scuro i muri portanti e divisori, con velatura grigio chiaro gli arredi fissi e le rampe di scala, con china rossa i modesti interventi di progetto. Nelle annotazioni sono riportate le diverse destinazioni funzionali dei vani dell'abitazione.

75.2. «Pianta geometrica del Primo piano del Fabbricato di fianco al Monte Pio di questa Città. Tav. IV» [*10 luglio 1852*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in mediocre stato di conservazione, cm 32,00 x 45,50. Scala grafica di [br] 20 = 11,60 cm, scala numerica sulla proporzione di 1:100 [br]. Volterra; Monte Pio; Piazza Maggiore.

Il disegno dimostra la pianta dei locali di proprietà comunitativa posti al primo piano e a fianco dei locali occupati dal Monte Pio. Il disegno, rispetto alla tecnica grafica e alle caratteristiche del tratto, nonché ai contenuti rappresentativi, può ritenersi collegato cronologicamente al disegno precedente. Dal confronto con la fig. 1 del disegno descritto alla sc. 74.1 e considerata la presenza di tratti a china rossa solo in corrispondenza degli infissi, emergono due possibilità: 1) l'adattamento a quartiere per abitazione dei locali già occupati dalla Caserma della Guarnigione di Volterra è realizzato senza interventi di demolizione e nuova costruzione, modificando semplicemente le destinazioni d'uso riportate nelle annotazioni presenti nel disegno; 2) si tratta di uno "stato attuale". In questo caso possono trovare giustificazione i diversi segni riportati a matita e a mano libera, che accennano ad interventi di trasfomazione (costruzione di pareti e di una rampa di scale). Nel disegno è riportata la pianta dell'andito e le prime due rampe di scala a cui si accede dalla Piazza Maggiore.

299. ASCV, Preunitario, D nera 272, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1852*, allegati al partito n. 181 del 14 lug. 1852.

300. ASCV, Preunitario, A nera 323, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 238-240, deliberazione n. 181 del 14 lug. 1852.

76. Pianta del fabbricato posto sopra al Monte Pio di Volterra. «Tav. II» [*14 aprile 1853*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino a china nera, china rossa ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, con lacerazioni e strappi sui bordi, cm 48,30 x 31,70. [Scala numerica di 1:100]. [Volterra; Monte Pio; Piazza Maggiore].

Il disegno riporta la pianta del primo piano del Palazzo del Monte Pio con gli interventi di demolizione e nuova costruzione necessari per la realizzazione, a questo piano, di due quartieri per abitazione con accesso comune dalla Piazza Maggiore. Le lettere arabe, minuscole e maiuscole, sono espressamente richiamate nella minuta descrizione dei lavori riportata nella perizia dell'ing. Gaetano Guerrieri del 14 aprile 1853[301]. La perizia, unita alla deliberazione del Consiglio Comunale del 12 maggio 1853[302], si riferisce al primo dei due progetti già proposti dall'ing. Guerrieri in un rapporto del 30 marzo dello stesso anno[303]. Il primo progetto prevede il trasferimento dei magazzini ad uso del Monte Pio dal primo piano al piano terreno. In questo modo possono essere ricavati quattro quartieri di abitazione, due al primo piano, come evidenziato nel disegno in esame, e gli altri due al secondo piano. Nella stessa seduta consiliare l'ing. Guerrieri presenta la perizia relativa al secondo progetto, che data 20 aprile 1853. Questo progetto prevede il trasferimento del magazzino del Monte Pio dal piano terra al piano primo. In questo caso, come espressamente richiamato nella perizia, gli interventi per realizzare i due quartieri di abitazioni, che si possono ottenere, non differiscono di molto da quelli già proposti nella relazione del 10 luglio 1852 (cfr. sc. 74.1 e sc. 74.2), approvati nella seduta del Consiglio Comunale del 14 luglio 1852, ma non portati ad esecuzione.

77.1. Pianta di una parte del primo piano del Monte Pio [*20 maggio 1880*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su carta, a china nera, in accettabile stato di conservazione, con piegatura, cm 20,60 x 26,90. [Scala numerica di 1:100]. Volterra; Monte Pio; Piazza Maggiore.

301. ASCV, Preunitario, D nera 276, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1853*, allegati al partito n. 152 del 12 mag. 1853.

302. ASCV, Preunitario, A nera 324, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 190-193, deliberazione n. 152 del 12 mag. 1853.

303. ASCV, Preunitario, D nera 276, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1853*, allegati al partito n. 46 del 2 apr. 1853. Tale relazione, presentata per incarico ricevuto con partito del Collegio dei Priori del 22 mar. 1853, è unita al partito dello stesso Collegio del 2 apr. 1853, che stabilisce di incaricare l'ing. Gaetano Guerrieri di redigere la perizia e stima dei lavori relativi ad entrambi i progetti, da sottoporre in seguito al presidente del Monte Pio (ASCV, Preunitario, A nera 348, *Deliberazioni del Collegio dei Priori*, deliberazioni n. 31 del 22 mar. 1853 e n. 46 del 2 apr. 1853).

Il disegno rappresenta i locali del primo piano dello stabile del Monte Pio da concedere in locazione alla Banca Simonelli come risulta dall'indicazione delle destinazioni d'uso degli stessi locali (ragioneria, cassa, direzione). L'elaborato grafico è caratterizzato da una puntuale indicazione delle misure dei singoli vani oltre che della larghezza interna e esterna delle finestre, della larghezza delle porte interne e degli spessori murari. A matita sono riportate alcune misure lineari dei vani e una serie di conteggi. Sembra trattarsi di un disegno di lavoro che può essere stato utilizzato dall'ing. Gaetano Guerrieri sia per la stima del canone di locazione che per la perizia per i modesti lavori di riduzione e adattamento imposti dalla nuova destinazione. Tale perizia, a cui in definitiva è stato riferito il disegno, risale al 20 maggio 1880[304] ed è approvata nella seduta della Giunta Comunale del giugno dello stesso anno[305].

77.2. Pianta di una parte del primo piano del Monte Pio [*20 maggio 1880*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su carta lucida, a china nera, in mediocre stato di conservazione, con lacerazioni, strappi e mancanze, cm 32,60 x 21,60. [Scala numerica di 1:100]. Volterra; Monte Pio; Piazza Maggiore.

Il disegno è una riproduzione su carta lucida di quello preso in esame nella scheda precedente, anche se privo di quotature. La pianta su carta lucida, pur confermando le destinazioni d'uso, non riporta alcuna misura lineare dei vani, delle finestre e delle porte.

78.1. «Pianta Geometrica del Fabbricato di fianco e sopra il Monte Pio da ridursi ad Uffizi Finanziari Governativi. Pianta n. 1» [*1885-1886*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino a china nera, china rossa, acquerello, in buono stato di conservazione, cm 60,60 x 44,40. Scala grafica di m 15 = 15,00 cm, [scala numerica di 1:100]. Volterra; Monte Pio; Piazza Maggiore.

Il disegno rappresenta la pianta dei locali del primo piano e a fianco al Monte Pio sulla Piazza Maggiore. Nella pianta sono indicati gli interventi di demolizione e costruzione necessari per l'adeguamento al nuovo uso di Uffici Finanziari Governativi. Sono ripotate le destinazioni funzionali degli ambienti che trovano corrispondenza nella legenda. Si tratta probabilmente dei disegni di progetto redatti dall'ing. comunale Gaetano Guerrieri per la riduzione dei locali di cui è proprietaria l'amministrazione comunale, adiacenti e soprastanti il Monte Pio, per destinarli a Uffici

304. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 6-"Stabili diversi restauri", 1880.
305. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1880, deliberazione n. 100 del 13 giu. 1880.

Finanziari Governativi. Come risulta dalla deliberazione consiliare del 17 dicembre 1886 tale progetto non è portato ad esecuzione[306].

78.2. «Pianta del Fabbricato già ridotto ad Uffizi Finanziari Governativi. Pianta n. 2» [*1885-1886*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 60,70 x 44,40. Scala grafica di m 15 = 15,00 cm, [scala numerica di 1:100]. Volterra; Monte Pio; Piazza Maggiore.

Il disegno rappresenta la pianta del piano sopra e a fianco al Monte Pio sulla Piazza Maggiore dopo l'esecuzione degli interventi di adeguamento per renderlo funzionale agli Uffici Finanziari Governativi, con l'indicazione delle nuove separazioni mobili tra l'Ufficio del Registro e l'Ufficio delle Ipoteche e con la stanza per il pubblico. A matita sono indicate alcune variazioni nelle destinazioni; con tratto di matita rossa a mano libera sembra essere indicata una nuova posizione della scala a due rampe rispetto a quella esistente. Si tratta probabilmente dei disegni di progetto redatti dall'ing. comunale Gaetano Guerrieri per la riduzione dei locali di cui è proprietaria l'amministrazione comunale, adiacenti e soprastanti il Monte Pio, per destinarli a Uffici Finanziari Governativi. Come risulta dalla deliberazione consiliare del 17 dicembre 1886 tale progetto non è portato ad esecuzione[307]. Sul retro: "Fabbrica sopra il Monte Pio".

78.3. «Pianta del Quartiere. Ingresso al Quartiere» [*1885-1886*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, acquerello, in buono stato di conservazione, cm 51,00 x 38,50. Scala numerica di 1:100. Volterra; Monte Pio; Piazza Maggiore.

La pianta dimostra il primo piano del fabbricato posto a fianco al Monte Pio di Volterra con indicazione delle destinazioni d'uso dei singoli vani. Nel disegno è riportato anche, nella stessa scala, il collegamento verticale per accedere al quartiere, alla stanza della legna e alla scala per gli Uffici Finanziari Governativi. Si tratta probabilmente dei disegni di progetto redatti dall'ing. comunale Gaetano Guerrieri per la riduzione dei locali di cui è proprietaria l'amministrazione comunale, adiacenti e soprastanti il Monte Pio, per destinarli a Uffici Finanziari Governativi. Come risulta dalla deliberazione consiliare del 17 dicembre 1886 tale progetto non è portato ad esecuzione[308].

306. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1886, deliberazione n. 78 del 17 dicembre 1886.
307. *Ivi*.
308. *Ivi*.

79. Progetto delle nuove facciate degli stabili Bertini e Chiesa a contatto col Palazzo del Monte Pio [*1893*]

Umberto Guerrieri, architetto, ms su cartoncino, a china nera, acquerello, in accettabile stato di conservazione, con lacerazioni, cm 57,00 x 40,80. Scala grafica di m 9 = cm 17,70. Volterra; Monte Pio; Piazza Maggiore.

Il disegno rappresenta due prospetti degli adiacenti stabili di proprietà Bertini e Chiesa, posti sull'angolo della Piazza Maggiore e contigui al Palazzo del Monte Pio. Del Palazzo sono evidenti le buche pontaie e le cornici andanti all'altezza dei davanzali. Nel disegno il prospetto delineato a sinistra rappresenta lo stabile di proprietà Chiesa che si affaccia sulla Piazza Maggiore e che presenta tre ordini di finestre, in asse e al di sopra dei due ingressi ad arco presenti al piano terra. Nel prospetto di destra è rappresentata la nuova configurazione della facciata da assegnare agli stabili di proprietà Chiesa e Bertini che si estendono in sequenza sul lato ovest ovvero quello che si estende per un tratto della via dei Marchesi fino al vicolo Mazzoni. La parte dello stabile di proprietà Chiesa è chiaramente individuabile, oltre che per la presenza di due aperture ad arco al piano terra, di cui una completamente cieca, e di altezze diverse, anche per l'ombra derivante dalla fuoriuscita di questo corpo di fabbrica rispetto a quello di proprietà Bertini e per il modo in cui è rappresentata la copertura a padiglione dei due stabili adiacenti. Nei prospetti si osserva il progettato nuovo ordinamento da assegnare alle aperture e la trama della tessitura muraria pittorica in bozze squadrate interrotta dai conci degli archi che coronano i portoni e le finestre. La direzione dei lavori è affidata all'arch. Umberto Guerrieri con lettera del sindaco del 12 ottobre 1893[309]. Il progetto non è comunque portato a esecuzione. A matita sono riportate annotazioni sulle misure in altezza e larghezza e i nomi dei proprietari. Sul retro del disegno è presente un cartellino su cui è annotato: "N. 7. Progetto per la facciata del Monte Pio. Guerrieri U. ed altri".

AMMAZZATOI

Al 1853 risalgono le prime proposte, tutte di iniziativa privata, orientate alla costruzione dei pubblici amazzatoi[310]. Nella seduta del Consiglio Comunale del dicembre 1853 è presa in esame una proposta di convenzione con il privato che

309. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XV, cl. 3, fasc. 4-"Costruzione di nuove fabbriche e riattamento delle attuali, 1893.

310. Per una sintetica disamina delle vicende legate alla costruzione degli ammazzatoi nel periodo 1853-1863 si veda: L. Benassi, *Le infrastrutture di pubblica utilità nella "moderna" Volterra*, in: D. Ulivieri, L. Benassi, *Rinnovo urbano*…, cit., pp. 123-126.

intende assumere l'impresa dei macelli ed accollarsi la spesa per la loro costruzione (sig. Francesco Parenti), oltre ad un regolamento per la macellazione degli animali destinati alla vendita ed all'alimentazione della popolazione[311]. La stesura della convenzione e del regolamento vede impegnati i consiglieri Verdiani e Matteini[312]. Nella stessa seduta è discussa una relazione dell'arch. Paolo Guarnacci che chiarisce i contenuti di un disegno di progetto già dal medesimo presentato nella precedente seduta. Contenendo la relazione alcune modifiche all'originario progetto e alle quali dovrà attenersi il sig. Parenti nell'esecuzione dei lavori, l'architetto presenta nuovi disegni. La costruzione degli ammazzatoi è prevista nel piazzale superiore del bastione Sant'Agnolo. Nonostante l'approvazione della relazione, del regolamento e della convenzione, l'affare in questione non ha esito alcuno[313]. Nel 1856 il Magistrato incarica il consigliere Camillo Guidi di esaminare altri due progetti per la costruzione dei pubblici ammazzatoi in luogo Le Cetine, presentati dai sigg. Callai e Mugellini[314]. La relazione del consigliere Guidi, discussa nella seduta del Magistrato del marzo 1857, porta l'amministrazione comunale a valutare come del tutto inaccettabili le condizioni imposte dai privati e quindi a stabilire di impegnarsi direttamente, a proprie spese, per la costruzione degli ammazzatoi[315]. Le difficoltà finanziarie dell'amministrazione comunale, già impegnata nella costruzione di altre importanti opere pubbliche, ma soprattutto i rilievi e le opposizioni avanzate dal Ministero dell'Interno[316], ritardano l'affare. Bisogna infatti attendere la fine del 1863 per l'approvazione, da parte del Magistrato Comunitativo, di un altro progetto, questa volta di iniziativa pubblica, redatto dall'ingegnere comunale Gaetano Guerrieri[317]. Nella delibera di approvazione sono riportate alcune modifiche al progetto quali l'ampliamento delle stalle, l'impiego di una pietra da costruzione diversa dal tufo e l'introduzione di una pompa per trasportare l'acqua nei diversi locali[318]. La costruzione degli ammazzatoi è prevista fuori la Porta Fiorentina, in un terreno compreso fra il

311. ASCV, Preunitario, A nera 324, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, pp. 448-450, deliberazione n. 431 del 28 dic. 1853.

312. *Ibidem*, pp. 373-375, deliberazione n. 367 del 18 nov. 1853.

313. ASCV, Preunitario, D nera 276, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1853*, allegati al partito n. 431 del 28 dic. 1853.

314. ASCV, Preunitario, A nera 327, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e del Consiglio*, p. 173, deliberazione magistrale n. 129 del 28 apr. 1856.

315. ASCV, Preunitario, A nera 328, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e del Consiglio*, pp. 85-86, deliberazione magistrale n. 84 del 10 mar. 1857.

316. Uno dei punti critici è rappresentato dalle modalità di imposizione della tassa sulla macellazione.

317. ASCV, Preunitario, A nera 358, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato*, deliberazione n. 220 del 17 ott. 1863.

318. *Ivi*.

piazzale delle Fiere e la via del Pubblico Camposanto. Trattandosi di un terreno di proprietà del sig. Roberto Volterri, si rende necessario procedere all'espropriazione. Le modifiche richieste dal Magistrato Comunitativo sono recepite nella relazione e stima del 20 giugno 1864, redatta dallo stesso ing. Gaetano Guerrieri[319]. Nella successiva relazione e perizia addizionale del 22 agosto 1864[320] si registrano ulteriori modifiche al progetto iniziale, come quella di trasportare l'acqua a ciascun ammazzatoio per mezzo di una pompa. La perizia addizionale è approvata con deliberazione del Consiglio Comunale del 7 settembre 1864[321]. Il primo disegno di questa sezione (sc. 80), per i suoi contenuti rappresentativi, è riferibile alla prima relazione anche se riporta indicazioni grafiche che fanno riferimento alla perizia addizionale. La sua datazione presenta quindi una lieve incertezza. L'opposizione all'esproprio da parte del proprietario del terreno e le questioni legali che ne conseguono ritardano sensibilmente l'inizio dei lavori. La favorevole conclusione per l'amministrazione comunale dell'espropriazione di pubblica utilità, divenuta di tipo forzoso, si conclude dopo circa due anni[322]. La Giunta Municipale approva solo nel dicembre 1866[323] sia il capitolato d'oneri[324], che di assegnare i lavori per la costruzione dei pubblici ammazzatoi per mezzo di pubblico incanto. Il bando riguarda i soli lavori murari ed è pubblicato il 18 dicembre 1866[325]. Il contratto di appalto risale al gennaio dell'anno successivo[326]. L'ingegnere comunale Guerrieri, con relazione del 21 febbraio 1867, propone di costruire ulteriori quattro stalle nella fabbrica dei nuovi macelli. La variante al progetto è approvata dal Consiglio Comunale alla fine di aprile del 1867[327].

319. La relazione del 20 giu. 1864 è allegata al contratto di appalto del 21 gen. 1867 (ASCV, Postunitario, *Contratti,* contratto n. rep. 22 del 21 gen. 1867).

320. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 6 - "Ammazzatoi e annessi: espropriazione forzata, proteste Volterri, causa presso il Tribunale" (1864-1865).

321. ASCV, Preunitario, A nera 367, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio,* deliberazione n. 242 del 7 set. 1864.

322. La perizia giurata redatta dal perito Leopoldo Marchi è del 15 set. 1866 (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 6 - "Ammazzatoi e annessi: espropriazione forzata, proteste Volterri, causa presso il Tribunale," 1864-1865).

323. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1866, deliberazione n. 342 dell'11 dic. 1866.

324. Il capitolato d'oneri del 12 dic. 1866 è allegato al contratto di appalto del 21 gen. 1867 (ASCV, Postunitario, *Contratti,* contratto n. rep. 22 del 21 gen. 1867).

325. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Edifizio e opere pubbliche comunali: costruzioni; ammazzatoi: lavori murari; appalto Parenti; aumenti di opere" (1865-1869).

326. ASCV, Postunitario, *Contratti,* contratto n. rep. 22 del 21 gen. 1867.

327. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale,* 1867, deliberazione n. 44 del 29 apr. 1867. La perizia dei lavori di lattoniere, risalente all' 8 mag. 1867 e approvata dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 139 del 15 mag. 1867, è conservata in ASCV, *Contratti*, contratto n. rep. 24" del 31 mag. 1867.

Al 31 ottobre 1867 risale il rapporto dell'ing. Guerrieri che accompagna la verificazione di tutti i lavori di muratura eseguiti dall'accollatario Torello Parenti a forma della già citata perizia principale del 20 giugno 1864. La verificazione dei lavori è approvata nella seduta del Consiglio Comunale del 9 gennaio 1868[328].

Il secondo disegno della sezione, attribuito all'Ufficio Tecnico Comunale, si riferisce al progetto per la realizzazione dell'alloggio per il custode dei macelli pubblici. Le rappresentazioni convenzionali del proposto intervento edilizio e presenti nel disegno, che risale al 1955, non restituiscono graficamente lo stretto legame con l'edificio ottocentesco.

80. «Progetto dei Pubblici Ammazzatoi per la Città di Volterra»

[*20 giugno 1864*]

[Gaetano Guerrieri], ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in mediocre stato di conservazione; mutilo (manca la parte in basso a destra), cm 74,70 x 51,80. Scala grafica di m 10 = 10 cm (facciata e sezione); scala grafica di m 10 = 5 cm. Volterra; pubblici ammazzatoi; piazzale del Bastione.

Il disegno rappresenta, nella stessa scala e in distinte figure, il prospetto dei pubblici ammazzatoi dalla parte dell'accesso principale e le due sezioni eseguite sulle linee AB e CD indicate nella pianta degli ammazzatoi ed annessi riportate in altre figure e in scala diversa. Nella pianta e nella sezione AB, con parti mancanti, sono riportati con china rossa gli interventi costruttivi e funzionali sovrapposti all'originale disegno unito alla relazione e stima del 20 giugno 1864[329], poi approvata con partito del Consiglio Comunale del 7 settembre 1864[330]. Si nota, come precisato nella successiva relazione del 22 agosto 1864[331], l'intervento per lo smaltimento delle acque luride con la modifica apportata alle dimensioni dei fognoli, che attraversano le tre stanze per macello previste simmetricamente ai lati del fabbricato e convergenti in un pozzo di scarico indicato con lettera C. E' probabile che le relative indicazioni grafiche siano state sovrapposte al disegno iniziale.

328. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale,* 1868, deliberazione n. 1 del 9 gen. 1868.

329. La relazione del 20 giu. 1864 è allegata al contratto di appalto del 21 gen. 1867 (v. ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 22 del 21 gen. 1867).

330. ASCV, Preunitario, A nera 367, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio,* deliberazione n. 242 del 7 set. 1864.

331. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 6-"Ammazzatoi e annessi: espropriazione forzata, proteste Volterri, causa presso il Tribunale" (1864-1865).

81. «Pubblici macelli. Lavori per la costruzione di un quartiere per il custode»
1955

[Ufficio Tecnico Comune di Volterra], ms su lucido, a china nera, in buono stato di conservazione con lacerazioni e muffe, cm 96,00 x 32,00. Scala numerica di 1:100 (pianta e sezione A-B), scala numerica di 1:50 (prospetto). Volterra; pubblici macelli.

Il disegno riporta la pianta, la sezione AB e il prospetto relativo alla costruzione dell'alloggio per il custode dei Macelli Pubblici. Tale alloggio è situato all'ultimo piano del fabbricato esistente, a cui si accede mediante una scala esterna a rampa unica. Il collegamento verticale insiste sul lato minore ovest del fabbricato esistente. E' conservata anche una copia eliografica.

PALAZZO PRETORIO

L'assetto distributivo degli uffici comunali e della Regia Pretura, che unitamente ad altri uffici provinciali e governativi e a quartieri di abitazione sono compresi nel Palazzo Pretorio[332], è oggetto di un importante riordinamento a seguito della esecuzione degli interventi edilizi descritti nella perizia principale dell'ing. Gaetano Guerrieri del 15 ottobre 1870[333]. I lavori previsti nell'appalto iniziale sono integrati da altri interventi edilizi migliorativi e puntualmente compendiati nelle perizie suppletive. Tra questi interventi il più significativo attiene alla diversa sistemazione per l'Ufficio Postale in spazi più ampi e idonei[334]. Lo stato finale dei lavori murari per la sistemazione degli uffici comunali e della Regia Pretura è approvato dalla Giunta Municipale nella seduta del 25 giugno 1871[335].

332. La complessiva distribuzione degli uffici comunali, provinciali e governativi che si registra nel Palazzo Pretorio nel 1870 è sostanzialmente riconducibile al complesso restauro il cui iter progettuale ed esecutivo, che vede impegnato l'ing. Francesco Mazzei, si sviluppa dal 1839 al 1851 (cfr. D. Ulivieri, L. Benassi, *Il Palazzo Pretorio di Volterra. Storia, architettura e restauri ottocenteschi*, in: «Quaderni di Ecostoria», Edizioni Plus, Pisa 2009). Negli anni successivi al completamento del restauro sono eseguiti non trascurabili interventi nell'assetto funzionale degli spazi interni.

333. La relazione e stima è unita al contratto di appalto del 4 nov. 1870 (v. ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 95 del 4 nov. 1870). I lavori sono affidati all'accollatario Carlo Parenti.

334. La perizia dell'ing. Gaetano Guerrieri è del 24 gen. 1871 (cfr.. ASCV, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1871, deliberazione n. 29 dell'11 feb. 1871).

335. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1871, deliberazione n. 187 del 25 giu. 1871. Al 20 agosto dello stesso anno, quando è in corso l'installazione degli infissi e si provvede al mobilio, risale l'approvazione dello stato finale dei lavori murari dell'Ufficio Postale (cfr. ASCV. Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1871, deliberazione n. 240 del 20 ago. 1871).

Con il trasferimento dell'Archivio Storico comunale e del "Museo e Libreria Gurnacci" nel Palazzo Tangassi già Desideri[336] e la conseguente acquisita disponibilità di ampi spazi nel Palazzo dei Priori, l'amministrazione comunale di Volterra si trova, fin dal 1878, nella condizione di poter programmare una complessiva riorganizzazione delle sedi dei diversi uffici comunali, sovracomunali e governativi. Il Consiglio Comunale, esaminato il rapporto presentato dalla "Commissione Comunale per il trasloco dell'ufficio comunale nel Palazzo dei Priori" in data 14 febbraio 1879[337], rapporto che restituisce una interessante sintesi delle varie proposte prese in esame dalla stessa Commissione, si orienta per la scelta di trasferire gli uffici comunali nel Palazzo dei Priori (sc. 83). Tale decisione determina la possibilità di organizzare in modo più adeguato la distribuzione delle sedi di altri uffici e istituzioni di ordine sovracomunale e governativo sia nel Palazzo Pretorio che nello stabile del Monte Pio (sc. 78.1-78.3).

In attesa di procedere al trasferimento degli uffici comunali, il Consiglio Comunale, nella seduta del 20 settembre 1879[338], concede in affitto provvisorio all'Agenzia delle Tasse e Catasto dipendente dalla Regia Intendenza di Finanza di Pisa "[…] due grandi sale al primo piano del Palazzo dei Priori col corredo di due stanzette accessorie […]"[339].

Nella seduta del 17 settembre 1880 la Deputazione Provinciale Amministrativa di Pisa approva l'acquisto di una porzione del Palazzo Pretorio, di proprietà comunale, da destinare a Caserma dei RR. Carabinieri. In questa parte di stabile sono compresi, al secondo piano, i locali occupati dalla R. Pretura[340]. Il prezzo di acquisto è stabilito con perizia dell'Ufficio Tecnico Provinciale dell'8 agosto 1880. E' solo due anni dopo che il Comune di Volterra e la Provincia di Pisa si accordano, con maggiorazione del prezzo di vendita in relazione all'aggiunta di altri locali da adibire a scuderie, rispetto agli spazi inizialmente assegnati[341]. Conclusa la trattativa, al di là della sistemazione funzionale, si apre la questione relativa alla nuova configurazione

336. Il Palazzo Tangassi è acquistato all'asta dal Comune di Volterra nel 1875 (si veda ASCV, *Contratti*, contratto n. rep. 207' del 1° set. 1875). Si veda anche *Scritti vari sul Museo e Biblioteca Guarnacci ed Archivio Comunale in Volterra*, in: «Rivista Volterrana», fasc. I e II, gen.-feb. 1877, p. 40.

337. Il rapporto della "Commissione Comunale per il trasloco dell'ufficio comunale nel Palazzo dei Priori" del 14 feb. 1879 è conservato in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Palazzo dei Priori: restauri diversi, sistemazione di uffizi", 1879.

338. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1879, deliberazione n. 253 del 20 set. 1879.

339. ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 296 de 24 set. 1879.

340. *Ibidem,* contratto n. rep. 375 del 1° mar. 1882.

341. *Ivi*.

da attribuire alla facciata di questa parte del Palazzo Pretorio, coerente con i criteri stilistici già adottati "[…] in quasi tutti gli edifizi della Piazza […]"[342]. Rinunciando ad approfondire tale questione, peraltro già sommariamente affrontata da altri autori[343], ciò che appare significativo ai nostri fini, risulta la necessità di assegnare una nuova distribuzione agli Uffici della Regia Pretura. Nella seduta del 25 giugno 1882 la Giunta Municipale approva infatti la nuova sistemazione degli uffici e i conseguenti, modesti interventi edilizi necessari[344]. Tali interventi sono puntualmente descritti nella perizia dell'ing. Gaetano Guerrieri del 19 febbraio 1880[345]. L'unico disegno di questa sezione rappresenta le piante dei due piani in cui sono distribuiti gli uffici della R. Pretura a seguito del previsto riordinamento. Gli interventi di demolizione e nuova costruzione, evidenziati con le consuete convenzioni grafiche nelle due piante, non si riferiscono, tuttavia, alla citata perizia dell'ing. Gaetano Guerrieri. Si tratta, probabilmente, di successivi interventi di adeguamento alla originaria sistemazione degli uffici della R. Pretura. Di tali interventi non è stato possibile rintracciare la relativa perizia. Pertanto, il disegno, rimane di incerta datazione.

82. «Pianta della R. Pretura» *senza data*

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, con piegature e lacerazioni sui bordi, cm 60,00 x 44,00. Scala numerica di 1:100. Volterra; Piazza Maggore; via dell'Ortaccio; Palazzo Pretorio; R. Pretura.

Il disegno rappresenta, nella figura di sinistra, la pianta di una porzione del Palazzo Pretorio che si estende dalla Piazza Maggiore alla via dell'Ortaccio con l'indicazione dei vani assegnati alla R. Pretura, già occupati da una parte degli uffici municipali, dove si trovano, tra le altre, le stanze del pretore, del cancelliere, del vicecancelliere, dei testimoni, degli uscieri e la sala delle udienze. Nella figura di destra è rappresentata la pianta dei locali adibiti ad archivio e stanze per la conservazione dei corpi di reato, corrispondenti alla parte degli uffici della R. Pretura del piano sottostante che si affaccia sulla Piazza Maggiore, destinati al pretore, al cancelliere, al vicecancelliere e

342. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Palazzo Pretorio, sistemazione, riduzione, restauri" (1882).

343. Cfr. D. Ulivieri, L. Benassi, *Rinnovo urbano…, cit.*, pp. 59-63.

344. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1882, deliberazione n. 149 del 25 giu. 1882.

345. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Palazzo Pretorio, sistemazione, riduzione, restauri" (1882).

all'usciere. I due piani sono collegati per mezzo di una rampa di scale che si progetta di costruire o di ristrutturare. Sono evidenziati con velatura di colore rosso e giallo rispettivamente i modesti interventi di nuova costruzione e demolizione.

PALAZZO DEI PRIORI

Come noto, fin dal 1789, il Museo Etrusco e la Biblioteca Guarnacci trovano nuova collocazione nelle sale del Palazzo dei Priori, dove sono già presenti il "Museo Pubblico" e l'Archivio Storico Comunale[346]. Sperimentati non pochi tentativi per provvedere ad una più ordinata, decorosa e definitiva sistemazione del "Museo e Libreria Guarnacci" e dell'Archivio Storico, verificatosi il "fallimento di Tangassi Carlo e fratelli", l'amministrazione comunale fin dal 1874 si orienta per l'acquisto del Palazzo Desideri Tangassi compreso tra i beni messi all'asta e descritti e stimati dall'ing. Aristodemo Solaini il 31 gennaio 1873[347]. L'amministrazione comunale, forte dell'approvazione da parte della Deputazione Provinciale, che nella seduta del 18 agosto 1874 autorizza a contrarre un mutuo, partecipa all'asta e si aggiudica il Palazzo nel 1875[348]. E' lo stesso direttore del Museo, cav. Niccolò Maffei, che sottopone alla Giunta Comunale il progetto di trasformazione per adeguare al nuovo uso il Palazzo Tangassi, attribuito all'ing. Terzilio Bartolini[349]. La relazione e perizia estimativa, con gli uniti disegni[350], è approvata dalla Giunta Municipale il 26 marzo 1876[351]. Con

346. I due musei sono riuniti sotto la denominazione "Pubblico Museo e Libreria Guarnacci" (cfr. *Scritti vari sul Museo e Biblioteca Guarnacci*…, cit., p. 40).

347. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1874, deliberazioni n. 80 del 25 giu. 1874 e n. 81 del 7 ago. 1874 e *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1874, deliberazioni n. 121 del 3 lug. 1874, n. 128 del 13 lug. 1874 e n. 154 del 3 ago. 1874. Sull'acquisto del Palazzo Tangassi si veda anche ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 23-"Palazzo Tangassi. Acquisto per la collocazione del Museo e stabilimenti riuniti. Amministrazione" (1874). Sul fallimento Tangassi si veda ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto del n. rep. 169' del 4 lug. 1874. La perizia dell'ing. Solaini è citata in ASCV, *Contratti*, contratto n. rep. 207' del 1° set. 1875.

348. Si veda ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 2-"Palazzo Tangassi: acquisto per destinarsi a sede del Museo, biblioteca e archivio" (1875-1876) e *Contratti*, contratto n. rep. 207' del 1° set. 1875.

349. Si veda *Scritti vari sul Museo e Biblioteca Guarnacci*…, cit., p. 88.

350. Dei documenti tecnici citati nella deliberazione sono probabilmente conservati solo i disegni, che non è tuttavia possibile attribuire in modo certo all'ing. Terzilio Bartolini (si veda ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 2-"Palazzo Tangassi: acquisto per destinarsi a sede del museo, biblioteca e archivio", 1875-1876).

351. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1876, deliberazione n. 76 del 26 mar. 1876.

il trasferimento del "Museo e Libreria Guarnacci" e dell'Archivio Storico nella nuova sede, inaugurata l'11 febbraio 1877[352], l'amministrazione comunale si trova a dover affrontare la questione di come utilizzare i locali compresi nel Palazzo dei Priori, resi liberi da quel trasferimento. Tale questione si intreccia con la più generale e complessiva redistribuzione delle sedi dei diversi uffici e istituzioni di livello comunale, provinciale e governativo che coinvolge, oltre al Palazzo dei Priori, il Palazzo Pretorio (sc. 82) e lo stabile del Monte Pio (sc. 78.1-78.3).

Su proposta della Giunta, il Consiglio Comunale prende in esame nella seduta del 26 aprile 1878[353] la perizia dell'ing. Gaetano Guerrieri relativa ai lavori necessari per adattare i locali del secondo piano del Palazzo dei Priori, già destinati all'Archivio Storico comunale e in parte occupati dall'alloggio del custode[354], al Consiglio di Leva[355]. L'appalto dei lavori è assegnato a Torello Parenti con atto del 26 giugno 1878[356]. Nella stessa seduta emerge la necessità di procedere a uno studio complessivo e unitario per la sistemazione del Palazzo dei Priori evitando di procedere a trasferimenti di uffici e strutture amministrative in modo episodico. Per questo il 28 dicembre 1878 il Consiglio Comunale incarica la Giunta di verificare l'opportunità e la convenienza di insediare gli Uffici Finanziari Governativi nel Palazzo dei Priori o, in alternativa, nel Palazzo Pretorio, in quel momento occupato dagli uffici comunali, con trasferimento di questi ultimi nel Palazzo dei Priori[357]. La Giunta Municipale nella seduta del 2 gennaio 1879 delibera di avvalersi della competenza tecnica e amministrativa dei consiglieri Comingio Solaini, avv. Ernesto Ruggieri e avv. Francesco Paoletti[358]. Il 14 febbraio 1879 la "Commissione comunale per il trasloco dell'ufficio comunale nel Palazzo dei Priori", formata dai membri della Giunta e dai tre sunnominati consiglieri, prende in esame sette distinti progetti redatti dall'ingegnere comunale che prevedono: 1) la riduzione del primo

352. U. Bavoni, *Recensione del volume "Il Palazzo dei Priori a Volterra – Storia e Restauro"* in «Rassegna Volterrana», a. LXXXV (2008), p. 67.

353. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1878, deliberazione n. 16 del 26 apr. 1878.

354. Al custode sono assegnate le stanze superiori fino a quel momento usate come annessi dell'archivio (*ivi*).

355. La perizia e il capitolato d'oneri redatti dall'ing. Guerrieri sono allegati all'aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori (ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 270 del 26 giu. 1878).

356. *Ivi*.

357. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1878, deliberazione n. 57 del 28 dic. 1878.

358. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1879, deliberazione n. 8 del 2 gen. 1879.

e secondo piano del Palazzo dei Priori a uso di uffici comunali; 2) la riduzione del primo piano del Palazzo dei Priori ad uso di Uffici Finanziari Governativi; 3) la riduzione del Palazzo Pretorio per uso di Uffici Finanziari Governativi; 4) la riduzione del Palazzo Pretorio in quartieri, 5) la riduzione degli uffici comunali nel Palazzo Pretorio parte in quartieri e parte in Uffici Finanziari; 6) la riduzione degli uffici comunali del Palazzo Pretorio parte a uso di Pretura e parte a quartieri e la riduzione a quartieri dell'attuale Pretura; 7) la riduzione del secondo e terzo piano del Palazzo dei Priori a uso di uffici comunali[359].

La Commissione verifica, in primo luogo, la convenienza di trasferire gli Uffici Finanziari Governativi nel Palazzo dei Priori, collocandoli o interamente al primo piano o estendendoli anche al secondo. Si riscontra che il primo piano, "[…] che meglio può chiamarsi un piano terreno […]"[360] per le condizioni di illuminazione, luce, umidità, freddo è inadatto ad ospitare sia gli Uffici Finanziari che comunali; inoltre assegnare il primo e il secondo piano agli Uffici Finanziari significa dotare questi uffici di un numero di stanze superiore alle loro esigenze. Di conseguenza il canone d'affitto non può che risultare inferiore a quello che deriva dalla completa utilizzazione dei locali da parte di altro ente. La Commissione esclude così, in modo categorico, la proposta di trasferire gli Uffici Finanziari nel Palazzo dei Priori[361].

La Commissione prende allora in esame la proposta di trasferire nel Palazzo dei Priori gli uffici comunali. In primo luogo esclude l'ubicazione degli uffici comunali al primo piano "[…] o piano terreno […]"[362] per le stesse ragioni per cui quel piano non può essere assegnato agli Uffici Finanziari. Le stanze del piano terreno sono, al giudizio della Commissione, adatte solo a quegli uffici e servizi a cui non si richiede una presenza continua degli impiegati. I progetti n. 1 e n. 2 sono così scartati[363].

La Commissione si orienta all'esame del progetto n. 7: trasferire gli uffici comunali dal Palazzo Pretorio al Palazzo dei Priori consente di liberare i locali del Palazzo Pretorio che possono essere affittati ad altri enti, come dimostrato dai progetti n. 3, n. 4, n. 5 e n. 6, con conseguente ricavo di una rendita[364].

359. Il rapporto della "Commissione Comunale per il trasloco dell'ufficio comunale nel Palazzo dei Priori" del 14 feb. 1879 è conservato in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Palazzo dei Priori: restauri diversi, sistemazione di uffizi", 1879.

360. *Ivi*.

361. *Ivi*.

362. *Ivi*.

363. *Ivi*.

364. *Ivi*.

A seguito di queste riflessioni la Commissione delibera: 1) il trasloco degli uffici comunali nel primo e secondo piano del Palazzo dei Priori, 2) la riduzione del locale attualmente occupato da uffici comunali nel Palazzo Pretorio a uso di Uffici Finanziari o quartieri in modo da ricavare una rendita, 3) il riattamento del piano terra del Palazzo dei Priori per servire agli usi di uffici che non richiedono la continua presenza di impiegati o addetti. La Giunta Municipale è delegata ad affittare i locali del Palazzo Pretorio preferibilmente agli Uffici Finanziari Governativi[365].

Nella seduta del 15 febbraio 1879 il Consiglio Comunale accoglie pienamente le proposte della Commissione e, non senza trovare resistenze al suo interno, delibera di insediare gli uffici comunali nel Palazzo dei Priori[366]. Nella stessa seduta il Consiglio Comunale approva anche la relazione e perizia principale dell'ing. Gaetano Guerrieri, che riguarda il sopra citato punto 1).

Il trasferimento non si conclude in breve tempo e non poche sono le perizie di variante o suppletive, non sempre portate ad esecuzione, che si registrano durante i lavori di adeguamento.

Il definitivo trasferimento degli uffici comunali nel Palazzo dei Priori è comunicato con notificazione del sindaco dell'8 luglio 1882 n. 379[367]. Si registrano tuttavia ulteriori lavori di completamento[368].

L'unico disegno di questa sezione, di incerta datazione (1878-1880), distinto come tavola III, si riferisce probabilmente ad una delle soluzioni presentate dall'ing. Gaetano Guerrieri rispetto alla proposta di cui al sopra citato punto 3) e pertanto riguarda la nuova distribuzione da assegnare al piano terra del Palazzo dei Priori, funzionale alla nuova destinazione a uffici comunali. Non sono stati individuati riferimenti ad altra documentazione tecnica per attribuire al disegno una data certa[369].

365. *Ivi*.

366. ASCV, Postunitario *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1879, deliberazione n. 1 del 15 feb. 1879.

367. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 1-"Palazzo dei Priori. Sistemazione, riduzione e restauri" (1882). Nella notificazione è precisato che "[…] le pubblicazioni avranno luogo da oggi in avanti nell'atrio dello stesso Palazzo ed il deposito delle liste, ruoli ed altri documenti avverrà nella sala che precede i gabinetti del sindaco e del segretario".

368. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1883, deliberazione n. 209 del 17 ott. 1883.

369. Ad un primo esame, limitata sembra l'opera di studiosi che affrontano in modo sistematico e approfondito, con puntuali riferimenti alle fonti archivistiche, i nessi tra relazioni, perizie e fonti iconografiche, in grado di far luce sulle vicende costruttive del Palazzo dei Priori nel corso dell'Ottocento. Di alcuni interventi edilizi si hanno scarne notizie in storici contributi (Cfr. A. Cinci, *Storia di Volterra*…, cit., monografia 1, *Palazzo dei Priori*, pp. 1-23; E. Fiumi, *Topografia volterrana*

83. Palazzo dei Priori. Pianta del piano terra. «Tav. III» [*1878-1880*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 49,00 x 35,80. Volterra, Palazzo dei Priori; Piazza Maggiore.

Nel disegno è rappresentata la pianta del piano terreno del Palazzo dei Priori con l'indicazione dei lavori di demolizione e nuova costruzione che probabilmente si riferiscono a una delle proposte per destinare il piano terreno ad una parte degli uffici comunali. Altra proposta è probabilmente delineata nel disegno, presente nel *Carteggio degli affari comunali,* distinto come tavola I e unito alla relazione e perizia dell'ing. Gaetano Guerrieri del 1 settembre 1880[370]. Dal confronto tra i due disegni si evince una diversa articolazione delle nuove scale previste e la sostanziale conferma degli interventi sulle strutture murarie. Non è possibile effettuare la corrispondenza tra le destinazioni funzionali dei singoli ambienti perché presenti solo nel disegno non schedato. Per la presenza degli scaloni semicircolari presenti nell'atrio è possibile ipotizzare che il disegno qui schedato, distinto come tav. III (a china rossa), sia stato redatto precedentemente.

TIRO A SEGNO

Come stabilito dal decreto 17 novembre 1859 del Governo provvisorio Toscano, nelle comunità dove è presente la Guardia Nazionale, deve essere istituita una Società per il Tiro a Segno. Alle stesse comunità è attribuito l'onere di predisporre le attrezzature per l'esercizio del Tiro a bersaglio con "[…] carabina

e sviluppo urbanistico al sorgere del comune, in: «Rassegna Volterrana», a. XIX (1951), pp. 1-28). Anche in più recente lavoro, probabilmente per la prevalente attenzione agli aspetti storici e artistici, il tema degli interventi ottocenteschi appare marginale (Cfr. *Il Palazzo dei Priori di Volterra: storia e restauro*, a cura di A. Furiesi, Nuova Immagine, Siena 2007, pp. 101-108 e pp. 137-140). In merito a tale lavoro è doveroso segnalare la pubblicazione di una puntuale e corposa recensione, dove sono avanzate non poche e divergenti considerazioni riguardanti, tra l'altro, le trasformazioni funzionali e costruttive intervenute nel Palazzo dei Priori nel corso dell'Ottocento (Cfr. U. Bavoni, *Recensione del volume*…, cit., pp. 7-75). Sulla torre del Palazzo dei Priori alcuni cenni di interesse, nel senso inizialmente precisato, sono riportati in G. Belli, *Tra restauro e tutela del paesaggio: note sul restauro della Torre del Palazzo dei Priori di Volterra*, in: *Beni ambientali e culturali nella città storica. Atti del VI Convegno*, Volterra 13-14 giugno 2003, a cura di C. Caciagli, Edizioni Plus, Pisa 2004, pp. 195-200.

370. Tale perizia si riferisce ai lavori per la sistemazione al piano terra dell'ufficio dello Stato Civile (con archivio e stanze d'aspetto) e dei locali per le Guardie, per il Telegrafo (con stanza per i dispacci) e per l'Esattore (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Palazzo dei Priori: restauri diversi, sistemazione di uffizi", 1879).

e fucile […]" in luogo adeguato[371]. Nell'immediato il Consiglio Comunale, in attesa di conoscere le proposte del comandante della Guardia di Volterra circa l'individuazione della zona più rispondente all'uso in questione, si limita a prevedere uno stanziamento nel bilancio di previsione 1860[372]. L'anno successivo, a seguito della proposta avanzata dal cav. Amerigo Viti di concedere in uso gratuito un terreno di sua proprietà fuori la Porta S. Francesco, il Consiglio Comunale, tenuto conto della rilevante spesa necessaria per impiantare il Tiro a segno valutata nella perizia dell'ing. Gaetano Guerrieri, delibera di rinunciare a questa possibilità[373].

Nel febbraio 1862, il Consiglio Comunale nomina una commissione con l'incarico di proporre la località più adatta per tali esercitazioni, formare un progetto dettagliato e quindi presentare una relazione e stima avvalendosi, se necessario, dell'ingegnere comunale[374].

Come riportato nella relazione dell'ing. Gaetano Guerrieri del 28 marzo 1862, presa in esame nella seduta di pari data dal Magistrato[375], i luoghi individuati e proposti per le esercitazioni del Tiro a segno sono il Piano di Castello e i terreni nei Borghi di S. Giusto, lungo le mura etrusche, appartenenti alla Cappella della Purificazione di Maria Santissima eretta nella chiesa della Nera.

Preferita questa seconda località, il Consiglio Comunale invita la commissione a presentare un progetto "[…] più dettagliato e sotto più aspetti […]"[376] e si orienta pertanto per una soluzione provvisoria, approntando e successivamente adeguando e migliorando l'impianto per il Tiro a segno soprattutto in vista delle annuali gare nazionali. E così avviene, nel 1863, per la gara nella città di Torino, quando l'ing. Gaetano Guerrieri è incaricato dal Magistrato di seguire i lavori per approntare il Tiro a segno temporaneo da realizzare con il previsto

371. ASCV, Preunitario, A nera 355, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato Comunale*, deliberazione n. 6 dell'8 feb. 1860.

372. ASCV, Preunitario, A nera 363, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, deliberazione n. 47 del 11 feb. 1860.

373. *Ibidem*, deliberazione n. 143 del 21 apr. 1860. Il Consiglio ritiene di poter individuare in altre zone prossime alla Città terreni che richiedono minori lavori di sbancamento e, in ogni caso, affrontare un minor costo complessivo anche considerando una eventuale indennità di esproprio.

374. ASCV, Preunitario, A nera 365, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, deliberazione n. 102 del 13 feb. 1862.

375. ASCV, Preunitario, A nera 357, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato*, deliberazione n. 86 del 28 mar. 1862. Dal testo della delibera si evince la disponibilità del cav. Amerigo Viti a sostenere l'impegno finanziario per la realizzazione dell'impianto del Tiro a segno.

376. ASCV, Preunitario, A nera 365, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, deliberazione n. 184 del 20 mag. 1862. Entra a far parte della commissione il conte Camillo Guidi che sostituisce l'arch. Paolo Guarnacci, defunto.

finanziamento[377]. Un nuovo impianto provvisorio è realizzato l'anno successivo per la gara nazionale da svolgersi a Milano[378].

La realizzazione di un impianto di Tiro a segno definitivo è ritardata dalle resistenze incontrate nell'acquisto dei terreni di proprietà della Cappella della Purificazione e da questa concessi in affitto al sig. Pietro Becorpi. Il Consiglio Comunale decide quindi di ottenere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, per potersi avvalere della procedura di espropriazione forzata[379].

A tal fine è necessario un progetto dettagliato dell'impianto del Tiro a segno, che l'ing. Guerrieri presenta nel giugno 1864. Nella relazione sono proposti due progetti[380]. Tanto il primo che il secondo progetto prevedono, oltre all'impianto vero e proprio del Tiro a segno (postazioni coperte e linee di tiro, ripari di fianco e frontali, ecc.), anche il riattamento di una casa colonica per magazzino e alloggio del custode[381]. Con l'approvazione della soluzione di minore impegno finanziario[382] prendono quindi avvio, con la richiesta del gonfaloniere diretta al Ministero dell'Interno dell'11 settembre 1864, le pratiche per l'espropriazione forzata. La dichiarazione di pubblica utilità dell'opera è sancita con R.D. del 7 maggio 1865, a cui è unita la pianta catastale dei beni espropriati redatta dall'ing. Gaetano Guerrieri[383]. Il Tribunale di prima istanza di Volterra, nella adunanza del 28 dicembre 1865, ordina la pubblicazione della lista del possesso espropriato per la costruzione del Tiro a bersaglio ed esercitazioni della Guardia Nazionale di Volterra[384]. E ciò a seguito dell'avvenuto deposito della perizia estimativa presso il Tribunale di Pisa in data 9 settembre. Dal 1864 al 1866, ma soprattutto nel 1865 risultando la gara nazionale prevista a Firenze, sono quindi

377. ASCV, Preunitario, A nera 358, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato*, deliberazione n. 85 del 16 mag. 1863 e deliberazione n. 90 del 18 mag. 1863.

378. ASCV, Preunitario, A nera 359, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato,* deliberazione n. 40 del 25 feb. 1864 e A nera 367, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio,* deliberazione n. 19 del 26 feb. 1864.

379. ASCV, Preunitario, A nera 367, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, deliberazione n. 94 del 2 mag. 1864.

380. La "Relazione e Stima di un duplice progetto per l'impianto del Tiro a segno presso la Città di Volterra" del 20 giugno 1864 è unita all'atto di sottomissione del sig. Paolo Bocci per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione del casotto a tiro a segno e regolarizzazione del piazzale (si veda ASCV, *Contratti*, contratto n. rep. 31" del 17 ott. 1867).

381. *Ivi*.

382. ASCV, Preunitario, A nera 367, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, deliberazione n. 173 del 11 lug. 1864. Il costo totale del primo progetto ammonta a £. 6.273,05, quello del secondo a £.3.454,09.

383. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 4-"Tiro a segno e piano di S. Giusto: espropriazione forzata di Giovannini rettore del beneficio della Purificazione" (1864-1874).

384. Cfr. la *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* n. 2 del 2 gen. 1866 (*ivi)*. La superficie di terreno espropriata risulta di ettari 1, centiare 86 e are 10 e comprende le particelle dalla 303 alla 306 e dalla 317 alla 320, tutte della sezione L del Comune di Volterra.

deliberati i necessari stanziamenti per i lavori di manutenzione o ristrutturazione degli impianti provvisori del Tiro a segno[385].

Ottenuta l'espropriazione e la disdetta giudiziaria nei confronti dell'affittuario, l'amnistrazione comunale si trova costretta, per evitare ulteriori ritardi nella piena disponibilità dei terreni e della casa colonica, a stipulare una convenzione con il sig. Antonio Gremigni, intervenuto nell'affare come subaffittuario di quei beni immobili. Il Gremigni si accorda per lasciare liberi i terreni coltivi entro il 20 settembre 1866 con la possibilità di occupare la casa colonica con stalle e forno fino a tutto il febbraio 1867. Bisogna comunque attendere la fine del 1867 per la definitiva aggiudicazione dell'appalto dei lavori per la "[…] costruzione del casotto del Tiro a segno e regolarizzazione del piazzale […]", al prezzo a base d'asta stabilito nella perizia redatta dall'ing. Gaetano Guerrieri il 16 settembre 1867 e approvata dalla Giunta Comunale nella seduta del successivo 26 settembre[386].

L'unico disegno di questa sezione, di incerta datazione, si riferisce a una delle diverse sistemazioni provvisorie del Tiro a segno per le esercitazioni della Guardia Nazionale nei pressi della chiesa di S. Giusto nei terreni attinenti alla Cappella della Purificazione.

84. «Piazzale del Tiro a Segno» [*1863-1866*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa, matita ed acquerello. Presenza di reticolo modulare quadrato a matita, in buono stato di conservazione, cm 95,30 x 67,10. Scala grafica di m 130 = 19 cm. Volterra; borgo S. Giusto; nuova via di Villamagna; mura etrusche; cimitero vecchio e chiesa di S. Giusto; fonte di Rimandringa.

La planimetria dimostra l'area interessata, a partire dal 1863, dagli impianti e attrezzature per le esercitazioni del Tiro a segno della Guardia Nazionale. La zona è compresa tra la chiesa di S. Giusto e il progettato nuovo tracciato stradale da assegnare alla via di Villamagna. Nel disegno, che riporta l'indicazione delle altre strade, spazi aperti e fabbricati esistenti, sono rappresentate anche tre sezioni trasversali eseguite in corrispondenza delle linee AB, CD ed EF, delineate nella planimetria. Con linea tratteggiata a china nera sono riportate le corsie di tiro. Sul disegno è annotato:

385. ASCV, Preunitario, A nera 341, *Deliberazioni del Magistrato Comunale*, deliberazione n. 96 del 29 apr. 1865 e ASCV, Postunitario, *Protocollo delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1866, deliberazione n. 24 del 14 feb. 1866.

386. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1867, deliberazione n. 268 del 26 set. 1867. L'importo dei lavori a base d'asta (£. 1716,78) è di gran lunga inferiore a quello preventivato nei progetti del 1864.

"L'area da ridursi a passeggio è quella racchiusa entro il velato verde". Dal confronto con la pianta catastale geometrica allegata al R.D. del 7 maggio 1865[387], relativo alla dichiarazione di pubblica utilità del Tiro a segno definitivo come progettato dall'ing. Gaetano Guerrieri il 20 giugno 1864 (non realizzato)[388], si evince che il perimetro effettivamente espropriato per la realizzazione del Tiro a segno permanente risulta di minore estensione rispetto a quello evidenziato con velatura verde nel disegno qui schedato. Sul retro del disegno è presente un cartellino su cui è annotato: "N. 2. Progetto Tiro a Segno. Ing. Guerrieri G.".

387. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 1, fasc. 4-"Tiro a segno e piano di S. Giusto: espropriazione forzata di Giovannini rettore del beneficio della Purificazione" (1864-1874).

388. ASCV, Preunitario, A nera 367, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, deliberazione n. 94 del 2 mag. 1864.

FOGLI DI MAPPA CATASTALE

I disegni di questa categoria comprendono ventitre riproduzioni, in copia eliografica, dei fogli di mappa del Catasto Terreni del territorio comunale di Volterra, aggiornati agli anni '50 e '60 del Novecento[389]. I fogli di mappa qui schedati hanno costituito una documentazione di notevole importanza per gli uffici tecnici e amministrativi comunali sia nella redazione degli strumenti urbanistici che per tutte quelle opere di pubblica utilità che necessitano di espropriazioni[390]. A tal proposito è da osservare che buona parte di questi fogli di mappa catastale sono stati espressamente acquistati dall'amministrazione comunale nel 1962 per uso degli architetti Sergio Manetti e Pietro Sabatini, incaricati dello studio e della redazione del Piano Regolatore Generale di Volterra[391]. I fogli di mappa, per il fatto che fotografano, in un preciso momento storico, la consistenza e la distribuzione delle particelle catastali in un dato ambito territoriale, possono costituire, come avviene per la cartografia catastale preunitaria, un significativo riferimento per indagini e ricostruzioni storiche della città e del territorio. La mappa catastale è generalmente formata per comune amministrativo, come accade per Volterra[392]. In ciascun comune, la mappa catastale è suddivisa in fogli. Il foglio di mappa prevede di norma la scala di rappresentazione 1:2.000[393]. Quando, per favorire la leggibilità della distribuzione delle particelle, è necessario rappresentare una o più porzioni del foglio di mappa utilizzando una scala di rappresentazione con denominatore minore, si provvede a farne uno "Sviluppo" disegnandolo, se possibile, negli spazi liberi del medesimo foglio (sc. 90 e sc. 97)[394]. I formati dei fogli di mappa sono uniformi e con dimensioni cm 70x100. Lo spazio effettivamente

389. Si tratta di una esigua parte degli oltre duecento fogli che compongono il quadro di unione del territorio comunale di Volterra.

390. L'oggetto principale della rappresentazione di questi elaborati grafici è infatti la particella catastale.

391. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1961, deliberazione n. 648 del 10 dic. 1961. Tenuto conto della pubblicazione all'albo della deliberazione, l'acquisto delle mappe catastali è stato effettuato nel 1962.

392. Quando, su autorizzazione della Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, il territorio comunale è suddiviso in zone censuarie, la mappa è invece formata per sezioni. In ciascuna sezione la mappa catastale è ancora suddivisa in fogli.

393. Le modalità e le tecniche di rappresentazione grafica, le simbologie e i segni convenzionali da utilizzare per la formazione dei fogli di mappa catastale trovano puntuale precisazione nelle "Istruzioni per la formazione delle mappe catastali ed impiego dei relativi segni convenzionali".

394. La dicitura "Sviluppo" è seguita dalla lettera maiuscola che lo distingue.

occupato dal disegno è in ogni caso contenuto nelle dimensioni di cm 60x95. E' da osservare che le misure dei fogli di mappa schedati non corrispondono esattamente al formato standard degli originali conservati dal Catasto Terreni. Sono, per esempio, indicati i formati di cm 98,50x64,50 (sc. 97) e cm 100,80x67,80 (sc. 100).

Tale evenienza è riconducibile a due ragioni: la prima perché, trattandosi di copie eliografiche, i fogli possono non corrispondere, fin dalla loro produzione, alle dimensioni dell'originale; la seconda attiene al prolungato uso dei fogli, che ha imposto la necessità di rifilare i bordi e, talvolta, di proteggere i bordi stessi con una sottile striscia di nastro adesivo. I fogli sono numerati con numeri arabi, assegnati ordinatamente in modo che il foglio situato a Nord-Ovest del territorio comunale riceva il numero 1 e la numerazione prosegua da Ovest verso Est e da Nord verso Sud. Il numero del foglio è ripetuto ai quattro angoli del foglio stesso. Le mappe sono costruite con la proiezione Cassini-Solder, come confermato dall'indicazione dell'origine delle coordinate, "Siena Torre" nel nostro caso[395]. Gli elaborati grafici sono stati rilasciati in copia eliografica[396] dall'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa[397], organo periferico a livello provinciale della Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali (dicitura riportata sul margine esterno delle cornici presenti nei fogli)[398]. Il riferimento a tali istituzioni è utile per collocare temporalmente i fogli, qui schedati, nel periodo compreso tra il 1936 e il 1991[399]. La datazione dei fogli di mappa non si presenta infatti di semplice individuazione per la ridotta presenza, e non sempre contestuale, di tre diversi riferimenti temporali indicati all'esterno delle cornici. L'estremo remoto si riferisce alla cosiddetta "levata" ed è presente nei fogli presi

395. Le coordinate X e Y (positive o negative) sono riportate ai quattro angoli del foglio, in posizione esterna alle cornici.

396. I fogli di mappa originali sono realizzati su carta lucida e riportano, al di là dei simboli grafici e dei segni convenzionali, campiture, linee tratteggiate e rinforzi dei segni, che sostituiscono i colori previsti per le mappe eseguite su "carta forte".

397. Gli Uffici Tecnici Erariali (U.T.E.) sostituiscono gli Uffici Tecnici di Finanza, rimanendo alle dipendenze del Ministero delle Finanze e, in particolare, della Direzione generale delle Imposte Dirette e del Catasto di quel dicastero. Tali Uffici sono soppressi e le loro competenze attribuite agli Uffici unici del territorio, organi periferici del Dipartimento del Territorio, subentrato a sua volta alla Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali (L. 358/1991e D.P.R. n. 287/1992*)*.

398. Il Catasto e Servizi Tecnici Erariali (Direzione Generale), istituito nel 1936, è trasformato prima nel Dipartimento del Territorio (L. 358/91) e quindi nell'Agenzia del Territorio, sempre dipendente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (D.Lgs. n. 300/1999). Tale Agenzia è infine incorporata nell'Agenzia delle Entrate (art. 23/quater del D.L. n. 95/2012, convertito nella L. n.135/2012).

399. E' da rilevare, tuttavia, che il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa è presente in tredici fogli (sc. 85-87, sc. 89, sc. 90, sc. 92, sc. 93, sc. 97, sc. 98, sc. 102-104, sc. 106).

in esame nelle sc. 87 (1938), sc. 89 (1938) e sc. 92 (1940)[400]. La data di mezzo è relativa, invece, all'aggiornamento ed è stata individuata in quattordici fogli[401]. L'estremo recente indica la data della riproduzione eliografica (che può anche coincidere con quella dell'aggiornamento). In nessuno dei fogli schedati, pur essendo riportata la dicitura "Riproduzione:", è indicata la data corrispondente. Tale indicatore è stato pertanto escluso per la datazione del documento. Per i disegni di questa categoria si è quindi adottato un criterio diverso rispetto a tutti gli altri elaborati grafici schedati. Sono stati, infatti, previsti, nell'ordine sopra richiamato, due possibili campi di datazione, separati da un trattino alto. In non pochi casi è stato possibile assegnare una sola datazione, in altri nessuna. Quest'ultima evenienza è principalmente legata a quanto detto in precedenza circa i tagli subiti dai fogli nel corso del loro impiego.

85. «Comune di Volterra. Foglio n. 5» *… - 30 dicembre 1955*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 100,40 x 67,00. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000, scala numerica di 1:1.000 (sviluppo A). Volterra; Fontaccia; Farfaleto; Il Luogo; Il Poggio; Il Giardino; Mazzano; strada vicinale di S. Giuseppe; strada comunale di Villamagna; strada vicinale dei Grattoni; strada comunale di Montaione; botro delle Macchie; botro di Ferrale.

Il foglio di mappa catastale riporta anche lo sviluppo, indicato con lettera A, della zona circostante la strada comunale di Villamagna, la strada vicinale di S. Giuseppe e la strada vicinale del Poggio. La mappa confina con i fogli di cui ai nn. 3, 4, 6, 10, 11 e 12. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

86. «Comune di Volterra. Foglio n. 11» *… - 30 dicembre 1955*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 67 x 100,40. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; fonte Lucciano; podere La Casella; podere Sardocchio; podere Lo Smorto; I Valloni; I Pini; Le Grotte; strada comunale di Villamagna; strada vicinale dal podere Morto a Villamagna; torrente Fregione; botro del Bosco Grande; botro della Casetta.

400. Il termine levata si riferisce alla fase della Formazione del Catasto ed è caratterizzata dalle operazioni di rilevamento topografico, di qualificazione, di classamento e di stima che portano alla Pubblicazione del Catasto.

401. L'aggiornamento dei fogli di mappa attiene sia alla fase di Attivazione del Catasto (preceduta da quella di Pubblicazione), che alla fase ultima della Conservazione. Il Nuovo Catasto Terreni entra in Conservazione nel 1956, dopo settanta anni dalla sua istituzione (L. 3682/1886).

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 5, 10, 12, 19 e 20. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

87. «Comune di Volterra. Foglio n. 19» *… - …*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica su carta, in mediocre stato di conservazione, con lacerazioni e strappi, cm 67,00 x 100,00. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2000. Volterra; podere S. Pietro; podere Mirandola; strada comunale di Villamagna; torrente Fragionaia.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 10, 11, 20, 21, 26 e 27. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

88. «Comune di Volterra. Foglio n. 56» *1938 – 31 luglio 1969*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in accettabile stato di conservazione, con lacerazioni e mancanze sui bordi, cm 100,40 x 66,30. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; podere Le Rocche; podere Nuovo; strada vicinale Sensano; strada comunale del Cornocchio, botro dei Mulini; torrente Strolla.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 45, 46, 55, 57, 65, 85.

89. «Comune di Volterra. Foglio n. 60» *1938 – 30 dicembre 1955*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sul bordo, cm 67,50 x 99,50. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; bosco di Carletti; Corticella; Fonte al Prete; villa S. Cipriano; podere La Rocca; Caserta; Il Piano; strada provinciale Volterrana; fiume Era; botro delle Valli; botro dei Carletti, botro di Cupoli.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 38, 51, 59, 72, 73. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

90. «Comune di Volterra. Foglio n. 82» *… - 30 dicembre 1955*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 100,20 x 66,80. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000; scala numerica di 1:1.000 (sviluppo A). Volterra; Badia; Il Catro, Il Piano; Tracolle; Casa Nuova di sotto; Gatteraia; Leccetino di sopra; Loghino; La Pergola; S. Margherita; Montebradoni; stra-

da vicinale Cerbaiola; strada provinciale Volterranna, strada vicinale delle Balze, strada vicinale di Cortilla; strada vicinale di Somina; strada vicinale S. Margherita: strada vicinale della chiesina di S. Margherita; strada vicinale dei Marmini; botro di Cerbaiola; botro Balattio; botro di Somina.

Il foglio di mappa catastale riporta anche lo sviluppo, indicato con lettera A, della zona circostante la strada comunale di Montebradoni e la strada vicinale Volterrana nell'ambito territoriale di Montebradoni. La mappa confina con i fogli di cui ai nn. 72, 73, 74, 83, 93, 94, 95. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

91. «Comune di Volterra. Foglio n. 83» *… – 31 luglio 1960*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e mancanze sui bordi, cm 66,50 x 100,80. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; Molin Bianco; podere L'Orzanese; podere Pian Dei Noci; strada vicinale dei Marmini; strada vicinale consorziata degli Ulimeti; strada comunale dell'Ara; fiume Era; botro di Pinzano.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 74, 75, 82, 84, 95, 96.

92. «Comune di Volterra. Foglio n. 93» *1940 - 31 dicembre 1955*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 99,50 x 66,60. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; podere Citerna; podere delle Paure; podere Casa; podere di Doccia; Mandringa; strada vicinale dei Mulini; strada vicinale delle Balze; Strada comunale della Frana; strada provinciale Volterrana; strada provinciale Monte Volterrano; botro dell'Arpino; botro Balze; botro Doccia; botro di Citerna.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 72, 81, 82, 92, 94, 97, 98, 110. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

93. «Comune di Volterra. Foglio n. 99» … - …

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, cm 98,30 x 64,50. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; podere Pinzano; Il Confucio; Giardino; strada comunale di Porta Diana; strada vicinale di Docciola; strada vicinale della Pescaia; strada vicinale di Pinzano; strada comunale di S. Girolamo; botro di Docciola; botro di Pinzano.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 94, 95, 96, 113, 114, 116. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

94. «Comune di Volterra. Foglio n. 107» *… - 31 marzo 1962*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 100,40 x 67,50. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; confine comunità di Montecatini Val di Cecina; Castello; podere Castello; Cartellone; strada vicinale dell'Arpino; strada provinciale di Monte Volterrano; botro della Signora; botro di Castello, botro del Piano; botro di Macchialunga.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 79, 92, 108 e comune di Montecatini Val di Cecina.

95. «Comune di Volterra. Foglio n. 169» *… – 31 luglio 196…*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, cm 67,00 x 100,60. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; confine con la comunità di Montecatini Val di Cecina; Il Mulino; S. Giuseppe; strada vicinale di Casa all'Olmo; strada provinciale della Val d'Era; strada statale della Val di Cecina; botro Ergagno; botro delle Carbonaie; botro di S. Giuseppe; botro di Macchiatonda

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 143, 144, 170, 188, 189, comunità di Montecatini Val di Cecina.

96. «Comune di Volterra. Foglio n. 172» … - …

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 67,00 x 100,50. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; podere Sorvena; ferrovia Pisa-Volterra; strada vicinale dei Canonici; strada vicinale Pia; strada vicinale delle Moje Vecchie; botro dei Canonici; botro di Sorvena.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 148, 149, 173, 189, 190.

97. «Comune di Volterra. Foglio n. 188» … - …

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, cm 98,50 x 64,50. Scala grafica di m 200

= 10 cm, scala numerica di 1:2.000; scala numerica 1:1.000 (sviluppo A). Volterra; confine comunità di Montecatini Val di Cecina; Monte Reggi; Saline; strada statale della Val di Cecina; strada provinciale della Val d'Era; strada vicinale delle Moje Vecchie per Scornello; strada provinciale Massetana; torrente Ergagno; botro di Casanova; botro di S. Maria.

Il foglio di mappa catastale riporta anche lo sviluppo, indicato con lettera A, dei fabbricati lungo la strada statale della Val di Cecina verso Monte Reggi. La mappa confina con i fogli di cui ai nn. 169, 189, 201, 202, 203 e confine comunità di Montecatini. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

98. «Comune di Volterra. Foglio n. 189» *… – 30 novembre 1955*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, cm 100,00 x 68,00. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2000. Volterra; podere Casanova, podere S. Silvia, Barbialla; Il Casino; S. Maria; S. Antonio; ferrovia Pisa-Volterra; strada statale della Val di Cecina; strada vicinale Pia; botro Casanova; botro di S. Antonio; botro di Cavallerello, botro di Banditella, botro dei Canonici.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 169, 170, 171, 172, 188, 190, 203. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

99. «Comune di Volterra. Foglio n. 190» *… - 30 novembre 1955*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 67,00 x 100,70. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; podere Poppiano; strada vicinale delle Moje Vecchie; strada vicinale delle Moje Vecchie per Scornello; strada vicinale della Mandorlaia; botro della Bandita; botro di Sorvena; botro di Cavallerello; botro S. Maria.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 172, 173, 189, 191, 203, 205.

100. «Comune di Volterra. Foglio n. 191» … - …

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, cm 100,80 x 67,80. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; Poderino; Scornellino; strada vicinale di S. Giovanni; strada vicinale Moje vecchie per Scornello; botro di S. Maria; botro di Scornellino; botro di Ginestraia; botro di Lebbio.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 176, 190, 192, 205, 206.

101. «Comune di Volterra. Foglio n. 192» … - …

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 67,00 x 101,00. Scala grafica d m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; podere Gattera; La Bandita; Le Piagge; strada vicinale consorziale di Zambra; strada vicinale di Scornello; torrente Zambra; bosco di Zambra.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 175, 176, 191, 206, 207.

102. «Comune di Volterra. Foglio n. 200» *… - 30 novembre 1955*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, cm 100,00 x 66,60. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; Ponsano; La Valle; Casa Nuova; Sughera; Scopeto; strada comunale di Tatti; botro di Scopeto; botro della Sughera; botro del Canestraccio.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 184, 185, 186, 199, 217, 218, 219. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

103. «Comune di Volterra. Foglio n. 201» *… - 30 novembre 1955*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, cm 100,00 x 67,00. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; confine comune Montecatini Val di Cecina, confine comune Pomarance; L'Aquila; Palazzo; strada provinciale Massetana; strada statale della Val di Cecina; fiume Cecina; torrente Ergagno; botro della Botte.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 188, 202 e confine comune Montecatini Val di Cecina e confine comune Pomarance. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

104. «Comune di Volterra. Foglio n. 202» … - …

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi tecnici Erariali, copia eliografica, in accettabile stato di conservazione, con piegature, cm 100,00 x 67,00. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; confine comune di Pomarance; Sotto San Giovanni; podere Cavallaro; La Quagliera; strada provinciale Massetana; strada

vicinale di S. Giovanni; strada vicinale delle Moje Vecchie per Scornello; fiume Cecina; botro S. Maria.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 188, 201, 203, 204 e confine comune Pomarance. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

105. «Comune di Volterra. Foglio n. 204» *… - 30 novembre 1955*

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, cm 100,60 x 67,20. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; confine comune Pomarance; San Lorenzo; San Giovanni; Pozzo di S. Luca; strada provinciale Massetana; strada vicinale di S. Giovanni; fiume Cecina; botro S. Lorenzo.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 202, 203, 205, 221 e confine comune Pomarance.

106. Busta E «Comune di Volterra. Foglio n. 206» .. - …

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 67,50 x 100,00. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; podere Citernino; strada vicinale di Scornello; torrente Zambra.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 191, 192, 205, 207, 222, 223. Il foglio riporta il timbro a secco dell'Ufficio Tecnico Erariale di Pisa.

107. «Comune di Volterra. Foglio n. 221» … - …

Direzione Generale del Catasto e dei Servizi tecnici Erariali, copia eliografica, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 100,80 x 67,80. Scala grafica di m 200 = 10 cm, scala numerica di 1:2.000. Volterra; confine comune di Pomarance, Casa Bianca; strada provinciale Massetana; strada vicinale di Scornello; fiume Cecina.

Il foglio di mappa catastale confina con i fogli di cui ai nn. 204, 205, 222, 228 e comune di Pomarance.

STRADE EXTRAURBANE

La categoria è costituita da ventidue disegni che si riferiscono all'arco temporale compreso tra il 1853 e il 1908. Si tratta di elaborati grafici di progetto, non sempre realizzati o comunque sottoposti a successive modifiche, relativi alla costruzione di nuovi tracciati stradali o alla rettificazione e correzione di tracciati della rete stradale esistente. Tali progetti riguardano interventi alle strade extraurbane, comunali e provinciali.

Il primo disegno si riferisce al progetto dell'ing. Gaetano Guerrieri del 12 novembre 1853 relativo alla costruzione della strada che dalla cappella di S. Attinia, nelle vicinanze della Badia dei SS. Giusto e Clemente, conduce alla cappella dei Sette Manzi. Tale disegno, unito alla relazione[402], è sottoposto all'esame del Consiglio Comunale nella seduta del 18 novembre 1853[403]. La spesa necessaria per l'esecuzione del tracciato stradale in questione (£ 44.419, 91) non può essere sostenuta dalle casse comunali al momento già impegnate nelle spese per la ricostruzione del ponte sul fiume Cecina e per l'ingrandimento del cimitero urbano. Il Consiglio decide quindi di rimandare la trattazione dell'affare al verificarsi di migliori condizioni finanziarie.

Il secondo disegno si riferisce al progetto di rettificazione di un tratto di strada per Villamagna, situato presso la chiesa di S. Cipriano in luogo detto Palaia, preso in esame dal Magistrato Comunitativo il 27 settembre 1855[404]. L'elaborato grafico è distinto come tavola IV ed è parte integrante della relazione redatta dall'ing. Gaetano Guerrieri il 15 settembre 1855, unitamente alle sezioni trasversali[405].

Seguono quattro delle tavole di progetto per la rettificazione della via per S. Cipriano e Villamagna nei tratti compresi tra il ponte del Fregione e l'innesto della via che conduce a Vicarello (tav. 1), tra la casa del Poder Nuovo e la fornace di Povereto (tav. 2), tra la fornace di Povereto e il podere detto Fonte al Prete (tav. IIIbis) e tra la cappella di S. Attinia e il borgo di S. Giusto (tav. IV).

402. ASCV, Preunitario, D nera 276, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1853*, allegati al partito n. 333 del 18 nov. 1853.

403. ASCV, Preunitario, A nera 324, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, p. 354, deliberazione n. 333 del 18 nov. 1853.

404. ASCV, Preunitario, A nera 326, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio*, pp. 656-658, deliberazione del Magistrato n. 368 del 27 set. 1855.

405. ASCV, Preunitario, D nera 283, *Filza di affari trattati dalla Magistratura Civica di Volterra nell'anno 1856*, allegati ai partiti n. 368 del 27 set. 1855, n. 177 del 24 giu. 1856, n. 321 del 25 set. 1856 e n. 401 del 1° dic. 1856.

Il progetto è redatto a seguito dell'istanza presentata il 3 dicembre 1857 al Magistrato da alcuni possidenti disponibili a costituire una società e ad anticipare i capitali necessari per la rettificazione. Accolta la richiesta, il Magistrato ordina all'ing. Gaetano Guerrieri di "[…] fare i necessari studi e di compilare la perizia […]"[406], poi redatta il 7 settembre 1858[407]. Dopo essere stato oggetto di lunga discussione nella seduta consiliare del 3 dicembre 1858[408], il progetto di rettificazione è definitivamente approvato dal Consiglio Generale con partito del 22 settembre 1859[409].

I tre disegni successivi (sc. 111-112.2) sono di più incerta datazione e sono stati attribuiti all'ing. Gaetano Guerrieri. Si tatta di elaborati grafici che prendono in esame soluzioni alternative per i tratti di strada che compongono il più ampio tracciato stradale che collega Volterra con Villamagna.

Allo stesso ing. Gaetano Guerrieri sono attribuiti i disegni dei progetti per la nuova via per il guado della Botte (2 dicembre 1867), per la nuova strada che da Monte Miccioli va al confine con la comunità di Casole (24 luglio 1869) e per la nuova via consortile di Cortilla (14 agosto 1887).

Nell'ambito del progetto della nuova via di Montaione, redatto nel 1874 dall'ing. Ettore Landi, l'ing. Gaetano Guerrieri è incaricato nel 1881 di effettuare le volture relative alle porzioni di particelle espropriate a Pericle Incontri, al fine di portarle in carico alla comunità di Volterra[410]. Per tale scopo l'ing. Gaetano Guerrieri esegue tre diverse piante, riproduzioni estratte dalla sezione C del Catasto Terreni del Comune di Volterra. Di tali piante sono qui schedate quelle distinte con il n. 1 (sc. 115.1) e n. 3 (sc. 115.2).

L'ultimo disegno datato della categoria (sc. 117) è attribuito all'ing. Filippo Allegri e risale all'aprile 1908. L'elaborato di progetto si riferisce al tracciato della strada che dalla loc. Torri, in comune di Montaione, giunge al confine con la comunità di Volterra. Tale progetto fa parte, con molta probabilità, del più ampio collegamento viario che si propone di realizzare da S. Vivaldo al confine tra le comunità di Volterra e Montaione[411].

406. ASCV, Preunitario, A nera 328, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio*, pp. 537-538, deliberazione del Magistrato n. 428 del 3 dic. 1857.

407. ASCV, Preunitario, D nera 288, *Filza di affari trattati dalla Magistratura Civica nell'anno 1858,* allegati al partito n. 470 del 3 dic. 1858.

408. ASCV, Preunitario, A nera 329, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio*, pp. 525-528, deliberazione del Consiglio Generale, n. 470 del 3 dic. 1858.

409. ASCV, Preunitario, A nera 330, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio*, pp. 283-288, deliberazione del Consiglio Generale, n. 223 del 22 set. 1859.

410. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 7, fasc. 1-"Via per Montaione" (1878).

411. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 7, fasc. 1-"Prolungamento della strada di Villamagna dal villaggio di Villamagna al confine di Montaione" (1908).

Chiude la categoria il disegno, anonimo e senza data, che rappresenta le variazioni del tracciato da apportare alla via di Villamagna nei due tratti detti via dei Leccioni e via del Fontino.

108. «Profilo che dimostra le differenze di livello di alcuni punti presi sull'andamento della linea in progetto che partendo da S. Attinia e passando dal Poggiarone, Catro, Fagiano giunge alla cappella de' Sette Manzi»
[*12 novembre 1853*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 49,20 x 36,50. Scala grafica di br 1000 = 5,75 (orizzontali), scala grafica di br 100 = 5,75 (altezze). S. Attinia; Poggiarone; via Vecchia sotto il podere di Fagiano; via comunitativa sotto la cappella de' Sette Manzi; botro di Fagiano.

Il profilo dimostra le differenze di livello di alcuni punti presi sull'andamento della linea in progetto che partendo da S. Attinia e passando dal Poggiarone, Catro, Fagiano giunge alla cappella de' Sette Manzi. Il disegno è unito alla relazione dell'ing. Gaetano Guerrieri del 12 novembre 1853[412], presentata nell'adunanza del Consiglio del 18 novembre 1853[413].

109. «Pianta e Profilo longitudinale della Rettificazione della Via della Palaia. Sezione IV. Tav. IVª» [*15 settembre 1855*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in mediocre stato di conservazione, cm 60,00 x 44,00. Scala grafica di br 300 = 7,10 cm (distanze), scala grafica di br 60 = 7,10 (altezze). S. Cipriano; via della Palaia; via da Volterra a Villamagna; via di S. Cipriano.

Nella pianta è rappresentato con linea tratteggiata e inchiostro rosso il nuovo andamento che si progetta di assegnare alla via che da Volterra va a Villamagna nei pressi della chiesa di S. Cipriano. Nel disegno è riportato il profilo longitudinale del tratto di strada in questione mentre le sezioni trasversali si trovano unite alla relazione dell'ing. Gaetano Guerrieri del 15 settembre 1855[414], presentata nell'adunanza del

412. ASCV, Preunitario, D nera 276, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1853*, allegati al partito n. 333 del 18 nov. 1853.

413. ASCV, Preunitario, A nera 324, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio*, deliberazione n. 323 del 18 nov. 1853.

414. ASCV, Preunitario, D nera 283, *Filza di affari trattati dalla Magistratura Civica di Volterra nell'anno 1856*, allegati ai partiti n. 368 del 27 set. 1855, n. 177 del 24 giu. 1856, n. 321 del 25 set. 1856 e n. 401 del 1° dic. 1856.

Magistrato del 27 settembre 1855[415]. Nella relazione si trova anche una copia della pianta e del profilo.

110.1. «Profilo longitudinale della Rettificazione della Strada compresa dal Ponte del Fregione fino all'imbocco della Via che conduce a Vicarello. Tav.1» [*7 settembre 1858*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 65,00 x 47,60. Scala grafica di br 400 = 5,80 cm (orizzontali), scala grafica di br. 50 = 5,80 cm (verticali). Vicarello; ponte del Fregione.

Il profilo longitudinale si riferisce ad un tratto della via per S. Cipriano e Villamagna, detto Le Pianacce, compreso tra il ponte del Fregione e l'innesto della via che conduce a Vicarello, che si progetta di rettificare come da deliberazione del Magistrato del 3 dicembre 1857[416]. Il disegno è unito alla relazione dell'ing. Gaetano Guerrieri del 7 settembre 1858[417], approvata dal Consiglio Generale con partito del 22 settembre 1859[418].

110.2. «Profilo longitudinale della rettificazione della scesa di Ribatti. Profilo della Tav.ª N. 2» [*7 settembre 1858*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquarello, in accettabile stato di conservazione, con piegature e lacerazioni sui bordi, cm 65,50 x 47,30. Scala grafica di br 450 = 10,45 cm (orizzontali), scala grafica di br. 90 = 10,45 cm (verticali). "Scesa" di Ribatti.

Il profilo longitudinale si riferisce ad un tratto della via per S. Cipriano e Villamagna compreso dalla Casa del Poder Nuovo alla Fornace di Povereto, che si progetta di rettificare come da deliberazione magistrale dell'8 dicembre 1857[419]. Le sezioni trasversali del tratto di strada indicate nel profilo, e rappresentante in scala di br 25 = 5,85 cm, sono raccolte in forma di fascicolo unitamente alle sezioni relative agli

415. ASCV, Preunitario, A nera 326, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio*, pp. 656-658, deliberazione del Magistrato n. 368 del 27 set. 1855.

416. ASCV, Preunitario, A nera 328, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio*, pp. 537-538, deliberazione del Magistrato n. 428 del 3 dic. 1857.

417. ASCV, Preunitario, D nera 288, *Filza di affari trattati dalla Magistratura Civica nell'anno 1858,* allegati al partito n. 470 del 3 dic. 1858.

418. ASCV, Preunitario, A nera 330, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio,* pp. 283-288, deliberazione del Consiglio Generale, n. 223 del 22 set. 1859.

419. ASCV, Preunitario, A nera 328, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio,* pp. 537-538, deliberazione del Magistrato n. 428 del 3 dic. 1857.

altri tronchi di detta via (v. sc. 110.5). Il disegno è unito alla relazione dell'ing. Gaetano del 7 settembre 1858[420], approvata dal Consiglio Generale con partito del 22 settembre 1859[421].

110.3. «Profilo longitudinale della rettificazione di Via compresa dalla Fornace di Povereto fin presso la Via pubblica che conduce alla Casa del Podere chiamato della Fonte al Prete. Tav.ª n. IIIbis» [*7 settembre 1858*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in mediocre stato di conservazione, con lacerazione, cm 64,00 x 47,50. Scala grafica di br 400 = 9,45 cm (distanze), scala grafica di br. 80 = 9,45 cm (altezze). Fornace di Povereto; podere detto Fonte al Prete.

Il profilo longitudinale si riferisce ad un tratto della via per S. Cipriano e Villamagna compreso tra la Fornace di Povereto e il podere detto Fonte al Prete, che si progetta di rettificare come da deliberazione consiliare dell'8 dicembre 1857[422]. Le sezioni trasversali del tratto di strada indicate nel profilo non sono inserite nel fascicolo che raccoglie le sezioni relative agli altri tronchi di detta via (v. sc. 110.5). Il disegno è unito alla relazione dell'ing. Gaetano del 7 settembre 1858[423], approvata dal Consiglio Generale con partito del 22 settembre 1859[424].

110.4. «Triplice studio del Profilo longitudinale della Rettificazione di Via compresa dalla Cappella di S. Attinia al Borgo di S. Giusto. Profili della Tav.ª IV» [*7 settembre 1858*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 47,70 x 65,30. Scala grafica di br 300 = 7,50 (distanze), scala grafica di br 60 = 7,50 (altezze). Borgo S. Giusto; cappella di S. Attinia, fonte di Mandringa.

I profili longitudinali si riferiscono ad un tratto della via per S. Cipriano e Villamagna compreso tra la cappella di S. Attinia e il borgo di S. Giusto, che si progetta di

420. ASCV, Preunitario, D nera 288, *Filza di affari trattati dalla Magistratura Civica nell'anno 1858,* allegati al partito n. 470 del 3 dic. 1858.

421. ASCV, Preunitario, A nera 330, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio,* pp. 283-288, deliberazione del Consiglio Generale, n. 223 del 22 set. 1859.

422. ASCV, Preunitario, A nera 328, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio,* pp. 537-538, deliberazione del Magistrato n. 428 del 3 dic. 1857.

423. ASCV, Preunitario, D nera 288, *Filza di affari trattati dalla Magistratura Civica nell'anno 1858,* allegati al partito n. 470 del 3 dic. 1858.

424. ASCV, Preunitario, A nera 330, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio,* pp. 283-288, deliberazione del Consiglio Generale, n. 223 del 22 set. 1859.

rettificare come da deliberazione consiliare dell'8 dicembre 1857[425]. Il primo profilo (fig. I) riguarda la soluzione che prevede il passaggio dalla fonte di Mandringa e dalla parte delle mura etrusche, il secondo (fig. II) dalla fonte di Mandringa e dalla via vecchia, il terzo (fig. III) che attraversa la proprietà del sig. Volterrani. Il disegno è unito alla relazione dell'ing. Gaetano Guerrieri del 7 settembre 1858[426], approvata dal Consiglio Generale con partito del 22 settembre 1859[427].

110.5. Sezioni trasversali della via per S. Cipriano e Villamagna [*7 settembre 1858*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su carta, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 21,50 x 30,50. Scala numerica di 1:200. Ponte del Fregione, via di Vicarello, Volterra; Cortilla; Cortillina; Casanuova; La Granchia; Tracolle; via di Fagianino.

Le venticinque sezioni trasversali del tratto di strada compreso tra il ponte del Fregione e la via di Vicarello, le trentaquattro sezioni trasversali relative alla rettificazione del tratto di strada da S. Attinia al borgo di S. Giusto passando dalla parte delle "mura vecchie" e le quarantaquattro sezioni della rettificazione della "scesa" di Ribatti, di cui ai disegni descritti alle sc. 110.1 – 110.4, rappresentante in scala di br 25 = 5,85 cm, sono raccolte in forma di fascicolo.

111. «Profilo longitudinale della correzione di Via compresa dalla Fornace di Povereto fino alla Casa del Poder Nuovo. Tav. A» [*3 gennaio 1860*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquarello, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 74,70 x 50,20. Scala numerica di 1:2.500 (orizzontali), scala numerica di 1:2.500 (verticali prese le pertiche per le br). Fornace di Povereto; Casa del podere Nuovo.

Il disegno si riferisce ad un diverso andamento dello stesso tracciato stradale già progettato dall'ing. Gaetano Guerrieri in data 7 settembre 1858 (v. sc. 110.2) e periziato dallo stesso ingegnere il 1 ottobre 1859. Al 25 novembre 1859 risale il quaderno d'oneri a base dell'accollo[428]. Il disegno, unito al rapporto dell'ing. Gaetano Guerrieri del 3 gennaio 1860[429], è sottoposto per la prima volta all'esame del Consiglio Comunale il 16 gennaio di quello stesso anno[430]. La nuova soluzione prevede un aumento della lunghezza della massicciata e della pendenza media. Fino all'ottobre 1863 l'esecuzione della seconda sezione della strada di Villamagna, che coincide con il tratto in esame, non ha ancora avuto inizio[431].

425. ASCV, Preunitario, A nera 328, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio,* pp. 537-538, deliberazione del Magistrato n. 428 del 3 dic. 1857.

426. ASCV, Preunitario, D nera 288, *Filza di affari trattati dalla Magistratura Civica nell'anno 1858*, allegati al partito n. 470 del 3 dic. 1588.

427. ASCV, Preunitario, A nera 330, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio,* pp. 283-288, deliberazione del Consiglio Generale, n. 223 del 22 set. 1859.

428. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 7, fasc. 3-"Nuove costruzioni: Villamagna, rettificazione, appalto di lavori assunto da Pilastri, Angiolucci, Incontri, Maffei ed Arrighi" (1854-1864).

112.1. «Profilo e Pianta della rettificazione della strada di Mandringa» [*1861 - 1862*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquarello, in pessimo stato di conservazione con piegature, lacerazioni e strappi; cm 39,50 x 50,00. Scala numeirca di 1:2.500 (pianta), scala numerica di 1:2500 (orizzontali del profilo), scala numerica di 1:2500 prese le pertiche per br (altezze del profilo). S. Attinia; Docciarello; fonte di Mandringa; chiesa di San Giusto; borgo di S. Giusto; le Balze.

Il disegno riporta la pianta con l'indicazione del nuovo tracciato da assegnare al tratto di strada denominato di Mandringa, che unisce la cappella di S. Attinia al borgo di S. Giusto. La costruzione di detto tratto stradale, "percorrendo la linea dei Borghi", è approvata nella seduta consiliare del 31 dicembre 1861[432]. Successive modifiche al progetto del 7 settembre 1858, riguardante la rettificazione del tratto di strada detto di Mandringa (v. sc. 110.4), sono proposte dall'ing. Guerrieri nel rapporto dell'8 aprile 1862 e approvate dal Magistrato il 14 aprile di quello stesso anno[433].

112.2. Sezioni trasversali della rettificazione della strada di Mandringa [*1861 - 1862*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su carta, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 21,50 x 30,50. Scala grafica di m 10 = 10 cm.

Le ventitre sezioni trasversali, che si riferiscono alla planimentria e al profilo di cui al disegno precedente, sono raccolte in un fascicolo.

429. *Ivi*.

430. ASCV, Preunitario, A nera 363, *Deliberazioni del Consiglio Comunale,* deliberazioni nn. 21 e 22 del 16 gen. 1860 e n. 33 del 17 gen. 1860.

431. Si veda la relazione e stima dell'ingegnere Guerrieri del 20 ott. 1863 in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 7, fasc. 3-"Nuove costruzioni: Villamagna, rettificazione, appalto di lavori assunto da Pilastri, Angiolucci, Incontri, Maffei ed Arrighi" (1854-1864).

432. ASCV, Preunitario, A nera 364, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, deliberazione n. 344 del 31 dic. 1861.

433. ASCV, Preunitario, A nera 357, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato*, deliberazione n. 90 del 14 apr. 1862.

113. «Pianta che dimostra i due andamenti di Via del guado della Cecina per la Canova e Montegemoli» [*2 dicembre 1867*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in pessimo stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi, cm 101,90 x 46,30. Scala grafica di m 150 = 15 cm. Volterra; "ferrovia maremmana"; casotto e cancelli della ferrovia; via del guado della Cecina; via provinciale Salaiola; fiume Cecina; botrello della Cacciatina; fosso della Botte.

La planimetria dimostra i due andamenti, distinti come progetto 1 e progetto 2, della nuova via per il guado di Cecina e il taglio del nuovo fosso della Botte. Nella planimetria sono, inoltre, indicati i proprietari dei terreni. Il nuovo andamento previsto nel progetto 2 interseca il tracciato della ferrovia. Il disegno è unito al rapporto redatto dall'ingegnere comunale Gaetano Guerrieri il 2 dicembre 1867 come si desume dal Rapporto della Deputazione del Consorzio per il Guado del fiume Cecina in luogo detto la Botte[434]. Sul retro del disegno è presente un cartellino su cui è annotato: "N. 19. Via del Guado della Cecina alla Botte".

114.1. «Pianta della nuova via di Casole compresa da Monte Miccioli fino al confine delle Comunità di Casole con Volterra» [*24 luglio 1869*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in mediocre stato di conservazione, con piegature e macchie, cm 83,00 x 55,00. Scala grafica di m 900 = 18 cm. Monte Miccioli; Casa al Vento; Casole.

La planimetria rappresenta il nuovo tracciato che si progetta di assegnare alla strada che da Monte Miccioli va al confine con la comunità di Casole e l'andamento della strada esistente. Nel disegno sono riportati anche i proprietari interessati all'esproprio. Il disegno è unito alla relazione dell'ing. Gaetano Guerrieri del 24 luglio 1869[435].

114.2. «Profilo longitudinale della nuova strada di Casole compresa da Monte Miccioli fino al confine fra le Comunità di Casole e Volterra» [*24 luglio 1869*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in pessimo stato di conservazione, con strappi e lacerazioni sui bordi, cm 101,60 x 57,00. Scala metrica di m 700 = 14,00 (distanze); scala metrica di m 150 = 15 cm (altezze). Comunità di Casole; comunità di Volterra; Monte Miccioli.

434. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 4, fasc. 5-"Guado della Botte presso il fiume Cecina: costituzione del Consorzio, scioglimento" (1865-1868).

435. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 7, fasc. 5-"Casole: deliberazioni e domande, rapporti e perizie dell'ufficio tecnico" (1855-1874).

Il profilo longitudinale è individuato da settantotto sezioni trasversali e corrisponde all'andamento planimetrico della nuova strada di Casole riportato nella pianta di cui al disegno precedente. Il disegno è unito alla relazione dell'ing. Gaetano Guerrieri del 24 luglio 1869[436].

114.3 Sezioni trasversali della nuova strada di Casole [*24 luglio 1869*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su carta, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 21,50 x 30,50. Scala grafica di m 10 = 10 cm.

Le ottantadue sezioni trasversali, che si riferiscono alla planimentria e al profilo di cui ai disegni precedenti (sc. 114.1 e sc. 114.2), sono suddivise in tre fascicoli; nel terzo di questi fascicoli sono inoltre riportati la pianta e alzato di una chiavica, il modello in pianta e alzato di uno scanzaruote e la pianta e l'alzato di un ponticello.

115.1. «Comunità di Volterra. Agenzia delle tasse dirette di Volterra. Sezione C» [*1881*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, chiana rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 60,50 x 45,30. Scala numerica di 1:2.500. Volterra; S. Piero; via di Villamagna.

Il disegno, estratto della sezione C del Catasto della comunità di Volterra, rappresenta il nuovo tracciato della via di Montaione nel tratto dalla via di Villamagna a S. Piero che attraversa le particelle da espropriare a Pericle Incontri. Nelle annotazioni è riportato: "Il velato rosso, compreso nelle particelle di n. 40, 41, 70, 72, deve togliersi dal conto del Signore Pericle Incontri e farlo figurare in conto di suolo pubblico rappresentando la nuova via per Montaione (Pianta n. 1). Dalla via di Villamagna a S. Piero". Il progetto stradale, redatto dall'ing. Ettore Landi, risale all'8 giugno 1874[437] ed è approvato dal Consiglio Comunale il 17 febbraio 1877[438]. Il contratto di accollo per la costruzione della strada, stipulato con Pericle Incontri, è datato 28 febbraio 1877[439]. I lavori sono eseguiti sotto la direzione dell'ing. Cesare Bocconi a seguito della morte dell'ing. Landi[440]. Al fine di effettuare le volture relative alle porzioni di particelle espropriate, portandole in carico alla comunità di Volterra, l'ing. Guerrieri esegue tre diverse piante, una per ogni tratto,

436. *Ivi*.

437. Si veda ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 236' del 28 feb. 1877.

438. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1877, deliberazione n. 5 del 17 feb. 1877.

439. Si veda ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 236' del 28 feb. 1877. Nel contratto Pericle Incontri si impegna anche a cedere gratuitamente il tratto di via di sua proprietà "[…] che dalla via comunale di Villamagna imbocca nella nuova via da costruirsi […]".

440. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 7, fasc. 1-"Via per Montaione" (1878).

di cui risulta mancante la n. 2, che sono riproduzioni di parte della sezione C del Catasto comunale di Volterra. Nella pianta è riportato bollo e timbro dell'Ufficio del Registro di Volterra con la data, che seppur di difficile lettura, è interpretabile come 27 maggio 1881.

115.2. «Comunità di Volterra. Agenzia delle tasse dirette di Volterra. Sezione C» [*1881*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, chiana rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 60,00 x 47,00. Scala numerica di 1:2.500. Volterra; via per Montaione; botro di Quercetina; botro della Palagina.

Il disegno, estratto della sezione C del Catasto della comunità di Volterra, rappresenta il nuovo tracciato della via di Montaione nel tratto da pelago di Rezzo al confine delle comunità di Volterra e Montaione attraversante le particelle da espropriare a Pericle Incontri. Nelle annotazioni è riportato: "Il velato rosso, compreso nelle particelle di n. 344, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 377, 455, 449, deve togliersi dal conto del Signore Pericle Incontri e farlo figurare in conto di suolo pubblico rappresentando la nuova via per Montaione (Pianta n. 3). Dal pelago di Rezzo al confine delle comunità di Volterra con Montaione". Il progetto stradale, redatto dall'ing. Ettore Landi, risale all'8 giugno 1874[441] ed è approvato dal Consiglio Comunale il 17 febbraio 1877[442]. Il contratto di accollo per la costruzione della strada, stipulato con Pericle Incontri, è datato 28 febbraio 1877[443]. I lavori sono eseguiti sotto la direzione dell'ing. Cesare Bocconi a seguito della morte dell'ing. Landi[444]. Al fine di effettuare le volture relative alle porzioni di particelle espropriate, portandole in carico alla comunità di Volterra, l'ing. Guerrieri esegue tre diverse piante, una per ogni tratto, di cui risulta mancante la n. 2, che sono riproduzioni di parte della sezione C del Catasto comunale di Volterra. Nella pianta è riportato bollo e timbro dell'Ufficio del Registro di Volterra con la data, che seppur di difficile lettura, è interpretabile come 27 maggio 1881.

116.1. «Pianta della nuova Via Consortile di Cortilla compresa dalla via di Fagianino alla Villa di Cortilla» [*14 agosto 1887*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino formato dall'unione di tre elementi, a china nera, china rossa ed acquerello, in mediocre stato di conservazione, con

441. Si veda ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 236' del 28 feb. 1877.

442. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1877, deliberazione n. 5 del 17 feb. 1877.

443. Si veda ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 236' del 28 feb. 1877. Nel contratto Pericle Incontri si impegna anche a cedere gratuitamente il tratto di via di sua proprietà "[…] che dalla via comunale di Villamagna imbocca nella nuova via da costruirsi […]".

444. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 7, fasc. 1-"Via per Montaione" (1878).

piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 148,20 x 30,50 (49,50 in parte). Scala numerica di 1: 1.000. Volterra; Cortilla; Cortillina; Casanuova; La Granchia; Tracolle; via di Fagianino.

Il disegno riporta l'andamento planimetrico del nuovo tracciato da assegnare alla via consortile di Cortilla dalla via di Fagianino alla villa di Cortilla in rapporto al tracciato della strada esistente e a vari poderi. Il disegno è unito alla relazione dell'ing. Gaetano Guerrieri del 14 agoto 1887[445].

116.2. «Profilo longitudinale e Pianta della nuova Via ruotabile consortile di Cortilla compresa dal fiume Era a Cortilla (Prima Sezione)» [*14 agosto 1887*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, con lacerazioni e strappi sui bordi, cm 85,60 x 61,50. Scala grafica m 200 = 10 cm (distanze), scala grafica di m 50 = 10 cm (altezze), scala numerica di 1: 2.500 (pianta). Volterra; Cortilla; Piano di S. Quirico; fiume Era.

Il disegno riporta il profilo longitudinale individuato da trentuno sezioni con l'indicazione delle zone di scavo (velatura gialla) e delle zone di riporto (velatura rossa) e delle pendenze dei tratti (individuati dalle linee tratteggiate a china nera). Nel disegno è, inoltre, riportato l'andamento planimetrico del nuovo tracciato in rapporto alla strada esistente tra il fiume Era e la villa Cortilla. Il disegno è unito alla relazione dell'ing. Gaetano Guerrieri del 14 agoto 1887[446]. Sul retro è presente un cartellino su cui è annotato: "N. 10. Progetto via consortile di Cortilla. Ing. G. Guerrieri".

116.3. «Profilo della nuova Via di Cortilla» [*14 agosto 1887*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 79,00 x 57,00. Scala grafica m 200 = 9 cm (distanze), scala grafica m 50 = 10 cm (altezze). Via di Cortilla.

Il profilo longitudinale è individuato da sessantaquattro sezioni, con l'indicazione delle zone di scavo (velatura gialla) e delle zone di riporto (velatura rossa). Il profilo si riferisce alla seconda sezione della nuova via di Cortilla il cui andamento planimetrico è riportato nel disegno descritto alla sc. 116.1. Il disegno è unito alla relazione dell'ing. Gaetano Guerrieri del 14 agoto 1887[447]. La scala grafica relativa alle distanze del profilo non è coerente con le misure riportate per ciascun tratto dello stesso profilo.

445. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 9, fasc. 1-"Consorzio della via di Cortilla: deliberazioni, conti, bilanci" (1887).

446. *Ivi*.

447. *Ivi*.

116.4 Sezioni trasversali della nuova via di Cortilla [*14 agosto 1887*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su carta, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 21,50 x 30,50. Scala numerica di 1:200.

Le sessantaquattro sezioni trasversali, che si riferiscono ai profili e alla planimetria di cui ai disegni precedenti (sc. 116.1-116.3), sono raccolte in un fascicolo.

117. Planimetria della strada che dalla loc. Torri, in comune di Montaione, va al confine con la comunità di Volterra *25 aprile 1908*

Filippo Allegri, ingegnere, ms su carta da spolvero piegata, a china bleu e china rossa, in buono stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 312,00 x 31,00. Torri; Le Capanne; podere La Ginestra.

Il disegno riporta l'andamento della strada che dalla loc. Torri, in comune di Montaione, giunge al confine con la comunità di Volterra. Il progetto si inserisce nell'ambito del più ampio collegamento stradale che da S. Vivaldo giunge al confine tra le due comunità, che contribuiscono alla ripartizione delle spese[448]. Lungo la linea del tracciato, messo in relazione con le curve di livello, sono indicati il numero progressivo delle sezioni trasversali, il posizionamento di undici chiaviche e di un ponticello e i centri e le misure dei raggi espressi in br dei tratti in curva. Il disegno riporta il visto dell'ing. capo del Genio Civile di Pisa del 12 maggio 1908.

118. Pianta, profili longitudinali e sezioni trasversali di due tratti della via di Villamagna *senza data*

Anonimo, ms su carta, piegato, a china nera, china rossa ed acquarello, in accettabile stato di conservazione, cm 44,50 x 31,50. Scala numerica di 1:2.500, scala grafica di m 200 = 7,95 cm (pianta), scala grafica di m 100 = 10,07 cm (distanze del profilo), scala grafica di m 20 = 10,7 (altezze dei profili). Il Fontino; S. Donnino; Il Vallone; strada di Villamagna.

Il disegno si compone di quattro figure distribuite due per parte sul fronte e sul retro del foglio. Sono rappresentati: la pianta delle correzioni da realizzare in due distinti tratti della via di Villamagna nei pressi di S. Donnino, il profilo longitudinale dei due tratti detti via dei Leccioni presso Villamagna e via del Fontino, le sezioni trasversali del solo tratto di via del Fontino.

448. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 7, fasc. 1-"Prolungamento della strada di Villamagna dal villaggio di Villamagna al confine di Montaione" (1908).

STRADE E PIAZZE URBANE

La categoria comprende quindici disegni relativi a progetti riguardanti le principali strade urbane della città, che si riferiscono al periodo compreso tra il 1858 e il 1894.

Il primo disegno è attribuito all'ingegnere comunale Gaetano Guerrieri ed è relativo alla ricostruzione del lastrico di via Nuova. Il tratto di strada è frequentemente oggetto di interventi di manutenzione atti a ripristinarne la regolarità della superficie calpestabile. Con rapporto e perizia del 2 ottobre 1858[449] l'ing. Guerrieri propone due diverse modalità di intervento. Con la prima, da lui giudicata "[…] più decente e di maggior comodo pubblico […]"[450], quantunque più dispendiosa[451], sono previste per lo smaltimento delle acque una pendenza a schiena d'asino e la presenza di marciapiedi laterali. La seconda, meno costosa[452], conserva l'attuale sistema di scolo delle acque (compluvio) senza sostanziali variazioni nelle pendenze longitudinali della strada. Nella seduta del 25 gennaio 1859[453] il Magistrato, analizzati attentamente i due progetti, approva la costruzione del nuovo lastricato della via Nuova secondo quanto previsto nel secondo progetto. Il primo progetto comporta, infatti, non solo una maggiore spesa ma anche non trascurabili inconvenienti legati alla configurazione dei marciapiedi laterali, unitamente all'efficace smaltimento delle acque soprattutto in occasione della stagione invernale[454].

Seguono quattro disegni redatti dall'ing. Vittorio Mascanzoni nel 1893. I primi due si riferiscono alla costruzione di un muro divisorio tra la proprietà governativa e quella municipale lungo la passeggiata dei Ponti, gli altri alla costruzione di un muro di cinta nell'orto attiguo al Museo Guarnacci lungo la via di Porta Marcoli.

Risalgono al 23 settembre 1894 altri due progetti dell'ing. Vittorio Mascanzoni. Il primo riguarda la sistemazione della "via della Porta di Docciola", il

449. ASCV, Preunitario, D nera 290, *Filza di affari trattati dalla Magistratura Civica nell'anno 1859,* allegati al partito n. 30 del 25 gen. 1859.

450. *Ivi*.

451. Per il primo progetto è prevista la spesa totale di £ 8.277,72 (*ivi*).

452. Per il secondo progetto è prevista la spesa totale di £ 5.620 (*ivi*)

453. ASCV, Preunitario, A nera 330, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio,* pp. 29-32, deliberazione del Magistrato n. 30 del 25 gen. 1859.

454. *Ivi*.

secondo il "progetto della nuova strada di accesso alla fonte di Docciola", poi non realizzati. Gli elaborati tecnici dei due progetti sono presentati unitamente al relativo *Elenco dei disegni e dei manoscritti* (allegato O)[455]. Da tale *Elenco* risulta che gli elaborati del primo progetto sono contraddistinti dalle lettere A-G, quelli relativi al secondo dalle lettere H-O. A parziale completamento dei due progetti è da osservare che nella serie *Ufficio Tecnico. Lavori Pubblici* è conservato, per quanto concerne il primo progetto, l'allegato C-*Sezioni*, mentre per il secondo progetto l'allegato L-*Stima dei lavori*[456]. Risultano, invece, mancanti, per il primo progetto, gli allegati F-*Computo metrico estimativo* e G-*Movimento di terra* e, per il secondo, gli allegati M-*Movimento di terra* e N-*Relazione*. Non deve sorprendere se la data dei disegni è successiva all'esonero dello stesso ing. Vittorio Mascanzoni dal ruolo di ingegnere comunale. Come risulta dalla corrispondenza con il sindaco di Volterra, l'ing. Vittorio Mascanzoni intende proseguire nell'incarico ricevuto, peraltro con la richiesta di adeguato compenso, più volte reiterata anche dopo essere venuto a conoscenza che l'amministrazione comunale è orientata a dare incarico al nuovo ingegnere comunale Filippo Allegri, entrato in sevizio nell'aprile 1894, di compilare un ulteriore progetto[457].

Di particolare interesse, nonostante gli approssimati contenuti rappresentativi, è il disegno attribuito all'ing. Filippo Allegri, che propone un diverso profilo altimetrico all'andamento da assegnare alla via di Docciola "interna" (sc. 123).

Chiudono la categoria due disegni, entrambi privi di datazione e attribuzione di autore. Nel primo sono rappresentati il piazzale e la via del Mandorlo (tav. 3). Nello stesso foglio piegato è riportato il prospetto di una capriata (tav. 5), che non ha alcuna relazione con la figura precedente. Le due rappresentazioni grafiche si riferiscono probabilmente a due diversi affari rilegati nella medesima filza. L'ultimo disegno rappresenta la zona antistante la chiesa e canonica di S. Agostino. La piazza e il sagrato della chiesa necessitano di un intervento per il corretto smaltimento delle acque piovane mediante opportune pendenze e contropendenze segnate dall'introduzione di cordonati.

455. ASCV, Postunitario, *Ufficio Tecnico. Lavori Pubblici,* "Progetto della via della Porta di Docciola e della nuova strada di accesso alla fonte di Docciola", 1894.

456. *Ivi*.

457. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 8, fasc. 7-"Via di Docciola. Correzione, modificazione, costruzione, perizie, collaudi etc.", 1894.

119. «Pianta di Via Nuova ridotta dal sistema concavo al sistema convesso munita dei laterali marciapiedi» [*2 ottobre 1858*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 66,00 x 47,40. Scala grafica di br 60 = 10,98 cm (pianta); scala grafica di br 12 = 16,07 cm. Volterra; via Nuova; via Guidi; via Guarnacci; oratorio di S. Antonio.

Il disegno rappresenta la pianta di via Nuova dall'innesto di via Guarnacci all'oratorio di S. Antonio con l'indicazione dei marciapiedi e del sistema convesso (a schiena d'asino) assegnato in sostituzione di quello concavo (fig. 1). Lo spaccato sulla linea AB, indicata in pianta (fig. 2), dimostra in dettaglio il sistema di incanalamento delle acque provenienti dai discendenti dei fabbricati prospicienti la via Nuova nelle fogne traverse, e da qui nella fogna maestra, poste al di sotto dei marciapiedi e della carreggiata. Il disegno è unito alla relazione dell'ing. Guerrieri del 2 ottobre 1858[458], presa in esame e approvata con partito del 25 gennaio 1859[459].

120.1. «Progetto di muro divisorio tra la proprietà governativa e la municipale» *giugno 1893*

[Vittorio Mascanzoni, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa, china bleu, acquerello e matita, in buono stato di conservazione, cm 31,70 x 47,70. [Scala numerica di 1:100]. Volterra; Penitenziario.

Il disegno riporta la pianta e l'alzato di un muro divisorio con andamento a forte pendenza. Nel prospetto, con linea tratteggiata, è indicato l'andamento a gradoni della fondazione dello stesso muro. E' inoltre riportata la sezione del muro sulla linea AB, indicata nell'alzato. A matita sono riportate delle annotazioni che riguardano l'andamento della gradonata con alcuni conteggi. Sul retro: "Muro divisorio".

120.2. «Progetto per la costruzione di un muro divisorio fra la proprietà governativa e la municipale alla passeggiata dei Ponti» *9 luglio 1893*

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa, china bleu e acquerello, in buono stato di conservazione, cm 31,50 x 47,00. Scala numerica di m 0,01 per m (altezze e lunghezze). Volterra; Penitenziario; passeggiata dei Ponti.

458. ASCV, Preunitario, D nera 290, *Filza di affari trattati dalla Magistratura Civica nell'anno 1859*, allegati al partito n. 30 del 25 gen. 1859.

459. ASCV, Preunitario, A nera 330, *Protocollo delle deliberazioni del Magistrato e Consiglio,* pp. 29-32, deliberazione del Magistrato n. 30 del 25 gen. 1859.

Il disegna riporta la pianta e l'alzato di un muro divisorio che ha origine dal muro del Penitenziario e termina alla passeggiata dei Ponti. Nel prospetto con linea tratteggiata è indicato l'andamento a gradoni della fondazione del muro. Sono inoltre riportate le sezioni del muro in corrispondenza delle linee AB e CD indicate nell'alzato. Si tratta di un disegno più aggiornato di quello precedente, che non presenta differenza alcuna rispetto a esso. Il disegno è consegnato unitamente al computo metrico e capitolato d'appalto in data 15 luglio 1893[460]. La perizia e il capitolato sono approvati dalla Giunta Municipale nella seduta del 16 luglio 1893[461].

121.1. «Progetto per la costruzione di un Muro di cinta nell'orto attiguo al Museo Guarnacci sulla via Marcola. Tav. I» *4 luglio 1893*

Mascanzoni Vittorio, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa, china bleu, matita e acquerello, in buono stato di conservazione, cm 46,50 x 32,30. Scala numerica di m 0,01 per m (altezze), scala numerica di m 0,05 per m (distanze). Volterra; Museo Guarnacci; Porta Marcoli; mura urbane; via di Porta Marcoli.

Il disegno rappresenta la pianta e l'alzato del muro di cinta che si progetta di costruire lungo la via di Porta Marcoli dalla parte del Museo Guarnacci e orto annesso. Si tratta del muro che si sviluppa dal fronte del Museo Guarnacci alle mura urbane in corrispondenza della Porta Marcoli. Con linea rossa tratteggiata è indicato il profilo della fondazione a gradoni del muro in relazione all'andamento del profilo del terreno. Il disegno, insieme ad un altro non rinvenuto, è consegnato per l'approvazione della Giunta Municipale, unitamente al computo metrico e capitolato d'appalto, in data 15 luglio 1893[462]. Il disegno successivo ne costituisce una minuta.

121.2. Progetto di un muro a retta: pianta e sezione [*4 luglio 1893*]

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa, china bleu e matita, in buono stato di conservazione, mutilo, cm 44,50 x 32,20. [Scala numerica di 1:200 (pianta e lunghezza alzato)]. Volterra; Museo Guarnacci; Porta Marcoli; mura urbane; via di Porta Marcoli.

Il disegno riporta la pianta e l'alzato di un muro a retta con l'indicazione del profilo gradonato della fondazione con linea tratteggiata rossa. Si tratta della minuta servita

460. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 8, fasc. 9-"Via di Porta Marcoli: costruzione di un muro di cinta all'orto del Museo Guarnacci", 1893.

461. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1893, deliberazione n. 159 del 16 lug. 1893.

462. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 8, fasc. 9-"Via di Porta Marcoli: costruzione di un muro di cinta all'orto del Museo Guarnacci", 1893 e *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1893, deliberazione n. 160 del 16 lug. 1893.

di base per l'originale di cui al disegno precedente. Il disegno, insieme ad un altro non rinvenuto, è consegnato per l'approvazione della Giunta Municipale, unitamente al computo metrico e capitolato d'appalto, in data 15 luglio 1893[463]. Sul retro del disegno è presente un cartellino su cui è annotato: "N. 8. Progetto Muro Orto del Museo. Ing. Mascanzoni V.".

122.1. «Progetto di sistemazione della vecchia Strada di Docciola e della nuova alla Fonte. Tav. A» *23 settembre 1894*

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su carta traslucida, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 35,30 x 58,20. Nord verso l'alto. Scala numerica di 1:500. Volterra, Giardino Pubblico, via di Sotto, via della Porta di Docciola, via della Fonte, fonte e Porta di Docciola, via Nuova.

La pianta dimostra il progetto per la sistemazione della via della Porta di Docciola e del nuovo andamento della via della Fonte. Nella planimetria sono indicati con linea tratteggiata a inchiostro rosso le sezioni trasversali delle due strade, con inchiostro bleu i punti caposaldo che individuano il tracciato del rilievo topografico.

122.2. «Progetto di miglioramento e di sistemazione della vecchia Strada alla Porta di Docciola. Tav. B. Profilo longitudinale» *23 settembre 1894*

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 75,00 x 51,40. Scala numerica per le altezze 0,01 per m (scala 1:100), per le distanze 0,005 per m (scala 1: 200). Volterra; Porta di Docciola; via di Sotto; via della Fonte.

Il disegno rappresenta il profilo longitudinale della via della Porta di Docciola con indicazione delle zone di scavo e di riporto. Il profilo ha inizio dalla mezzeria della via di sotto e poco dopo la sezione VII indicata nel disegno precedente e in corrispondenza dell'asse della nuova via della Fonte e termina alla mezzeria della Porta di Docciola verso città. Nel profilo sono indicate le diverse pendenze corrispondenti ai tratti compresi tra le sezioni indicate con numero romano di cui al disegno precedente. Le sezioni trasversali relative al profilo longitudinale sono rappresentante, in forma di fascicolo, nell'allegato C-Sezioni, indicato nell'*Elenco dei disegni e dei manoscritti,* redatto dall'ing. Vittorio Mascanzoni il 23 settembre 1894[464].

463. *Ivi*.

464. ASCV, Postunitario, *Ufficio Tecnico. Lavori Pubblici*, "Progetto della via della Porta di Docciola e della nuova strada di accesso alla fonte di Docciola", 1894.

122.3. Sezioni trasversali di via della Porta di Docciola. Allegato D
[*settembre 1894*]

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 31,40 x 42,70. [Scala numerica di 1:100]. Volterra; Giardino Pubblico; via di Sotto; via della Porta di Docciola; via della Fonte; via Nuova; fonte e Porta di Docciola.

Le sezioni trasversali sono distinte in tre tavole, numerate dal n. 8 al n. 10, per complessive sei sezioni. Il complesso delle tavole costituisce l'allegato D indicato nell'*Elenco dei disegni e dei manoscritti,* redatto dall'ing. Vittorio Mascanzoni il 23 settembre 1894[465].

122.4. «Particolare della scala. Tav. E» *settembre 1894*

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su carta traslucida, a china nera e china rossa, in buono stato di conservazione, cm 55,60 x 35,50. Scala numerica di 0,01 per m. (scala 1:100). Volterra; Giardino Pubblico; via di Sotto; via della Porta di Docciola; via della Fonte; via Nuova; fonte e Porta di Docciola.

Il disegno rappresenta il particolare della scala a andamento curvilineo in prossimità del punto G indicato nel disegno descritto alla sc. 122.1.

122.5. «Tav. H. Profilo longitudinale via della Fonte» *settembre 1894*

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 71,10 x 51,40. Scala numerica di 1:500 (lunghezze), scala numerica di 1:100 (altezze). Volterra; [Giardino Pubblico; via di Sotto; via della Porta di Docciola; via della Fonte; via Nuova; fonte e Porta di Docciola].

Il profilo longitudinale riporta l'andamento attuale della via della Fonte di Docciola. Nel disegno è inoltre riportata la quota dell'imposta dell'arco del pilastro centrale della Fonte di Docciola.

122.6. «Progetto della nuova strada d'accesso alla Fonte di Docciola. Tav. I. Profilo longitudinale» *6 settembre 1894*

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 72,10 x 51,60. Scala numerica di 1:500 (lunghezze), scala numerica di 1:100 (altezze). Volterra; Giardino Pubblico; via di Sotto; via della Porta di Docciola; via della Fonte; via Nuova; fonte e Porta di Docciola.

465. *Ivi.*

Il profilo longitudinale riporta il nuovo andamento della via della Fonte di Docciola con indicazione delle zone di scavo e di riporto. Nel disegno è rappresentato il disegno del capitello e dell'imposta dell'arco della fonte in corrispondenza del pilastro centrale con l'indicazione della quota relativa.

122.7. Sezioni trasversali di via della Fonte di Docciola. Allegato K
[*settembre 1894*]

Vittorio Mascanzoni, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 31,20 x 43,10. [Scala numerica di 1:100]. Volterra; [Giardino Pubblico; via di Sotto; via della Porta di Docciola; via della Fonte; via Nuova; fonte e Porta di Docciola].

Le sezioni trasversali sono distinte in sette tavole, numerate dal n. 1 al n. 7, per complessive quattordici sezioni, esclusa la prima indicata come sezione 0. Il complesso delle tavole costituisce l'allegato K indicato nell'*Elenco dei disegni e dei manoscritti,* redatto dall'ing. Vittorio Mascanzoni il 23 settembre 1894[466].

123. «Profilo longitudinale» *senza data*

[Filippo Allegri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, strappato in due parti secondo la dimensione minore con taglio irregolare, cm 135,30 x 59,50. Scala numerica di 1:100 (altezze), scala numerica di 1:300 (lunghezze).

Il disegno rappresenta il profilo longitudinale di progetto della via di Docciola interna. Dall'alternanza degli scavi e dei riporti delinea un diverso andamento rispetto a quello già proposto nel precedente progetto della via della porta di Docciola dell'ing. Vittorio Mascanzoni (v. sc. 122.1-122.4).

124. «Profilo del Piazzale e della Via esterna del Mandorlo. Tav.ª 3ª» (fronte). «Modello di un Cavalletto della Tettoia. Tav. 5» (retro) *senza data*

Anonimo, ms su carta, piegato, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 30,70 x 42,00. Scala grafica di m 50 = 5 cm (distanze), scala grafica di m 15 = 7,50 (altezze) (profilo), scala numerica di 1:50 (modello). Volterra; piazzale e via esterna del Mondorlo (profilo) - non identificato (modello).

466. *Ivi.*

Il disegno si compone di due figure distribuite su metà fronte e su metà retro del foglio. Sul fronte è rappresentato il profilo longitudinale, individuato da dieci sezioni trasversali (non rinvenute), della via esterna del Mandorlo, sul retro il prospetto di una capriata. Le due figure non hanno alcuna relazione tra loro, perché probabilmente il foglio era stato predisposto per essere cucito all'interno di una filza, alternato ad altre carte correlate alle due figure.

125. «Pianta del Piazzale di S. Agostino» *senza data*

Anonimo, ms su cartoncino, a china nera ed acquerello, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi, cm 49,50x 35,00. Scala grafica di m 20 = 10 cm, scala numerica di 1:200. Volterra; piazzale di S. Agostino; vicolo di Castello; via Vittorio Emanuele; via di Sotto; chiesina di S. Antonio; chiesa di S. Agostino.

La planimetria indica la zona antistante la chiesa e canonica di S. Agostino, oggetto di un intervento per il corretto scolo delle acque con l'introduzione di cordonati e opportune pendenze e contropendenze.

OPERE IDRAULICHE

Sono compresi in questa categoria undici disegni la cui datazione va dal 1872 al 1888.

La denominazione *Opere idrauliche* è stata ricavata dal titolario di classificazione in uso presso il Comune di Volterra fino al 1920, il quale prevede, all'interno della categoria XIII, una classe 4, così intitolata e appositamente dedicata alla classificazione delle pratiche relative a botri, balze, ponti, fonti, lavatoi e acquedotti. Per questi ultimi, però, è stata definita una categoria autonoma considerato che i disegni qui schedati sono successivi al 1921, anno in cui il Comune di Volterra adotta il titolario di classificazione introdotto con la circolare Astengo del 1897[467]. Tale titolario, infatti, prevede, all'interno della categoria X-Lavori Pubblici, classi specifiche per ogni tipo di opera idraulica sopra elencata.

I primi tre disegni sono dell'ing. Gaetano Guerrieri degli anni 1872-1873 e riguardano il ponte sul torrente Fregione. Fin dal 7 ottobre 1872 l'ing. Guerrieri è impegnato nel progetto di ristrutturazione di questo ponte, che a causa di piene ricorrenti versa in precarie condizioni di stabilità. Tra le soluzioni proposte dall'ing. Guerrieri vi è anche quella di ricostruire ex novo il ponte. Nell'adunanza del Consiglio Comunale del 25 novembre 1872 viene presentata la relazione e perizia redatta dall'ing. Guerrieri relativa alla costruzione del nuovo ponte sul Fregione e di due tratti di strada per accedervi[468]. Considerato che nel frattempo il ponte esistente era andato completamente distrutto l'ing. Guerrieri il 20 marzo 1873 propone la costruzione di un nuovo ponte, sia pure in luogo diverso[469]. Tuttavia come risulta dalla relazione dell'ing. Guerrieri del 6 luglio 1873, si procede alla ricostruzione del ponte nello stesso sito in cui si trovava quello andato in rovina[470].

Nella sequenza dei disegni della categoria seguono quelli relativi ai progetti dell'ing. Gaetano Guerrieri che riguardano: a) il nuovo andamento del Botro

467. Circolare del Ministero dell'Interno n. 17100/2 del 1° marzo 1897.

468. ASCV, Postunitaio, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1872, deliberazione n. 94 del 25 nov. 1872.

469. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1873, deliberazione n. 15 del 20 mar. 1873.

470. ASCV, *Postunitario, Carteggio degli affari comunali,* cat. XIII, cl. 4, fasc. 1-"Ponte del Fregione: restauri, steccaie" (1860-1874).

Pagliaio (1876), b) la sistemazione e delimitazione con muro a vela e siepi delle aree di pertinenza del lavatoio di S. Felice (1888)[471], c) la costruzione di un casotto per l'alloggiamento di una pompa in prossimità del Palazzo Inghirami nella Piazza dei Ponti (1891).

In chiusura sono prese in esame le copie eliografiche di quattro fogli di mappa catastale, senza data. Non si tratta di riproduzioni di fogli di mappa originali, come quelli considerati nella specifica categoria prevista. Sono infatti copie eliografiche ottenute da disegni su lucido eseguiti probabilmente dall'Ufficio Tecnico Comunale di Volterra. Di queste riproduzioni le prime tre sono da riferire al progetto dell'acquedotto da S. Luigi a S. Bernardo passando per il podere Bellaria.

126. «Profilo longitudinale dei due tratti di Strada che si congiungono col nuovo Ponte sul Fregione» [*1872*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquarello, in buono stato di conservazione, cm 49,20 x 33,30. Scala grafica di m 100 = 10 cm (altezze), scala grafica di m 200 = 10 cm (distanze). Ponte sul Fregione.

Il profilo longitudinale si riferisce al progetto del nuovo tracciato stradale atto a congiungersi con il nuovo ponte da costruire sul torrente Fregione, più a valle di quello esistente, andato distrutto. Il disegno sembra quindi riferirsi a una soluzione prospettata precedentemente a quella di cui ai disegni successivi (sc. 127.1 e sc. 127.2), come da delibera del Consiglio Comunale del 25 novembre 1872[472].

127.1. «Pianta che dimostra il corso del Torrente Fregione, il sito del nuovo e del vecchio Ponte e i bracci di strada che vi si congiungono. Tav.ª Iª» [*6 luglio 1873*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 60,50 x 45,00. Scala grafica di m 100 = 10 cm. Torrente Fregione.

La pianta rappresenta il corso del torrente Fregione con l'indicazione della "strada

471. Si veda E. Tamburini, *I lavori delle fonti di S. Felice*, in: «Volterra», a. 1, n. 3, sett. 1946, p. 12; F. Lessi, *Le Fonti di San Felice in Volterra. Notizie Storiche*, in: «Rassegna Volterrana», a. LIV-LV, 1979, pp. 67-70; C. Caciagli, *Disegno e restauro delle fonti di San Felice in Volterra*, in: «Rassegna Volterrana», a. LVI, 1980, pp. 133-160; A Furiesi, *L'acqua a Volterra: storia dell'approvvigionamento idrico della città*, Nuova immagine editrice, Siena s.d., pp. 159-161.

472. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1872, deliberazione n. 94 del 25 nov. 1873

vecchia" e del ponte che si propone ricostruire. Nel disegno è inoltre rappresentato l'andamento di una nuova strada per la realizzazione di un ponte nuovo più a valle di quello esistente. Dalla perizia dell'ing. Guerrieri del 6 lug. 1873[473] si ha cognizione delle caratteristiche costruttive del nuovo ponte da realizzare in sostituzione di quello esistente. Sembra pertanto che la costruzione della nuova strada e del nuovo ponte siano superati dalla prima soluzione. Il progetto di ricostruzione del ponte nel luogo originario è evidenziato nella pianta e alzato del disegno successivo. La perizia e le prescrizioni d'arte sono approvate dalla Giunta Comunale nel luglio 1873[474].

127.2. «Nuovo Ponte da ricostruirsi sul sito ove trovasi il vecchio. Tav. 2ª» [*6 luglio 1873*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera ed acquerello, in accettabile stato di conservazione, cm 49,00 x 36,00. Scala grafica di m 10 = 10 cm (scala 1:100).

Il disegno rappresenta la pianta a livello delle fondazioni e dell'impalcato e il prospetto del nuovo ponte da ricostruirsi sul torrente Fregione, al posto di quello esistente andato distrutto per effetto di una piena straordinaria avvenuta qualche anno prima. La descrizione delle caratteristiche dimensionali e costruttive del nuovo ponte è riportata nella relazione dell'ing. Gaetano Guerrieri del 6 luglio 1873[475]. Il capitolato d'oneri per la gara di appalto dei lavori risale al 12 luglio 1873 ed è approvato dalla Giunta Municipale nella seduta del 18 luglio 1873[476]

128.1. «Pianta dell'andamento del botro Pagliaio compreso dalla vecchia Via della Fonte del Pino al forconale del botro Pagliaio con quello che viene dalla parte della via consortile di Zambra detto della Biancana» *1876*

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquerello, in pesimo stato di conservazione, con piegature, macchie e strappi sui bordi, cm 90,50 x 62,00. Nord verso sinistra. Scala grafica di m 150 = 12 cm. Villa Colombaie; podere Pagliaio; via della Fonte del Pino; via consortile di Zambra; botro Pagliaio; botro di Fonte Pipoli; botro della Biancana.

473. La perizia è allegata al verbale di primo incanto dei lavori (si veda ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 155 del 26 lug. 1873).

474. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale*, 1873, deliberazione n. 188 del 10 lug. 1873.

475. La perizia è allegata al verbale di primo incanto dei lavori (si veda ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 155 del 26 lug. 1873).

476. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale*, 1873, deliberazione n. 199 del 18 lug. 1873.

La planimetria rappresenta l'andamento del botro Pagliaio dalla via della Fonte del Pino fino alla confluenza del Botro della Biancana. Con velatura di colore verde, racchiusa da una linea tratteggiata a china nera, è indicata la larghezza delle ripe che "dovranno rimanere costantemente sode e guarnite delle piante esistenti e di quelle che potranno esservi collocate". Nel disegno sono riportati i proprietari confinanti e una approssimativa distinzione delle rispettive particelle, la cui destinazione colturale è affidata a una rappresentazione pittorica. Nel *Carteggio degli affari comunali* emerge che tutta una serie di lavori eseguiti al botro Pagliaio comportano la ripartizione delle spese tra diversi proprietari interessati riuniti in Consorzio[477].

128.2. «Profilo longitudinale del botro Pagliaio e dei muri in esso esistenti» [*1876*]

[Gaetano Guerrieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera, china rossa ed acquarello, in mediocre stato di conservazione, con macchie, piegature e lacerazioni sui bordi, cm 76,50 x 50,50. Scala grafica di [m] 200 = 10 cm (distanze), scala grafica di [m] 100 = 10 cm (altezze). Botro Pagliaio; fosso il Gattero.

Il disegno rappresenta il profilo longitudinale individuato dalla posizione di quaranta sezioni trasversali con l'indicazione della posizione: a) delle sassaie semplici, a tre e quattro denti, b) delle serre a pozzo e a calcina. Il profilo longitudinale si riferisce probabilmente alla planimetria del disegno precedente. Nel *Carteggio degli affari comunali* emerge che tutta una serie di lavori eseguiti al botro Pagliaio comporta la ripartizione delle spese tra diversi proprietari interessati riuniti in Consorzio[478].

129. Pianta schematica del lavatoio di S. Felice [*28 novembre 1888*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, china rossa e acquerello, in mediocre stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 60,20 x 45,00. Scala numerica 1:100 [Volterra; fonte di S. Felice].

Il disegno si riferisce al progetto per la sistemazione "[…] della fonte e lavatoio per ottenere maggiore quantità di acqua, impedire la congiunzione della sorgente salata dall'altra dolce, rendere più facile e comodo l'accesso […][479].La perizia e il capitolato

477. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 4, fasc. 3-"Pagliaio: conti 1873 e 1874, bilancio 1875" (1875-1876), cat. XIII, cl. 4, fasc. 1-"Consorzio per le riparazioni al Botro Pagliaio nelle pendici suburbane: deliberazioni, perizie etc." (1877), cat. XIII, cl. 4, fasc. 1-"Consorzio per le riparazioni al Botro Pagliaio nelle pendici suburbane: deliberazioni, perizie etc." (1878), cat. XIII, cl. 4, fasc. 3-"Botro Pagliaio: consorzio per le riparazioni, deliberazioni, perizie etc." (1879).

478. *Ivi*.

479. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1888, deliberazione n. 25 del

sono approvati dal Consiglio Comunale alla fine del luglio del 1888[480]. I lavori sono affidati in appalto a Tobia Bocelli con contratto del 6 dicembre dello stesso anno[481]. La pianta riporta in modo schematico la posizione del lavatoio di S. Felice in rapporto al nuovo piazzale di pertinenza a confine con i beni Inghirami. Con notazioni grafiche a matita sono riportati l'andamento del muro a vela e il posizionamento della siepe previsti per delimitare la zona di pertinenza, rispettivamente a fianco e di fronte al lavatoio. Lo sviluppo e le caratteristiche costruttive del muro proposte dall'ing. Gaetano Guerrieri nella perizia principale del 25 luglio 1888[482] sono oggetto di variazioni, a seguito delle richieste del proprietario confinante. La perizia relativa a queste modifiche, redatta dallo stesso ing. Guerrieri il 28 novembre 1888[483], è approvata dalla Giunta Municipale nella seduta del 14 dicembre 1888[484]. Nella seduta del 24 agosto 1889 la Giunta Comunale, presa in esame la relazione di collaudo, autorizza il pagamento, come stabilito nel contratto di appalto, dei due terzi dell'importo dei lavori spettante all'impresario alla conclusione dei lavori[485]. Sul retro del disegno è presente un cartellino su cui è annotato: "N. 12. Progetto pel lavatoio di S. Felice. Ing. G. Guerrieri".

130. Pompa dei Ponti [*7 ottobre 1891*]

Gaetano Guerrieri, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera, in buono stato di conservazione, cm 45,30 x 60,60. Scala numerica di 1:10. Volterra; Palazzo Inghirami; Piazza dei Ponti.

Il disegno rappresenta la pianta e l'alzato di un casotto per l'alloggiamento di una "pompa aspirante e premente per il servizio pubblico" che prenda l'acqua dal pozzo esistente nel Palazzo Inghirami sulla Piazza dei Ponti. La realizzazione e fornitura del corpo e dei meccanismi della pompa e l'incastellatura metallica di sostegno, oggetto di una fitta corrispondenza tra il fontaniere Osea Coppini di Firenze e il Comune di Volterra nel corso del 1891[486], è approvata con deliberazione della Giunta Municipa-

18 lug. 1888.

480. *Ibidem*, deliberazione n. 30 del 28 lug. 1888.

481. ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 36/605 del 6 dic. 1888.

482. La perizia è allegata al verbale di aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori (si veda ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 600 del 19 set. 1888).

483. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 4, fasc. 4-"Fonte e lavatoio di S. Felice: mantenimenti, restauri, deliberazioni, perizie etc.", 1888.

484. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1888, deliberazione n. 212 del 14 dic. 1888.

485. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1889, deliberazione n. 190 del 24 ago. 1889.

486. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 4, fasc. 5-"Fonti pubbliche: mantenimento, restauri ecc.", 1891.

le del 13 giugno 1891[487]- Il disegno è unito alla perizia dell'ing. Gaetano Guerrieri del 7 ottobre 1891 per i lavori di costruzione del casotto della pompa [488], approvati con deliberazione della Giunta Municipale del 10 ottobre 1891[489]. Sul retro del disegno è presente un cartellino su cui è annotato: "N. 13. Progetto Pompa dei Ponti. Ing. G. Guerrieri".

131.1. «Comune di Volterra. Foglio n. 42» *senza data*

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], copia eliografica, in accettabile stato di conservazione, con lacerazioni, cm 62,00 x 81,00. Scala numerica di 1:2.000. Volterra; podere S. Carlo; strada vicinale del Palagetto; strada vicinale di Montaperti; botro Fossato; botro della Bandita;.

Il disegno è una riproduzione di un foglio originale del Catasto Terreni del Comune di Volterra. La mappa catastale si riferisce, come le due successive (sc. 131.2 e sc. 131.3), al progetto della condotta da S. Luigi a S. Bernardo passando per il podere Bellaria. A matita è indicato il luogo di inizio della condotta in corrispondenza di un manufatto denominato S. Luigi. La mappa confina con i fogli di cui ai nn. 32, 33, 41, 43, 52.

131.2. «Comune di Volterra. Foglio n. 41» *senza data*

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], copia eliografica, in accettabile stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 59,50 x 91,50. Scala numerica di 1:2.000. Volterra; podere Bellaria; Poggio del Carnevale; La Carbonaia; podere e Poggio della Casetta; botro della Bandita; botro del Poggio Gennaio; botro del Vallone; botro della Carbonaia; botro Fossato.

Il disegno è una riproduzione di un foglio originale del Catasto Terreni del Comune di Volterra. La mappa catastale si riferisce, come quella precedente e successiva (sc. 131.1 e sc. 131.3), al progetto della condotta da S. Luigi a S. Bernardo passando per il podere Bellaria. Con biro rossa è riportato il frazionamento particellare dal botro del Vallone a S. Luigi per il passaggio della condotta. La mappa confina con i fogli di cui ai nn. 32, 40, 42, 52, 61, 62.

487. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà,* 1891, deliberazione n. 130 del 13 giu. 1891.

488. La "Perizia dei lavori di muramento da eseguirsi per la collocazione delle trombe ai pozzi della Piazza dei Ponti e di via Porta Marcoli" è conservata in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 4, fasc. 5-"Fonti pubbliche: mantenimento, restauri ecc.", 1891.

489. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà,* 1891, deliberazione n. 211 del 10 ott. 1891.

131.3. «Comune di Volterra. Foglio n. 40» *senza data*

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], copia eliografica, in accettabile stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 57,70 x 93,00. Scala numerica di 1:2.000. Volterra; Banditelli; Montaperti; Palagetto; Poggio al Buicchio; strada vicinale di Montaperti; botro del Palagetto; botro del Piaggione

La mappa catastale si riferisce, come le due precedenti (sc. 131.1 e sc. 131.2), al progetto della condotta da S. Luigi a S. Bernardo passando per il podere Bellaria. Con biro rossa è riportato il frazionamento particellare in loc. Palagetto presso il fabbricato S. Bernardo, la cui posizione è evidenziata a matita, per il passaggio della condotta. La mappa confina con i fogli di cui ai nn. 31, 32, 41, 51, 61.

132. «Comune di Volterra. Foglio n. 58» *senza data*

[Ufficio Tecnico Comunale di Volterra], ms su carta lucida, a china nera, china rossa ed acquerello, in pessimo stato di conservazione, con lacerazioni, strappe e rattoppi, cm 56,00 x 70,00. Scala numerica di 1:2.000. Volterra; confine provincia di Siena; podere della Fornace; strada vicinale di Ulignano; strada provinciale del Castagno; strada vicinale di Sensano Cusignano; botro delle Fontanelle; botro dei Ponticelli.

Il disegno è una riproduzione di un originale del Catasto Terreni del Comune di Volterra. Con biro rossa sono riportati diversi frazionamenti particellari e rettifica di confini. Nel disegno sono riportate annotazioni a matita. La mappa confina con i fogli di cui ai nn. 56, 66, 67 e provincia di Siena.

ACQUEDOTTO

La categoria comprende, in prevalenza, disegni su carta o cartoncino a matita, poi utilizzati per la redazione del definitivo originale su carta lucida, di cui trovasi copia eliografica nella documentazione dell'Ufficio Tecnico Comunale di Volterra o in quella del Consorzio per la Bonifica della Val d'Era[490].

Aprono la categoria due disegni a matita e una copia eliografica che si riferiscono al progetto per l'acquedotto consorziale Volterra-Pomarance, redatto dall'ingegnere comunale Filippo Allegri il 15 novembre 1929.

Seguono i disegni di due diversi progetti per l'acquedotto consorziale[491] Villamagna-Palagio, entrambi redatti dall'ing. Angiolo Nannipieri, su incarico del Consorzio di Bonifica Val d'Era, nel 1935 e nel 1950.

Il primo progetto dell'acquedotto rurale Villamagna - Palagio è del 1935 e prevede l'utilizzazione della sorgente di Linchiano presso la fattoria della Striscia al confine tra i comuni di Montaione e Gambassi[492].

Lo stesso ing. Nannipieri è impegnato, in seguito, in un secondo progetto dell'acquedotto promiscuo (rurale e urbano) Villamagna - Palagio tra il 15 marzo e il 30 aprile 1940[493]. Tale progetto è sottoposto, prima, all'esame del Comitato Tecnico Provinciale della Bonifica Integrale (29 maggio 1940), quindi, al vaglio dell'Ufficio del Genio Civile di Pisa (16 giugno 1940) ed, infine, alla definitiva sottomissione al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – Sezione II (27 luglio 1940).

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Direzione Generale della Bonifica Integrale vincola la definitiva approvazione del progetto alla presentazione da parte dello stesso Consorzio, sotto il controllo del Genio Civile, della minima portata delle sorgenti nonché del tempo di esaurimento della portata stessa. Lo stesso Ministero chiede che il progetto sia integrato col capitolato speciale

490. L'Archivio del Consorzio per la Bonifica della Val d'Era è depositato dal 2010 presso l'Archivio Postunitario di Volterra; il riordinamento è a cura di Roberto Boldrini, Tiziana Buoncristiani e Patrizia Marchetti; le unità documentarie presentano ancora una numerazione provvisoria.

491. Si tratta del Consorzio tra i comuni di Volterra e Montaione.

492. ASCV, Postunitario, *Archivio del Consorzio per la Bonifica della Val d'Era*, serie 25, "Progetto per l'acquedotto rurale Villamagna - Palagio", 1935.

493. ASCV, Postunitario, *Archivio del Consorzio per la Bonifica della Val d'Era*, serie 30, "Acquedotto promiscuo Villamagna-Palagio", (1942-1950), relazione del 31 maggio 1949 sottoscritta dall'ing. Angiolo Nannipieri, progettista, e da Giulio Gabellieri, direttore tecnico del Consorzio.

d'appalto e con il parere del Consiglio Superiore di Sanità[494].

Il 28 marzo 1941 l'Ufficio del Genio Civile di Pisa trasmette al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste – Direzione Generale della Bonifica Integrale alcuni elaborati integrativi del progetto e i dati sulle misure di portata della sorgente[495].

Il 15 febbraio 1943 sono effettuate le analisi batteriologiche e chimiche della sorgente di Jano[496].

Il 28 dicembre 1948 il presidente del Consorzio di Bonifica della Val d'Era, Luigi Ciapetti, completa la trasmissione degli elaborati richiesti e, attraverso il Commissario prefettizio di Volterra, li rimette al Ministero dell'Interno in modo da sottoporli al Consiglio Superiore di Sanità[497].

Il 28 marzo 1949 la Prefettura di Pisa comunica al Sindaco di Volterra che l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica ha espresso parere favorevole rispetto al progetto, demandando al Medico Provinciale di Pisa il suo intervento per alcune norme da osservarsi nella fase esecutiva dell'opera, rispetto alla quale elenca una serie di prescrizioni che condizionano l'erogazione del finanziamento[498].

Per ottenere tale finanziamento viene effettuato il 6 marzo 1950 un aggiornamento dell'originario progetto, modificando le caratteristiche tecniche dell'impianto e le modalità di esecuzione dello stesso[499].

Il progetto, così modificato, è approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici l'8 settembre 1950, mentre il finanziamento è concesso con D.M. n. 2878 del 21 dicembre 1951[500].

133.1. Serbatoio di Volterra [*15 novembre 1929*]

[Filippo Allegri, ingegnere], ms su cartoncino, a matita, in pessimo stato di conservazione, con lacune, lacerazioni e bordi di taglio irregolari, cm 144,60 x 22,20. [scala numerica di 1:100 (pianta, sezioni e prospetto)]; scala numerica di 1:20 (sezione radiale della struttura in c.a. del serbatoio), scala numerica di 1:10 (sezioni longitudinali e trasversali del nodo pilastro trave, della soletta e del pilastro in c.a.). Volterra; serbatoio di Volterra.

494. *Ivi.*

495. *Ivi*.

496. *Ivi*.

497. *Ivi*.

498. *Ivi*.

499. *Ivi*.

500. *Ivi*.

Il disegno rappresenta la pianta, due sezioni e il prospetto del serbatoio dell'acquedotto di Volterra da eseguire con strutture in c.a., di cui sono riportati i disegni esecutivi della sezione longitudinale della nervatura, del pilastro, della trave e della soletta all'incastro. In forma di tabella è riportata la distinta delle armature (ferri e staffe) con l'indicazione del diametro, della lunghezza e del peso. Il disegno, eseguito a matita, già caratterizzato da una marcata resa mimetica, è stato poi utilizzato per eseguire a china nera su carta lucida l'originale definitivo, di cui è presente copia eliografica piegata all'interno del fascicolo denominato "Opere d'arte - Disegni" compreso nella documentazione relativa al progetto per la costruzione dell'acquedotto Volterra – Pomarance, redatto dall'ing. Filippo Allegri il 15 novembre 1929, che riporta il visto del Genio Civile di Pisa del 27 dicembre 1929, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 14 luglio 1930 e del 13 marzo 1933[501]. In tale fascicolo il disegno è unito a quello successivo.

133.2. Serbatoio di Larderello e Montecerboli [*15 novembre 1929*]

[Filippo Allegri, ingegnere], ms su cartoncino, a matita, in accettabile stato di conservazione con bordi di taglio irregolari, cm 106,30 x 32,70. Scala numerica di 1:200 (sezione longitudinale), scala numerica di 1:50 (prospetto, sezione trasversale e pianta). Montecerboli; Larderello.

Il disegno riporta la sezione longitudinale, il prospetto, la sezione trasversale e la pianta della galleria di scarico e trincea del serbatoio di Larderello e Montecerboli. Le figure si completano con adeguata quotatura e simbologie grafiche. Il disegno, eseguito a matita, già caratterizzato da una marcata resa mimetica, è stato poi utilizzato per eseguire a china nera su carta lucida l'originale definitivo, di cui è presente copia eliografica piegata all'interno del fascicolo denominato "Opere d'arte - Disegni" compreso nella documentazione relativa al progetto per la costruzione dell'acquedotto Volterra – Pomarance, redatto dall'ing. Filippo Allegri il 15 novembre 1929, che riporta il visto del Genio Civile di Pisa del 27 dicembre 1929 e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 14 luglio 1930 e del 13 marzo 1933[502]. In tale fascicolo il disegno è unito a quello precedente.

133.3. «Profilo di insieme serbatoio Pescine-Volterra» [*15 novembre 1929*]

[Filippo Allegri, ingegnere], copia eliografica, in pessimo stato di conservazione, con lacune, strappi e lacerazioni, cm 143,60 x 32,00. Scala numerica di 1:25.000. Pomarance; Bulera; Fatagliano; Poggio alle Forche; Scornello; Sesta; Solaio; Tanelle; strada

501. ASCV, Postunitario, *Ufficio Tecnico. Lavori Pubblici*, "Progetto per l'acquedotto comunale Volterra - Pomarance", 1929.
502. *Ivi*.

provinciale Massetana; botro Pagliaio; fiume Cecina; rio Fodera; rio Racquese; torrente Pavone; torrente Possera; serbatoio di Pescine; serbatoio di Volterra.

Il disegno rappresenta il profilo longitudinale della linea dei carichi piezometrici dal serbatoio delle Pescine al serbatoio di Volterra in rapporto al profilo del terreno. Il profilo è suddiviso in tre tronchi per i quali sono precisati i diametri e la portata delle condotte. Con linea tratteggiata è riportato il livello corrispondente alla pressione di 40 atmosfere. Le figure si completano con adeguata quotatura e simbologie grafiche. Sulla copia eliografica sono riportate a matita delle tabelle che determinano il costo dei singoli tronchi in base alla lunghezza e al diametro della conduttura. Altra copia eliografica dello stesso originale si trova tra gli elaborati grafici, i computi metrici, il preventivo di spesa, il capitolato speciale d'appalto ed elenco dei prezzi, i calcoli statici delle opere di cemento armato, raccolti nel progetto per l'acquedotto Volterra-Pomarance redatto dall'ing. Filippo Allegri il 15 novembre 1929, che riporta il visto del Genio Civile di Pisa del 27 dicembre 1929 e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 14 luglio 1930 e del 13 marzo 1933[503].

134. «Acquedotto Villamagna-Palagio. Profilo longitudinale [*1935*]

[Angiolo Nannipieri, ingegnere], ms su cartoncino, a china nera e matita, in accettabile stato di conservazione, con bordi di taglio irregolari, cm 293,00 x 41,70. Scala numerica di 1:2.000 (lunghezze), scala numerica di 1:200 (altezze). confine tra Volterra e Montaione; Capanne; strada comunale di Palagio; "strada che porta alla Pietra"; botro del Fregione; ponticello del botro del Forno; pozzetto ripartitore del Palagio; serbatoio di Villamagna; sorgenti di Linchiano a monte.

Il disegno riporta due diversi profili del terreno, in parte a china nera e in gran parte a matita, relativi a tre distinti tronchi dell'acquedotto Villamagna-Palagio: 1) allacciamento delle due sorgenti di Linchiano a monte, 2) dal pozzetto di carico alle sorgenti al serbatoio e ripartitore di Palagio, 3) dal serbatoio e ripartitore di Palagio al serbatoio di Villamagna. A matita sono riportate numerose correzioni rispetto alle quote del terreno e alle distanze progressive. Il disegno è servito, come minuta, per il definitivo originale su carta lucida, di cui trovasi copia eliografica nella documentazione relativa al progetto per la costruzione dell'acquedotto rurale Villamagna-Palagio del 1934[504]. Altra copia eliografica dello stesso profilo, ma in scala diversa (1:100 per le altezze e 1:1000 per le distanze), si trova allegata al secondo progetto del 1940, poi successivamente modificato nel 1950[505].

503. *Ivi*.
504. ASCV, Postunitario, *Archivio del Consorzio per la Bonifica della Val d'Era*, serie 25, "Progetto dell'acquedotto rurale Villamagna-Palagio", 1935.
505. ASCV, Postunitario, *Archivio del Consorzio per la Bonifica della Val d'Era*, serie 30, "Acquedotto promiscuo Villamagna-Palagio", (1942-1950), relazione del 31 maggio 1949 sottoscritta dall'ing. Angiolo Nannipie-

135.1. «Acquedotto Villamagna-Palagio» [*1950*]

[Angiolo Nannipieri, ingegnere], ms su carta, a matita e penna a sfera bleu, in accettabile stato di conservazione, cm 49,50 x 31,20. Scala numerica di 1:100. Botro delle Penerine; sorgente di Linchiano a monte.

Il disegno rappresenta la planimetria e la sezione longitudinale dei manufatti che consentono la presa dell'acqua a monte della sorgente di Linchiano a monte (Doccino). Nel disegno è riportata una legenda che descrive gli elementi costitutivi del manufatto. Si tratta probabilmente di una prima soluzione per la realizzazione della galleria e della briglia in muratura in corrispondenza della sorgente Linchiano a monte, di cui si trovano gli elaborati esecutivi, in copia eliografica e in carta lucida piegata, nella documentazione relativa al progetto per la costruzione dell'acquedotto promiscuo Villamagna-Palagio del 1950[506].

135.2. Acquedotto Villamagna-Palagio [*1950*]

[Angiolo Nannipieri, ingegnere], ms su carta, a matita, in accettabile stato di conservazione, cm 49,50 x 31,20. Scala numerica di 1:100. Botro delle Penerine; sorgente di Linchiano a monte.

Il disegno rappresenta la sezione longitudinale dei manufatti che consentono la presa dell'acqua a monte della sorgente di Linchiano a monte (Doccino). Si tratta probabilmente di una prima soluzione per la realizzazione della galleria e della briglia in muratura in corrispondenza della sorgente Linchiano a monte, di cui si trovano gli elaborati esecutivi, in copia eliografica e in carta lucida piegata, nella documentazione relativa al progetto per la costruzione dell'acquedotto promiscuo Villamagna-Palagio del 1950[507].

135.3. «Acquedotto Villamagna-Palagio» [*1950*]

[Angiolo Nannipieri, ingegnere], ms su carta, a matita, in accettabile stato di conservazione, cm 49,50 x 31,20. Scala numerica 1:20. Botro delle Penerine; sorgente di Linchiano a monte.

Nel disegno sono riportate la sezione trasversale della galleria di presa alle sorgenti e il prospetto dell'opera di presa. Si tratta probabilmente di una prima soluzione per la realizzazione della galleria e della briglia in muratura in corrispondenza della sorgente Linchiano a monte, di cui si trovano gli elaborati esecutivi, in copia eliografica e in carta lucida piegata, nella documentazione relativa al progetto per la costruzione dell'acquedotto promiscuo Villamagna-Palagio del 1950[508].

ri, progettista, e da Giulio Gabellieri, direttore tecnico del Consorzio.

506. *Ivi*.

507. *Ivi*.

508. *Ivi*.

CARTE AEROFOTOGRAMMETRICHE

Questa categoria, comprende le copie eliografiche di sei carte aerofotogrammetriche (fogli numerati da 1 a 6), in scala 1:2000. La data attribuita alle carte è il 1963. Tale riferimento è riportato al di sotto della dicitura che indica il nome dell'esecutore del rilievo aerofotogrammetrico e della restituzione analogica delle carte (Studio Tecnico Bertini di Firenze). La numerazione dei fogli segue l'ordine precisato nel piccolo schema rettangolare (quadro di unione) riportato su ciascun foglio. Su detto schema è indicato un altro rettangolo disposto in diagonale, velato di grigio, che individua, probabilmente, l'estensione della ripresa fotografica aerea. Il territorio rappresentato comprende le zone più prossime al centro storico di Volterra, ben individuato dalle tracce delle mura medievali[509]. Ad un esame superficiale, i fogli schedati in questa sezione, per il coerente impiego delle medesime specifiche tecniche, simbologie e convenzioni grafiche, possono essere erroneamente annoverati tra le Carte Tecniche Regionali (CTR)[510]. Tuttavia, il riferimento temporale presente sui fogli, la scala di rappresentazione e la limitata estensione di territorio rappresentato, portano ad affermare che questi fogli non possono far parte del patrimonio aerofotogrammetrico della Regione Toscana[511]. Le CTR in scala 1:2000, con riferimento al territorio comunale di Volterra, risalgono infatti al 1986. Queste carte, poi aggiornate nel 1998 e 2002, sono anch'esse formate sulla base di un rilievo aerofotogrammetrico effettuato dallo stesso Studio Tecnico Bertini, nel 1971[512]. In ogni caso, i fogli schedati forniscono una rappresentazione generale, ad una data certificata, della morfologia, delle acque, della vegetazione, delle opere dell'uomo e di tutto ciò che è utile per raffigurare compiutamente il territorio aperto

509. La rappresentazione all'interno di ciascun foglio segue l'orientamento del fotogramma. Non deve quindi sorprendere se la parte occupata dal disegno non interessa tutto il formato del foglio.

510. La lettura tecnica delle CTR presuppone la conoscenza di tutta una serie di codificate convenzioni e simbologie grafiche, peraltro in continuo aggiornamento e perfezionamento con l'introduzione delle carte numeriche e i data base topografici, che rimandano alle condizioni morfologiche e funzionali e infrastrutturali del territorio oggetto di rappresentazione.

511. *Repertorio aerofotogrammetrico della Regione Toscana*, Archivio Cartografico Sistema informativo territoriale ed ambientale, a cura di Centro Stampa Regione Toscana, 2012. Le CTR sono formate sulla base di periodiche riprese fotografiche aeree del territorio, eseguite con voli che, in tempi diversi, possono essere effettuati a diverse quote. Le iniziali tecniche analogiche di restituzione grafica dei fotogrammi sono state oggi sostituite da quelle digitali (cartografia numerica e data base topografici organizzati).

512. Il rilievo è autorizzato dall'Istituto Geografico Militare (I.G.M.) con provvedimento n. 218 del 2 nov. 1971.

e antropizzato. Come le CTR, questi fogli sono utilizzati per la redazione degli elaborati grafici che costituiscono parte integrante degli strumenti urbanistici e dei piani attuativi adottati dagli Enti territoriali. Ed infatti, a ulteriore conferma delle considerazioni prima esposte, è emerso che il citato rilievo aerofotogrammetrico del 1963, è stato commissionato dall'amministrazione comunale, allo Studio Tecnico Bertini su precisa indicazione degli architetti Sergio Manetti e Pietro Sabatini, al tempo incaricati dello studio e della redazione del Piano Regolatore Generale di Volterra[513]. Per l'accresciuta disponibilità delle CTR in successione cronologica, i fogli di questa sezione, risultano di grande utilità per la redazione di tutta una serie di carte tematiche, sincroniche e diacroniche, in grado di evidenziare i molteplici aspetti che concernono l'evoluzione dell'antropizzazione di un territorio e delle condizioni geografiche e morfologiche di esso.

136.1. Carta aerofotogrammetrica. Foglio 1 di 6. Comune di Volterra *1963*

Studio Tecnico Bertini di Firenze, copia eliografica, in accettabile stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi lungo i bordi, cm 105,00 x 75,00. Scala numerica di 1:2.000. Volterra; podere Docciarello di Sotto; podere Le Grotte; Villa di Valle; strada vicinale dei Mulini; strada vicinale di Valle; strada comunale dei borghi di S. Stefano e S. Giusto; strada provinciale Volterrana; botro di Docciarello; botro Poggio alle Mura; chiesa di S. Giusto.

Si tratta del primo dei sei fogli aerofotogrammetrici, che rappresenta una parte del territorio comunale di Volterra prossimo al centro storico della Città. L'orografia è rappresentata con curve di livello equidistanti di m 2. Le riproduzioni su copia eliografica sono consegnate all'Ufficio Tecnico Comunale, insieme all'originale fotoinciso, direttamente dallo Studio Tecnico Bertini di Firenze, esecutore del rilievo aerofotogrammetrico e della restituzione della carta. I sei fogli sono utilizzati nella redazione del Piano Regolatore Generale.

136.2. Carta aerofotogrammetrica. Foglio 2 di 6. Comune di Volterra *1963*

Studio Tecnico Bertini di Firenze, copia eliografica, in accettabile stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi lungo i bordi, cm 105,00 x 75,00. Scala numerica di 1:2.000. Volterra; La Pescaia; strada di S. Ottaviano; strada vicinale di Valle; strada vicinale dei Marmini; botro di Docciola.

513. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale del Podestà,* 1963, deliberazione n. 68 del 12 feb. 1963. Il rilievo aerofotogrammetrico è esteso anche alla zona circostante la frazione di Saline. Il tempo per la consegna degli originali fotoincisi su fogli plastici trasparenti indeformabili atti alla stampa di copie eliografiche a luce fredda è fissato in 35 giorni.

Si tratta del secondo dei sei fogli aerofotogrammetrici, che rappresenta una parte del territorio comunale di Volterra prossimo al centro storico della Città. L'orografia è rappresentata con curve di livello equidistanti di m 2. Le riproduzioni su copia eliografica sono consegnate all'Ufficio Tecnico Comunale, insieme all'originale fotoinciso, direttamente dallo Studio Tecnico Bertini di Firenze, esecutore del rilievo aerofotogrammetrico e della restituzione della carta. I sei fogli sono utilizzati nella redazione del Piano Regolatore Generale.

136.3. Carta aerofotogrammetrica. Foglio 3 di 6. Comune di Volterra *1963*

Studio Tecnico Bertini di Firenze, copia eliografica, in accettabile stato di conservazione, con piegature, cm 100,50 x 64,50. Scala numerica di 1:2.000. Volterra; parte del centro storico da Porta S. Francesco a Piazza della Dogana; podere di Montornese; podere Querci; podere Coloreto; podere Fontasecca; podere Cipresso; S. Alessandro; strada vicinale delle Piagge; strada provinciale di Monte Volterrano; strada provinciale Volterrana; strada comunale; cimitero urbano; Istituto d'Arte.

Si tratta del terzo dei sei fogli aerofotogrammetrici, che rappresenta una parte del territorio comunale di Volterra prossimo al centro storico della Città. L'orografia è rappresentata con curve di livello equidistanti di m 2. Le riproduzioni su copia eliografica sono consegnata all'Ufficio Tecnico Comunale, direttamente dallo Studio Tecnico Bertini di Firenze, esecutore del rilievo aerofotogrammetrico e della restituzione della carta. I sei fogli sono utilizzati nella redazione del Piano Regolatore Generale.

136.4. Carta aerofotogrammetrica. Foglio 4 di 6. Comune di Volterra *1963*

Comune di Volterra, copia eliografica, in accettabile stato di conservazione con piegature, lacerazioni e strappi sui bordi, cm 105,00 x 75,00. Scala numerica di 1:2.000. Volterra; parte del centro storico da Piazza S. Michele a Porta a Selci; borgo S. Lazzero; Confucio; strada vicinale di Docciola; strada statale di Val di Cecina; botro di Pinzano; botro di Docciola; cimitero urbano; Seminario S. Andrea; stazione ferroviaria; Ospedale Psichiatrico.

Si tratta del quarto dei sei fogli aerofotogrammetrici, che rappresenta una parte del territorio comunale di Volterra prossimo al centro storico della Città. L'orografia è rappresentata con curve di livello equidistanti di m 2. Le riproduzioni su copia eliografica sono consegnati all'Ufficio Tecnico Comunale, insieme agli originali fotoincisi, direttamente dallo Studio Tecnico Bertini di Firenze, esecutore del rilievo aerofotogrammetrico e della restituzione della carta. I sei fogli sono utilizzati nella redazione del Piano Regolatore Generale.

136.5. Carta aerofotogrammetrica. Foglio 5 di 6. Comune di Volterra *1963*

Studio Tecnico Bertini di Firenze, copia eliografica, in accettabile stato di conservazione, con piegature, cm 105,00 x 75,00. Scala numerica di 1:2.000. Volterra; podere Fonte Correntino; strada comunale di Fontanella; strada statale di Val di Cecina; strada vicinale di S. Matteo.

Si tratta del quinto dei sei fogli aerofotogrammetrici, che rappresenta una parte del territorio comunale di Volterra prossimo al centro storico della Città. L'orografia è rappresentata con curve di livello equidistanti di m 2. Le riproduzione su copia eliografica sono consegnate all'Ufficio Tecnico Comunale, insieme agli originali fotoincisi, direttamente dallo Studio Tecnico Bertini di Firenze, esecutore del rilievo aerofotogrammetrico e della restituzione della carta. I sei fogli sono utilizzati nella redazione del Piano Regolatore Generale.

136.6. Carta aerofotogrammetrica. Foglio 6 di 6. Comune di Volterra *1963*

Studio Tecnico Bertini di Firenze, copia eliografica, in accettabile stato di conservazione, con piegature, lacerazioni e strappi lungo i bordi, cm 105,00 x 75,00. Scala numerica di 1:2.000. Volterra; podere Fonteripoli; podere S. Matteo; podere della Casa Nuova; podere Cappella; strada della Val di Cecina 68; strada vicinale di Mesciatico; strada vicinale del Poggio Mazzocchio; strada comunale dei Cappuccini; botro di Pagliano; ex convento Cappuccini.

Si tratta del sesto dei sei fogli aerofotogrammetrici, che rappresenta una parte del territorio comunale di Volterra prossimo al centro storico della Città. L'orografia è rappresentata con curve di livello equidistanti di m 2. Le riproduzione su copia eliografica sono consegnate all'Ufficio Tecnico Comunale, insieme agli originali fotoincisi, direttamente dallo Studio Tecnico Bertini di Firenze, esecutore del rilievo aerofotogrammetrico e della restituzione della carta. I sei fogli sono utilizzati nella redazione del Piano Regolatore Generale.

SERVITÙ

La categoria comprende quattro disegni, due dei quali (sc. 137 e sc. 138) riguardano la riconfinazione e la corretta identificazione dei possessi denominati boschi di Tatti e Brenti, spettanti per diritto di legnatico alla comunità di Volterra. Come risulta dalla deliberazione del Magistrato del 20 luglio 1848[514] la conclusione delle operazioni di riconfinanzione è prevista entro il successivo mese di settembre e prevede il coinvolgimento del "Deputato dei Boschi" Ferdinando Giorgi, del cancelliere comunitativo, dell'ingegnere del circondario di Volterra, Francesco Mazzei, di tutti i possessori frontisti (tra cui l'Amministrazione delle Reali Saline) e dei livellari Paolo e fratelli Guarnacci. A seguito della rinuncia all'incarico dell'ingegnere di circondario, le operazioni di campagna sono affidate e portate a compimento dall'ing. Aristodemo Solaini nel giugno 1849, con l'aiuto di Pietro Cailli, in sostituzione del deputato Ferdinando Giorgi[515]. A seguito di tali operazioni l'ing. Solaini delinea sia il primo che il secondo disegno della categoria. L'ing. Solaini presenta la nota degli onorari dovuti per la riconfinazione del bosco di Tatti nella seduta del Magistrato del 16 giugno 1849[516]. Nella stessa seduta il Magistrato incarica lo stesso ingegnere di determinare la suddivisione delle spese a carico dei proprietari frontisti e dei livellari per le operazioni di riconfinazione. La ripartizione delle spese, con riferimento al bosco di Tatti, definita nel rapporto dell'ing. Solaini del 28 gennaio 1850[517], è approvata con deliberazione del Magistrato del 2 marzo dello stesso anno[518]. La stima del prezzo di vendita e del canone livellare delle tre porzioni di bosco di Tatti, che durante la riconfinazione sono state verificate essere spettanti alla Comunità di Volterra, è invece affidata all'ing. Carlo Masoni[519]. Le tre porzioni di bosco in questione sono rappresentate nel primo dei disegni della categoria (sc. 137).

514. ASCV, Preunitario, A nera 318, *Deliberazioni*, cc. 16v-17r, deliberazione del Magistrato n. 39 del 20 lug. 1848.

515. ASCV, Preunitario, A nera 319, *Deliberazioni*, c. 21, deliberazione del Magistrato n. 95 del 16 giu. 1849 e A nera 320, *Deliberazioni del Consiglio*, p. 51, deliberazione n. 94 del 1° ago. 1850.

516. ASCV, Preunitario, A nera 319, *Deliberazioni*, c. 21, deliberazione del Magistrato n. 95 del 16 giu. 1849.

517. ASCV, Preunitario, D nera 264, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1850*, allegati al partito n. 183 del 10 ott. 1850.

518. ASCV, Preunitario, A nera 319, *Deliberazioni,* c. 57, deliberazione del Magistrato n. 32 del 2 mar. 1850. Il rapporto dell'ing. Solaini risale al 28 gen. 1850.

519. *Ivi*.

Risale al 1860-1861 la pianta geometrica catastale della tenuta di Bruciano, possesso ubicato nella comunità di Pomarance, sottoscritta dall'ing. Aristodemo Solaini e dal perito Luigi Mori (sc.139). Il disegno si riferisce all'affare che vede coinvolto Mario Ricciarelli, che il 6 febbraio 1860 avanza domanda per la rinconduzione del livello della tenuta di Bruciano di dominio diretto della comunità di Volterra, secondo il disposto della legge 24 aprile 1845[520]. Per la definizione del nuovo canone livellare, il Consiglio Comunale incarica come proprio perito Arsitodemo Solaini[521].

Il perito prescelto dal Ricciarelli è Luigi Mori[522]. Alla perizia di Aristodemo Solaini del 2 ottobre 1861 si contrappone quella di Luigi Mori del 5 ottobre 1861[523], che valuta un canone di livello inferiore. Per avvalorare tale diminuzione del canone, il Ricciarelli presenta il 22 settembre 1861 una perizia aggiuntiva, redatta dal perito Luigi Salvestrini e relativa alla sola parte boschiva[524]. La controversia si risolve su iniziativa di Mario Ricciarelli, che comunica la propria disponibilità alla transazione amichevole in data 28 dicembre 1861. Il Consiglio Comunale, nella seduta del 30 dicembre dello stesso anno, approva la riconduzione del livello di Bruciano[525]. Il contratto è stipulato il 21 marzo 1862[526]. Molti anni più tardi, con istanza del 15 maggio 1884, lo stesso Mario Ricciarelli domanda l'affrancazione del livello, che il Consiglio Comunale concede nella seduta del 15 maggio 1884[527].

L'ultimo disegno della categoria (sc. 140), di incerta datazione, rappresenta la sezione denominata la Cerreta del bosco di Tatti. La famiglia Guarnacci, titolare del diritto di pascolo su questa parte del bosco di Tatti, ne richiede l'affrancazione fin dal 1864[528]. L'affare si protrae a lungo e il contratto, che formalizza

520. Il contratto originario del livello risale al dic. 1727 (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 3, fasc. 13-"Livello Ricciarelli: affari relativi", 1860-1884)

521. ASCV, Preunitario, A nera 363, *Deliberazioni del Consiglio Comunale,* deliberazione n. 151 del 26 lug. 1860.

522. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 3, fasc. 13-"Livello Ricciarelli: affari relativi", 1860-1884.

523. *Ivi*.

524. *Ivi*.

525. ASCV, Preunitario, A nera 364, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Comunale,* deliberazione n. 341 del 30 dic. 1861. Come riportato in calce alla deliberazione, questa è resa esecutiva con decreto prefettizio del 26 feb. 1862.

526. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 3, fasc. 13-"Livello Ricciarelli: affari relativi", 1860-1884.

527. *Ivi*.

528. A tal proposito si vedano le deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Municipale dal 1866 al 1879 (ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale* e *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*).

la rinuncia al diritto di pascolo della famiglia Guarnacci, risale al 12 maggio 1877[529].

137. «Perimetro che costituisce la Pianta della Boscaglia di Tatti colla indicazione degli aumenti avvenuti con la riconfinazione del 1849» [*1849 -1850*]

Aristodemo Solaini, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera ed acquerello, in pessimo stato di conservazione, diviso in tre parti, cm 47,50 x 34,20. Volterra; bosco di Tatti.

Il disegno rappresenta, in modo schematico, il nuovo perimetro del bosco di Tatti, risultante dalla nuova confinazione del 1849. La riconfinazione dei boschi di Tatti e Brenti, spettanti per diritto di legnatico alla comunità di Volterra, è deliberata dal Magistrato il 20 luglio 1848[530] ed eseguita dall'ing. Aristodemo Solaini nel giugno 1849[531]. In questa occasione fu probabilmente redatto il disegno, successivamente unito al rapporto dell'ing. Aristodemo Solaini del 28 gennaio 1850[532], approvato con deliberazione del Magistrato del 2 marzo 1850[533]. Nella stessa delibera l'ing. Carlo Masoni è incaricato di effettuare la stima delle superfici in aumento, ammontanti a circa st 130, indicate nella pianta "col colore rossastro" e spettanti alla Comunità di Volterra, stabilendo sia il prezzo di vendita che il canone di livello. Con "colore verdastro" è invece evidenziata l'estensione del bosco precedente la riconfinazione.

138. «Pianta del possesso boschivo denominato Brenti sulla proporzione da 1 a 2.500 spettante per il legnatico alla Comunità di Volterra e per il pascolo alla famiglia Guarnacci» [*1849 -1850*]

Aristodemo Solaini, ingegnere, ms su cartoncino, a china nera ed acquerello, in mediocre stato di conservazione, cm 55,30 x 43,40. Nord verso l'alto. Scala grafica di ca 50 = 5,90 cm. Comunità di Colle; botro delle Gutridaie.

La planimetria dimostra il possesso denominato Bosco di Brenti confinante con il botro delle Gutridaie, i beni dell'avv. Giuseppe Maria Galganetti e il Collegio dei

529. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. III, cl. 6, fasc. 5-"Boschi comunali di Tatti e Brenti: svincolo di servitù di pascolo e ghiandatico, compromesso e contratto colla famiglia Guarnacci" (1877).

530. L'esecuzione della confinazione e la corretta identificazione dei possessi denominati boschi di Tatti e Brenti, spettanti per diritto di legnatico alla comunità di Volterra, è deliberata dal Magistrato il 20 lug. 1848 (ASCV, Preunitario, A nera 318, *Deliberazioni*, cc. 16v-17r, deliberazione del Magistrato n. 39 del 20 lug. 1848).

531. ASCV, Preunitario, A nera 319, *Deliberazioni*, c. 21, deliberazione del Magistrato n. 95 del 16 giu. 1849 e A nera 320, *Deliberazioni del Consiglio*, p. 51, deliberazione n. 94 del 1° ago. 1850.

532. ASCV, Preunitario, D nera 264, *Filza di affari trattati dal Consiglio Comunale di Volterra nell'anno 1850*, allegati al partito n. 183 del 10 ott. 1850.

533. ASCV, Preunitario, A nera 319, *Deliberazioni*, c. 57, deliberazione del Magistrato n. 32 del 2 mar. 1850.

padri delle Scuole Pie. Come risulta dall'annotazione riportata nello stesso disegno la superficie del bosco, spettante per il legnatico alla Comunità di Volterra e per il pascolo alla famiglia Guarnacci, ammonta a brq 259.246 e corrisponde alla particella n. 619 della sezione K del Catasto del comune di Volterra[534]. Il disegno, come il precedente, è stato redatto a seguito del sopralluogo effettuato nel giugno 1849 e, a differenza di quello precedente, sembra essere più rispondente ai confini presenti nel Catasto.

139. «Pianta geometrica Catastale della Tenuta di Bruciano di Dominio Diretto della Comunità di Volterra posseduta dal Nobil Sig.e Mario Ricciarelli. Comunità di Pomarance. Sezione G sulla proporzione di 1 a 5.000»

[*2 ottobre 1861*]

Aristodemo Solaini, ingegnere, Luigi Mori, perito, ms su cartoncino, a china nera ed acquerello, non integro, in pessimo stato di conservazione nelle tre parti in cui è suddiviso con bordo di strappo lungo la dimensione minore, cm 71,00 x 79,00. Nord verso destra in alto. Scala numerica di 1:5.000. Comunità di Castelnuovo di Val di Cecina; comunità di Massa Marittima; comunità di Montieri; comunità di Radicondoli; fattoria di Bruciano; Pian di Saragi; via antica Maremmana da Monte Rotondo a Pomarance; via dal Sasso a Bruciano; via da Bruciano a Pomarance; antica via di Fosini; via Provinciale Massetana; botro di Rialdo; torrente Pavone; podere Vallone; podere Casette; podere Perello; podere Campomurato; podere Martinaccio; cappella dei SS. Pompeo e Clemente; mulino di Bruciano.

Il disegno rappresenta la mappa distinta come sezione G del Catasto Terreni della Comunità di Pomarance, con la sovrapposizione dei nominaivi dei proprietari che confinano con la tenuta di Bruciano, di diretto dominio della comunità di Volterra. La planimetria è unita alla perizia redatta per la ridefinizione del canone e per l'affrancazione della tenuta di Bruciano, domandata dal sig. Mario Ricciarelli fin dal 6 febbraio 1860[535]. La perizia e il disegno, elaborati dall'ing. Aristodemo Solaini in data 2 ottobre 1861[536], sono controfirmati da Luigi Mori, perito incaricato

534. Le specifiche catastali sono precisate nella *Relazione e stima del soprassuolo del bosco di Brenti* redatta dall'ing. comunale Gaetano Guerrieri il 29 dic. 1879 (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. III, cl. 6, fasc. 6-"Taglio di macchiatico, proposte di vendita del soprassuolo e provvedimenti relativi", 1879). Tali specifiche sono riportate nel disegno a matita probabilmente dallo stesso ing. Guerrieri.

535. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 3, fasc. 13-"Livello Ricciarelli: affari relativi", 1860-1884.

536. ASCV, Preunitario, A nera 364, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Comunale,* deliberazione n. 341 del 30 dic. 1861. L'ing. Aristodemo Solaini è nominato perito per interesse del Comune di Volterra con delibera del Consiglio Comunale del 26 lug. 1860 (si veda ASCV, Preunitario, A nera 363, *Deliberazioni del Consiglio Comunale,* deliberazione n. 151 del 26 lug. 1860).

dal privato[537]. Il nuovo canone di conduzione livellaria è stabilito nella seduta del Consiglio Comunale del 30 dicembre 1861, preso atto della memoria del perito Luigi Mori del 5 ottobre, del rapporto dell'avv. Cleomene Beltrami e della lettera del Ricciarelli datata 28 dicembre 1861[538]. Con deliberazione del 27 febbraio 1862 il Consiglio Comunale approva di posticipare la data dell'atto di riconduzione e affrancazione del livello di Bruciano, come richiesto dal Ricciarelli, all'8 marzo 1862[539].

140. «Triplice progetto di cessione in libera proprietà di un appezzamento del bosco di Tatti per l'estensione di Ettari 84,56,28 da farsi alla famiglia Guarnacci unitamente all'altra cessione del bosco di Brenti in correspettività della renunzia ad ogni diritto che possa la famiglia suddetta spettare sopra i boschi comunali»

[*1864 – 1877*]

Anonimo, ms su cartoncino, a china nera ed acquerello, in buono stato di conservazione, cm 60,20 x 49,00. Scala di 1:5.000. Volterra; Cerro Crociato; Lucatello; Piagge di Poggio Tinto; Il Piaggione; Poggio di Metato; Poggio Tinto; via da Volterra a Casole; botro al Salcio.

Il disegno riporta tre estratti di mappa catastali, distinti con i numeri romani I, II, III, indicanti le porzioni del bosco di Tatti denominate Il Piaggione, Poggio Tinto e Poggio di Metato, compresi nella sezione denominata la Cerreta. Nel disegno sono indicate, per ciascun estratto, la superficie espressa in brq. Sono inoltre riportate le posizioni dei caposaldi che individuano la confinazione del bosco di Tatti. Il disegno fa parte probabilmente della cospicua documentazione che caratterizza il lungo iter relativo all'affrancazione del diritto di pascolo spettante alla famiglia Guarnacci sopra i boschi di Tatti e Brenti. Fin dal 1864 la Comunità di Volterra intende provvedere a tale affrancazione e al più generale riordinamento dei diritti di legnatico, pascolo e ghiandatico[540]. Risale al 12 maggio 1877 il contratto di rinuncia del diritto di pascolo che prevede anche il trasferimento di particelle accatastate impropriamente alla famiglia Guarnacci e quindi cedute al Comune[541].

537. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. IV, cl. 3, fasc. 13-"Livello Ricciarelli: affari relativi", 1860-1884.

538. ASCV, Preunitario, A nera 364, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Comunale,* deliberazione n. 341 del 30 dic. 1861.

539. ASCV, Preunitario, A nera 365, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Comunale,* deliberazione n. 135 del 27 feb. 1862.

540. A tal proposito si vedano le deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Municipale dal 1866 al 1879 (ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale* e *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*).

541. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. III, cl. 6, fasc. 5-"Boschi comunali di Tatti e Brenti: svincolo di servitù di pascolo e ghiandatico, compromesso e contratto colla famiglia Guarnacci" (1877).

L'Ufficio Tecnico Comunale di Volterra e i suoi protagonisti

A conclusione del presente lavoro intendiamo proporre un quadro sintetico delle vicende che hanno interessato l'Ufficio Tecnico del Comune di Volterra nel periodo compreso tra il 1849 e gli anni '60 del secolo scorso, periodo a cui si riferiscono i disegni qui schedati. Nell'esposizione di quelle vicende emerge la successione dei tecnici che, in tempi diversi, a vario titolo e con diverse attribuzioni e responsabilità, sono stati impegnati presso l'Ufficio Tecnico, tanto nella redazione dei progetti e documenti tecnici, quanto nella direzione e verifica dei lavori di nuova costruzione o di interventi sull'esistente di pubblica utilità interessanti la Città e il territorio di Volterra.

Se è vero che l'ing. Francesco Mazzei non può annoverarsi tra i tecnici dell'Ufficio Tecnico, giova richiamarne l'importante ruolo svolto come "Ingegnere del Circondario di Volterra" a partire dal 1834[542]. Ed è proprio con il trasferimento di Francesco Mazzei a Firenze, nominato "Architetto delle Regie Fabbriche" nel 1849, che si apre la sequenza degli ingegneri dipendenti dall'amministrazione comunale di Volterra. Infatti, sul finire di quell'anno, nel quadro della riforma dell'ordinamento municipale, è stabilita la nuova suddivisione del territorio toscano in venti Distretti[543]. Con la contestuale

542. Nel 1825, sotto il granducato di Leopoldo II, con sovrano motuproprio del 1 novembre, sono istituite le Camere di Soprintendenza Comunitativa di Arezzo, Firenze, Grosseto, Pisa e Siena, organi tecnico-amministrativi che sovrintendono alle circoscrizioni territoriali di ugual denominazione, dette Compartimenti. Presso le Camere di Soprintendenza Comunitativa è prevista la residenza di un ingegnere ispettore. I cinque compartimenti sono divisi in trentasette circondari, distinti in cinque classi, dove sono destinati gli ingegneri di circondario e, in alcuni casi, anche aiuti ingegneri e aspiranti ingegneri. Gli ingegneri ispettori, sotto-ispettori (presenti solo nei Compartimenti di Firenze e Pisa) e di circondario, formano il "Corpo degli Ingegneri" e sono sottoposti al controllo del loro operato da parte del Consiglio degli Ingegneri di cui è membro d'ufficio il soprintendente del "Dipartimento alla Conservazione del Catasto e Direzione di Acque e Strade" (cfr. ASPi, *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana*, Stamperia granducale, Firenze, vol. XIX, 1825, motuproprio n. LXXXIII del 1 nov. 1825).

543. ASPi, *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana*, Firenze, Stamperia granducale, vol. XLV,

abolizione delle cinque Camere di soprintendenza comunitativa e dei trentasette Circondari, i ruoli di "Ispettore di Compartimento" e di "Ingegnere di Circondario" sono soppressi[544]. La vigilanza e la consulenza tecnica sui nuovi lavori o sul mantenimento dei corsi d'acqua, delle strade e delle fabbriche di interesse comunale, che prevedono un impegno finanziario da parte dell'amministrazione comunale, sono attribuite agli ingegneri distrettuali e comunali[545].

Precise istruzioni sono emanate nel 1850 per il passaggio di consegne degli ingegneri di circondario ai subentrati ingegneri distrettuali e comunali[546]. In tale quadro il Consiglio Comunale, in vista della definizione delle attribuzioni, obblighi e provvigioni da assegnare al ruolo di ingegnere con la qualifica di "Assistente ai lavori comunali", si trova nella necessità, nell'agosto 1850, di assegnare un incarico temporaneo all'ing. Fabio Sbragia[547] per seguire i lavori in corso d'opera alla torre del Palazzo dei Priori[548]. Per la decisione del Consiglio Comunale di sospendere la nomina di un ingegnere effettivo fino a tutto il 1850, l'ing. Sbragia è incaricato di svolgere le mansioni in seguito assegnate all'assistente ai lavori comunali[549]. Il regolamento per l'istituzione dell'impiego di "Assistente ai Lavori ed Ispettore di Polizia Municipale", riuniti in unico ruolo, è approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 16 dicembre 1850[550]. L'avviso pubblico di concorso per titoli risale al 18 dicembre successivo[551]. Tra i concorrenti che presentano domanda è nominato l'ing. Gaetano

1849, motuproprio n. CCXXII del 20 nov. 1849.

544. *Ivi*.

545. Il Compartimento di Pisa è suddiviso nei tre distretti di Piombino (3a classe), Pisa (1a classe) e Volterra (1° classe).

546. ASPi, *Corpo degli ingegneri*, b. 1, c. 291, risoluzione ministeriale del 27 lug. 1850.

547. Dal 17 aprile 1846 fino al 31 ottobre 1847 è "Aspirante soprannumero addetto all'Ispezione di Pisa" al Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade. Con tale qualifica rimane fino a tutto il 1856 per la Direzione Generale d'Acque e Strade e delle Fabbriche Civili. Nel 1858 è distaccato a Vecchiano (PI) come "Ingegnere di 3° classe" presso la Società costruttrice del ponte sul fiume Serchio (Cfr. C. Cresti, L. Zangheri, *Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*, Uniedit S.p.A, Firenze 1978, p. 215).

548. ASCV, Preunitario, A nera 345, *Protocollo delle deliberazioni del Collegio dei Priori*, 1850, deliberazione n. 55 del 23 ago. 1850.

549. ASCV, Preunitario, A nera 371, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1850, deliberazione n. 64 del 11 set. 1850. L'ing. Fabio Sbragia conclude il suo impegno con le relazioni di verificazione dei lavori eseguiti alla Porta all'Arco del 10 ott. e 11 nov. 1850 (ASCV, Preunitario, A nera 345, *Protocollo delle Deliberazioni del Collegio dei Priori*, 1851, deliberazione n. 3 del 9 gen. 1851).

550. ASCV, Preunitario, A nera 371, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1850, deliberazione n. 227 del 16 dic. 1850.

551. *Ibidem*, deliberazione n. 256 del 30 dic. 1850.

Guerrieri, che prende servizio dal 1° gennaio 1851[552] ed è subito impegnato nella progettazione, direzione e contabilità dei lavori, come la riduzione a quartieri di abitazione dei locali di proprietà comunale compresi nello stabile del Monte Pio, l'ampliamento del cimitero urbano e il nuovo tracciato della via di Villamagna.

Nel 1854, in considerazione dei reali compiti svolti dall'ing. Guerrieri, ben al di là di quelli stabiliti nel capitolato dell'assistente ai lavori, e su iniziativa del medesimo, il ruolo di assistente ai lavori è sostituito con quello di ingegnere comunale[553]. Il cambio di qualifica, se, da un lato, prevede per tale figura nuove e specifiche mansioni attinenti la progettazione di opere pubbliche in aggiunta a quelle proprie dell'assistente ai lavori, dall'altro, comporta una retribuzione maggiore. L'amministrazione comunale è così esonerata dal riconoscere al Guerrieri le gratifiche o le indennità fino a quel momento elargite in occasione della redazione dei progetti[554].

Nel 1875, in aggiunta al regolamento di Polizia Municipale[555], è adottato dal Consiglio Comunale il regolamento edilizio[556]. Oggetto di integrazioni e modifiche prima nel 1876[557] e poi nel 1877[558], è definitivamente approvato dalla Deputazione Provinciale Amministrativa e vidimato dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1879[559]. La Giunta e il Consiglio comunali si avvalgono, da questo momento, di uno specifico organo di controllo e di indirizzo dell'attività edilizia privata e pubblica: la Commissione Edilizia[560]. Tale

552. *Ivi*. Alla selezione partecipano anche Antonio Pilastri e Armogasto Bellucci.

553. ASCV, Preunitario, A nera 349, *Protocolli delle Deliberazioni del Consiglio Generale e del Magistrato*, 1854, deliberazione consiliare n. 368 del 27 set. 1854.

554. In sostanza il Consiglio Comunale si orienta nel riconoscere all'ing. Gaetano Guerrieri l'impegno svolto nella progettazione di opere pubbliche che, ai sensi dell'art. 116 della Legge Municipale del 1849, è invece affidato a persone esterne iscritte al Ruolo degli Ingegneri (*ivi*).

555. Si veda ASCV, Postunitario, *Regolamenti,* "Regolamento di Polizia Municipale per la Comunità di Volterra", Tip. Sborgi, Volterra 1869. Nel titolo VIII del regolamento sono compresi gli articoli che riguardano l'Edilità.

556. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1875, deliberazione n. 41 del 17 mag. 1875.

557. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1876, deliberazione n. 64 del 15 set. 1876.

558. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1877, deliberazione n. 27 del 5 mag. 1877.

559. Si veda ASCV, Postunitario, *Regolamenti,* "Regolamento Edilizio del Comune di Volterra", Tip. Sborgi, Volterra 1880.

560. All'art. 1 del Regolamento Edilizio, è precisato che la Commissione Edilizia è composta da cinque membri nominati dal Consiglio Comunale, che rimangono in carica per tre anni rinnovabili. Tra i componenti è compreso il Sindaco che ne è per diritto Presidente (cfr. ASCV, Postunitario, *Regolamenti,* "Regolamento Edilizio del Comune di Volterra", Tip. Sborgi, Volterra 1880). La prima Commissione Edilizia è composta

Commissione, incaricata di "[…] promuovere il miglioramento e la salubrità dell'abitato, lo abbellimento dei fabbricati, il miglioramento delle vie, piazze, passeggi pubblici […]"[561], svolge anche un ruolo di mediazione tra l'attività dell'ingegnere comunale e gli organi di governo comunali, compito fin qui attribuito a specifiche commissioni nominate di volta in volta soprattutto in occasione dell'approvazione di progetti di rilevante importanza pubblica.

L'ing. Gaetano Guerrieri svolge ininterrottamente il proprio servizio e con piene mansioni fino a quando, per ragioni di salute e l'età avanzata, è costretto a chiedere un collaboratore[562]. E' quindi affiancato, a partire dal luglio 1890, dal sig. Rinaldo Michelotti, unico concorrente partecipante al concorso per il posto di "Assistente ai lavori" applicato all'Ufficio Tecnico[563].

In conseguenza dello stato di salute dell'ing. Guerrieri e dei "[…] crescenti bisogni del comune in materia di edilità […]"[564], il Consiglio Comunale si attiva per definire un nuovo ordinamento dell'Ufficio Tecnico. Nelle seduta del novembre 1892 è quindi approvato il nuovo capitolato di servizio per l'ingegnere comunale a base del concorso pubblico[565]. Con il nuovo ordinamento dell'Ufficio Tecnico il ruolo di "Assistente ai lavori" diventa stabile[566].

A seguito della morte dell'ing. Guerrieri, avvenuta il 21 marzo 1893[567], il 27 marzo successivo l'ing. Vittorio Mascanzoni di Milano è nominato ingegnere comunale[568]. Ben presto tuttavia, risultando impegnato in importanti

dall'ing. Aristodemo Solaini, da Carlo Cecchi, da Lodovico Inghirami e dal prof. Paride Bagnolesi, oltre che dal sindaco Maffei.

561. Come recita l'art. 4 del Regolamento Edilizio (si veda ASCV, Postunitario, *Regolamenti,* "Regolamento Edilizio del Comune di Volterra", Tip. Sborgi, Volterra 1880).

562. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1890, deliberazione n. 11 del 18 giu. 1890 (seduta privata).

563. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1890, deliberazione n. 155 del 23 lug. 1890. Rinaldo Michelotti entra a pieno titolo in servizio il 1° ago. 1890 (si veda ASCV, Postunitario, *Ufficio personale. Fascicoli del personale in quiescenza*, fascicolo di Michelotti Rinaldo, 1890-1931). Collocato a riposo dal 1° ago. 1924 è quindi reintegrato nel servizio fino al 1927, subentrando all'ing. Cesare Rodriguez che nel frattempo lo ha sostituito (cfr ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1924, deliberazioni n. 30 del 11 feb. 1924, n. 60 del 21 lug. 1924 e n. 85 del 25 set. 1924; *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1924, deliberazione n. 16 del 11 mar. 1924; *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1927, deliberazione n. 56 del 31 ago. 1927).

564. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1892, deliberazione n. 34 del 6 ago. 1892.

565. *Ibidem*, deliberazione n. 55 del 10 nov. 1892.

566. *Ibidem*, deliberazioni n. 34 del 6 ago. 1892 e n. 54 e n. 55 del 10 nov. 1892.

567. ASCV, Postunitario, *Ufficio di Stato Civile. Registri dei morti*, 1893 (presso l'ufficio). Dall'atto di morte si evince che Gaetano Guerrieri aveva 72 anni al momento del decesso.

568. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1893, deliberazione n. 13 del 27 mar. 1893 (seduta privata). Alla selezione partecipano gli ingg. Marzari Luigi di Massa Lombarda, Bertinelli

lavori professionali e già dipendente del comune di Roma con la qualifica di ingegnere assistente di 2ª classe, si trova nella condizione di domandare continui permessi e financo a presentare istanza di essere sostituito temporaneamente dal padre, il prof. arch. ing. Ferdinando Mascanzoni[569]. Non potendo perdurare sia il ritardo nella presentazione dei normali documenti tecnici, peraltro eseguiti in modo inappuntabile, sia la mancata sorveglianza dei non pochi lavori pubblici in corso di svolgimento, l'amministrazione comunale non esita a indire un nuovo concorso, il cui bando è pubblicato il 12 gennaio 1894[570]. Per la situazione verificatasi con l'ing. Vittorio Mascanzoni nel testo del bando è stabilito l'obbligo per l'ingegnere vincitore del concorso di prendere servizio entro un mese dalla avvenuta comunicazione della deliberazione di nomina. Prima della pubblicazione del bando, l'ing. Vittorio Mascanzoni, reiterando la domanda di essere sostituito dal padre per il tempo necessario, è intenzionato a partecipare nuovamente al concorso. Per tale ragione, ma senza successo, chiede l'abbassamento del limite di età previsto per la partecipazione alla selezione, stabilito in anni trentacinque[571]. Vincitore del concorso, al quale partecipano undici concorrenti per la maggior parte laureati presso la "Regia Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri" di Bologna, risulta l'ing. Filippo Allegri di Firenze, laureato in Ingegneria Civile presso la "Regia Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri" di Roma[572].

Nel 1897, anno in cui l'ingegnere comunale riceve la prima conferma in ruolo, il Consiglio Comunale approva il nuovo regolamento edilizio[573], tuttavia oggetto di rilievi e osservazioni da parte del Ministero dei Lavori Pubblici[574].

Luigi di Parma e Lubatti Emilio di Carrù.

569. Si veda ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 2, fasc. 1-"Ufficio d'Arte. Ingegnere comunale. Nomina, deliberazioni, ecc.", 1893.

570. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1894, deliberazione n. 4 del 3 gen. 1894 (seduta privata) e *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1894, deliberazione n. 1 dell'11 gen. 1894. Il bando a stampa con i tipi della Tipografia Sborgi di Volterra riporta, oltre ai documenti richiesti, il capitolato di servizio (cfr. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 2, fasc. 1-"Ufficio d'Arte. Ingegnere comunale. Nomina deliberazioni, affari ecc.", 1894).

571. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1894, deliberazione n. 4 del 3 gen. 1894 (seduta privata). Per superamento dei limiti di età non è ammesso al concorso anche l'ing. Augusto Pizzigati (v. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1893, deliberazione n. 12 del 18 mar. 1893, seduta privata).

572. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1894, deliberazione n. 7 del 31 mar. 1894 (seduta privata).

573. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1897, deliberazione n. 59 del 11 dic. 1897.

574. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1898, deliberazione n. 13 del

Con il riordinamento degli uffici comunali, approvato nel dicembre 1903, l'organico dell'Ufficio Tecnico, distinto come Divisione IIª, non subisce variazioni[575]. Nel "Regolamento e Pianta Organica degli Impiegati e Salariati" sono puntualmente precisati i servizi dell'Ufficio, affidato ad un ingegnere coadiuvato da un assistente[576]. L'ingegnere comunale Filippo Allegri, con la consulenza dell'ing. Ugo Funaioli, è in questo periodo impegnato nel progetto della Ferrovia Saline - Volterra. Anche se il progetto esecutivo è in seguito redatto direttamente dalle Ferrovie dello Stato, l'Ufficio Tecnico e lo stesso ing. Allegri, come condirettore dei lavori, prendono attivamente parte alla fase di realizzazione dell'opera fino ed oltre l'inaugurazione del tratto ferroviario, avvenuta nel 1912. Questa importante opera pubblica impegna l'amministrazione comunale fino a risultare in certi momenti alternativa e non complementare ad altre significative esigenze della Città di Volterra e del suo territorio, come la distribuzione dell'acqua potabile e dell'energia elettrica, a cui deve aggiungersi la produzione del ghiaccio. Tale condizione è peraltro ben esplicitata in due relazioni pubblicate dall'ing. Filippo Allegri[577], il quale, con la consulenza dell'ing. Luigi Pezzolini, è autore del "progetto esecutivo dell'impianto ed esercizio della illuminazione elettrica e per l'innalzamento e distribuzione dell'acqua potabile nella Città", approvato nella seduta del Consiglio Comunale dell'8 agosto 1908[578].

E già il nuovo regolamento organico degli stipendiati e salariati degli Uffici Comunali[579] assegna all'assistente dell'Ufficio Tecnico, nel nuovo ruolo di "Applicato di 1ª classe", oltre allo stipendio, una indennità pari all'1,50

19 apr. 1898.

575. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1903, deliberazioni n. 20 del 31 ott. e n. 54 del 12 dic. 1903.

576. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1904, deliberazione n. 1 del 16 gen. 1904 (seduta privata). L'ingegnere, coadiuvato dall'assistente, è tenuto a: 1) redazione dei progetti per nuovi lavori e di interventi edilizi sull'esistente; 2) manutenzione e sorveglianza di tutti i fabbricati di proprietà comunale o in affitto, delle strade piazze, giardini, aree pubbliche, fonti pubbliche, lavatoi e fognature; 3) vigilanza dei servizi relativi alle opere pubbliche date in appalto, a concessione o ad economia; 4) provvista di oggetti e materiali occorrenti; 5) collaudo dei lavori eseguiti; 6) relazioni sulle controversie e rapporti per danni alla proprietà comunale; 7) manutenzione degli arredi ed attrezzi di proprietà comunale; 8) compilazione degli inventari di beni immobili e mobili del Comune.

577. Si veda F. Allegri, *Proposte di miglioramento dei tre servizi pubblici: acqua potabile, ghiaccio artificiale, illuminazione. Relazione alla Giunta Municipale di Volterra*, Tipografia Sborgi, Volterra 1905; F. Allegri, *Relazione dell'ing. Filippo Allegri all'onorev. Giunta Municipale*, in: *Illuminazione pubblica e privata a luce elettrica e innalzamento d'acqua potabile. Relazione della Giunta,* Tip. Carnieri, Volterra 1908.

578. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1908, deliberazione n. 44 del 8 ago. 1908.

579. *Ibidem*, deliberazioni n. 28 del 1 giu., n. 34 del 23 giu. e n. 98 del 22 dic. 1908.

per cento "[…] sull'esazione degli abbonati privati all'illuminazione elettrica […]"[580]. All'ingegnere comunale è invece confermato il diritto di esercitare la libera professione.

Approvato il "Regolamento per l'innalzamento e distribuzione della acqua potabile e produzione e vendita dell'energia elettrica"[581] e ratificata la convenzione con la Società Boracifera di Larderello per l'acquisto dell'energia elettrica, l'Ufficio Tecnico e dei Servizi Elettrici (Ufficio IV), secondo la denominazione attribuita nel nuovo ordinamento degli Uffici comunali adottata nel 1914[582], prevede nel suo organico un ingegnere capo, un aiutante assistente, il Direttore dell'Officina Elettrica e il capo officina. In realtà il nuovo ordinamento e il relativo "Regolamento Organico per gli Impiegati e Salariati"[583] rende formale una situazione già in essere. Infatti, mentre l'ing. Filippo Allegri riunisce in sé i due ruoli di ingegnere comunale e Direttore dell'Officina fin dal 1910[584], il posto di capo officina è già assegnato dal 1909[585].

Dopo la prima guerra mondiale l'Ufficio Tecnico è impegnato sia nell'adeguamento e potenziamento dei servizi di acquedotto e di distribuzione dell'energia elettrica che nella progettazione e realizzazione di opere più propriamente edilizie come edifici scolastici, case popolari, cimiteri ecc. Al 1921 risale un ambizioso progetto per la realizzazione di case economiche e popolari[586], nell'ambito di un più generale piano di ampliamento della Città con il contributo dello stato e attraverso l'istituzione di un Ente Autonomo a cui sono affidate la costruzione, manutenzione ed amministrazione[587]. Il progetto, che vede il prolungato impegno della amministrazione comunale fino al 1926, non ha tuttavia l'esito atteso[588].

Nel 1922, per far fronte ai simultanei impegni della compilazione del pro-

580. *Ibidem*, 1908, deliberazione n. 17 del 22 ott. 1908 (seduta privata).

581. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1909, deliberazione n. 37 del 13 mar. 1909.

582. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1914, deliberazione n. 18 del 21 gen. 1914.

583. ASCV, Postunitario, *Regolamenti*, "Regolamento Organico per gli Impiegati e Salariati", 1914.

584. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1909, deliberazione n. 543 del 18 dic. 1909. Al Direttore dell'Officina Elettrica comunale compete il 5 percento degli utili netti dell'azienda.

585. *Ibidem*, deliberazione n. 37 del 13 mar. 1909.

586. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1921, deliberazione n. 21 del 26 mar. 1921.

587. *Ibidem*, deliberazione n. 23 del 26 mar. 1921.

588. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1926, deliberazione n. 149 del 20 dic. 1926.

getto definitivo del nuovo acquedotto e dell'ultimazione dei progetti per la costruzione delle nuove sedi della Scuola Tecnica professionale e della "Scuola Industriale per l'Alabastro", nonché di quello relativo alla sistemazione dei locali del mattatoio comunale, l'ingegnere comunale è affiancato dall'ing. Marcello Poggioli[589], che si aggiunge all'altro aiutante straordinario, l'ing. Cesare Rodriguez[590], già coinvolto per la stesura del progetto del nuovo acquedotto e di altri importanti progetti stradali fin dall'agosto 1921[591]. Con il collocamento a riposo dal 1° agosto 1924 dell'assistente ai lavori Rinaldo Michelotti[592] la Giunta Municipale, considerati i tempi lunghi per bandire il concorso pubblico e i pressanti impegni dell'Ufficio Tecnico, si orienta per la conferma dell'ing. Cesare Rodriguez[593], già esonerato dal servizio pochi giorni prima, ovvero il 15 agosto 1924[594]. Tuttavia su indicazione della Prefettura di Pisa del 27 dicembre 1924 emerge che Rinaldo Michelotti non ha maturato i requisiti richiesti per il rilascio della pensione[595]. Pertanto, avendo continuato a svolgere l'impiego di verificatore e addetto alla riscossione dei proventi della Officina Elettrica municipale, nel luglio 1925 è reintegrato nel servizio senza soluzione di continuità dell'impegno lavorativo[596]. L'ing. Cesare Rodriguez è quindi esonerato dal suo incarico, anche se nuovamente richiamato come aiuto ingegnere a tempo determinato dal luglio al dicembre 1926 e ancora per far fronte agli impegni dell'Ufficio Tecnico nel progetto del nuovo acquedotto

589. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1922, deliberazione n. 112 del 28 ott. 1922. Come copista dei conteggi, copie e disegni dei numerosi progetti in corso, in precedenza presta servizio per quattro mesi il sig. Gino Paoletti (cfr. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1921, deliberazione del commissario prefettizio n. 65 del 25 set. 1921).

590. Se è vero che nei documenti ufficiali consultati Cesare Rodriguez è sempre indicato come ingegnere, sembra che il titolo conseguito presso la "Scuola Mineraria di Iglesias" sia quello di perito minerario (cfr. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1-"Ufficio tecnico del comune: personale ed affari generali", 1927, domanda di partecipazione di Cesare Rodriguez al concorso di aiutante assistente del 20 ott. 1927).

591. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1922, deliberazione del commissario prefettizio n. 100 del 29 set. 1922. I progetti stradali compilati dall'ing. Cesare Rodriguez sono quelli della via di Zambra e della via Era-Spedaletto (cfr. *ibidem*, deliberazione del commissario prefettizio n. 125 del 14 ago. 1922). L'ing. Rodriguez si occupa anche del progetto della strada dal Podere Gattera al ponte della Zambra (cfr. *ibidem*, deliberazione del commissario prefettizio n. 25 del 11 mar. 1922).

592. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1924, deliberazione n. 16 dell'11 mar. 1924.

593. *Ibidem*, deliberazione n. 70 del 21 ago. 1924. Nella delibera è precisato che l'ingegnere può svolgere la libera attività professionale compatibilmente con le esigenze del servizio.

594. *Ibidem*, deliberazione n. 62 del 25 lug.. 1924.

595. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1925, deliberazione n. 77 del 20 lug. 1925.

596. *Ivi*.

detto della Carlina[597].

In questo periodo, su pressanti richiami della Commissione Edilizia, emerge la necessità di adeguare il regolamento edilizio del 1879, che non può "[…] corrispondere alle esigenze moderne e dell'attuale legislazione […]"[598]. Oggetto di un lungo iter di formazione, caratterizzato da revisioni e integrazioni anche da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, il nuovo regolamento edilizio entra in vigore solo a partire dal 30 gennaio 1930[599]. Oltre a prevedere più puntuali e diversificate norme relative alla "denuncia" dei lavori di nuova costruzione e sull'esistente, alle modalità di esecuzione dei lavori e ai parametri qualitativi e quantitativi da rispettare nella progettazione, è la composizione della Commissione Edilizia, presieduta dal podestà, che cambia radicalmente. L'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico è membro di diritto, unitamente all'ispettore comunale dei monumenti, al direttore della R. Scuola d'Arte di Volterra e all'Ufficiale sanitario. A questi si aggiungono due cittadini nominati direttamente dal Podestà[600].

Con il definitivo collocamento a riposo di Rinaldo Michelotti avvenuto alla fine del luglio 1927[601], è bandito, alla fine di agosto dello stesso anno, il concorso per aiutante assistente dell'Ufficio Tecnico[602]. Nel bando è richiesto il titolo di geometra, titolo diffusamente attribuito impropriamente ai funzionari degli Enti locali come di altre istituzioni[603]. Vincitore del concorso, a cui presenta domanda anche lo stesso Cesare Rodriguez[604], risulta Angiolo

597. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1926, deliberazione n. 14 del 22 giu. 1926.

598. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1925, deliberazione n. 52 del 25 mag. 1925.

599. Si veda ASCV, Postunitario, *Regolamenti,* "Comune di Volterra. Regolamento Edilizio", Premiata Tipografia Consortini, Volterra 1930.

600. Come previsto dall'art. 5 del Regolamento (*ivi*).

601. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1927, deliberazione n. 23 del 1 lug. 1927. In via del tutto temporanea è nominato "Applicato provvisorio presso l'Ufficio di Ragioneria", a seguito del provvedimento di sospensione del titolare (cfr. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1928, deliberazione n. 108 del 24 ago. 1928).

602. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1927, deliberazione n. 56 del 31 ago. 1927. Nel bando, pubblicato il 20 set. 1927, è richiesto il titolo di geometra (cfr. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1-"Ufficio tecnico del comune: personale ed affari generali", 1927).

603. E' infatti solo con il R.D. n. 274 del 1929 che viene approvato il regolamento per la professione di geometra. All'art. 1 del R.D. è precisato che il titolo di geometra spetta a coloro che abbiano conseguito il diploma di agrimensura dei regi istituti tecnici o il diploma di abilitazione per la professione di geometra secondo le norme del R.D. n. 1054 del 1923.

604. L'ing. Rodriguez non è tuttavia ammesso alla selezione anche per il superamento del limite di età di trenta anni stabilito nel bando (cfr. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1-"Ufficio

Nannipieri, unico ingegnere partecipante alla selezione[605]. Dopo la nomina, l'ing. Nannipieri entra in servizio dal 1° dicembre 1927[606].

Prima del suo collocamento a riposo per raggiunti limiti di età con decorrenza dal 1° gennaio 1931[607], l'ing. Filippo Allegri interviene nuovamente nel progetto delle case economiche popolari al piano di Santa Chiara. Le condizioni sono più favorevoli anche se il terreno disponibile si è notevolmente ridotto per consentire la costruzione della nuova sede della R. Scuola Artistico Industriale per l'Alabastro, progettata dall'arch. Bruno Colivicchi. Rispetto agli otto fabbricati previsti dall'originario progetto del 1921[608], nel nuovo progetto redatto nel dicembre 1930 i fabbricati si riducono a tre[609]. La costruzione delle case popolari è pressoché ultimata nell'agosto dell'anno successivo.

In attesa della nomina del nuovo ingegnere capo, l'ing. Filippo Allegri riceve in via provvisoria l'incarico di continuare a svolgerne le funzioni[610]. Nella seduta del marzo 1931 il Consiglio Comunale promuove l'ing. Angiolo Nannipieri al ruolo di ingegnere capo con l'impegno di provvedere al posto di "Geometra" rimasto vacante per tale promozione[611]. E' da osservare che fin dal maggio 1930, con la decisione dell'amministrazione comunale di cedere l'Officina Elettrica alla Società Ligure Toscana[612], in considerazione del disavanzo accumulato dall'Azienda comunale e l'impegno finanziario richiesto per il necessario, ulteriore potenziamento, degli impianti e della rete di distribuzione, il posto di Direttore dell'Officina Elettrica è soppresso[613]. Il nuovo ingegnere capo conserva pertanto l'incarico aggiuntivo di responsabile del Servizio dell'acquedotto quando, nello stesso periodo, è istituito il "Consorzio per l'acquedotto (della Carlina) fra i Comuni di Volterra e Pomarance"[614].

Il 31 luglio 1932 è bandito un concorso pubblico per titoli al posto di geometra presso l'Ufficio Tecnico comunale[615]. Risulta vincitore della selezione e prende servizio dal 1° gennaio 1933 Abramo Mannocci[616]. Diplomato agrimensore presso il Regio Istituto Tecnico di Pisa ha già prestato servizio provvisorio presso l'Ufficio Tecnico dal 22 giugno 1931[617].

E' da osservare che dal 1934 è stabilito, sia pure per i soli tecnici impiegati negli Enti locali e parastatali di nuova assunzione, il divieto dell'esercizio della libera professione[618]. Anche per gli speciali compensi o gratifiche, generalmente assegnati ai tecnici comunali nei casi di progettazione, direzione e collaudo dei lavori di opere pubbliche, sono previste significative limitazioni[619].

Probabilmente in virtù dell'esperienza accumulata negli anni di servizio presso l'Ufficio Tecnico, nel 1933, l'ing. Filippo Allegri è nominato dal Podestà nella Commissione Edilizia dove, come componente di diritto, trova l'ingegnere capo Angiolo Nannipieri[620]. Nominato per il secondo mandato triennale, l'ing.

Tecnico del comune: personale ed affari generali", 1927, relazione della commissione giudicatrice al concorso al posto di "Aiutante – Assistente" presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Volterra del 27 nov. 1927).

605. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1927, deliberazione n. 101 del 1° dic. 1927. Al concorso sono ammessi: Giannini Angiolo di Todi, con diploma di abilitazione tecnica della "Sezione Agrimensura" presso il Regio Istituto Tecnico di Todi, Gino Gennai di San Gimignano, con diploma di abilitazione tecnica della "Sezione Agrimensura" presso il Regio Istituto Tecnico di Siena, Mauro Allegri di Volterra, con diploma di abilitazione tecnica della "Sezione Agrimensura" del Regio Istituto Tecnico, Carlo Cattaneo di Milano (figlio dell'ingegnere comunale in carica Filippo Allegri), Leone Betti di Montevarchi, con diploma di abilitazione tecnica della "Sezione Agrimensura" presso il Regio Istituto Tecnico Cavour di Firenze; Francesco Bartolini di Saturnia, con diploma di abilitazione tecnica della "Sezione Agrimensura" presso l'Istituto Tecnico provinciale pareggiato di Siena (cfr. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1-"Ufficio tecnico del comune: personale ed affari generali", 1927, relazione della commissione giudicatrice al concorso al posto di "Aiutante – Assistente" presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Volterra del 27 nov. 1927).

606. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1927, deliberazione n. 101 del 1° dic. 1927.

607. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1930, deliberazione n. 171 del 27 dic. 1930.

608. ASCV, Postunitario, *Ufficio Tecnico. Lavori Pubblici*, Costruzione di tre fabbricati per case popolari nel piano di S. Chiara, 1921-1932.

609. *Ivi*. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1930, deliberazione n. 115 del 20 lug. 1930. Si veda anche R. Castiglia, *Le Scuole del Disegno*…, cit, pp. 109-111.

610. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1930, deliberazione n. 172 del 27 dic. 1930.

611. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1931, deliberazione n. 59 del 28 mar. 1931. La sostituzione del ruolo di "Assistente" in quello di "Geometra" è attuata, come riportato nella deliberazione, in base al provvedimento della Giunta Provinciale Amministrativa n. 14 del 24 gen. 1931.

612. La decisione dell'amministrazione comunale si basa sulle relazioni del Direttore Filippo Allegri e dell'ing. Funaioli (cfr. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1930, deliberazione n. 49 del 14 mag. 1930).

613. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1930, deliberazione n. 101 del 26 lug. 1930 e n. 142 del 1 ott. 1930. Il posto di capo officina è trasformato in quello di sorvegliante idraulico per garantire la vigilanza sull'acquedotto e gli impianti di sollevamento e distribuzione.

614. Il Consorzio è istituito con decreto del Prefetto di Pisa n. 8704 del 3 febbraio 1930 (cfr. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1930, deliberazione n. 40 del 21 mag. 1930).

615. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1-"Ufficio tecnico del comune: personale ed affari generali", 1932.

616. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1933, deliberazione n. 1 del 3 gen. 1933.Al concorso sono ammessi anche Abbate Michele e Fernando Talisi.

617. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1-"Ufficio tecnico del comune: personale ed affari generali", 1932.

618. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1-"Ufficio tecnico del comune: personale ed affari generali", 1934, circolare del Prefetto di Pisa n. 10138 del 28 giu. 1934.

619. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1, 1935, "Ufficio tecnico del comune: personale ed affari generali", circolare del Prefetto di Pisa n. 15705 del 30 lug. 1935.

620. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1933, deliberazione n. 16 del 28 gen. 1933.

Allegri non può invece completare a pieno il terzo mandato, a causa della sua morte avvenuta nel 1944[621].

A seguito delle dimissioni del geom. Abramo Mannocci, in attesa dell'espletamento del concorso e considerati i molti lavori comunali in corso di esecuzione, dal 1° aprile 1939 è assunto in via provvisoria il geom. Walter Ciampoli[622]. Con le dimissioni presentate anche da parte di quest'ultimo, il 31 gennaio 1940 è bandito il concorso per titoli al posto di geometra dell'Ufficio Tecnico con scadenza per la presentazione delle domande fissata al 30 aprile[623]. Tuttavia, prima della nomina della Commissione giudicatrice, il concorso è revocato a causa dello stato di guerra[624].

Le difficoltà incontrate dall'Ufficio Tecnico nel far fronte agli impegni, che pur sussistono nonostante il tragico momento storico[625], inducono l'ingegnere capo Angiolo Nannipieri, tenuto anche conto del richiamo alle armi dell'applicato Socrate Schivi[626], a domandare l'assistenza, se non di un geometra, di "[…] persona pratica a svolgere l'ordinario lavoro d'ufficio e di una certa capacità […]"[627]. Attesa l'impossibilità di poter disporre di un geometra richiesto al Sindacato dei Geometri di Pisa, nel marzo 1941, è nominato provvisoriamente il sig. Umberto Sensi Contugi, già impiegato avventizio contabile presso l'Ospedale Psichiatrico, che ha frequentato due anni l'Accademia delle Bella Arti di Firenze[628].

La situazione dell'Ufficio Tecnico precipita quando l'ing. Angiolo Nannipieri, il 28 gennaio 1943, è richiamato alle armi. Nell'urgenza di provvedere

621. M. Poggioli, *Necrologi*, in: «Rassegna Volterrana», a. XVII, 1946, pp. 72-73.

622. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1939, deliberazione n. 22 del 25 mar. 1939.

623. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1940, deliberazione n. 3 del 20 gen. 1940.

624. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1940, deliberazione n. 56 del 15 giu. 1940. La domanda di partecipazione al concorso è presentata dai geometri Adolfo Becci di Albona d'Istria e Rodolfo Brentari di Pergine Valsugana.

625. Per il progetto della palestra commissionata dal Comando federale della G.I.L. l'ing. Angiolo Nannipieri si avvale, come disegnatore, di Giuseppe Colivicchi, (ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1941, deliberazione del commissario prefettizio n. 31 del 15 mar. 1941).

626. Nel 1941, oltre all'ingegnere capo Angiolo Nannipieri, fanno parte del personale dell'Ufficio Tecnico il primo applicato Socrate Schivi, l'idraulico Cardellini Alberto e Bartaloni Armando come avventizio (cfr. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1941, deliberazione del commissario prefettizio n. 15 del 22 feb. 1941).

627. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1-"Ufficio tecnico del comune: personale ed affari generali", 1941, lettera dell'ing. Angiolo Nannipieri al commissario prefettizio di Volterra del 24 giu. 1941.

628. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1941, deliberazione del commissario prefettizio n. 26 del 15 mar. 1941.

alla temporanea supplenza del ruolo di ingegnere capo è nominato, con "[…] l'obbligo di prestare tre giorni di servizio alla settimana e di rispondere di tutti i servizi […]", l'ing. Marcello Poggioli[629]. Tuttavia, per comprovati motivi di salute, questi è costretto, fin dal 1° luglio del 1943, a dimettersi. La temporanea reggenza dell'Ufficio Tecnico e dell'Azienda dell'acquedotto è quindi affidata al geom. Orazio Colivicchi, capo dell'Ufficio Tecnico dell'Ospedale Psichiatrico, al tempo amministrato dagli Istituti Ospedalieri e di Ricovero[630]. Come assistente ai soli lavori del cimitero di San Girolamo si aggiunge, dal gennaio 1944, il sig. Armando Bartolini[631].

Il 10 luglio 1944, giorno successivo alla liberazione, dietro invito di alcuni membri del C.L.N., è l'ing. Giovanni Salghetti-Drioli, fiorentino di nascita, ma livornese di adozione, trasferitosi a Volterra con la famiglia fin dal mese di giugno, ad assumere la direzione dell'Ufficio Tecnico comunale[632]. Per far fronte agli urgenti lavori di sgombero delle macerie, ai puntellamenti di parti pericolanti, alle ristrutturazioni e restauri necessari per riparare ai danni di guerra, in via del tutto straordinaria e provvisoria, sono aggregati all'Ufficio Tecnico diversi addetti con qualifiche e compensi inizialmente non ben precisati e formalizzati e tutti compresi nella lista degli operai[633]. La Giunta Comunale, alla fine di settembre del 1944, confermando la necessità di quel personale straordinario, ne definisce i ruoli e gli stipendi a partire da un tempo determinato e salvo gratifiche a conguaglio per l'opera prestata in precedenza[634]. Il quadro degli addetti provvisori, che affiancano l'ingegnere capo supplente Giovanni Salghetti-Drioli, il facente funzioni di "Geometra comunale" Umberto Sensi Contugi e l'assistente ai lavori del cimitero di San Girolamo Armando Bartolini, è il seguente:

629. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1943, deliberazione del commissario prefettizio n. 43 del 1° mag. 1943.

630. *Ibidem*, deliberazione del commissario prefettizio n. 91 del 31 lug. 1943.

631. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1944, deliberazione del commissario prefettizio n. 10 del 21 gen. 1944.

632. Sull'attività svolta dall'ing. Salghetti-Drioli, come capo dell'Ufficio Tecnico, dall'11 lug. 1944 al 19 ott. 1945 si veda la relazione da lui presentata alla Giunta Municipale il 27 luglio 1945 (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1-"Ufficio tecnico del comune: personale ed affari generali", 1945) e quella del vicesindaco Umberto Borgna, allora assessore ai lavori pubblici, allegata alla deliberazione della Giunta Municipale del 19 ott. 1945 (ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1945, deliberazione n. 280 del 19 ott.. 1945). Per una completa disamina della attività professionale di Salghetti-Drioli si veda S. Trovato, *Nota Biografica* e *Guida inventario dell'Archivio Salghetti-Drioli* in *Giovanni Salghetti-Drioli. Itinerario livornese di un architetto*, a cura di D. Ulivieri, Felici Editore, Pisa, 2011, pp. 140-158.

633. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1944, deliberazione n. 3 del 10 ago. 1944.

634. *Ibidem*, deliberazione n. 79 del 29 set. 1944.

arch. Giovanni Seller, incaricato dei sopralluoghi tecnici, direzione e controllo dei lavori con decorrenza dal 28 agosto 1944; geom. Giuseppe Taliani, addetto ai computi metrici ed estimativi, dal 17 luglio; Vinicio Modesti, incaricato dei disegni e della distribuzione del materiale, dal 14 agosto; Pietro Rossato, capo ufficio amministrativo (paghe operai), dall'11 agosto; Dino Gabellieri, paghe operai, dal 24 luglio; Silvano Socchi, paghe operai, dal 13 luglio. E' confermato Vittorio Silvi dal 1 agosto 1944 e riassunto Spartaco Bensi, già alle dipendenze per qualche tempo dell'Ufficio Tecnico[635]. La Regia Prefettura di Pisa tarda a rende esecutiva la decisione della Giunta Municipale, ritenendo eccessivo il numero degli addetti coinvolti, a cui sono peraltro elargiti stipendi superiori a quelli previsti per gli impiegati in pianta stabile[636].

Nel marzo 1945 la Giunta Comunale delibera la ripresa in servizio, nel ruolo di ingegnere capo, di Angiolo Nannipieri, rientrato dal fronte fin dal dicembre dell'anno precedente[637]. Con lo stesso partito, confermando nel medesimo ruolo anche l'ing. Giovanni Salghetti-Drioli e tenuto conto del personale straordinario che ha lasciato il servizio, è proposta l'istituzione di due sezioni dell'Ufficio Tecnico: alla prima, diretta dall'ing. Salghetti, è affidata la gestione straordinaria dei danni di guerra, la responsabilità della sezione dell'ufficio A.M.G. autotrasporti di Pisa e dell'Ufficio Recuperi comunali; alla seconda, diretta dall'ing. Nannipieri, competono tutte le attribuzioni della normale gestione dell'Ufficio Tecnico comunale. Il personale a disposizione delle due sezioni è costituito dal geom. Umberto Sensi Contugi, dall'assistente Armando Bartaloni, da Spartaco Bensi, Silvano Socchi, Gabellieri Dino e Vittorio Silvi[638].

La Regia Prefettura di Pisa, ritenendo doverosa la riassunzione dell'ing. Angiolo Nannipieri, acconsente al mantenimento in ruolo anche dell'ing. Giovanni Salghetti-Drioli, ma solo fino al 30 giugno 1945, per dare modo "[…] al medesimo, di liquidare tutte le pratiche in corso e di fare le regolari consegne al titolare dell'Ufficio"[639]. Il 19 ottobre 1945 la Giunta delibera che l'ing. Salghetti-Drioli continui nella vigilanza e direzione di alcuni lavori (lastrico di via di Porta all'Arco, sistemazione Piazza della Dogana, restauro Palazzo Pretorio,

635. *Ivi*.

636. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1-"Ufficio tecnico del comune: personale ed affari generali", 1944, circolare del Prefetto di Pisa n. 6538 del 10 nov. 1944.

637. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1945, deliberazione n. 71 del 30 mar. 1945. Tra il 5 set. 1944 e il 16 feb. 1945 cessano il servizio straordinario: l'arch. Giovanni Seller, il geom. Giuseppe Taliani, Mario Gabellieri, Pietro Rossato e Vinicio Modesti.

638. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1945, deliberazione n. 71 del 30 mar. 1945.

639. *Ibidem*, nota del Prefetto di Pisa al Sindaco di Volterra n. 3286 del 7 mag. 1945.

costruzione muri a retta alla curva della Dogana e viadotto ad archi a sostegno del viale dei Ponti) fino al loro termine[640].

Nel 1954, andato deserto il concorso per geometra dell'Ufficio Tecnico riservato ad invalidi di guerra, l'ingegnere attribuisce le mansioni al personale dell'Ufficio Tecnico[641]. Il 29 aprile 1957 viene bandito il concorso per titoli ed esami per un posto di geometra[642], di cui risulta vincitore, su oltre diciotto concorrenti, il geom. Elio Tamburini, già straordinario presso l'Ufficio Tecnico dal 5 ottobre 1945 e poi trasferito all'Ufficio Segreteria nel 1956[643].

La domanda di collocamento a riposo presentata dall'ing. Angiolo Nannipieri è accolta dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 febbraio 1960, con decorrenza dal 1° maggio dello stesso anno[644]. Nella stessa seduta è approvato il testo del bando del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto reso vacante[645]. L'ing. Angiolo Nannipieri è tuttavia incaricato di continuare a svolgere il servizio in via provvisoria e fino a un mese dopo la nomina del nuovo ingegnere capo[646]. Al concorso per il posto di "Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale e Direttore del Consorzio per l'acquedotto fra i comuni di Volterra e Pomarance" risultano idonei gli ingegneri Umberto Bellelli, Costantino Caciagli e Rao Stolfi, qui indicati secondo l'ordine della graduatoria finale[647]. Con la presa di servizio dell'ing. Umberto Bellelli, a partire dal primo agosto 1960 e per un periodo di prova di due anni[648], possiamo concludere questa

640. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1945, deliberazione n. 280 del 19 ott. 1945.

641. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1-"Ufficio tecnico del comune: personale ed affari generali", 1954, nota dell'ing. Angiolo Nannipieri ai dipendenti l'Ufficio Tecnico comunale del 10 nov. 1954.

642. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1957, deliberazione n. 80 del 29 apr. 1957.

643. ASCV, Postunitario, *Verbali delle Commissioni giudicatrici dei concorsi*, relazione della Commissione giudicatrice per il concorso ad un posto di Geometra presso l'Ufficio Tecnico comunale del 8 mar. 1958. Elio Tamburini viene nominato il 1° giu. 1958 (ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1958, n. 102 del 5 maggio 1958).

644. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1960, deliberazione n. 44 del 26 feb. 1960.

645. Nel bando è stabilito che per la compilazione dei progetti e per la conseguente direzione e sorveglianza dei lavori l'ingegnere comunale ha diritto a speciali compensi, variabili in relazione all'importo dei progetti stessi (ASCV, Postunitario, *Verbali delle Commissioni giudicatrici dei concorsi*, relazione della Commissione del 10 giu. 1960, con allegato bando del 22 mar. 1960).

646. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1960, deliberazione n. 164 del 10 mag. 1960.

647. ASCV, Postunitario, *Verbali delle Commissioni giudicatrici dei concorsi*, relazione della Commissione del 10 giu. 1960, con allegato bando del 22 mar. 1960.

648. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1960, deliberazione n. 151 del

parte dedicata all'Ufficio Tecnico e ai suoi protagonisti, sia pur sintetica e limitata agli estremi cronologici indicati in apertura. Interessanti sono comunque le vicende che interessano l'Ufficio Tecnico, all'interno dello sviluppo edilizio e urbanistico della Città di Volterra a partire dagli anni '60 e che si aprono con il concorso di idee per il nuovo Piano Regolatore della Città di Volterra[649].

11 lug. 1960.

649. *Ibidem*, deliberazione n. 59 del 30 mar. 1960.

Gli ingegneri comunali dell'Ufficio Tecnico

MAZZEI FRANCESCO (Firenze 1806 – 16 dic.1869)[650]
architetto, ingegnere

Si diploma presso l'Accademia delle Belle Arti di Firenze nel 1825. Nominato aspirante ingegnere entra nella Soprintendenza alla Conservazione del Catasto ed al Corpo d'Ingegneri d'Acque e Strade ed è destinato prima alla sede di Empoli (dal 1830 al 1833) e quindi a Volterra come ingegnere di 5ª classe (1834-1838)[651]. Dal 7 maggio 1835 è socio della Accademia dei Sepolti di Volterra[652]. Alle dipendenze della Direzione del Corpo d'Ingegneri di Acque e Strade è assegnato al Circondario di Volterra come ingegnere di 4ª classe e di stanza a Colle, successivamente, come ingegnere di 2ª classe dello stesso circondario, con sede a Poppi. Ricopre questo ruolo dal 1839 fino al 1849, quando nominato architetto delle Regie Fabbriche destinato alla cura dei monumenti, si trasferisce a Firenze. Come ingegnere del Circondario di Volterra si occupa, tra l'altro, della riorganizzazione delle Saline, della trasformazione della Fortezza medicea in penitenziario (1838), del restauro del Palazzo Pretorio (1839-1850) e della rettificazione di un tratto della strada Livornese Pisana (1847). Dal 1863 è nominato Ingegnere Capo del Regio Genio Civile di Firenze. Nel 1869 risulta eletto dalla sezione Architettura dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze quale componente della Commissione incaricata di valutare l'opportunità di demolire e ricostruire la Chiesa di S. Maria della Spina di Pisa, ovvero di conservarne i caratteri originari con interventi di restauro[653].

650. C. Ghelli, *Francesco Mazzei (1806-1869)*, in *Guida agli archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana*, a cura di E. Insabato, C. Ghelli, Edifir, Firenze 2007, p. 244.

651. Si veda C. Cresti, L. Zangheri, *Architetti e ingegneri…*, cit., p 152; C. Ghelli, *Francesco Mazzei (1806-1869)*, in: *Guida agli archivi di architetti…*, cit., p. 244.

652. Si veda R. Galli, *Magistrature e soci dell'Accademia dei Sepolti di Volterra dal 17 marzo 1597 al 15 ottobre 1976,* in «Rassegna Volterrana», a. XLII-LIII (1977), p. 92; C. Caciagli, R. Castiglia, *I disegni degli ingegneri…*, cit., vol. II, p. 92.

653. A. Melis, G. Melis, *Architettura pisana. Dal Granducato lorenese all'Unità d'Italia*, Edizioni ETS, Pisa 1996, p. 130.

Fondi Archivistici
Archivio famiglia Mazzei, ramo di Mazzeo di Zanobi, Fonterutoli (Siena) (presso la famiglia)

Scritti su F.M.
B. Pazzagli, *Biografia dell'architetto comm. Francesco Mazzei: letta nel sindacato della domenica 6 febbraio 1870 alla Scuola dei Padri di Famiglia in Firenze*, Tip. Tofani, Firenze 1870.
D. Ulivieri, *Volterra e il medioevo di Francesco Mazzei Mazzei*, in «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano» vol. XI (2006-2007), Stamperia Editoriale Pisana, Pisa 2008, pp. 54-71.

Link
http://www.siusa.archivi.beniculturali.it
http://www.comune.fi.it/archiviostorico

GUERRIERI GAETANO (Volterra 1821 - 21 mar. 1893)[654] - ingegnere

Consegue la laurea in Scienze Fisiche e Matematiche presso l'Università di Pisa il 22 settembre 1846[655]. Entra in servizio presso il comune di Volterra come "Assistente ai Lavori ed Ispettore di Polizia Municipale" dal 1 gennaio 1851[656]. Il 27 settembre 1854 è definitivamente confermato ingegnere comunale. Per l'età avanzata e per sopraggiunti problemi di salute, nel 1889 rassegna le proprie dimissioni dal servizio, pur garantendo il suo impegno per i lavori in corso e fino al termine dello stesso anno[657]. Prosegue tuttavia nell'incarico oltre il tempo stabilito, fino al 1893, ottenuta la collaborazione di un assistente[658]. Come ingegnere comunale, svolge innumerevoli disegni, perizie e relazioni, che abbracciano il complesso di opere pubbliche che riguardano sia le manutenzioni ordinarie e straordinarie, sia le nuove realizzazioni di vie e strade, corsi d'acqua,

654. ASCV, Postunitario, *Registri di Stato Civile*, *Registro dei morti*, 1893 (presso l'ufficio di Stato Civile). Dall'atto di morte si evince che Gaetano Guerrieri aveva 72 anni al momento del decesso.

655. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 2, fasc. 1-"Ufficio d'Arte. Ingegneri e Architetti. Affari attinenti", 1886. Presso l'Università di Pisa, la "Regia Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri" è istituita solo nell'anno accademico 1913-1914 (cfr. art. 2 L. 856/1913).

656. ASCV, Preunitario, A nera 371, *Protocollo delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1850, deliberazione n. 256 del 30 dic. 1850. Alla selezione partecipano anche Antonio Pilastri e Bellucci Armogasto.

657. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 2, fasc. 1-"Ufficio d'Arte. Ingegnere comunale. Nomine, renunzie, gratificazioni ecc.", 1889, lettera dell'ing. Gaetano Guerrieri al sindaco e componenti il Consiglio Comunale del 20 ago. 1889.

658. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1890, deliberazione n. 11 del 18 giu. 1890 (seduta privata). L'assistente è Rinaldo Michelotti (cfr *ibidem*, deliberazione n. 155 del 23 lug. 1890).

edifici pubblici in genere. E' inoltre impegnato nelle controversie tra pubblico e privato, nelle riconfinazioni e compravendita come perito dell'amministrazione comunale, negli appalti per le provviste triennali dei materiali da costruzione. Non trascurabile è il contributo nella contabilità, verifica e vigilanza dei lavori, nei contratti di appalto e di quelli relativi al periodico acquisto di materiali per la manutenzione delle strade urbane, dell'illuminazione, dello smaltimento delle acque. Tra i progetti e realizzazioni compendiati nelle schede relative ai disegni, sono da evidenziare i seguenti: interventi di riduzione al palazzo del Monte Pio (1852-1853), ampliamento del cimitero urbano (1852-1858), nuova strada di Villamagna e successivi interventi (1853-1888), manutenzione alla via Nuova, interna alla Città (1858), impianti e attrezzature del Tiro a segno (1863-1867), costruzione dei nuovi pubblici ammazzatoi (1864-1869), rettificazione della via del guado della Cecina per la Canova e Montegemoli (1867), ampliamento e ristrutturazione del Collegio Convitto di San Michele dei Padri Scolopi (1868-1869), rettificazione della via di Casole (1869), nuovo ampliamento del cimitero urbano (1872), ristrutturazione ponte sul torrente Fregione (1873-1875), interventi al botro Pagliaio (1876), adeguamenti funzionali del Collegio Convitto (1873)[659], Palazzo dei Priori (1878-1880), Palazzo Pretorio (1880) e stabile del Monte Pio (1880 e 1885-1886), interventi alle strade di Montaione (1881) e di Cortilla (1887), ristrutturazione e riordinamento della facciata di una porzione del Palazzo Pretorio per la Regia Caserma dei Carabinieri (1882-1883), interventi al Collegio Convitto (1885-1886)[660], nuovo lavatoio di S. Felice (1888), nuove scuole elementari e asilo infantile (1891). Altri progetti e realizzazioni: nuovi cimiteri nelle frazioni di Villamagna (1867)[661], Roncolla (1867)[662], nuovo mercato sulla Piazza del Mandorlo (1868)[663], Sensano (1875)[664], S. Cipriano (1877)[665], Spicchiaiola (1878)[666] e Ponsano (1878)[667], fonte e lavatoio di Mazzolla (1869), tratto di strada vicinale detta delle "Moje

659. Verbale di primo incanto dei lavori in ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 155 del 26 lug. 1873.

660. R. Castiglia, *Il collegio educativo*…, cit, pp. 199-244.

661. La perizia principale risale al 29 apr. 1867 (ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 19" del 22 set. 1867).

662. La perizia risale al 6 mag. 1867 (*ibidem*, contratto n. rep. 22 bis del 8 set. 1867).

663. ASCV, Postunitario, *Ufficio Tecnico. Lavori Pubblici*, Relazione e perizia di un nuovo mercato che si propone di costruire nella città di Volterra sulla Piazza del Mandorlo, 1868.

664. La perizia principale e il contratto d'oneri sono approvati con deliberazione n. 76 del 4 apr. 1875 della Giunta Municipale (ASCV, Postunitario, *Contratti,* contratto n. rep. 196 del 18 giu 1875).

665. *Ibidem*, contratto n. rep. 258 del 18 feb. 1878.

666. Perizia dei lavori del 25 feb. 1878 in *ibidem*, contratto n. rep. 268 del 3 giu. 1878.

667. Perizia dei lavori del 23 feb. 1878 in *ibidem*, contratto n. rep. 267 del 17 apr. 1878.

Vecchie" (1870)[668], restauri ai tratti di mura urbane fuori la porta di San Francesco (1871)[669] e lungo la Via del Mandorlo (1871)[670], rettificazione di un tratto della strada di S. Ottaviano (1871, 1881 e 1889), costruzione di una ghiacciaia nei pubblici macelli (1872)[671], villa S. Margherita (1877)[672], interventi alle Carceri (1878), loggiato per la vendita del pesce e delle carni nella piazzetta del Mandorlo (1880)[673], fonte e lavatoio di S. Stefano (1888), cisterna di Canonica (1888), ampliamento del cimitero della Nera (1889-1890)[674]. Per il comune di Pomarance è direttore dei lavori delle seguenti opere: strada da S. Dalmazio al Pavone, carceri della Pretura e quartieri annessi, nuovi cimiteri di Lustignano e Montegemoli, nuovo camposanto, loggiato e cappelle annesse[675].

MASCANZONI VITTORIO (Milano 1855 – Roma 1906)[676]
architetto, ingegnere

Consegue la laurea in Ingegneria Civile presso la "Regia Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri" di Roma[677] e si scrive all'Ordine degli Ingegneri e Architetti della stessa città, dove svolge la propria attività professionale. Nel 1890 prende parte al concorso nazionale di perfezionamento in architettura "Gori-Feroni di Siena"[678]. E' nominato ingegnere aiutante e ingegnere capo squadra nei lavori di rilevamento per il Nuovo Catasto Modenese Nel 1888 partecipa al concorso bandito dal comune di Roma per tre posti di ingegnere assistente di 2° classe. Classificatosi sesto, è comunque nominato in quel ruolo il 26 giugno 1889 e

668. Perizia del 23 giu. 1870 in *ibidem*, contratto n. rep. 101 del 18 mar. 1871.
669. Perizia del 13 mar. 1871 in *ibidem*, contratto n. rep. 102 del 25 mar. 1871.
670. Perizia del 1 apr. 1871 in *ibidem*, contratto n. rep. 103 del 25 mar. 1871.
671. Perizia del 28 apr. 1872 in *ibidem*, contratto n. rep. 136 del 20 set. 1872.
672. Perizia e capitolato d'oneri del 5 lug. 1877 in *ibidem*, contratto n. rep. 244 del 21 lug. 1877.
673. ASCV, Postuntario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 5, fasc. 1-"Nuovo loggiato per la vendita del pesce" (1880).
674. Relazione e perizia dell'ingrandimento del cimitero della Nera del 16 nov. 1889 in *ibidem*, contratto n. rep. 144/713 del 24 mar. 1892.
675. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 2, fasc. 1-"Ufficio d'Arte. Ingegnere Comunale. Nomina e affari relativi. Guerrieri Ing. Gaetano", 1861-1872.
676. http://www.info.roma.it/personaggi.
677. La Scuola è istituita presso l'Università di Roma con R.D. del 9 ott. 1873.
678. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 2, fasc. 1-"Ufficio d'Arte. Ingegnere comunale. Nomina, deliberazioni, ecc.", 1893, lettera del sindaco di Roma al sindaco di Volterra del 16 mar. 1893.

destinato all'Ispettorato edilizio[679]. Nonostante tale impiego presenta domanda al concorso per il posto di ingegnere comunale bandito dal Comune di Volterra. Nel marzo 1893 subentra a Gaetano Guerrieri nel ruolo di ingegnere comunale presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Volterra[680]. La sovrapposizione dei due impieghi e gli impegni professionali a Roma portano fin da subito l'ing. Vittorio Mascanzoni, a non disimpegnare con la necessaria tempestività la compilazione dei documenti tecnici dei progetti assegnati e a non garantire una adeguata presenza nella sorveglianza dei lavori. Tuttavia, impegnandosi ad assumere definitivamente l'incarico alla fine del 1893, a pena di decadimento e con l'obbligo di farsi sostituire da persona di fiducia da esso prescelta, il Consiglio Comunale gli accorda un permesso di quattro mesi[681]. Il periodo di congedo sembra risultare necessario all'ingegnere per valutare l'opportunità o meno di dover rinunciare all'incarico conseguito presso il comune di Roma, certamente più remunerativo. Tale evenienza trova conferma nel tentativo di cumulare l'incarico di ingegnere comunale di Volterra, con ulteriori mansioni presso le amministrazioni comunali di Pomarance, Casole e Montecatini Val di Cecina[682]. Durante il periodo di congedo è il prof. ing. arch. Ferdinando Mascanzoni, padre di Vittorio, la persona designata per la sostituzione[683]. Allo scadere del tempo concordato, perdurando la situazione di incertezza, la Giunta Municipale esonera dall'incarico l'ing. Vittorio Mascanzoni a decorrere dal 1° gennaio 1894[684]. Nel ruolo di ingegnere comunale a Volterra, si occupa dei seguenti progetti: adeguamento della nuova sede della Scuola di Disegno e Plastica[685], prosecuzione di un tratto della Passeggiata dei Ponti, nuovo tracciato della via di Docciola (non realizzato)[686], costruzione del muro di sostegno al giardino del

679. *Ivi*.
680. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1893, deliberazione n. 13 del 27 mar. 1893 (seduta privata).
681. *Ibidem*, deliberazione n. 20 del 12 ago. 1893 (seduta privata).
682. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 2, fasc. 1-"Ufficio d'Arte. Ingegnere comunale. Nomina, deliberazioni, ecc.", 1893, lettera dell'ing. Vittorio Mascanzoni al sindaco di Volterra del 10 ago. 1893.
683. Ferdinando Mascanzoni è autore di un progetto per il completamento della passeggiata dei Ponti, presentato ma non esaminato, nella seduta della Giunta Municipale del 6 mag. 1894, peraltro successiva alla nomina del nuovo ingegnere comunale Filippo Allegri (cfr. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1894, deliberazione n. 77 del 6 mag. 1894 e *Ufficio tecnico. Lavori Pubblici*, Progetto di completamento della passeggiata dei Ponti, ing. Ferdinando Mascanzoni, 1894).
684. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1894, deliberazione n. 4 del 3 gen. 1894 (seduta privata).
685. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1893, deliberazione n. 212 del 1 ott. 1893.
686. ASCV, Postunitario, *Ufficio Tecnico. Lavori Pubblici*, "Progetto della via della Porta di Docciola e della

Museo Guarnacci, lungo la Via Marcoli. Nella città di Roma realizza pregevoli opere per la committenza privata come progettista strutturale e talvolta anche come responsabile del progetto architettonico: Palazzo Russo (1885-1887), Palazzetto Calzoni (1902-1903), Villini Manzi Fè (1905) e Volpicelli (1906), Casa della Cooperativa Luzzati (1903-1909)[687].

Link
abcroma.com/personaggi/personaggio
http://www.info.roma.it/personaggi

ALLEGRI FILIPPO (Firenze, 15 feb. 1866[688] – Volterra, 12 mag. 1944[689])
ingegnere

Studia presso la "Regia Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri" di Roma dove consegue la laurea in Ingegneria Civile il 21 aprile 1889[690]. Membro della Società Toscana ingegneri e architetti dal 1898, è poi socio del Collegio degli architetti e ingegneri di Firenze[691]. E' nominato "Cavaliere" dell'Ordine della Corona d'Italia nel 1906 e quindi "Ufficiale" dello stesso Ordine nel 1914[692]. Dal 13 maggio 1906 è socio dell'Accademia dei Sepolti di Volterra e Sindaco dell'Accademia dal 12 gennaio 1908 fino al 13 giugno 1935[693]. Nella seduta del Consiglio Comunale del 31 marzo 1894 è nominato ingegnere comunale presso l'Ufficio Tecnico, sostituendo nel ruolo l'ing. Vittorio Mascanzoni[694]. Il Consiglio Comunale conferma l'Allegri nel ruolo di ingegnere comunale, sia

nuova strada di accesso alla fonte di Docciola", 1894.

687. http://www.info.roma.it/personaggi.

688. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 2, fasc. 1-"Ufficio d'Arte. Ingegnere comunale. Nomina deliberazioni, affari ecc.", 1894, "Prospetto dei concorrenti al posto dell'Ingegnere di questo Comune".

689. M. Poggioli, *Necrologi*, cit., pp. 72-73.

690. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, tit. 2, fasc. 1-"Ufficio d'Arte, Ingegnere comunale - Nomina deliberazioni, affari ecc.", 1894, "Prospetto dei concorrenti al posto dell'Ingegnere di questo Comune". La Regia Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri è istituita presso l'Università di Roma con R.D. del 9 ott. 1873.

691. C. Cresti, L. Zangheri, *Architetti e ingegneri*…, cit., p 3.

692. *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, a. 1906, n. 172, 24 lug., p. 3595 e a. 1914, n. 107, 6 mag., p. 2278.

693. R. Galli, *Magistrature e soci*…, cit., pp. 73-74 e 77.

694. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1894, deliberazione n. 7 del 31 mar. 1894.

pure a stretta maggioranza, nel maggio 1897[695]. La seconda e definitiva conferma risale al settembre 1900[696]. Da questo momento e fino al 1931[697], quando lascia definitivamente il ruolo di ingegnere capo, istituito nel 1914, si occupa come progettista e direttore dei lavori delle più importanti opere di interesse pubblico per la Città e il territorio volterrano, anche se non sempre portate ad esecuzione, come nel caso della ferrovia Saline – Volterra. Dal primo gennaio 1910 assume, con aumento di stipendio, la direzione del Servizio dell'acquedotto e l'incarico di Direttore dell'Officina Elettrica municipale[698], responsabilità che conserva fino al luglio 1930, quando l'Officina elettrica (impianti, attrezzature, rete di distribuzione, ecc.) è ceduta alla Società Ligure Toscana di elettricità[699]. Riceve un encomio dal Consiglio Comunale per il progetto del nuovo acquedotto, vincitore della medaglia di bronzo alla "Prima Mostra Italiana di Attività Municipali" tenutasi a Vercelli nel 1924[700]. Con l'approvazione del nuovo regolamento edilizio comunale è componente di diritto della Commissione Edilizia nel triennio 1929-1931[701]. E' confermato in questa Commissione, come membro nominato dal Podestà nel 1933[702]. Permane nella Commissione, senza interruzioni di mandato, fino a poco tempo prima della sua morte, avvenuta nel 1944. Non è possibile dar conto delle innumerevoli relazioni, memorie, perizie e disegni relativi a opere stradali, idrauliche ed edilizie che hanno visto impegnato Filippo Allegri nella compilazione di disegni, relazioni, stime e perizie, verifica, sorveglianza e contabilità dei lavori. La mole degli affari trattati emerge anche da una sommaria consultazione dei carteggi degli affari comunali conservati presso l'Archivio Postunitario. Tra i principali

695. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1897, deliberazione n. 13 del 29 mag. 1897.

696. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1900, deliberazione n. 11 del 14 set. 1900.

697. ASCV, Postunitario, *Ufficio Personale*. *Stati di servizio degli stipendiati e salariati*, 1884-1905, p. 92.

698. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1909, deliberazione n. 543 del 18 dic. 1909. Come Direttore dell'Officina Elettrica Comunale, dal 1 gen. 1925 partecipa agli utili dell'azienda nella misura del cinque percento. Si veda lo *Stato matricolare del sig. Filippo Allegri* in ASCV, Postunitario, *Ufficio Personale*. *Fascicoli del personale in quiescenza*, fascicolo dell'ing. Filippo Allegri, 1894-1932.

699. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1930, deliberazione n. 101 del 26 lug. 1930

700. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1925, deliberazione n. 52 del 18 mag. 1925.

701. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1929, deliberazione n. 4 del 25 gen. 1929.

702. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1933, deliberazione n. 16 del 28 gen. 1933.

progetti ricordiamo: interventi al cimitero urbano (1895)[703] e successivo ampliamento (1907-1909), scala in ferro nella la torre del Palazzo dei Priori (1895-1896)[704], nuova cisterna di Villamagna (1895)[705], riduzione dell'ex monastero di S. Lino a scuole comunali (1895-1896)[706], interventi al carcere giudiziario nel Palazzo Pretorio (1904)[707], acquedotto di Saline (1913)[708]; ristrutturazione del Conservatorio di San Lino in San Pietro (1916-1917 e 1925), alloggi di edilizia economica e popolare al piano di S. Chiara (1921[709] e 1930[710]), ristrutturazione del palazzo già Vigilanti a "Scuola Complementare Pareggiata G. Inghirami" (1922-1927)[711], nuovo acquedotto cittadino detto della Carlina (1923-1931)[712]. Di rilievo sono anche gli interventi di riduzione, restauro e ristrutturazione dei palazzi Vigilanti (1918), Incontri (1926-1930) e Sardelli (1936), oltre alla torre Buomparenti (1926)[713]. Filippo Allegri svolge anche una non trascurabile attività libera professionale per i privati o altre amministrazioni comunali. Ad esempio, nella frazione di Saline, progetta la casa per il sig. Giulio

703. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 2-"Cimitero urbano, mantenimento, restauri, piccoli lavori murari", 1895.

704. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Palazzo dei Priori, ufficio municipale, sistemazione, restauri, riduzioni", 1896.

705. Capitolato d'appalto, perizia e disegno in ASCV, Postunitario, *Contratti*, contratto n. rep. 243/812 del 5 gen. 1895.

706. *Ibidem*, contratti n. rep. 257/826 del 24 apr. 1895 e n. rep. 258/827 del 22 giu. 1895.

707. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 6, fasc. 3-"Locali delle ex carceri. Lavori di riduzione, perizie, capitolati, deliberazioni, appalti", 1904.

708. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, deliberazione n. 83 del 29 nov. 1913.

709. Il progetto prevede tre tipi di alloggi per un totale di ottanta appartamenti (cfr. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1921, deliberazione n. 20 del 26 mar. 1921). Approvato dal Consiglio Comunale non trova tuttavia l'approvazione dal Ministero per l'Industria e il Commercio (cfr. ASCV, *Carteggio degli affari comunali*, 1922, cat. X, cl. 14, fasc. 1-"Studi, progetti, proposte, deliberazioni per la costruzione delle case popolari ed economiche", 1922, Lettera del Ministro per l'Industria e il Commercio al sindaco del Comune di Volterra del 9 dic. 1922).

710. ASC, Postunitario, *Ufficio Tecnico. Lavori Pubblici*, "Costruzione di tre fabbricati per case popolari. Impresa Ghelli e Lombardi. Progetto e Contabilità". Si veda anche R. Castiglia, *Le Scuole del Disegno*…, cit., p. 110.

711. Il progetto risale al 29 nov. 1922 (si veda ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1922, deliberazione n. 125 del 2 dic. 1922). Il collaudo dei lavori, affidato all'ing. Tonsini, è approvato nel 1928 (ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale,* deliberazione. n. 38 del 14 apr. 1928, cc. 26-28).

712. Giova precisare che l'anno più recente dell'intervallo di tempo indicato si riferisce al periodo in cui l'ing. Filippo Allegri è coinvolto come ingegnere capo del Comune e non al completamento dell'acquedotto della Carlina.

713. Si veda anche L. Benassi, D. Ulivieri, *Profilo biografico di architetti e ingegneri a Volterra tra Ottocento e Novecento*, in L. Benassi, D. Ulivieri, *Rinnovo urbano*…, cit., p.193.

Baroni (1931)[714], uno stabile per il sig. Ernesto Mugellini (1931)[715], uno stabile per Alfonso Stefanini presso il mulino Inghirami (1931)[716] e la casa per Mariano Giannelli (1931)[717]. Per il comune di Pomarance si occupa del progetto per la costruzione di un ponte in cemento armato sui torrenti Trossa (1925)[718] e Adio (1927)[719]. Nell'ambito della costruzione del nuovo acquedotto di quel comune, interviene nell'adeguamento delle sorgenti del Riscione (1925) e della Pieve vecchia (1926)[720]. Inesauribile può dirsi l'operato di Filippo Allegri se si tiene conto che, parallelamente al servizio di ingegnere comunale e allo svolgimento dell'attività libera professionale, a partire dal 1895, è impegnato come consulente esterno e con compiti del tutto simili a quelli svolti come ingegnere dell'Ufficio Tecnico, presso l'importante istituzione cittadina del Frenocomio di San Girolamo[721]. Risale al 1898, la realizzazione su progetto di Filippo Allegri, del primo nuovo padiglione, il Kraft-Ebing, ubicato a breve distanza dal nucleo originario del Frenocomio, al tempo denominato Asilo Dementi e insediato nell'ex convento di San Girolamo[722]. Con la intensa e instancabile collaborazione del direttore sanitario, il prof. Luigi Scabia (1901-1934), Filippo Allegri partecipa in prima persona all'imponente e rapido sviluppo dell'assetto edilizio del Frenocomio di San Girolamo, occupandosi della progettazione, direzione e contabilità dei lavori tanto dei nuovi padiglioni di degenza quando di numerose e fondamentali strutture di servizio[723]. Fino al 1932, anno in cui è sostituito dal geom. Orazio Colivicchi, Filippo Allegri è anche impegnato in tutta una serie di

714. Autorizzazione del Comune di Volterra n. 106 del 5 dic. 1931 (ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 12, fasc. 5-"Nuove costruzioni, sopraedificazioni e riduzioni di fabbricati", 1931).

715. Autorizzazione del Comune di Volterra n. 88 del 9 set. 1931 (*ivi*).

716. Autorizzazione del Comune di Volterra n. 73 del 29 giu. 1931 (*ivi*).

717. Autorizzazione del Comune di Volterra n. 65 del 27 mag. 1931 (*ivi*).

718. ASCP, Postunitario, serie XXII, n. 1b, "Progetto per la costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Trossa e relativi allegati, 1914-1929".

719. *Ibidem*, n. 3b, "Progetto per la costruzione di un ponte in cemento armato sul torrente Adio e relativi allegati, 1927-1930".

720. *Ibidem*, n. 6d, "Progetto per la costruzione dell'acquedotto di Pomarance e allegati relativi, 1911-1927".

721. La denominazione di Frenocomio di San Girolamo sostituisce, nel 1902, quella di Asilo dei Dementi, già Ricovero di Mendicità (R. Castiglia, *Ospedale psichiatrico di Volterra* in: *I complessi manicomiali in Italia tra Ottocento e Novecento*, a cura di Cesare Ajroldi, Maria Antonietta, Crippa, Gerardo Doti, Laura Guardamagna, Cettina Lenza, Maria Luisa Neri, Electa, Roma 2012, pp. 207-208). Si veda anche http://spazidellafollia.eu/it/complesso-manicomiale/ospedale-psichiatrico-di-volterra, scheda a cura di R. Castiglia.

722. ASOPV, *Congregazione di Carità. Amministrazione Asilo Dementi*, b. 91, "Nuove costruzioni. Progetti. Corrispondenza coll'Autorità".

723. R. Castiglia, *Ospedale psichiatrico di Volterra*, in *I complessi manicomiali*…, cit., pp. 207-208. Si veda anche http://spazidellafollia.eu/it/complesso-manicomiale/ospedale-psichiatrico-di-volterra, scheda a cura di R. Castiglia.

progetti di manutenzione, ristrutturazione e ampliamento di alcuni degli oltre venti edifici, da lui stesso progettati ex-novo.

Scritti di F.A.

Relazione dell'ing. Filippo Allegri all'onorev. Giunta Municipale in *Illuminazione pubblica e privata a luce elettrica e innalzamento d'acqua potabile. Relazione della Giunta,* Tip. Carnieri, Volterra 1908.

Proposte di miglioramento dei tre servizi pubblici: acqua potabile, ghiaccio artificiale, illuminazione. Relazione alla Giunta Municipale di Volterra, Tipografia Sborgi, Volterra 1905.

NANNIPIERI ANGIOLO (Cascina, 17 nov. 1902[724] – Volterra, 18 gen. 1982[725]) - ingegnere

Si laurea in Ingegneria Civile presso la Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri di Pisa il 22 novembre 1926[726]. Nello stesso anno, il 29 dicembre, consegue l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere presso la Regia Scuola di Ingegneria di Padova[727]. Dal 14 luglio 1928 è iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Pisa[728]. Entra in servizio con il ruolo di aiutante assistente presso l'Ufficio Tecnico comunale di Volterra dal 1° gennaio 1928[729]. Con tale impiego, collabora con l'ingegnere capo alla compilazione del progetto dell'acquedotto intercomunale Volterra-Pomarance, al riordinamento dei pubblici macelli, alla costruzione di cappelle nel cimitero di Villamagna e di Saline, alla costruzione di un ponte in cemento armato sulla via comunale dell'Era presso Roncolla, alla costruzione di un albergo diurno a Volterra, alla costruzione di un impianto di sollevamento d'acqua dalla sorgente di Docciola in Volterra. Dal maggio 1931 sostituisce Filippo Allegri nel ruoli di ingegnere capo dello stesso Ufficio e Direttore del Consorzio per l'Acquedotto dei comuni di Volterra e Pomarance[730]. Dal 1933, sostituisce lo stesso Filippo Allegri nell'incarico di "Tecnico dei Consorzi" delle vie vicinali di Doccia, Poggio Mazzocchio, degli Allori, di Zambra, di Rioddi e di Ulimeto[731]. Nello stesso anno è affiancato da Abramo Mannocci, in qualità di Geometra dell'Ufficio Tecnico[732]. Dal 27 dicembre 1936 è socio dell'Accademia dei Sepolti di Volterra e tesoriere della stessa Accademia per quindici anni[733]. E' presidente della Accademia dei Riuniti di Volterra. E' richiamato alle armi dal 28 gennaio 1943 in qualità di Tenente del Genio Artieri e destinato alla Direzione dei lavori del Comando Genio Truppe del Montenegro. Riprende il servizio come ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico di Volterra nel marzo 1945, pur essendo rientrato dal fronte alla fine dell'anno precedente[734]. Dal 1° maggio 1960 è collocato a riposo ma subito incaricato di mantenere il ruolo con le stesse mansioni, in attesa della nomina del nuovo ingegnere capo[735]. Dal 1930 al 1938, a Volterra e nelle sue frazioni, è impegnato come progettista e/o direttore dei lavori delle seguenti opere: sede del Gruppo Infermieri (1930), case economiche e popolari al piano di Santa Chiara (1931), campo sportivo comunale (1931-1932), ampliamento del cimitero urbano (1933-1934); mercato coperto cittadino (1933), mercato del bestiame a Saline, acquedotto consortile Villamagna-Palagio, progetti di strade (1933-1938)[736], nuovi edifici scolastici nelle frazioni di Mazzolla, Ulignano, Villamagna, Roncolla, S. Lazzero, S. Alessandro, Ponsano, Pignano e Ariano (1935-1938), ampliamento cimitero di Saline (1935-1936) collaudo dei lavori per la costruzione della cisterna della Lavanderia e dell'ampliamento del padi-

724. ASCV, Postunitario, *Ufficio Personale. Fascicoli del personale in quiescenza*, "Fascicolo personale dell'impiegato dott. ing. Angiolo Nannipieri", 1927.

725. *Necrologi*, in «Rassegna Volterrana», a. LVIII (1982), pp. 219-220.

726. Il certificato della Regia Scuola di Ingegneria di Pisa del 19 apr. 1927 è conservato in ASCV, Postunitario, *Ufficio Personale. Fascicoli del personale in quiescenza*, "Fascicolo personale dell'impiegato dott. ing. Angiolo Nannipieri", 1927.

727. Si veda *Albo degli Ingegneri della Provincia di Pisa*. anno 1930 – VIII, Arti Grafiche Pacini Mariotti, Pisa 1930 in ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1-"Ufficio tecnico del Comune: personale ed affari generali", 1930.

728. *Ivi*. Dal 1 lug. 1927 è iscritto al "Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri" di Pisa.

729. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1927, deliberazione n. 101 del 1° dic. 1927. Al concorso pubblico partecipa anche Mauro Allegri, figlio dell'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Comunale Filippo Allgri. Si veda la relazione della Commissione giudicatrice del 27 nov. 1927 in ASCV, Postunitario, *Ufficio Personale. Fascicoli del personale in quiescenza*, "Fascicolo personale dell'impiegato dott. ing. Angiolo Nannipieri", 1927.

730. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1931, deliberazione n. 59 del 28 mar. 1931.

731. Si veda la lettera del Podestà di Volterra all'ing. Angiolo Nannipieri del 7 ago. 1933 in ASCV, Postunitario, *Ufficio Personale. Fascicoli del personale in quiescenza*, "Fascicolo personale dell'impiegato dott. ing. Angiolo Nannipieri", 1927.

732. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1933, deliberazione n. 1 del 3 gen. 1933.

733. ASASV, *Protocollo degli atti e provvedimenti dell'Accademia dei Sepolti*, 1934-1936, p. 583.

734. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1945, deliberazione n. 71 del 30 mar. 1945.

735. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1960, deliberazione n. 164 del 10 mag. 1960.

736. Si veda la certificazione del Podestà di Volterra del 27 set. 1938 in ASCV, Postunitario, *Ufficio Personale. Fascicoli del personale in quiescenza*, "Fascicolo personale dell'impiegato dott. ing. Angiolo Nannipieri", 1927.

glione Livi presso l'Ospedale Psichiatrico (1935)[737], ampliamento dell'Ufficio anagrafe, nuovi colombari nel cimitero urbano (1936), quattro edifici scolastici nelle frazioni rurali (1937). Si occupa dei lavori eseguiti per conto dello stato, in economia o con il contributo del cinquanta percento dello stato a sollievo della disoccupazione operaia relativi alle riparazioni dei danni di guerra che interessano gli edifici pubblici (1945-1958)[738]. Nel successivo periodo si segnalano i seguenti progetti e realizzazioni: interventi di adeguamento funzionale e impiantistico nelle scuole elementari di Pignano (1958), Ponsano (1958-1959), S. Felice (1958), Ariano (1959-1961), Cozzano (1960), scuola di avviamento professionale femminile (1958), sopraelevazione edifici scolastici di Santa Chiara (1957-1958) e S. Alessandro (1958), ristrutturazione della scuola di Montemiccioli (1959-1960), progetto e direzione dei lavori per il completamento dell'Ospedale Psichiatrico (1969-1975)[739].

Fondi archivistici
ASCV, Postunitario, Archivio Angiolo Nannipieri

Scritti su A.N.
D. Olivieri, *Angiolo Nannipieri ingegnere capo del Comune di Volterra. L'attività professionale tra il 1929 e il 1940*, in «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», vol. XVI (2011-2013), Tipografia di Agnano, Agnano (Pisa) 2013, pp. 39-44.

737. ASOPV, *Congregazione di Carità, Amministrazione Ospedale Psichiatrico*, n. 135 (230), fasc. "Costruzione di una cisterna al piano della Lavanderia" (1933-1935), relazione di collaudo dell'ing. Angiolo Nannipieri del 23 nov. 1935 e n. 229 (326), fasc. "Ampliamento Livi" (1933-1935), deliberazione della Congregazione di Carità del 5 giu. 1935.

738. Un elenco degli edifici è riportato ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. X, cl. 10, fasc. 1- "Ufficio tecnico del Comune: norme generali per l'esecuzione dei lavori, notizie statistiche, affari attinenti al personale, provviste diverse", 1949

739. ASOPV, *Consorzio Interprovinciale dell'Ospedale Psichiatrico*, n. 733 (837), fasc. 65, "Lavori di completamento Ospedale. Richiesta contributo £ 120.000.000. L. ago. 1959 n. 589 e 3 mag. 1965 n. 574. Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Collaudo", lettera del presidente del Consorzio Interprovinciale dell'Ospedale Psichiatrico di Volterra al direttore dei lavori, ing. Angiolo Nannipieri, del 4 apr. 1969.

Architetti e ingegneri esterni all'Ufficio Tecnico

Nelle introduzioni alle singole categorie e sezioni che precedono le schede dei disegni che ne fanno parte e, in non pochi casi, anche nel contenuto delle schede stesse, è stato evidenziato anche il contributo, peraltro non sempre marginale, di alcuni architetti e/o ingegneri esterni all'Ufficio Tecnico. E' sembrato quindi utile, anche per i principali di tali protagonisti, riportare le rispettive note biografiche, mantenendo lo stesso criterio cronologico nella successione dei nominativi.

SOLAINI ARISTODEMO (Volterra, 10 mag. 1806[740] - 31 lug. 1892[741])
ingegnere, architetto

Consegue il diploma di abilitazione superiore presso l'Accademia delle Belle Arti di Firenze il 14 settembre 1834[742]. Dalla stessa Accademia riceve un premio minore di architettura nel 1828 e un premio maggiore al concorso di architettura nel 1834[743]. E' nominato professore e accademico onorario dell'Accademia delle Arti del Disegno il 12 dicembre 1875[744]. Nello stesso anno, insieme ai professori Emilio De Fabris e Giuseppe Poggi di quella Accademia, fa parte della commissione giudicatrice del secondo concorso per l'ampliamento del cimitero urbano. Dal 1878 al 1886 è Socio del Collegio degli Architetti ed Ingegneri di Firenze. Dal 7 maggio 1835 è socio della Accademia dei Sepolti di Volterra e tesoriere della stessa Accademia dal 28 ago-

740. ASCV, Postunitario, *Elenchi dei componenti il Consiglio Comunale*, 1879-1880. Si veda anche ASCV, Postunitario, *Protocolli dei processi verbali delle sedute ordinarie e straordinarie della Commissione Edilizia*, 1880 – 1919.

741. ASCV, Postunitario, *Registri di Stato di Civile*, *Registro dei morti*, 1892 (presso l'ufficio di Stato Civile).

742. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 2, fasc. 1-"Ufficio d'Arte. Ingegneri e architetti. Affari attinenti", 1886.

743. C. Cresi, L. Zangheri, *Architetti e ingegneri*…, cit., p 219.

744. ASCV, Postunitario, *Carteggio degli affari comunali*, cat. XIII, cl. 2, fasc. 1-"Ufficio d'Arte. Ingegneri e architetti. Affari attinenti", 1886. Si veda anche http://www.aadfi.it Nel 1785 il Collegio dei professori (Accademia delle Arti del Disegno) è separato dall'Istituto di insegnamento (Accademia delle Belle Arti).

sto 1885 al 24 giugno 1896[745]. Svolge l'attività professionale prevalentemente a Volterra, partecipando attivamente alla vita sociale, culturale e politica della Città. E' professore di Architettura presso il Collegio Convitto dei Padri Scolopi[746], Consigliere comunale per più mandati tra il 1869[747] e il 1884[748], membro della Commissione Edilizia comunale (1880-1885)[749] e della Commissione Scolastica (1889)[750]. L'attività professionale di Aristodemo Solaini e che può riferirsi direttamente ai disegni compendiati nel presente lavoro, trova nell'ampliamento del cimitero urbano il contributo più significativo (1876-1885) e si completa nelle stime compilate come perito dell'amministrazione comunale nei seguenti affari: riconfinazione dei possedimenti boschivi detti di Brenti e di Tatti (1849-1850), riconduzione livellaria della Tenuta di Bruciano (1864-1877) e acquisto del palazzo Tangassi (1873). Come perito del R. Conservatorio di S. Pietro in S. Lino di Volterra esegue numerose stime corredate da disegni planimetrici, in occasione sia di riconduzioni e affrancazioni livellarie che di contratti di compravendita (1839-1861)[751]. Su incarico della Commissione direttiva dello stesso Conservatorio, si occupa del progetto, della direzione e verifica dei lavori di ristrutturazione della sede con interventi alla facciata (1880-1892)[752]. Sono da evidenziare inoltre le seguenti opere: presbiterio del Duomo di Volterra (1842-1843)[753], interventi di adeguamento e ampliamento degli "Spedali" (1845-1849)[754].

Link
http://www.aadfi.it

745. R. Galli, *Magistrature e soci*…, cit., pp. 72 e 98.

746. L. Zangheri, *L'insegnamento dell'architettura nella Toscana dell'Ottocento*, in *Edilizia in Toscana. Dal Granducato allo stato unitario*, a cura di M. Cozzi, F. Nuti, L. Zangheri, Edifir, Firenze 1992, p. 71.

747. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni della Giunta Municipale e del Podestà*, 1869, deliberazione n. 242 del 12 lug. 1869.

748. ASCV, Postunitario, *Elenchi dei componenti il Consiglio Comunale*, 1879-1881.

749. Eletto al tempo dell'istituzione della Commissione Edilizia comunale (v. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1880, deliberazione n. 11 del 6 apr. 1880), è confermato per il secondo mandato triennale nel 1884 (ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1884, deliberazione n. 42 del 9 set. 1884). Rinuncia all'incarico l'anno successivo, sostituito dall'avv. Ezio Solaini (Cfr. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1885, deliberazione n. 10 del 11 apr. 1885).

750. ASCV, Postunitario, *Protocolli delle Deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1889, deliberazione n. 53 del 14 dic. 1889.

751. S. Trovato, *Inventario dell'Archivio Storico del Conservatorio di San Lino in San Pietro*, Volterra 2009, pp. 352-354 in http://www.soprintendenzaarchivisticatoscana.beniculturali.it.

752. *Ivi*.

753. G. Leoncini, *Illustrazione della Cattedrale di Volterra*, Tip. Sordo-Muti, Siena 1869, pp. 32-33.

754. A. Cinci, *Storia di Volterra*.., cit., monografia 18, *Gli Spedali*, pp. 1-40.

GUARNACCI PAOLO (Volterra 1811- 17 apr. 1862)[755]
architetto, ingegnere

Studia all'Accademia delle Belle Arti di Firenze dove, dal 1832 al 1837, riceve diversi premi e riconoscimenti coronati dalla nomina ad "Aiuto amovibile" presso la Sezione di Architettura[756]. Dal 13 giugno 1847 è socio dell'Accademia dei Sepolti di Volterra, dove assume la carica di Consolo dal luglio 1851[757]. Come Consigliere comunale partecipa alle commissioni deputate alla valutazione dei progetti di opere pubbliche tra cui la nuova sede per la Scuola di Disegno e Plastica (1859), l'ampliamento del cimitero urbano (1853), il trasferimento del Museo Guarnacci nello stabile del Monte Pio (1853), nuova sede e interventi di ampliamento nel Collegio di San Michele per le scuole pubbliche (1854). Tra gli studi e progetti non realizzati è da ricordare quello dei pubblici macelli sul piazzale soprastante il bastione di S. Agnolo[758]. Tra le opere portate a compimento prese in esame nei disegni schedati nel presente lavoro figura il solo ampliamento del cimitero urbano di Volterra (1852-1856). Tra gli altri progetti eseguiti sono da evidenziare: nuova sede della Scuola di Disegno e Plastica in piazza Marcello Inghirami (1850-1852)[759], ristrutturazione del Collegio dei Padri Scolopi per adattarlo alle nuove scuole comunali (1854-1861)[760].

LANINO PIETRO (Torino 29 nov. 1870 – 14 nov. 1930) - ingegnere

Consegue la laurea in Ingegneria Civile presso l'Università di Bologna nel 1893 discutendo una tesi sull'applicazione della trazione elettrica all'esercizio della galleria del Cinisio. Appena laureato è assistente alla cattedra di fisica, tecnica e elettrotecnica della stessa Università. E' presidente della Società Tecnica Emiliana dal 1895 al 1903, fondatore e vicepresidente della sezione di Bologna della Associazione Elettrotecnica Italiana dal 1902 al 1906; dal 1910 al 1922 è

755. BGV, Archivio Maffei, *Alberi genealogici di famiglie volterrane*, n. LI, p. 399.

756. C. Cresti, L. Zangheri, *Architetti e ingegneri*…, cit., p 121.

757. R. Galli, *Magistrature e soci*…, cit., pp. 71 e 87.

758. ASCV, Preunitario, A nera 324, *Protocolli delle Deliberazioni del Consiglio*, deliberazione n. 431 del 28 dic. 1853.

759. R. Castiglia, *Le Scuole del Disegno*…, cit., pp. 99-128.

760. Si veda D. Ulivieri, *Paolo Guarnacci*…, cit., pp. 145-157; R. Castiglia, *Il collegio educativo*…, cit., pp. 199-244.

presidente del Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari[761]. E' aiuto preso il laboratorio di Elettrotecnica del "Central Technical College" di Londra. Figura di spicco agli esordi della elettrificazione delle ferrovie italiane è socio ordinario del Collegio Ingegneri Ferrovieri Italiani (CIFI), fondato nel 1899. E' dirigente presso la Società delle Ferrovie Meridionali, esercente la rete adriatica, dal 1893 al 1902, occupandosi di importanti impianti elettrici per la produzione di energia, dell'illuminazione, ma soprattutto della trazione[762]. Uscito dall'amministrazione delle ferrovie meridionali svolge una attività professionale vastissima, realizzando innumerevoli progetti di nuove ferrovie e tramvie, tra cui ricordiamo la Lucca-Modena e la Marmifera di Carrara. Nel 1912 collabora alla nascita della "Rivista tecnica delle ferrovie italiane", poi sospesa nel 1944 e promossa da Riccardo Bianchi, primo Direttore generale delle Ferrovie dello Stato[763]. E' autore di monografie, ma soprattutto di numerosi articoli su rivista. Diverse pagine richiederebbe il semplice elenco delle memorie a stampa pubblicate su riviste italiane e straniere e delle conferenze da lui tenute[764]. Si occupa della stesura del progetto di massima e di definitiva esecuzione per il collegamento ferroviario Saline – Volterra (1905-1907).

Scritti di L.P.

La costruzione della linea in aderenza mista Saline-Volterra, in «Rivista Tecnica delle Ferrovie Italiane», a. I, vol.1, n.3, mar. 1912, pp.161-172.

Scritti su L.P.

N. Giovene, *L'ing. Pietro Lanino*, in «Rivista tecnica delle ferrovie italiane», a. 19, vol. 38 (1930), n. 5, pp. 217-220.

N. Giovene, *L'ing. Pietro Lanino*, in «L'Ingegnere», a. 19, n. 4, vol. IV, 1930, pp. 776-777.

Link

http://www.trenidicarta.it

761. N. Giovene, *L'ing. Pietro Lanino*, in «Rivista tecnica delle ferrovie italiane», a. 19, vol. 38 (1930), n. 5, p. 218.

762. *Ibidem*, p. 217.

763. G. Pavone, *Riccardo Bianchi. Una vita per le ferrovie Italiane*, Roma, Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani, 2005, p. 151.

764. Un quadro completo, tuttavia non esaustivo, delle pubblicazioni dell'ing. Pietro Lanino è riportato nella sezione "Bibliografia ferroviaria italiana" presente nel sito web http://www.trenidicarta.it

FUNAIOLI UGO (Firenze 5 apr. 1874 - 9 gen. 1934)[765] – ingegnere

E' socio dal 1899 al 1903 del Collegio degli Architetti ed Ingegneri di Firenze[766]. Dal 28 ottobre 1908 è socio dell'Accademia dei Sepolti di Volterra[767]. E' socio dell'Accademia Colombaria di Firenze. Collabora con l'ing. Filippo Allegri alla redazione del progetto del tronco ferroviario Saline – Volterra, a trazione elettrica e scartamento ridotto, poi non realizzato, occupandosi delle questioni elettrotecniche (1902). In qualità di Direttore del Dipartimento Elettrico della Società Boracifera di Larderello[768], è prima autore di una relazione per la valutazione dell'efficienza del funzionamento dell'Azienda Elettrica comunale di Volterra e degli interventi necessari per il suo ampliamento e potenziamento (1919-1920)[769] e, successivamente, approva e segue la cessione dell'Azienda comunale alla Società Ligure Toscana di Elettricità[770]. Per il Comune di Pomarance sviluppa il progetto dell'impianto di produzione e distribuzione dell'energia elettrica (1912-1913)[771].

Scritti di U.F.

The Larderello natural steam power plant, in «Engineering», may 10 and 24 sept 27 1918.

Gli impianti di Larderello per la utilizzazione delle sorgenti naturali di vapore, in «Ingegneria Italiana», vol. V, nn. 100-102, 4-8 dic. 1919.

Les vapeurs volcaniques au service de l'industrie moderne, in «La Science et la Vie», s.n.,1920.

Le Moie volterrane in *Atti Società Colombaria*, Stab. Già Chiari succ. C. Mori, 1930.

Scritti su U.F.

Necrologi, in «Il Corazziere», a. LIII, n. 2, 14 gen. 1934

Lasciti Funaioli, in «Il Corazziere», a. LIII, n. 39, 30 set. 1934

765. *Accademici defunti*, in «Rassegna Volterrana», a.VIII, gen.- dic. 1934, p. 96.

766. C. Cresti, L. Zangheri, *Architetti e ingegneri..*, cit., p 105.

767. R. Galli, *Magistrature e soci…*, cit., p. 86.

768. A. Marrucci, *I personaggi e gli scritti*, in *Dizionario di Volterra*, a cura di L. Lagorio, vol. III, Pacini Editore, Pisa 1997, pp. 1003-1004.

769. Si veda ASCV, Postunitario, *Protocolli delle Deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1919, deliberazione n. 66 del 27 ott. 1919, ASCV, Postunitario, *Protocolli delle Deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1921, deliberazione n. 100 del 16 dic. 1921. In questo periodo il Comune di Volterra si rifornisce di energia elettrica dalla Società Boracifera di Larderello.

770. ASCV, Postunitario, *Protocolli della Giunta Municipale e del Podestà*, 1930, deliberazione n. 49 del 14 mag. 1930.

771. ASCP, Postunitario, serie XXXII, b. 1c, "Progetto per l'impianto elettrico della città di Pomarance", 1911-1922.

GUERRIERI UMBERTO - architetto

A Volterra interviene con i seguenti progetti: ristrutturazione del palazzo Ruggieri per destinarlo a scuole elementari e asilo infantile (1891), restauro del palazzo del Monte Pio e degli adiacenti stabili Bertini e Chiesa (1888-1893)[772].

LANDI ETTORE - ingegnere

Nel 1859-1860 è "Aspirante" addetto all'ingegnere capo idraulico del Compartimento di Pisa per la Direzione Generale dei Lavori d'Acque e Strade e delle Fabbriche Civili dello Stato[773]. E' autore del progetto della nuova strada di Montaione che richiede l'espropriazione di terreni privati ricadenti nel territorio comunale di Volterra e, pertanto, l'intervento dell'ingegnere comunale Gaetano Guerrieri (1874).

772. ASCV. Postunitario, *Protocolli delle deliberazioni del Consiglio Comunale*, 1888, deliberazione n. 31 del 28 lug. 1888.
773. C. Cresti, L. Zangheri, *Architetti e ingegneri…*, cit., p 126.

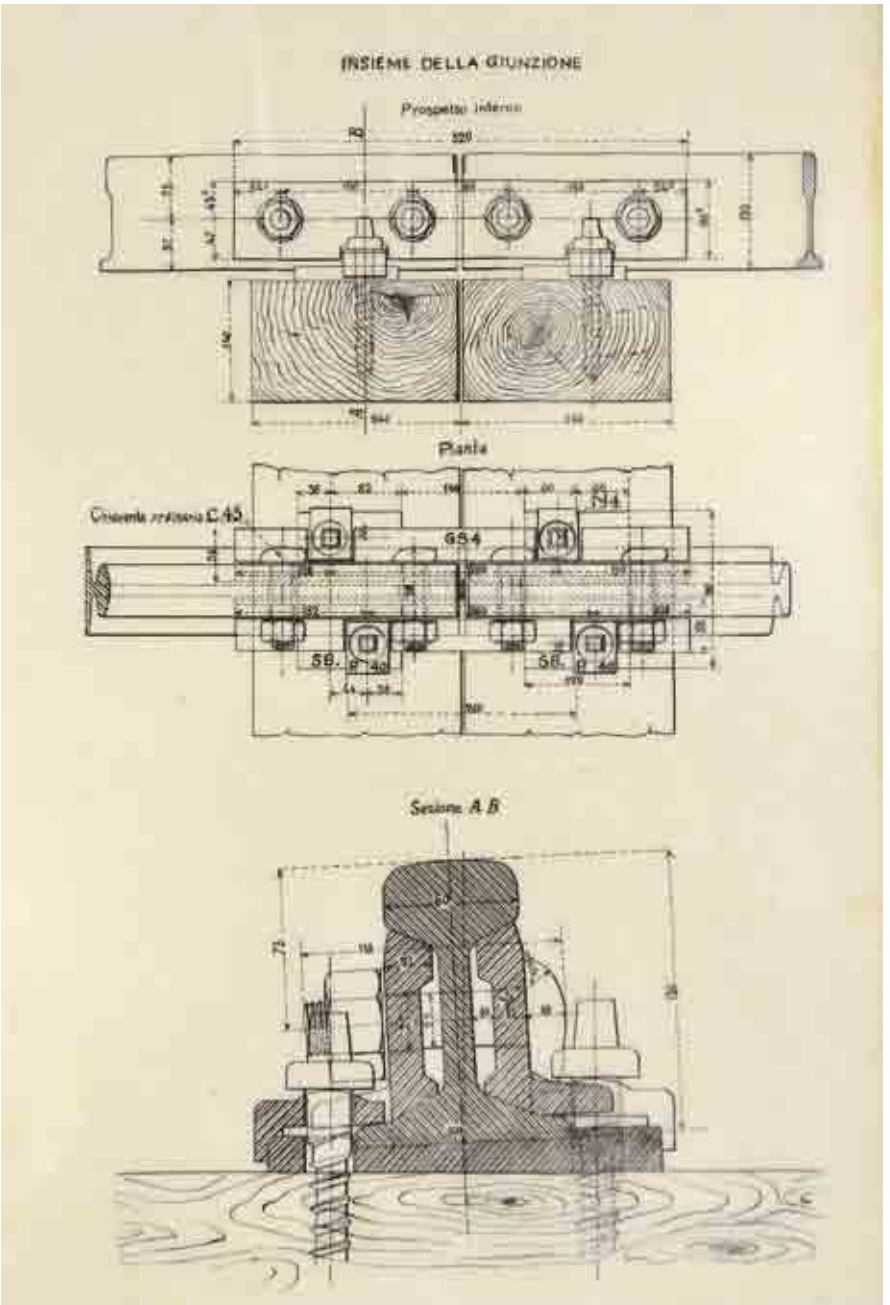

Fig. 1. Ferrovie Dello Stato. Servizio XI, «Armamento RA. 36.S e rafforzamento dell'armamento V.4 ex Romane. Insieme e particolari della giunzione e pose dei binari». (Estratto riguardante l'insieme della giunzione), mar. 1907 (sc. 2)

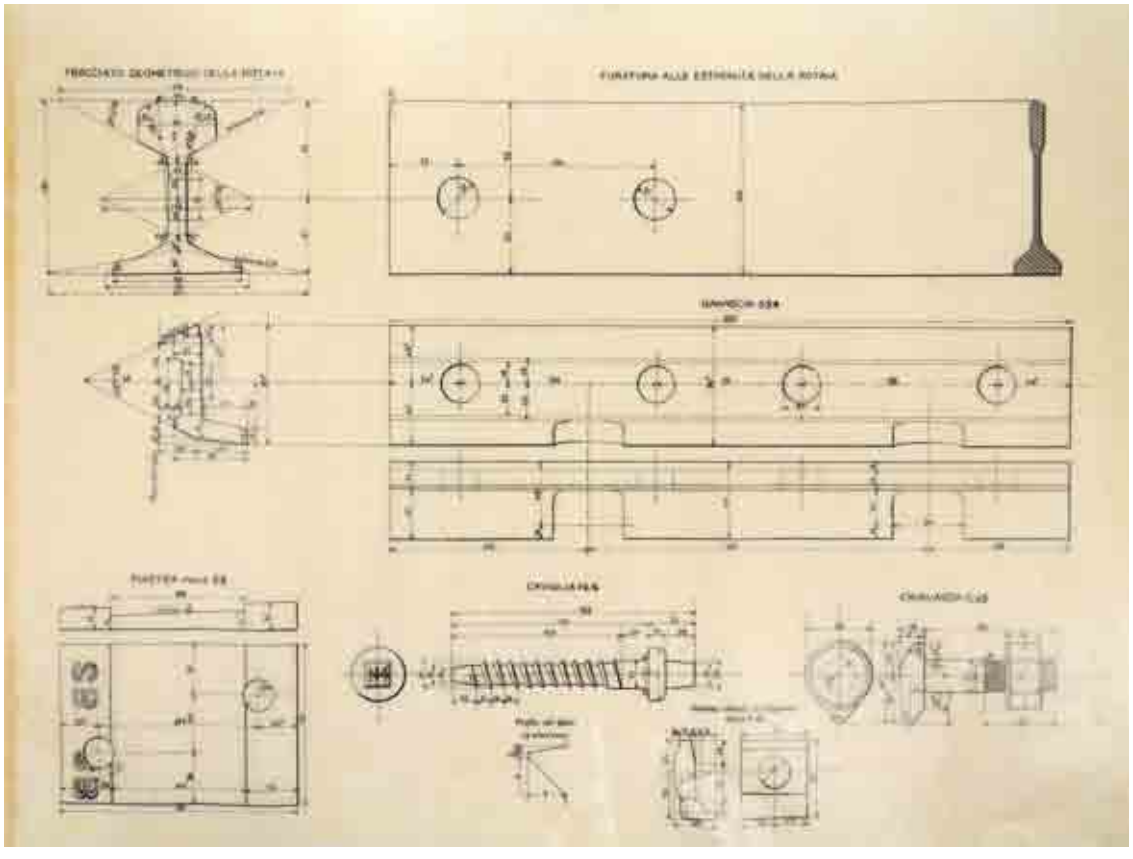

Fig. 2. Ferrovie Dello Stato. Servizio XI, «Armamento RA. 36.S e rafforzamento dell'armamento V.4 ex Romane. Insieme e particolari della giunzione e pose dei binari» (Estratto riguardante il tracciato geometrico della rotaia, la piastra marca SB, la foratura all'estremità di una rotaia, la ganascia GS4, la caviglia n. 4 e la chiavarda C 45), mar. 1907 (sc. 2)

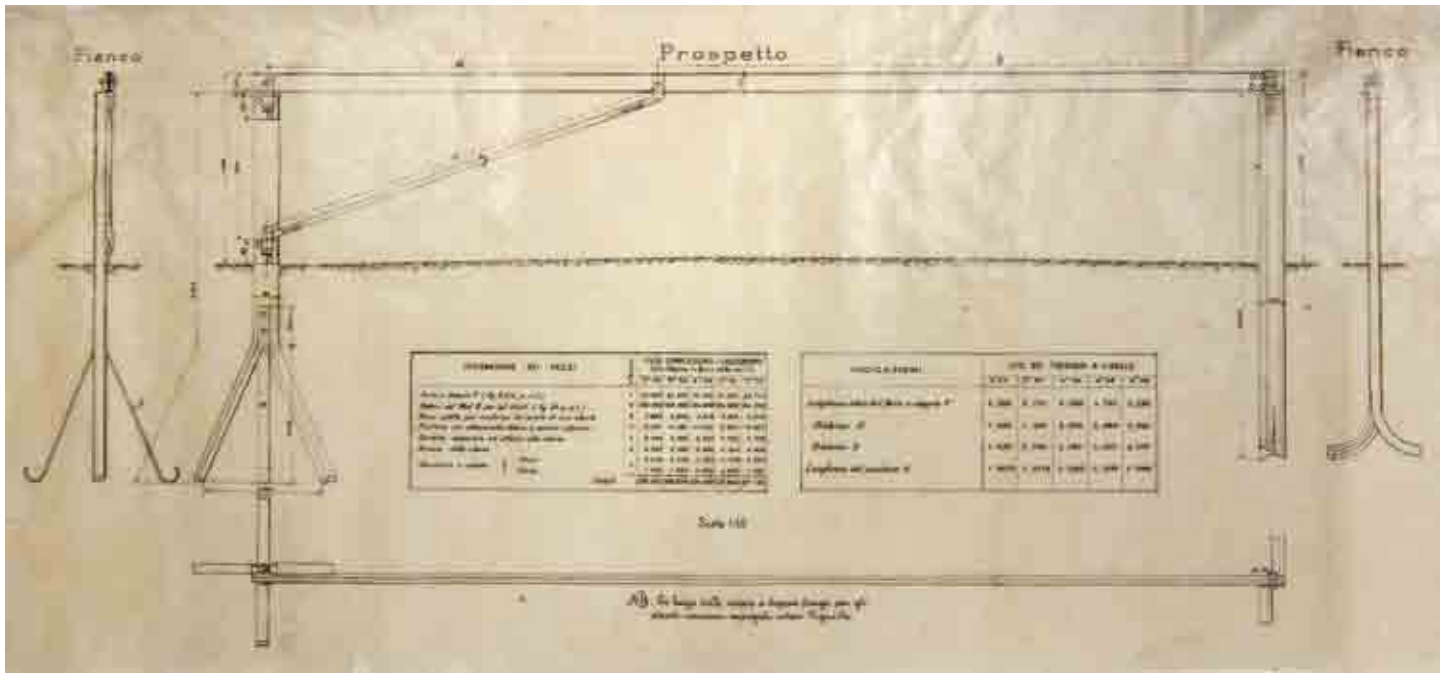

Fig. 3. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Sbarra girevole in ferro per passaggi a livello della luce di M.[i] 3,00, 3,50, 4,00, 4,50, 5,00». (Estratto riguardante il prospetto e il fianco), 21 dic. 1908 (sc. 4.1)

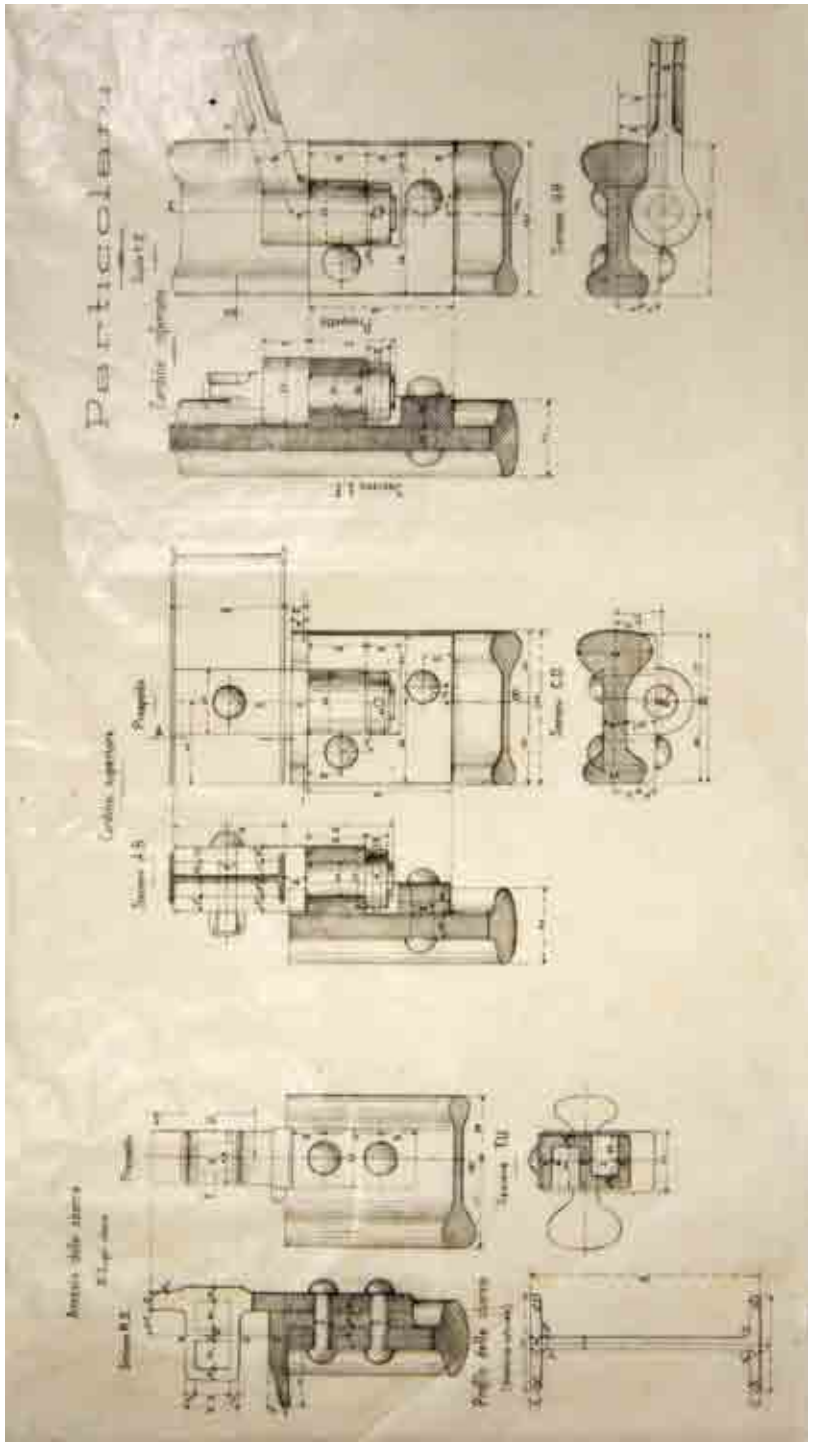

Fig. 4. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Sbarra girevole in ferro per passaggi a livello della luce di M.i 3,00, 3,50, 4,00, 4,50, 5,00». (Estratto riguardante l'arresto della sbarra e i cardini superiore e inferiore), 21 dic. 1908 (sc. 4.1)

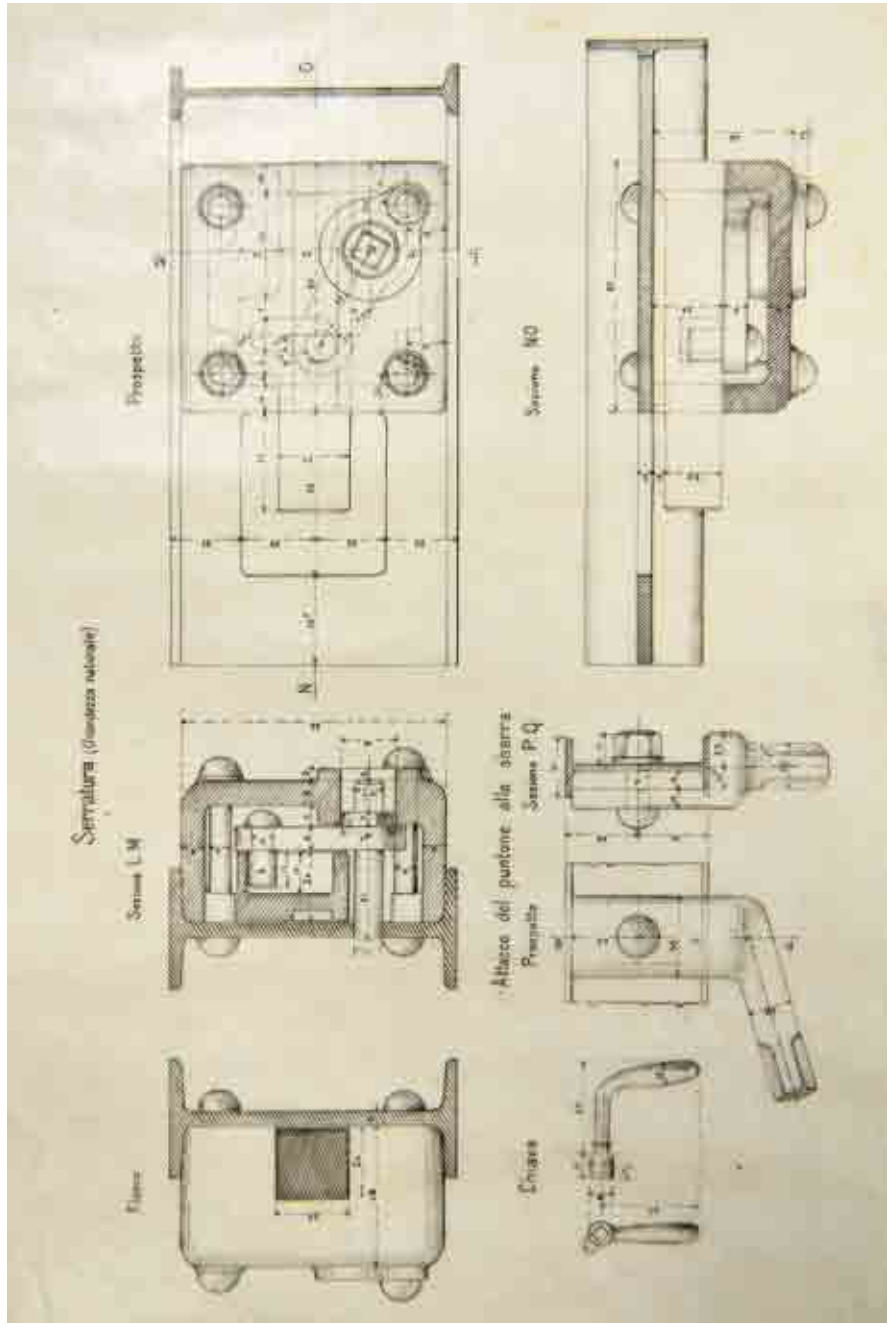

Fig. 5. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Sbarra girevole in ferro per passaggi a livello della luce di M.i 3,00, 3,50, 4,00, 4,50, 5,00». (Estratto riguardante la serratura), 21 dic. 1908 (sc. 4.1)

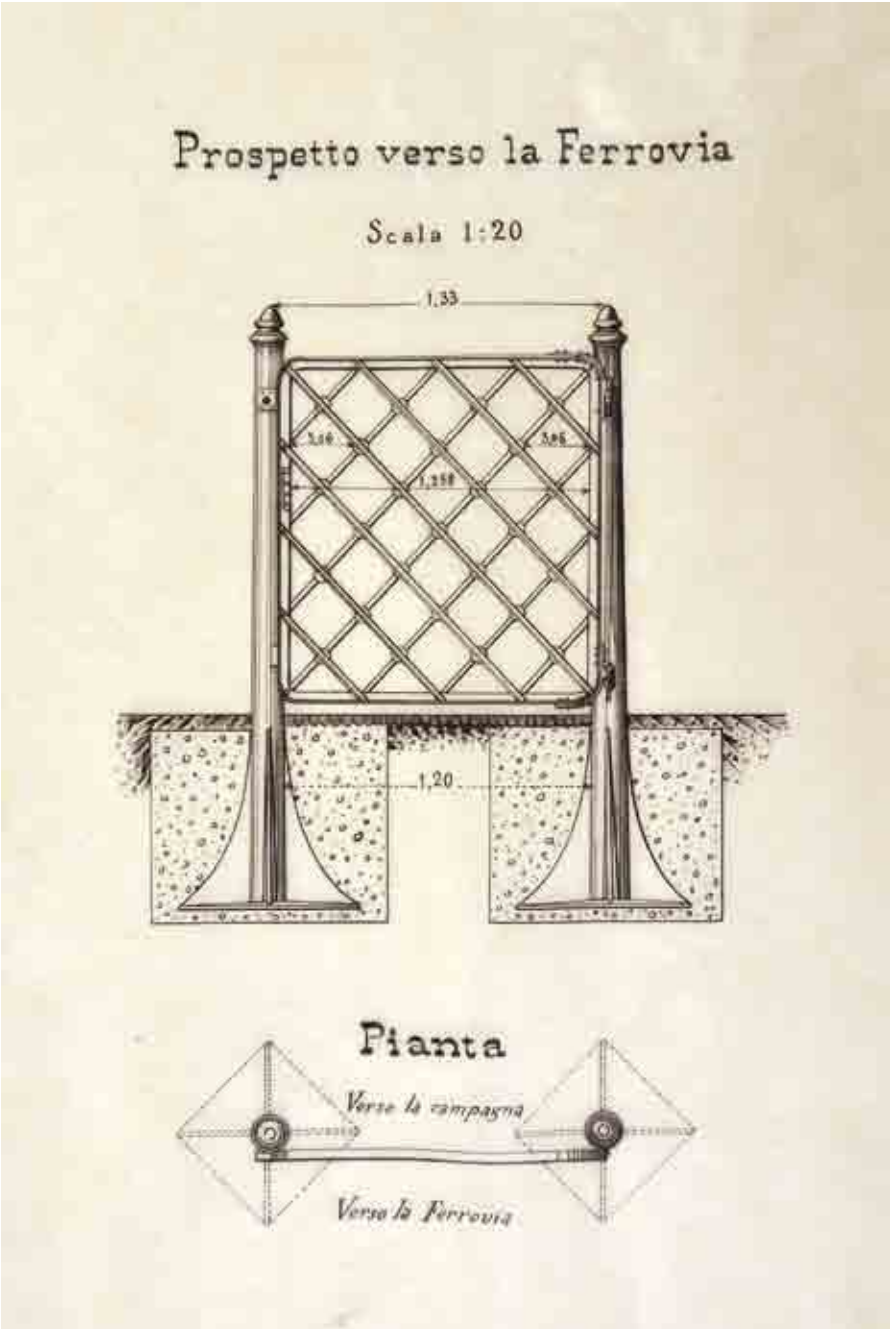

Fig. 6 Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Tipo di cancello in ferro per pedoni». (Estratto riguardante la pianta e il prospetto verso la ferrovia), [21 dic. 1908] (sc. 4.3)

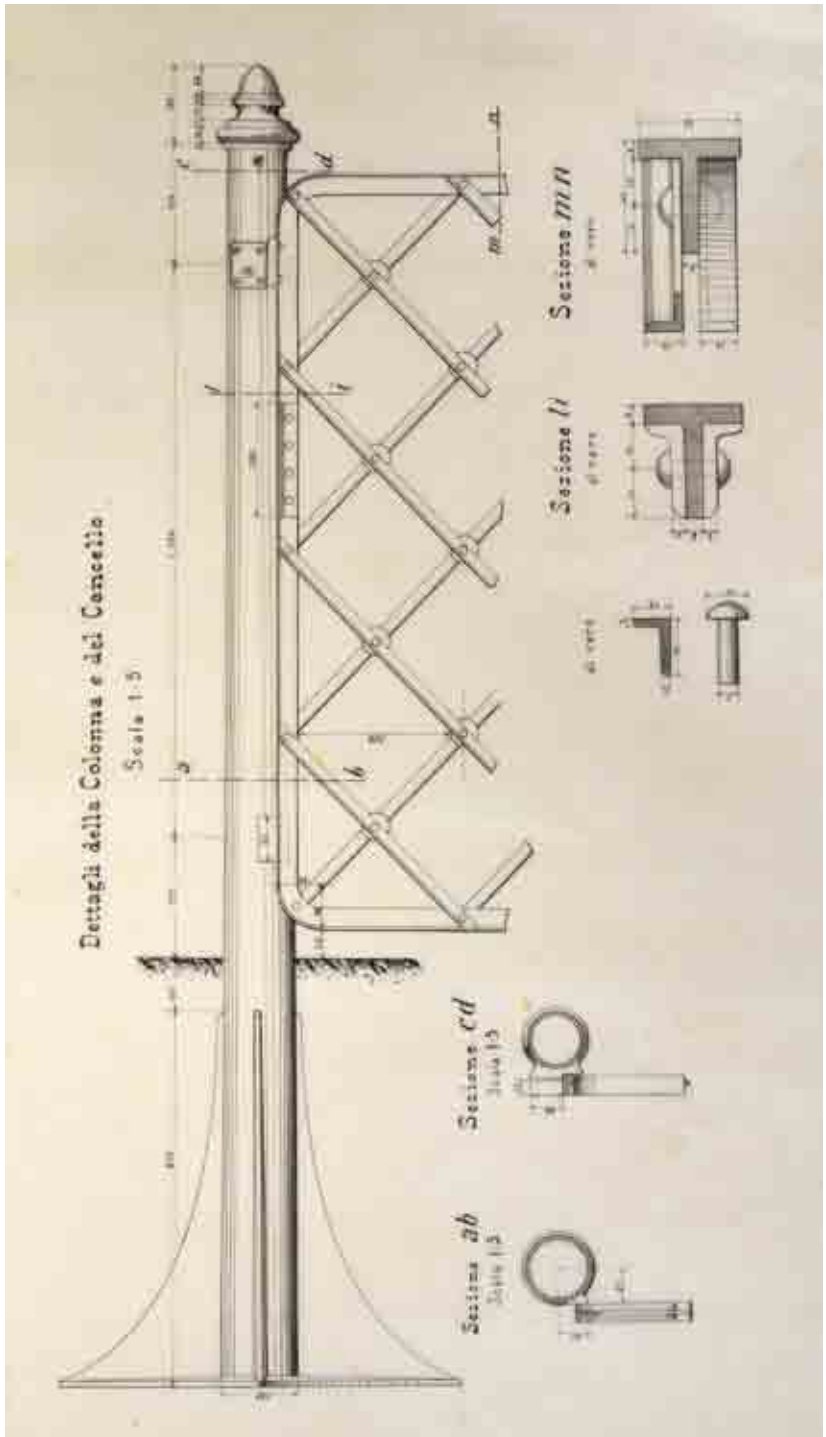

Fig. 7 Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Tipo di cancello in ferro per pedoni». (Estratto riguardante i dettagli della colonna e del cancello), [21 dic. 1908] (sc. 4.3)

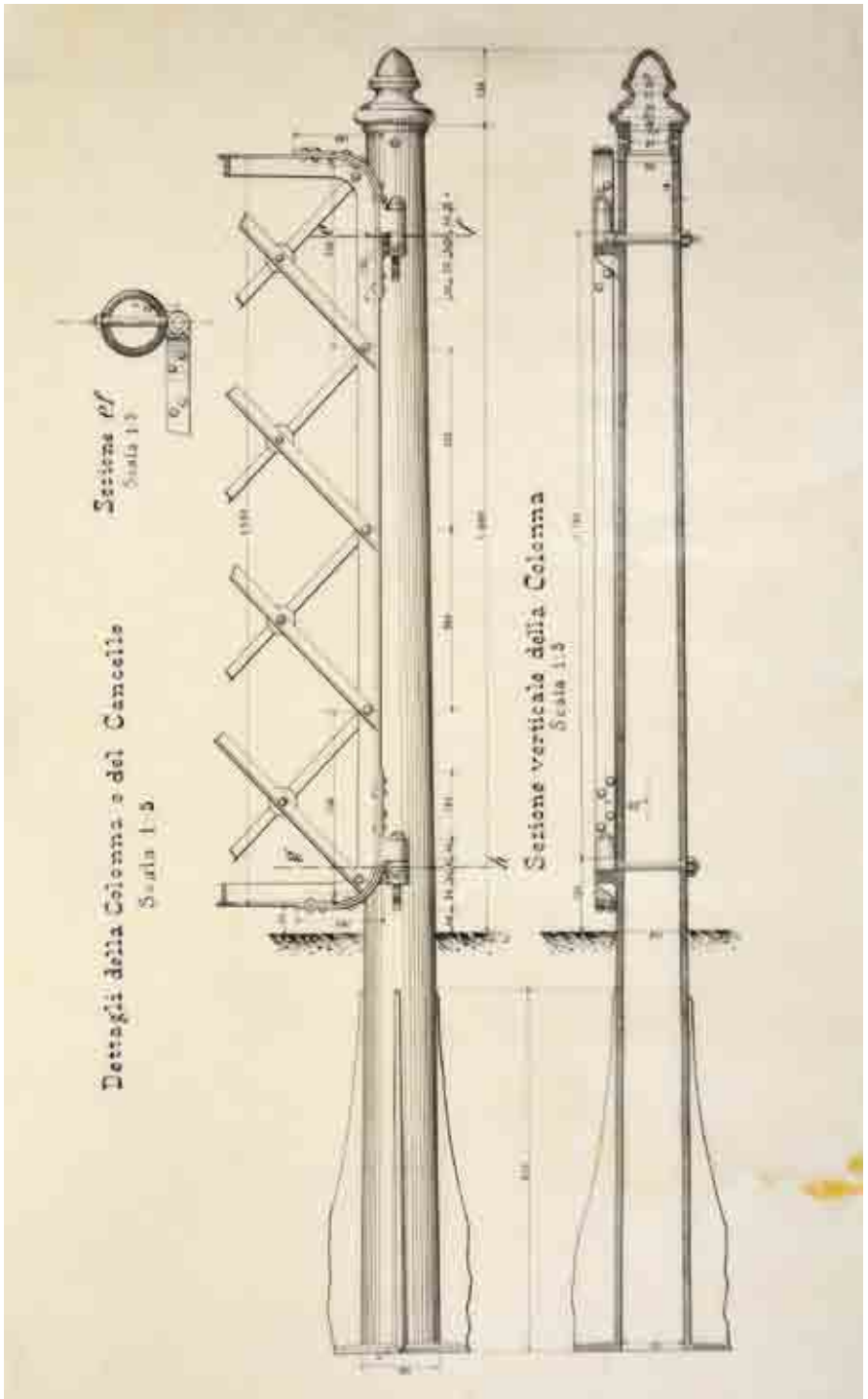

Fig. 8. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Tipo di cancello in ferro per pedoni». (Estratto riguardante i dettagli della colonna e del cancello), [21 dic. 1908] (sc. 4.3)

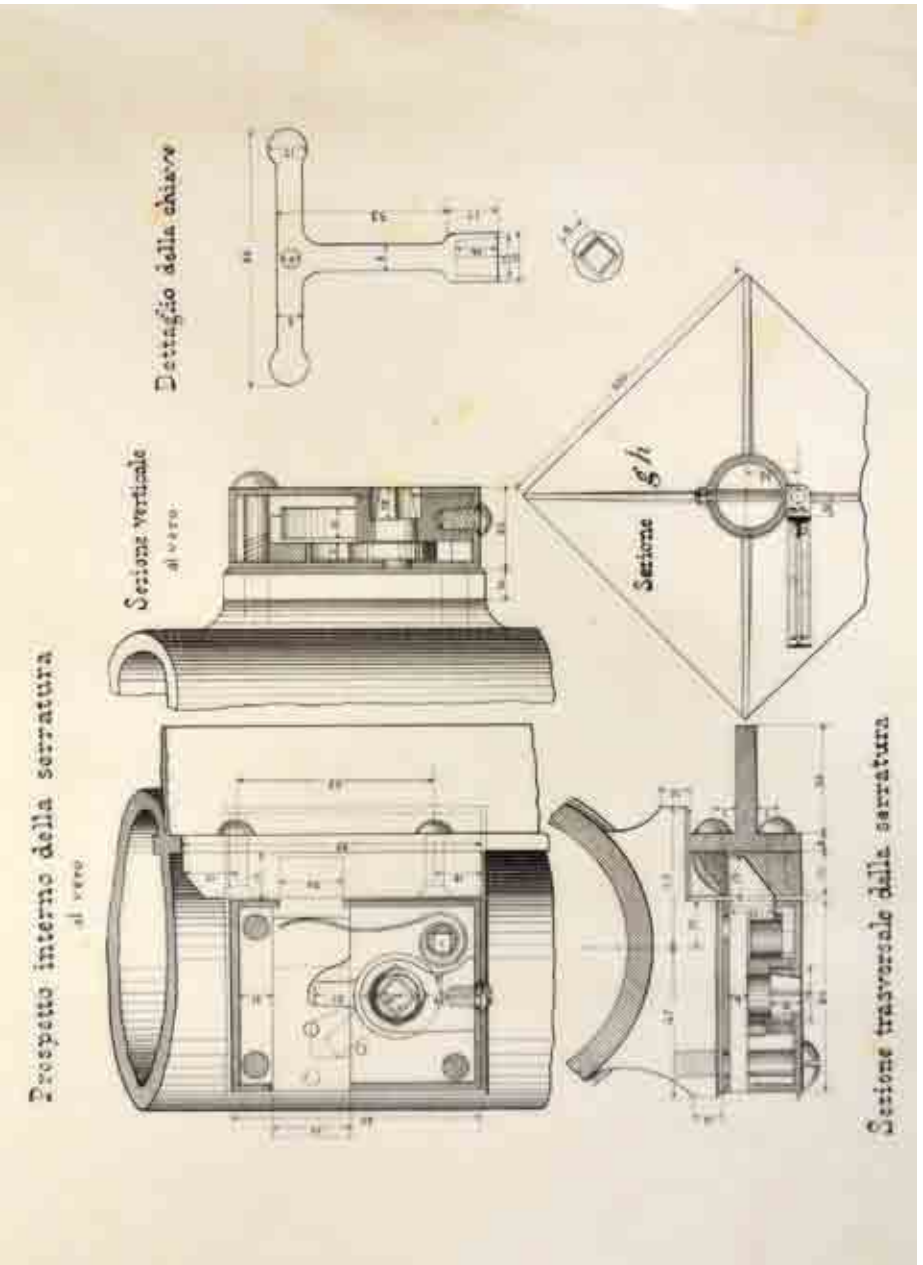

Fig. 9. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Tipo di cancello in ferro per pedoni». (Estratto riguardante la serratura), [21 dic. 1908] (sc. 4.3)

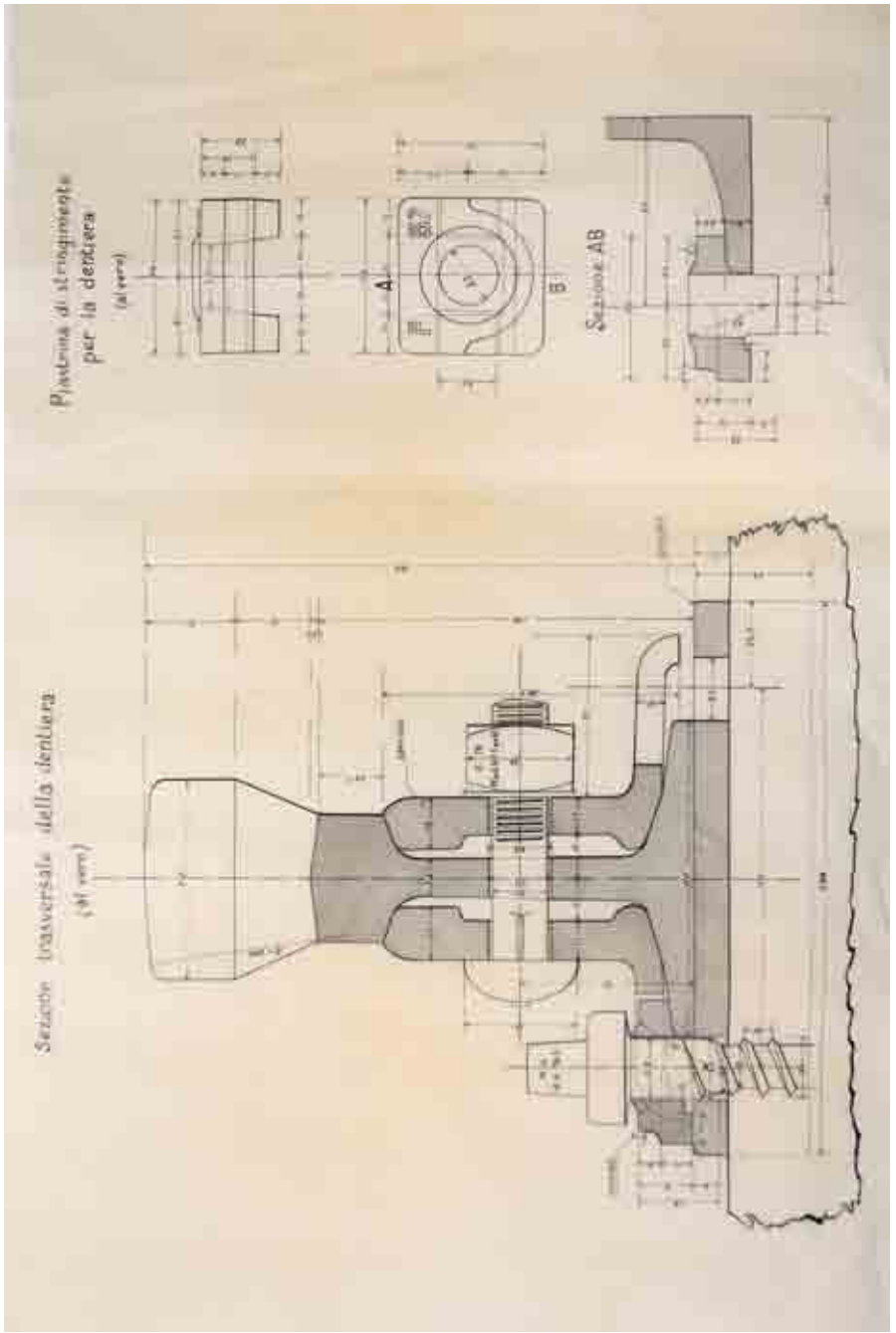

Fig. 10. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Ferrovia a dentiera a scartamento normale. Armamento mod. 36.D. Tipi della soprastruttura». (Estratto riguardante la sezione trasversale della dentiera e piastrina di stringimento per la dentiera) [21 dic. 1908] (sc. 4.6)

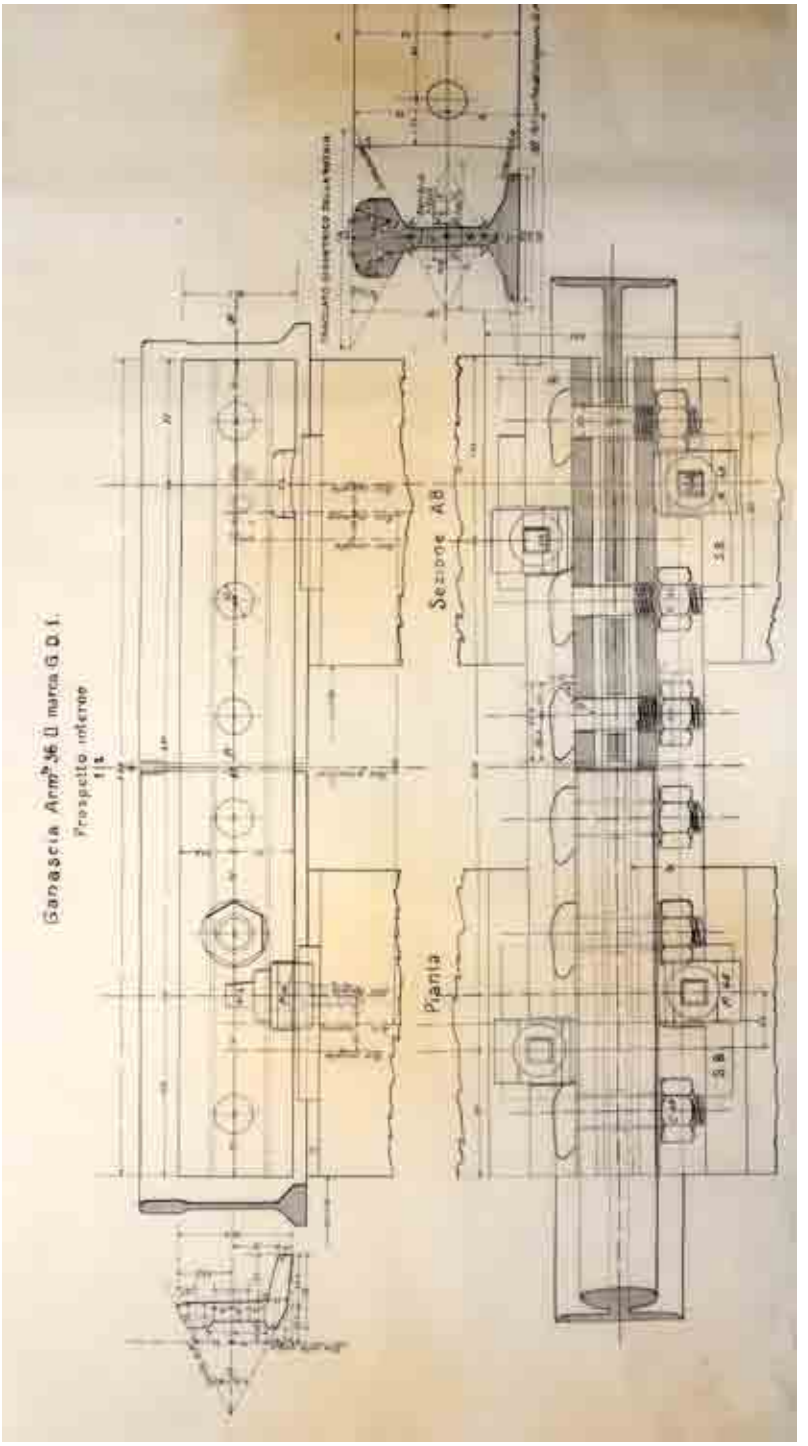

Fig. 11. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Ferrovia a dentiera a scartamento normale. Armamento mod. 36.D. Tipi della soprastruttura». (Estratto riguardante la ganascia armamento 36.D marca G.D.1), [21 dic. 1908] (sc. 4.6)

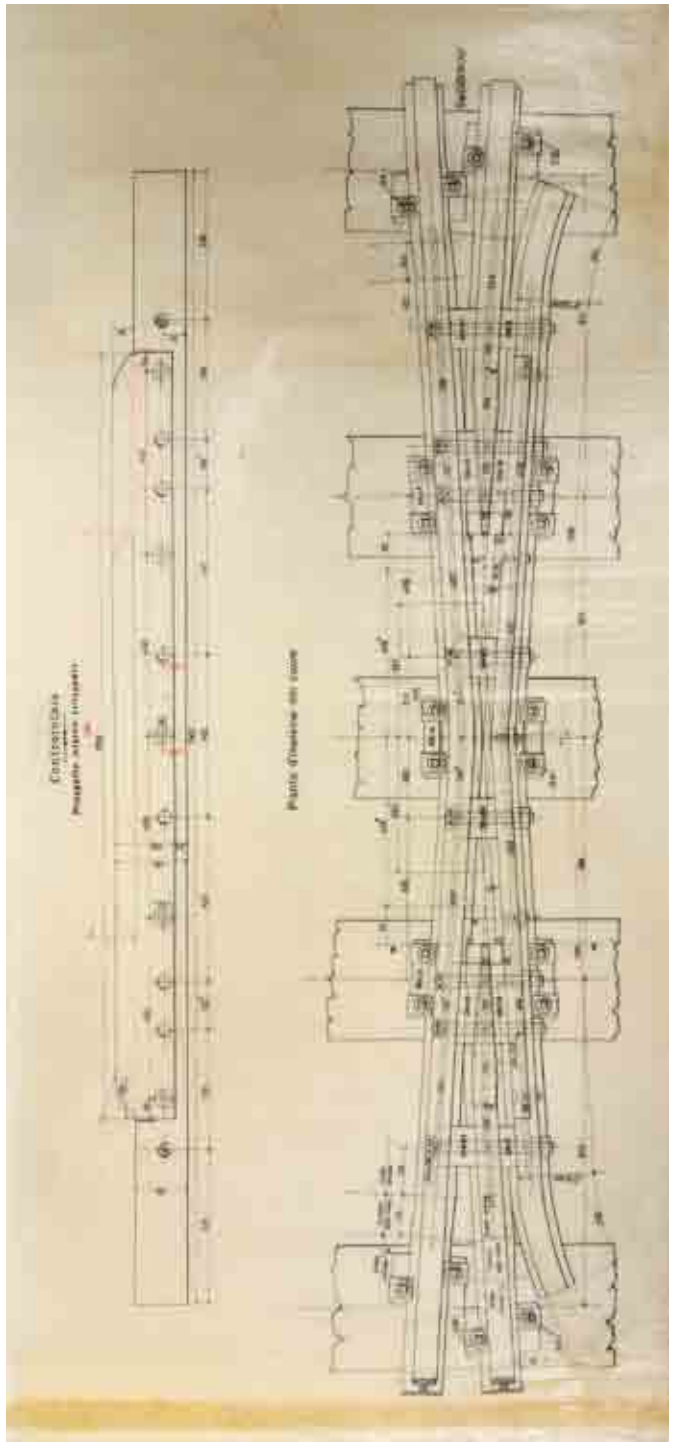

Fig. 12. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Armamento modello RA 36.S. Cuore doppio tg 0,12 formato di rotaie con rialzo delle controrotaie modificato per il passaggio delle locomotive con dentiera». (Estratto riguardante il prospetto interno sviluppato della controrotaia e la pianta d'insieme del cuore), mag. 1907 (sc. 4.6)

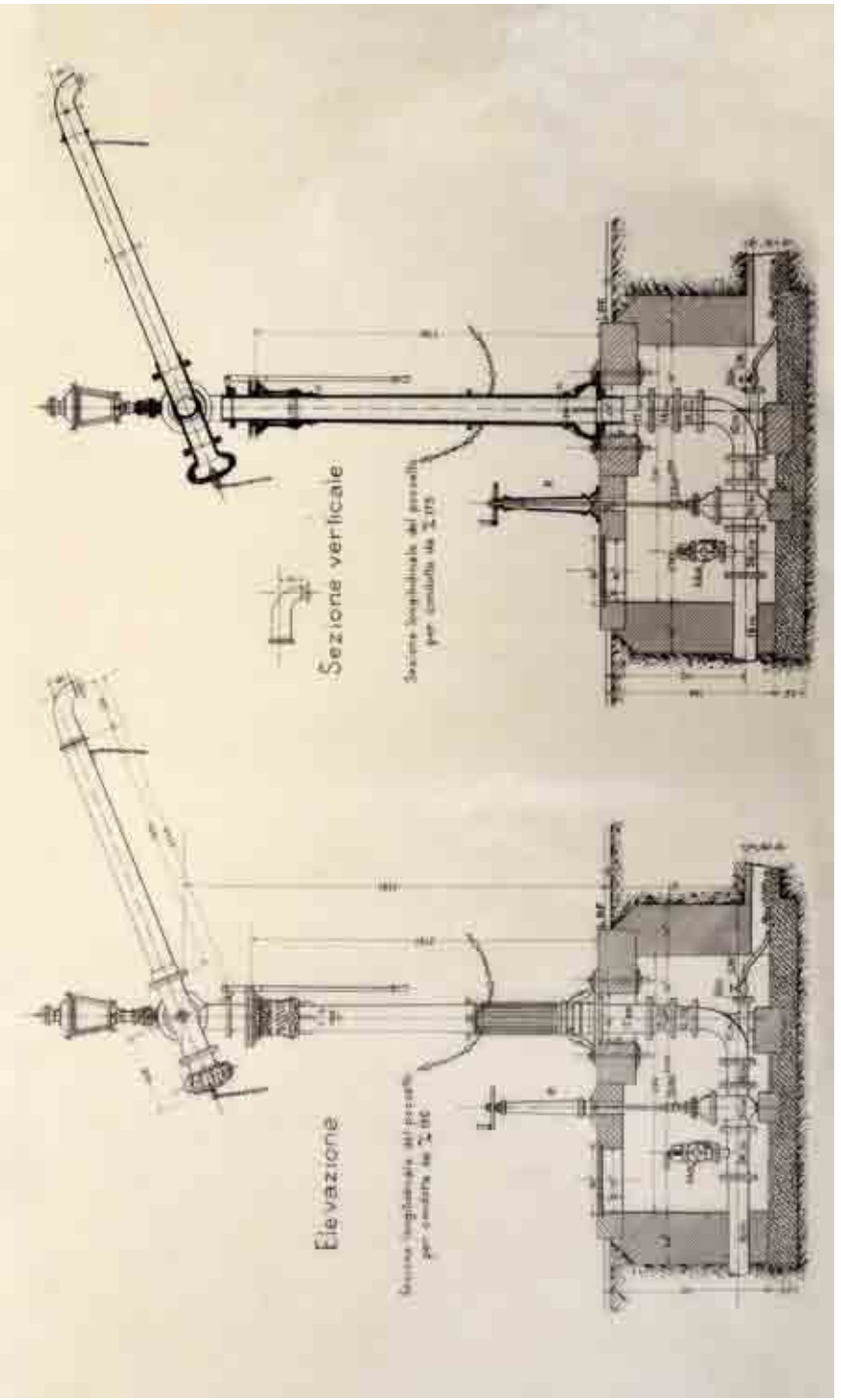

Fig. 13. Ferrovie Dello Stato. Servizio Centrale Del Mantenimento. Servizio D'Acqua, «Colonna idraulica Tipo FS 1908 con braccio a doppia rotazione. Insieme». (Estratto riguardante la sezione longitudinale del pozzetto per condotta da 175 mm), [21 dic. 1908] (sc. 4.8)

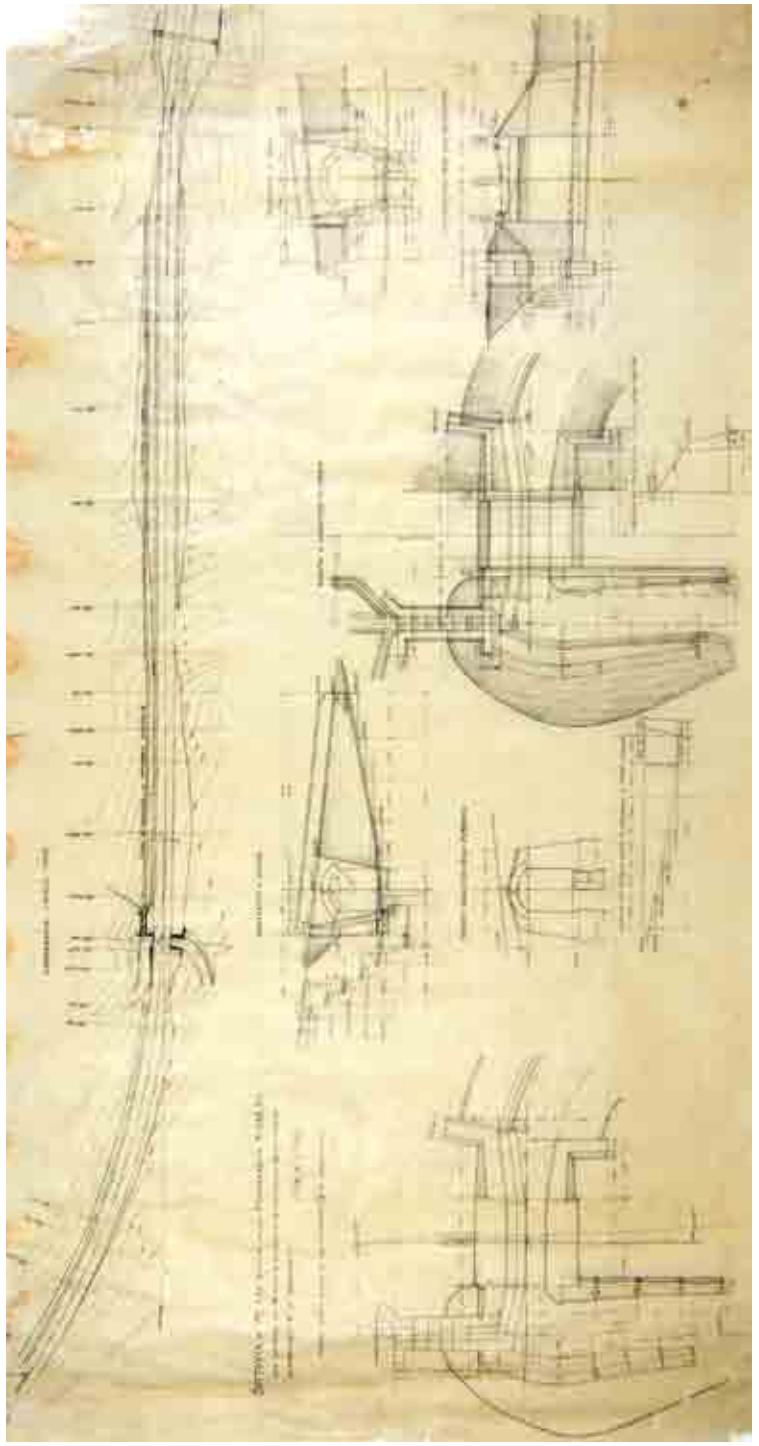

Fig. 14. [Ufficio Tecnico Comunale Di Volterra], «Sottovia di m 2,50 di luce alla prog. 6+368,50 con tombino di m 0,60 e pozzetto di raccolta delle acque superficiali e di drenaggio», [1909-1912] (sc. 29)

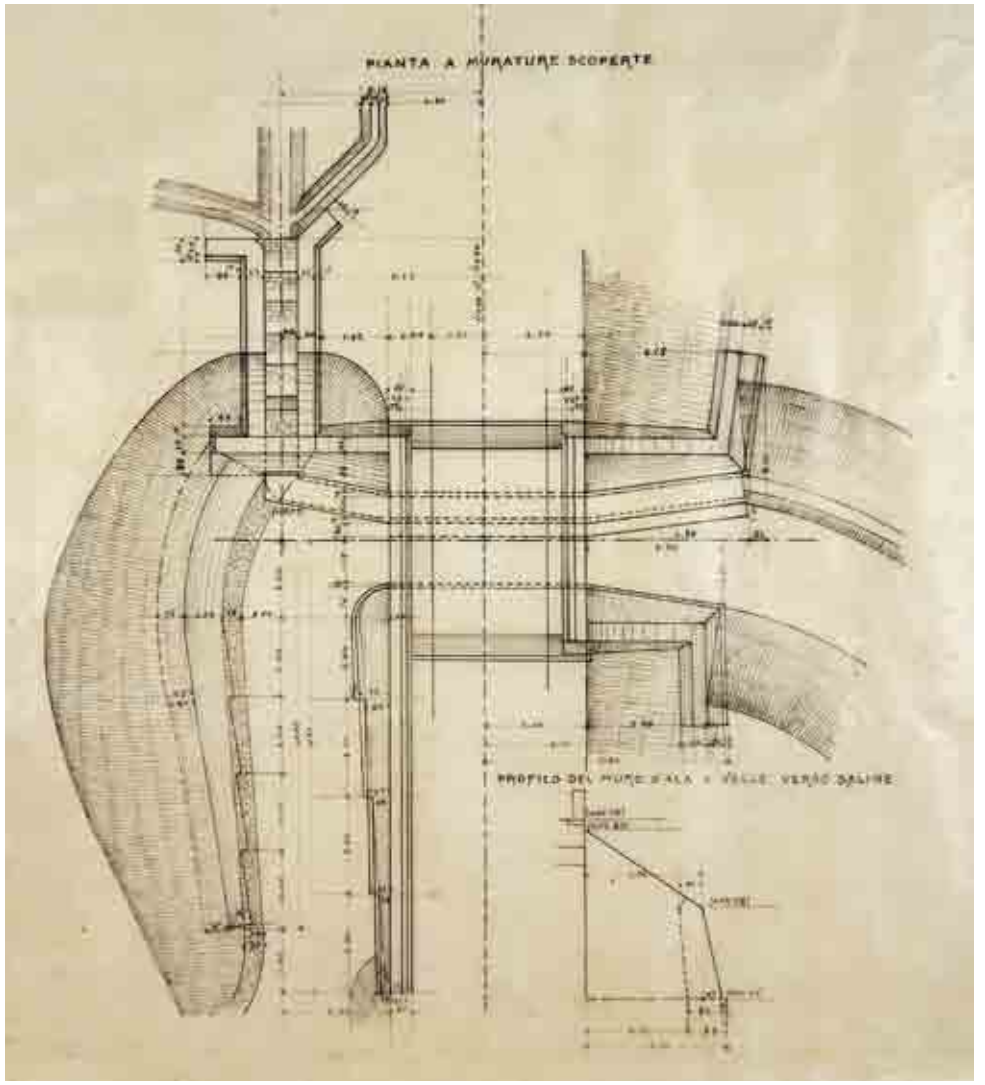

Fig. 15. [Ufficio Tecnico Comunale Di Volterra], «Sottovia di m 2,50 di luce alla prog. 6+368,50 con tombino di m 0,60 e pozzetto di raccolta delle acque superficiali e di drenaggio». (Estratto riguardante la pianta a murature scoperte e il prospetto muro d'ala a valle verso Saline), [1909-1912] (sc. 29)

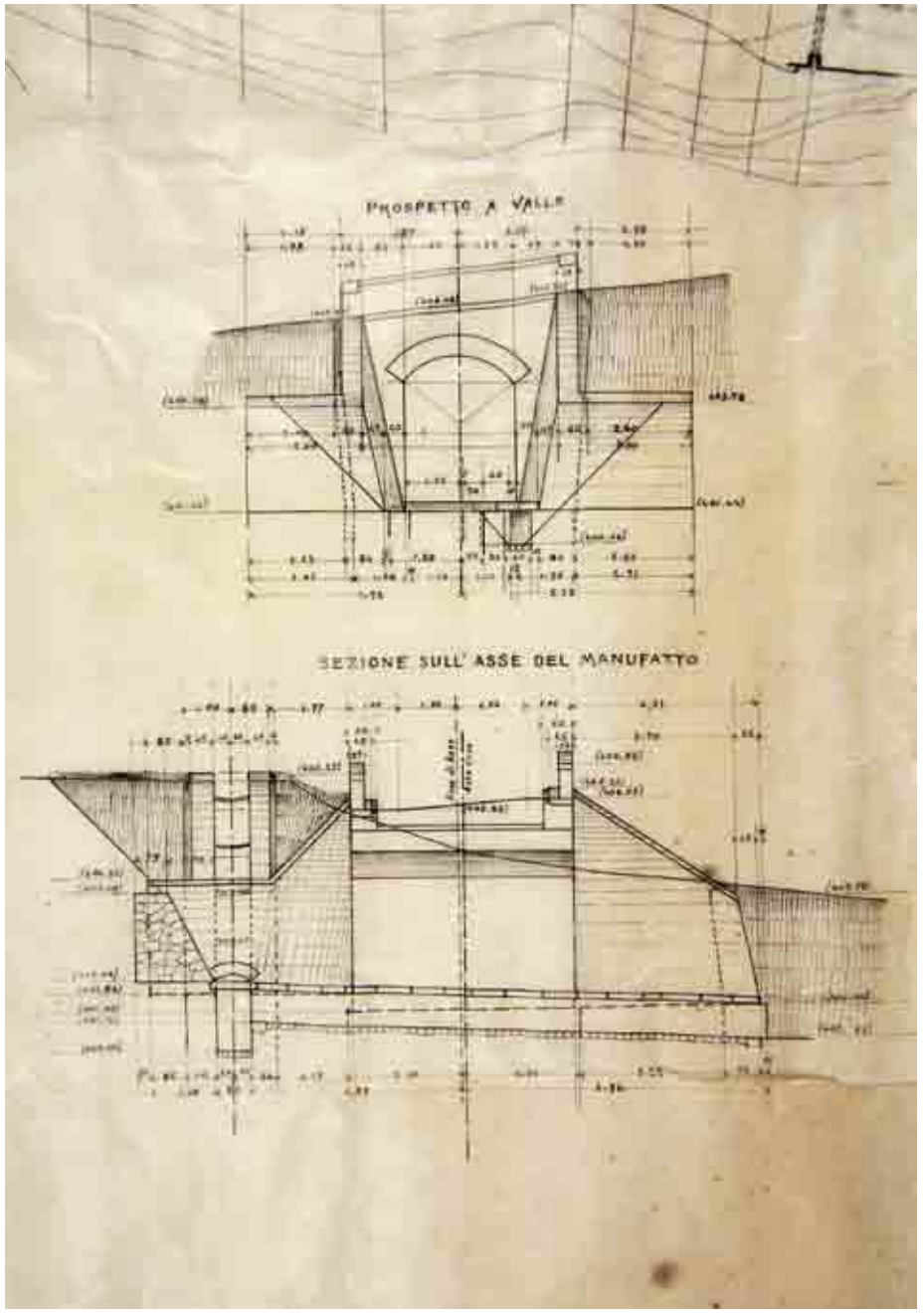

Fig. 16. [Ufficio Tecnico Comunale Di Volterra], «Sottovia di m 2,50 di luce alla prog. 6+368,50 con tombino di m 0,60 e pozzetto di raccolta delle acque superficiali e di drenaggio». (Estratto riguardante il prospetto a valle e la sezione sull'asse del manufatto), [1909-1912] (sc. 29)

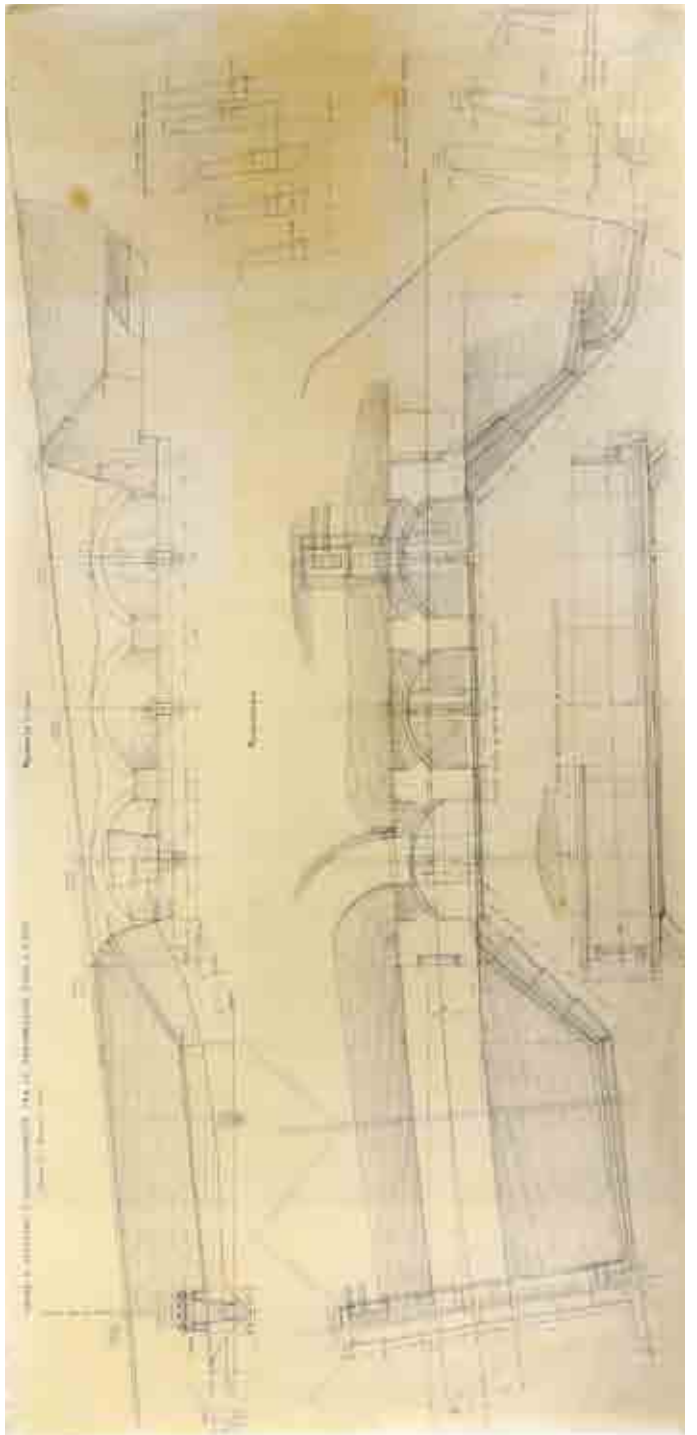

Fig. 17. [Ufficio Tecnico Comunale Di Volterra], «Opere di sostegno e consolidamento fra le prog. 6+600 e 6+800. Tav. 2», [16 lug. 1910] (sc. 49)

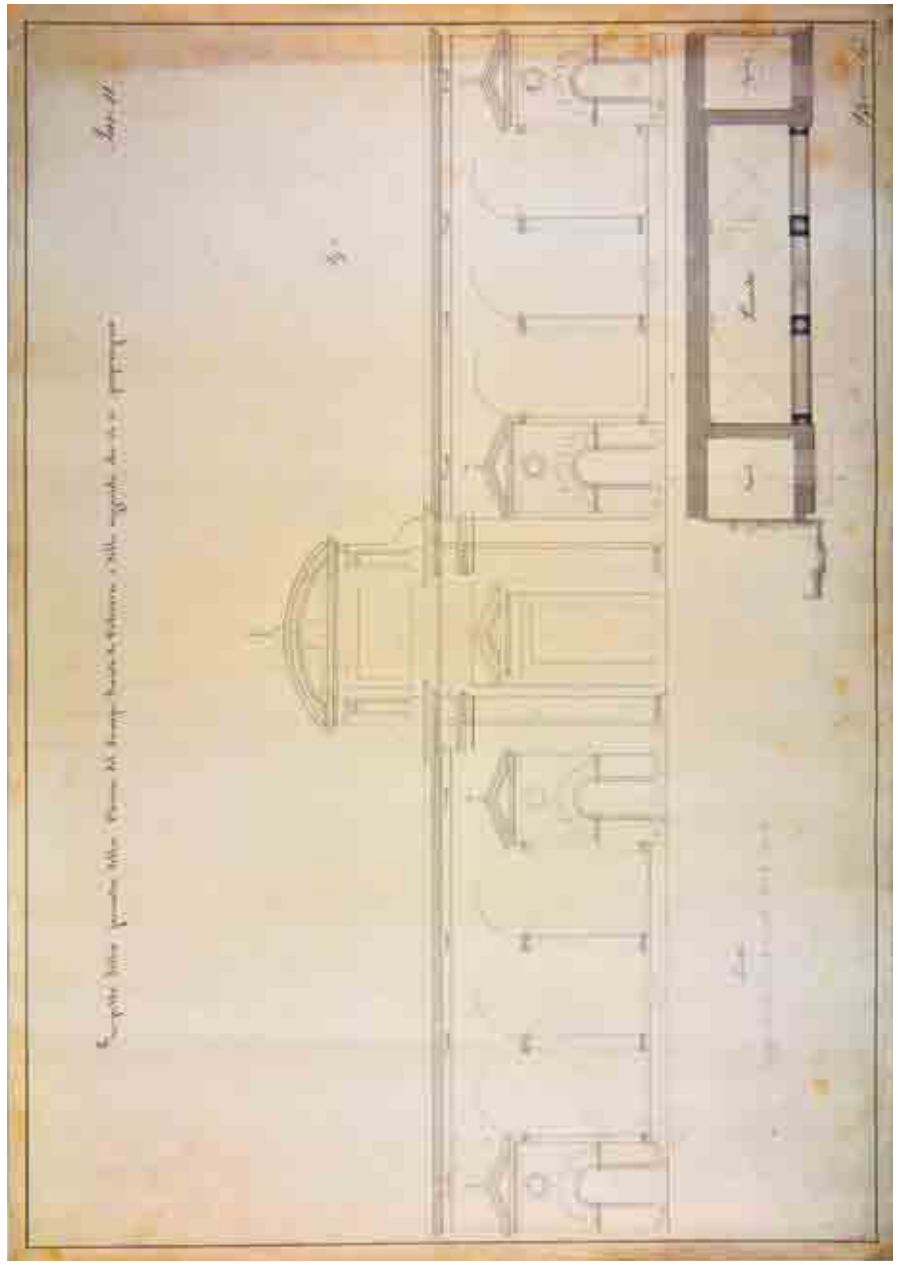

Fig. 18. Gaetano Guerrieri, «Prospetto della facciata della Chiesa del Campo Santo di Volterra e delle aggiunte che vi si propongono. Tav. II», [30 mar. 1852] (sc. 60.1)

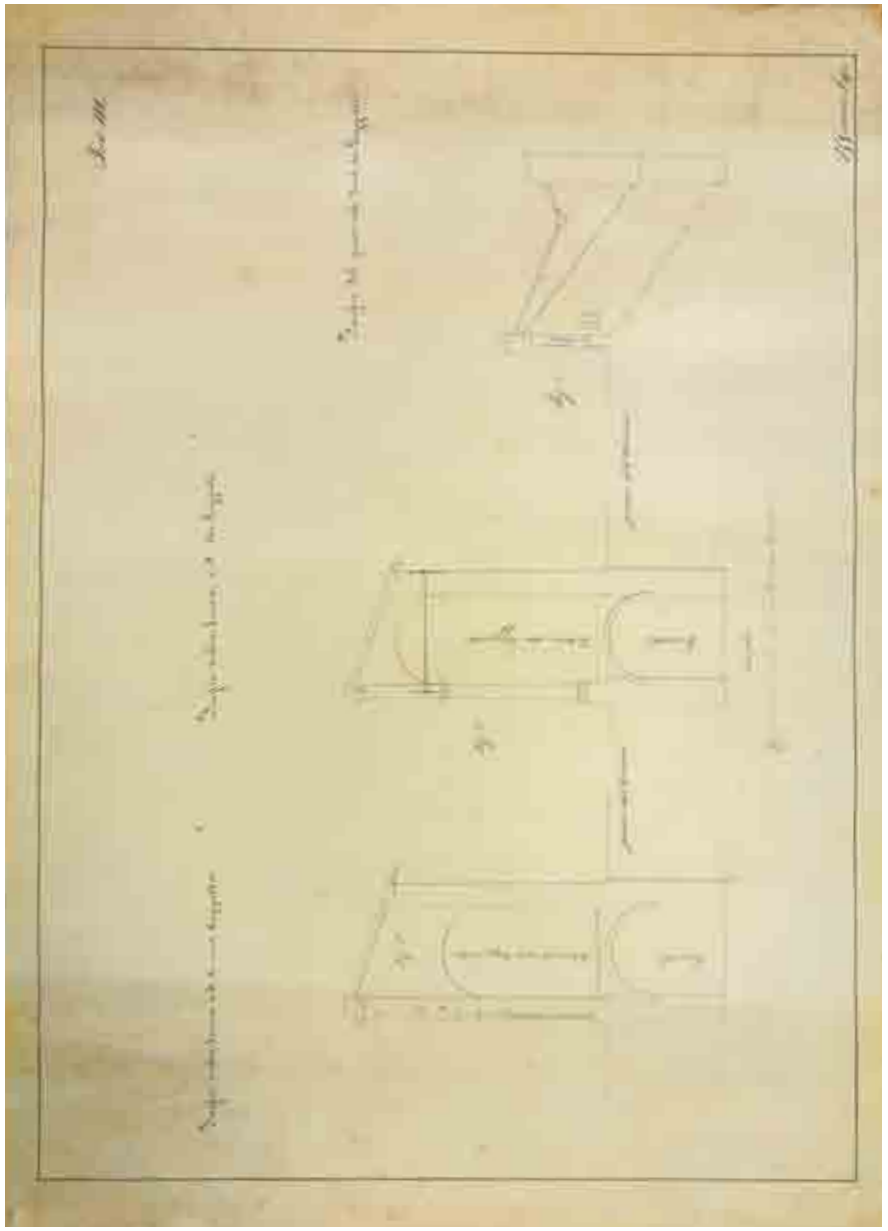

Fig. 19. [Gaetano Guerrieri], Sezione sulla linea ab di una cappella, sezione ed dei loggiati e sezione del passo alle tombe dei loggiati. Tav. III, [30 mar. 1852] (sc. 60.2)

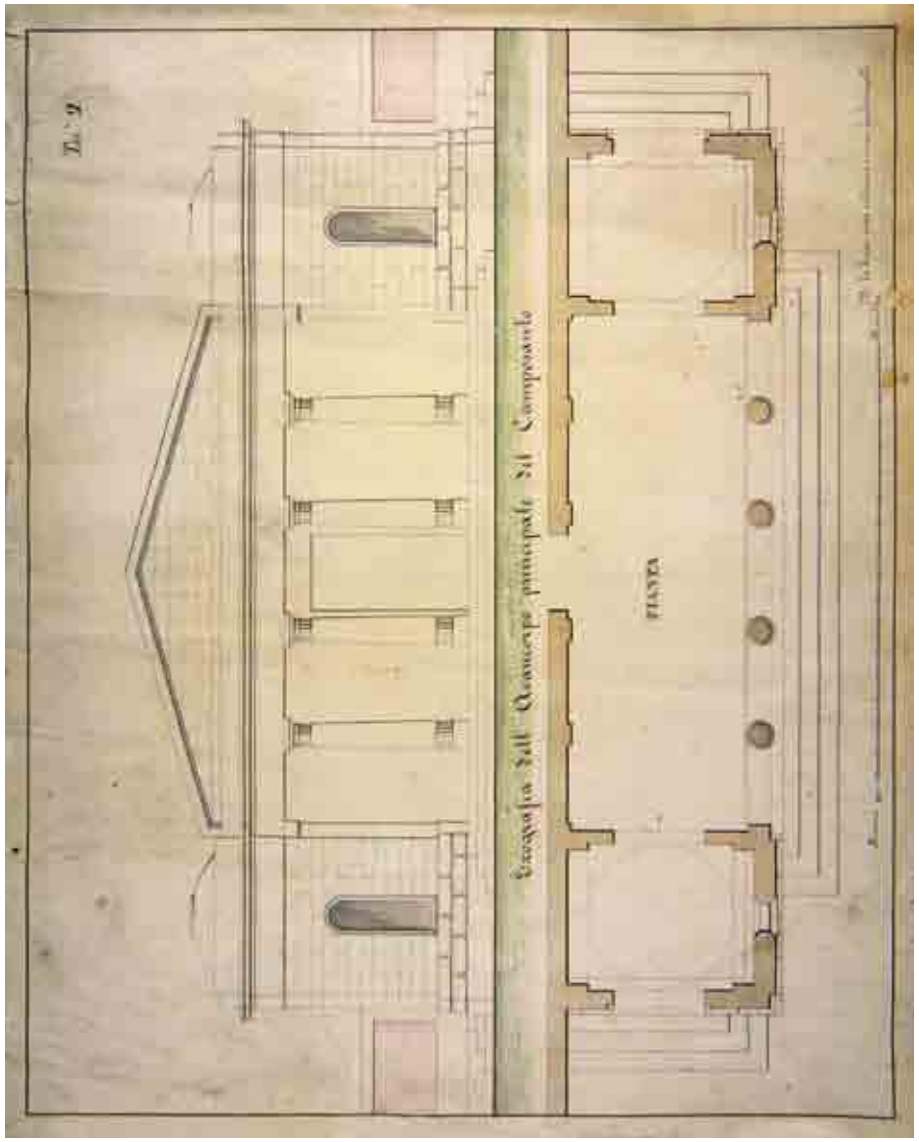

Fig. 20. [Paolo Guarnacci], «Exografia dell'Avancorpo principale del Camposanto. Tav.la 2da», [7 mar. 1854] (sc. 61.1)

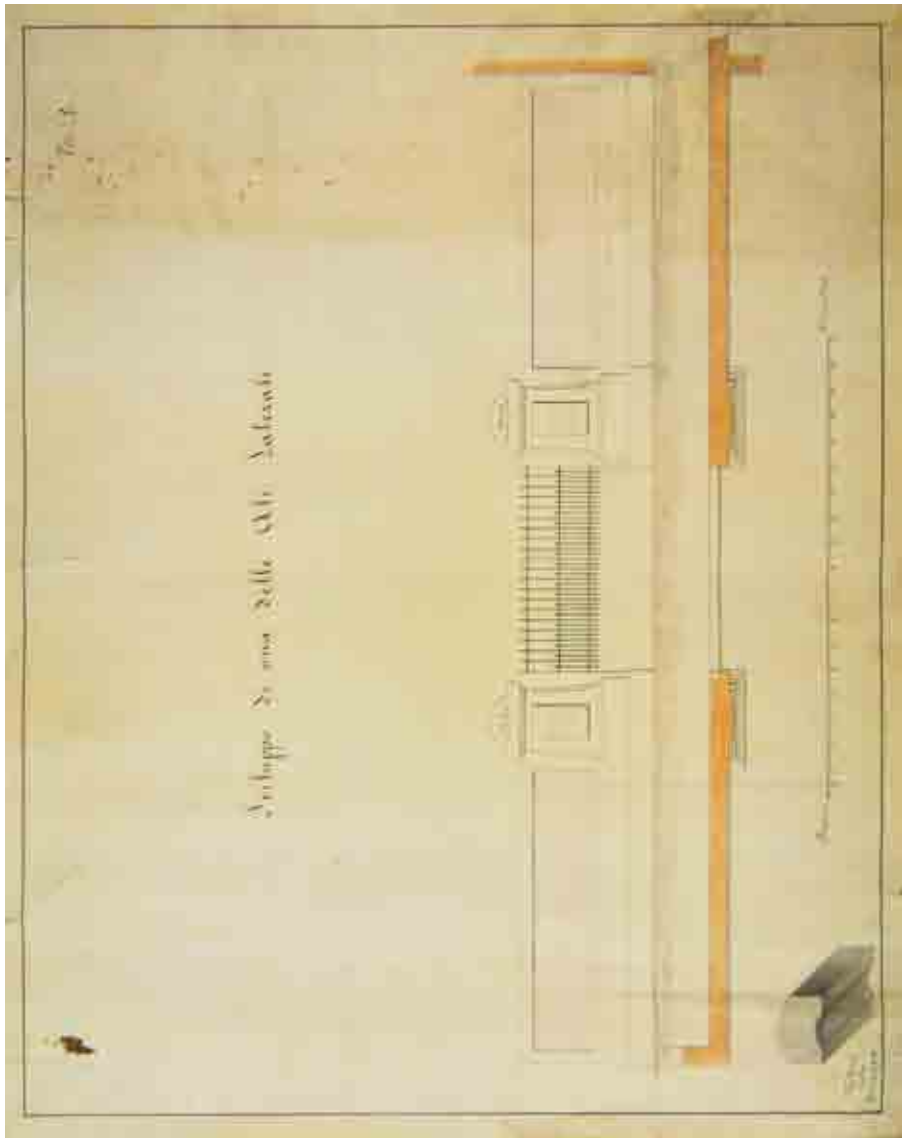

Fig. 21. [Paolo Guarnacci], «Sviluppo di una delle ali laterali. Tav.la 4», [7 mar. 1854] (sc. 61.2)

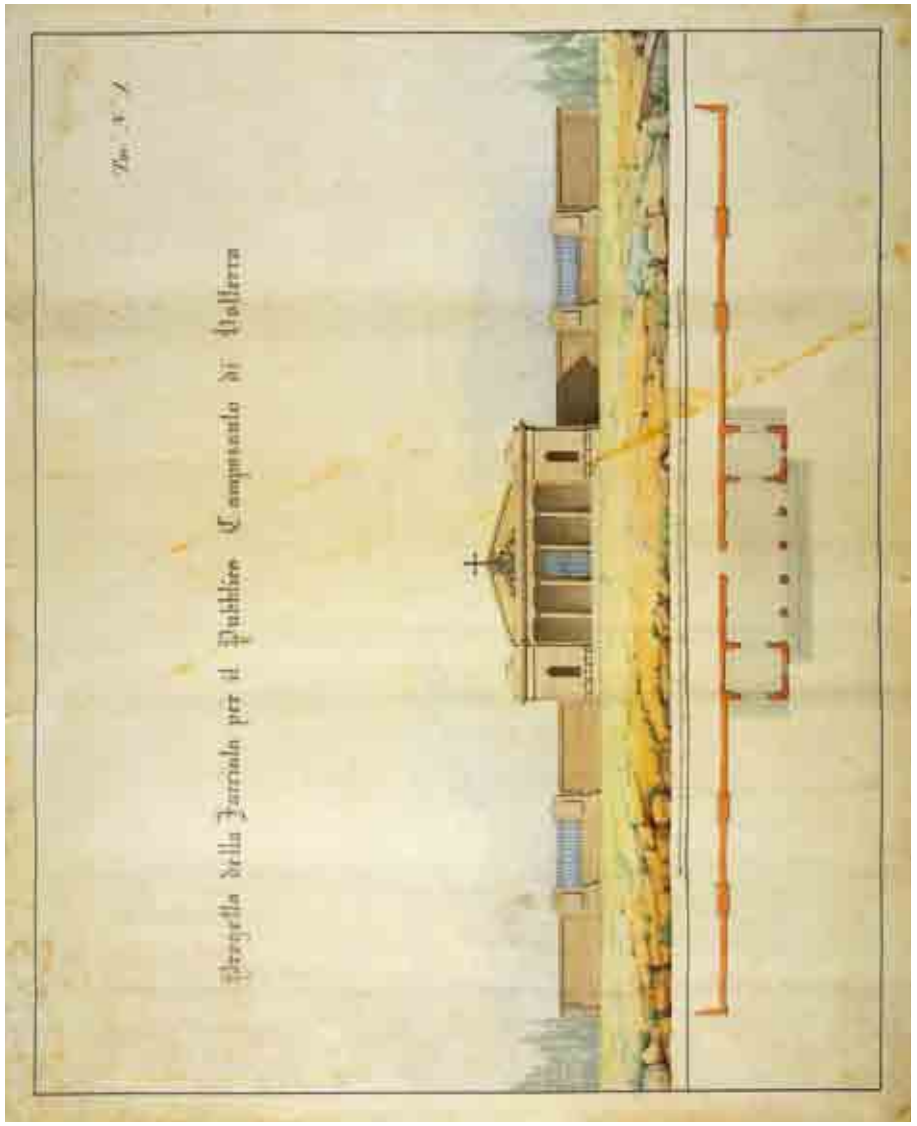

Fig. 22. [Paolo Guarnacci], «Progetto della Facciata per il Pubblico Camposanto di Volterra. Tav.la n.ro I», [28 nov. 1854] (sc. 62)

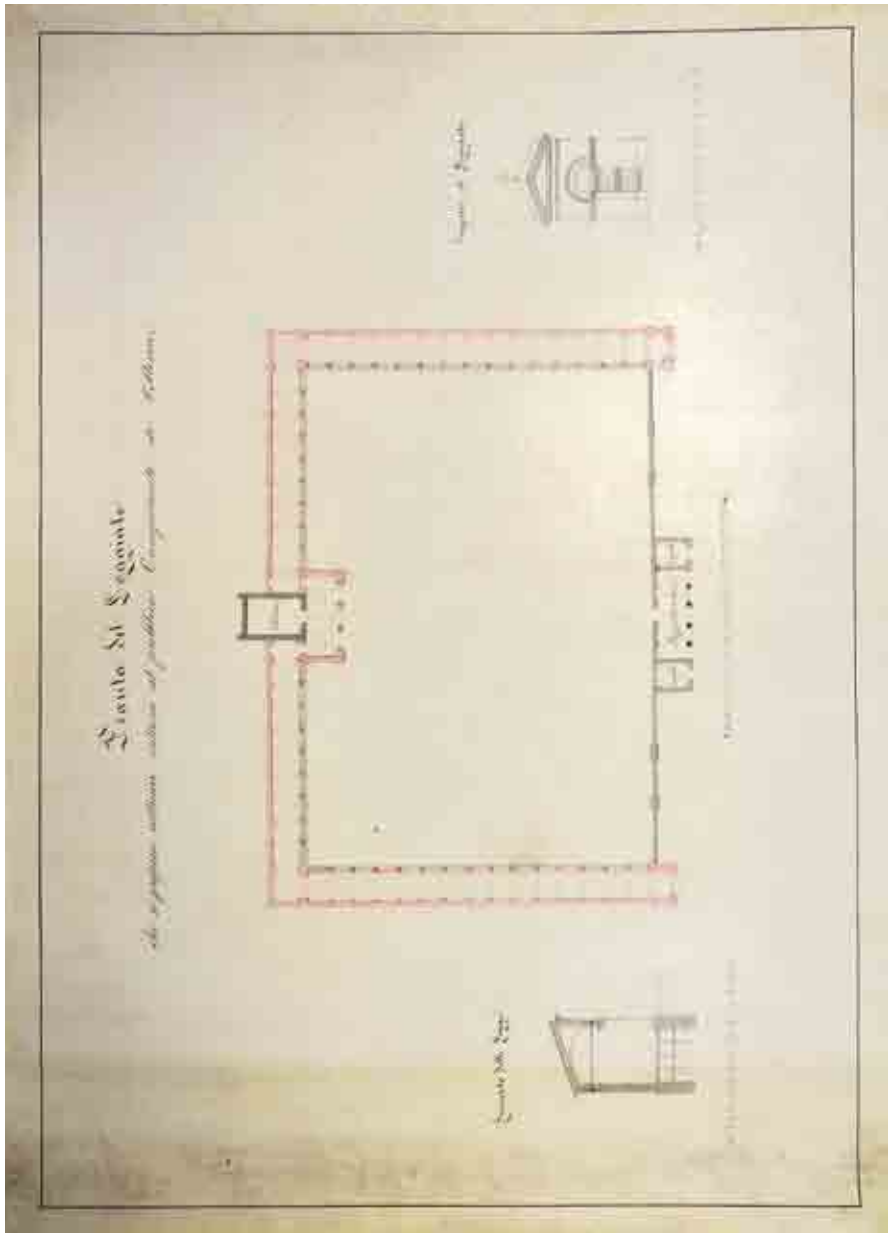

Fig. 23. [Gaetano Guerrieri], «Pianta del Loggiato che si propone costruire intorno al pubblico Camposanto di Volterra», [5 ott. 1872] (sc. 63.1)

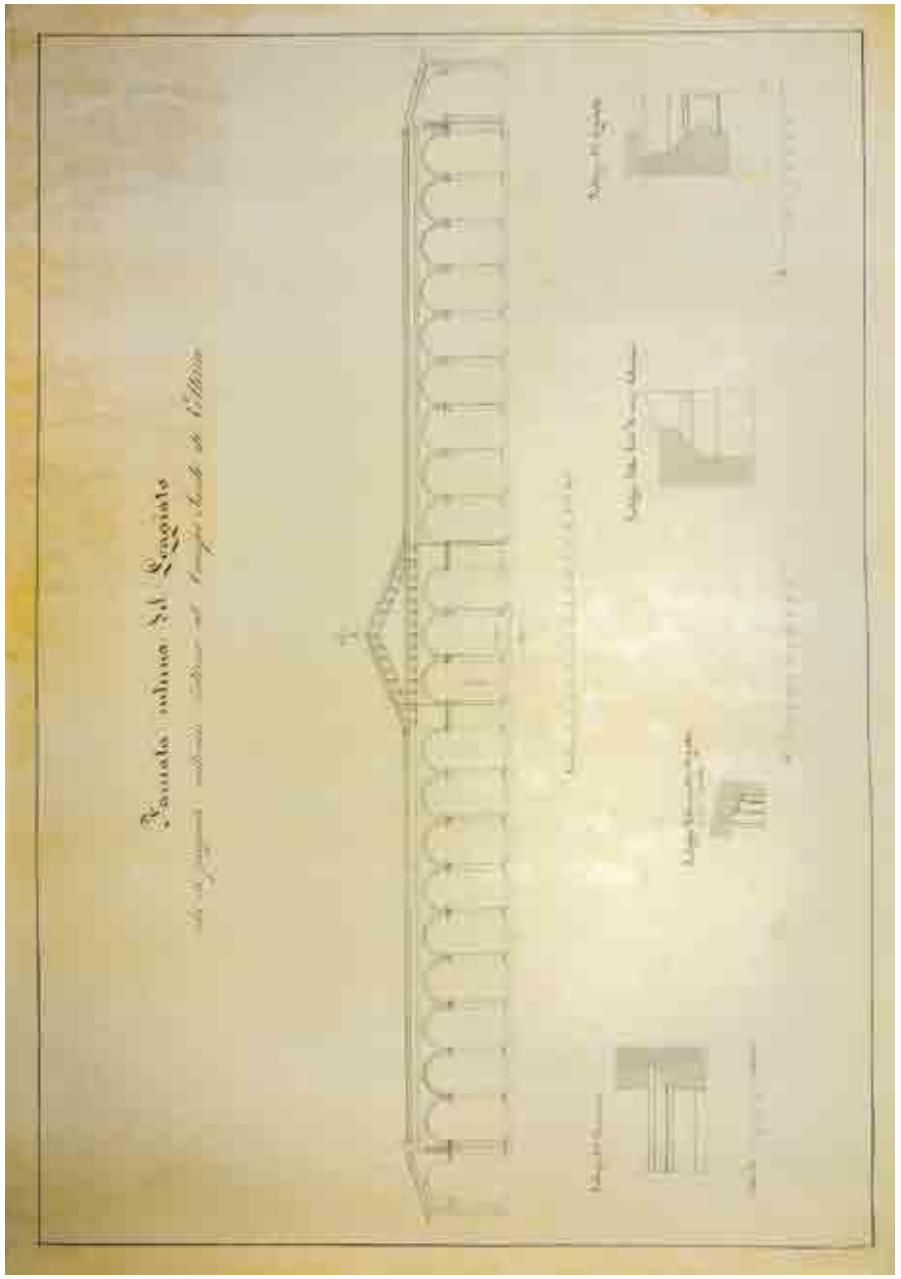

Fig. 24. [Gaetano Guerrieri], «Facciata interna del Loggiato che si propone di costruire intorno al Campo Santo di Volterra», [5 ott. 1872] (sc. 63.2)

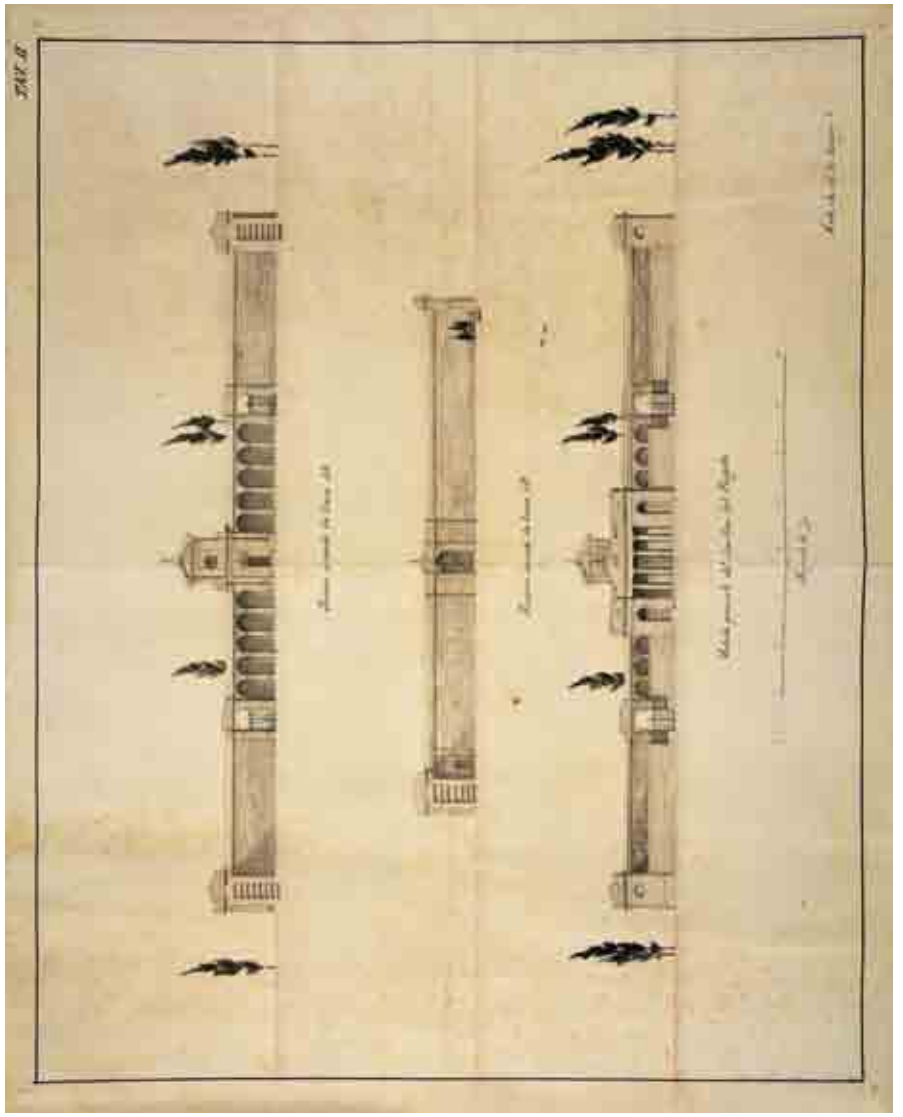

Fig. 25. [Giuseppe Cona Puccio], Sezione secondo la linea AB - Sezione secondo la linea CD - Veduta generale del cimitero dal prospetto. «Tav. II», [1873] (sc. 64.2)

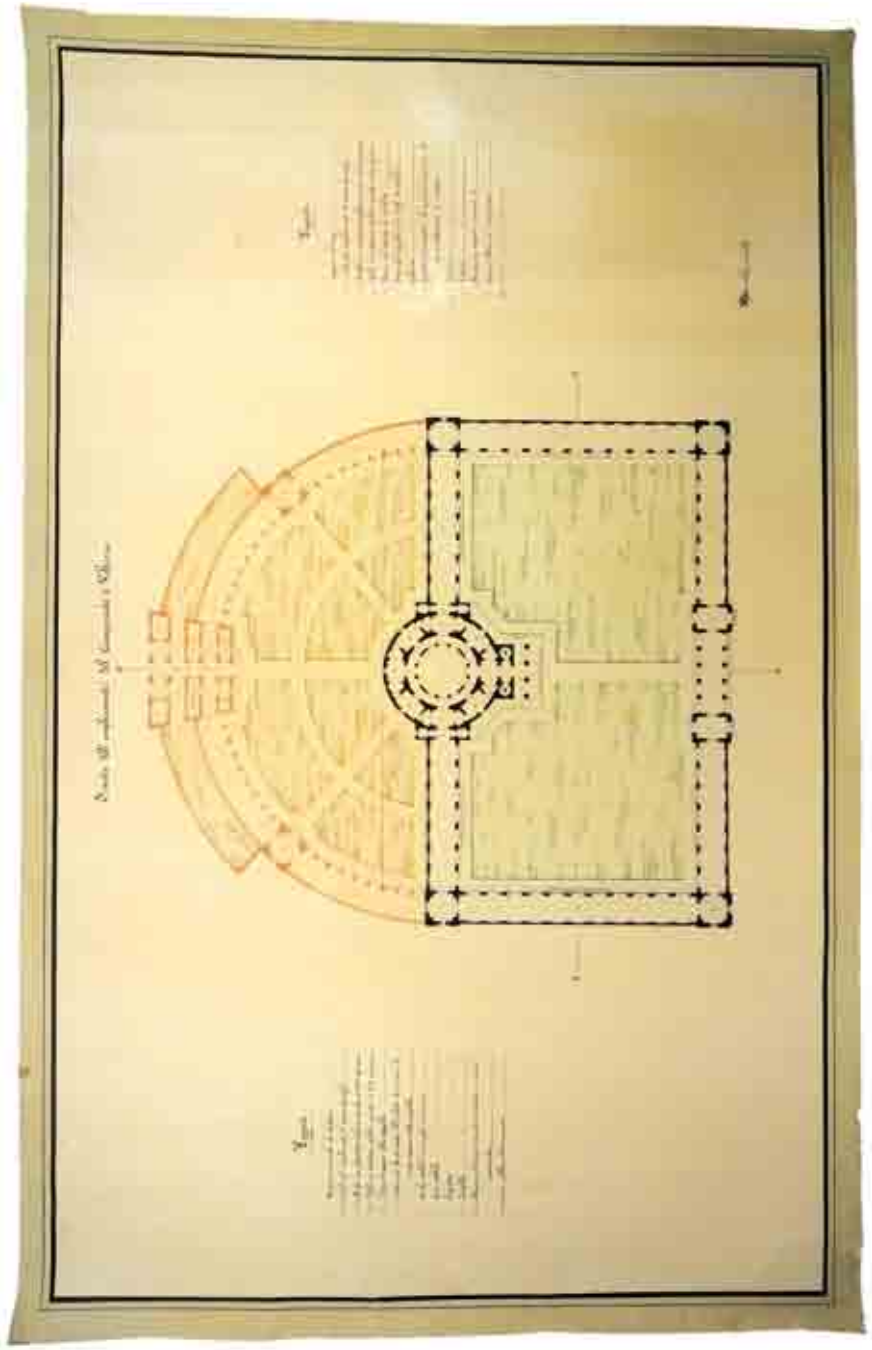

Fig. 26. [Angelo Pierallini], «Pianta dell'ampliamento del Camposanto di Volterra», [1874] (sc. 66.1)

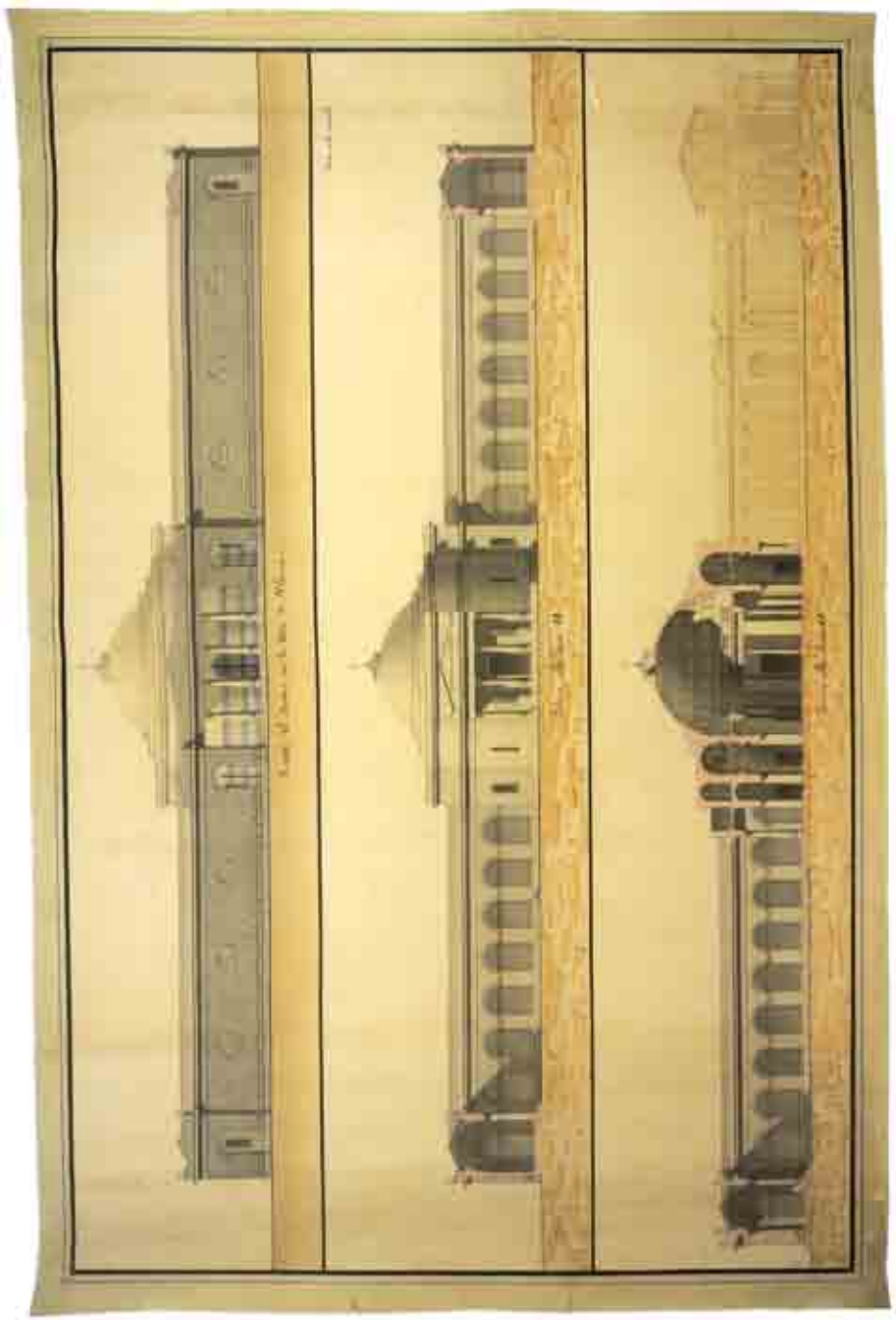

Fig. 27. [Angelo Pierallini], Prospetto del Cimitero per la Città di Volterra - Sezione sulla linea AB - Sezione sulla linea CD, [1874] (sc. 66.2)

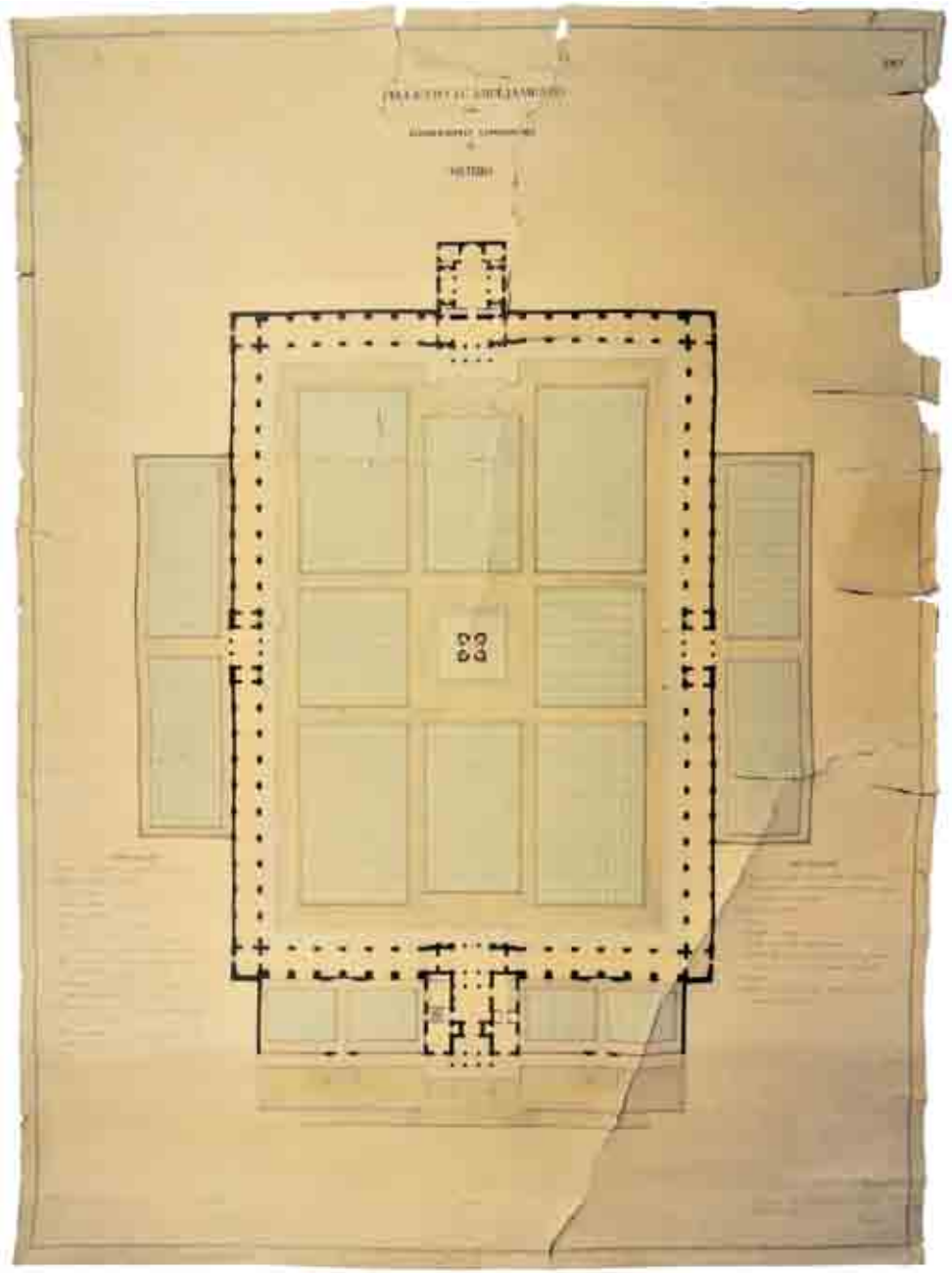

Fig. 28. [Lorenzo Ercolini], «Progetto d'ampliamento del cimitero urbano di Volterra. Tav. I», [1874] (sc. 67.1)

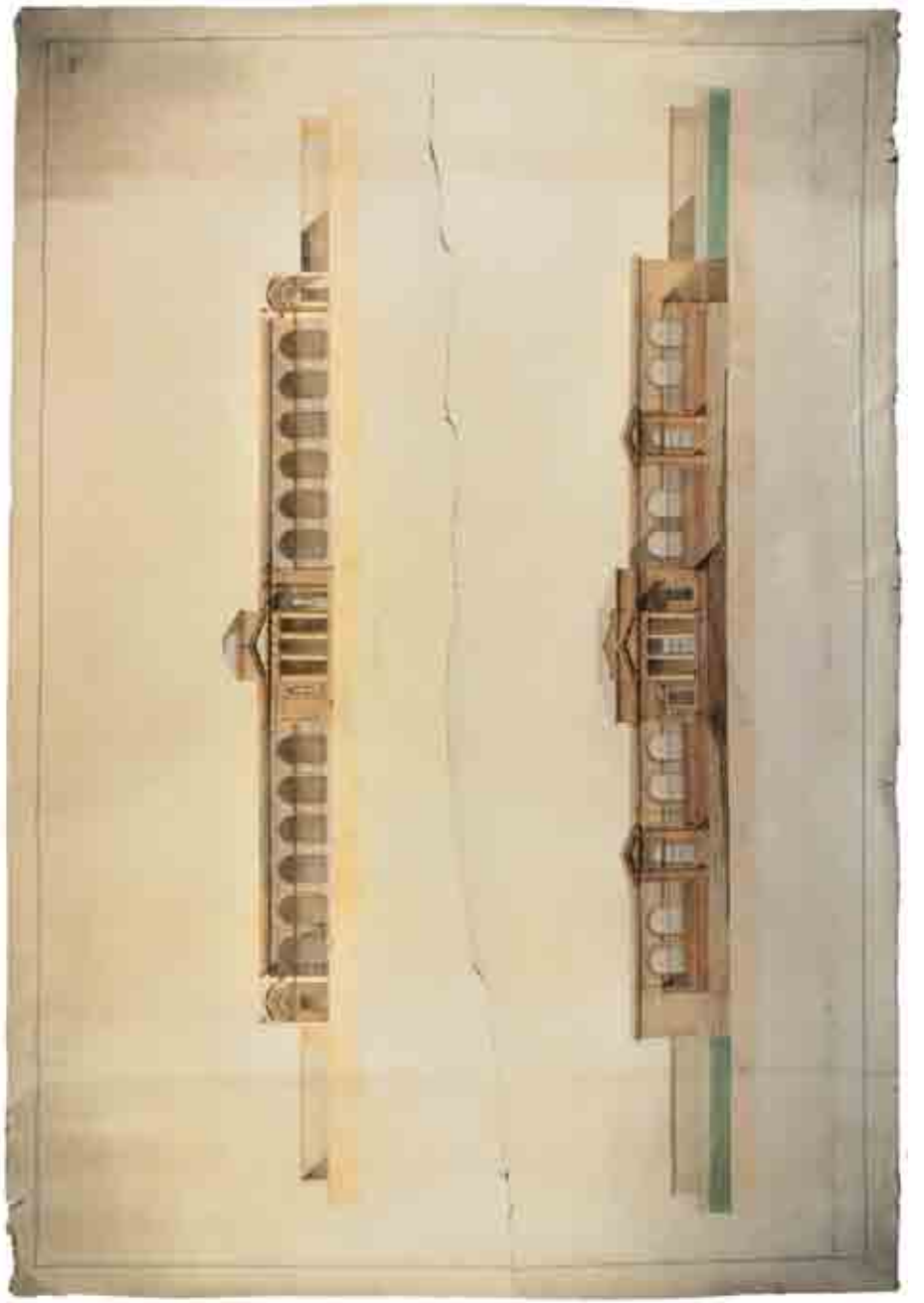

Fig. 29. [Lorenzo Ercolini], Progetto di ampliamento del cimitero urbano di Volterra. Tav. II, [1874] (sc. 67.2)

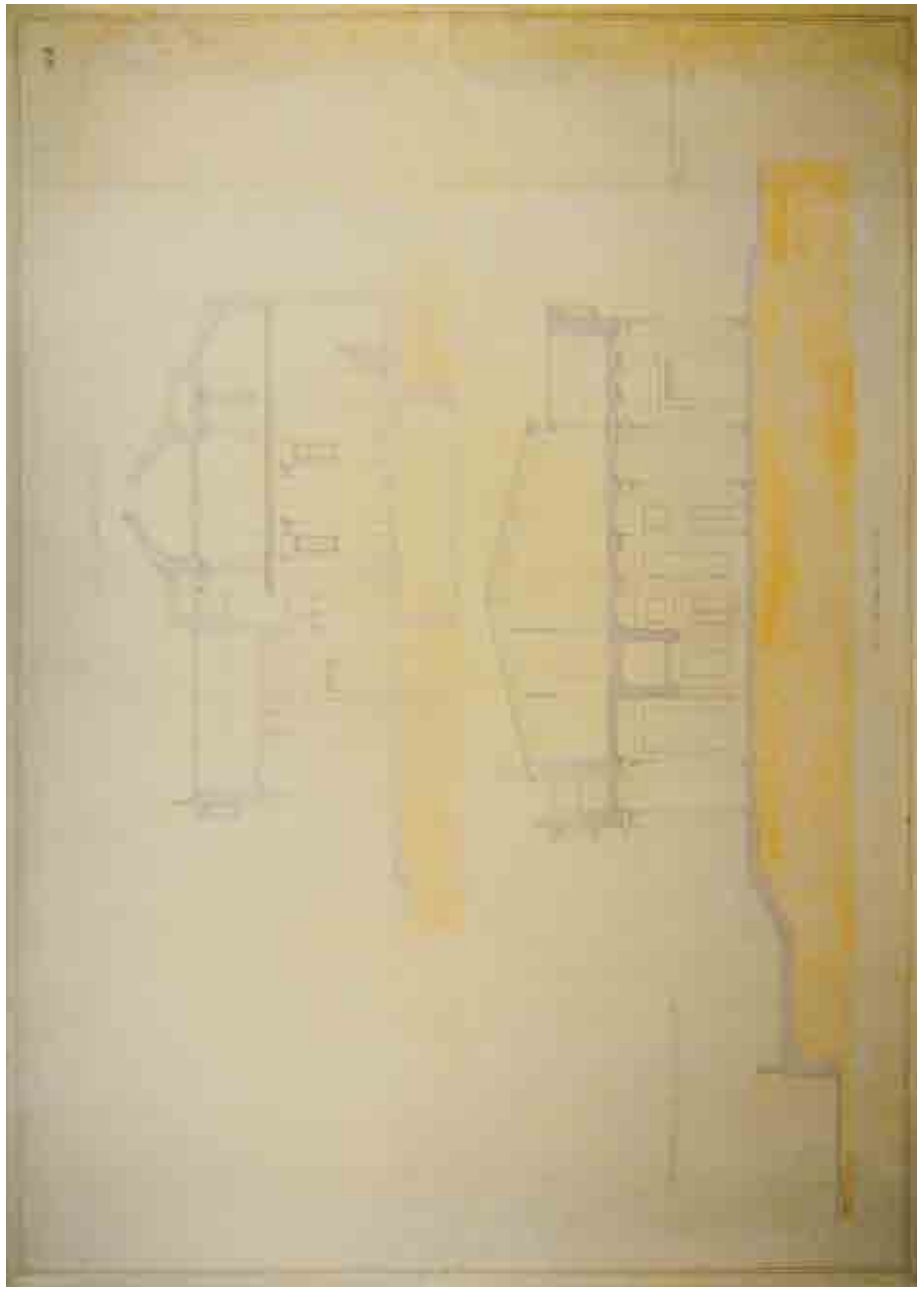

Fig. 30. [Lorenzo Ercolini], Progetto di ampliamento del cimitero urbano di Volterra. Tav. III, [1874] (sc. 67.3)

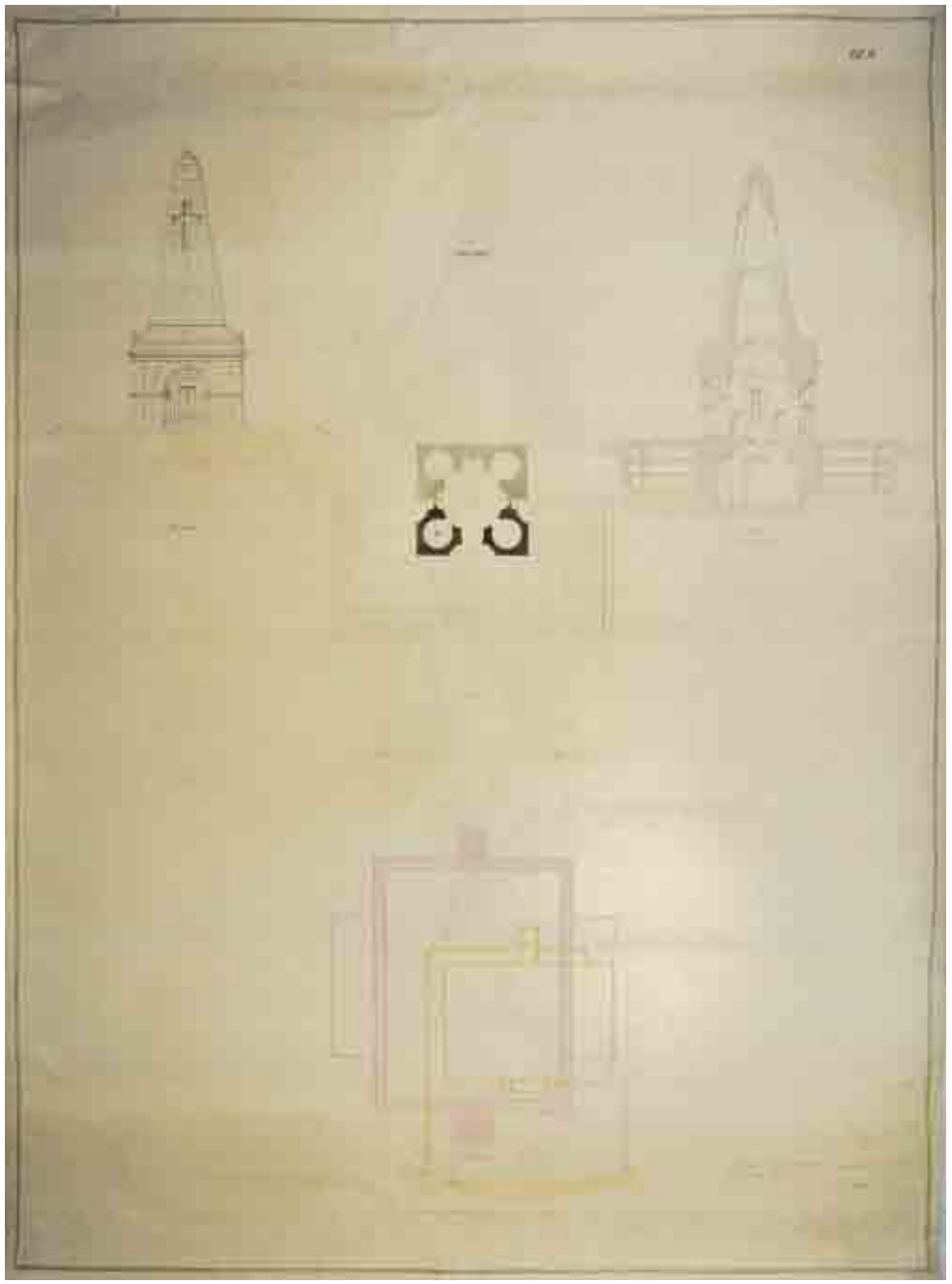

Fig. 31. [Lorenzo Ercolini], «Ossario. Tav. IV», [1874] (sc. 67.4)

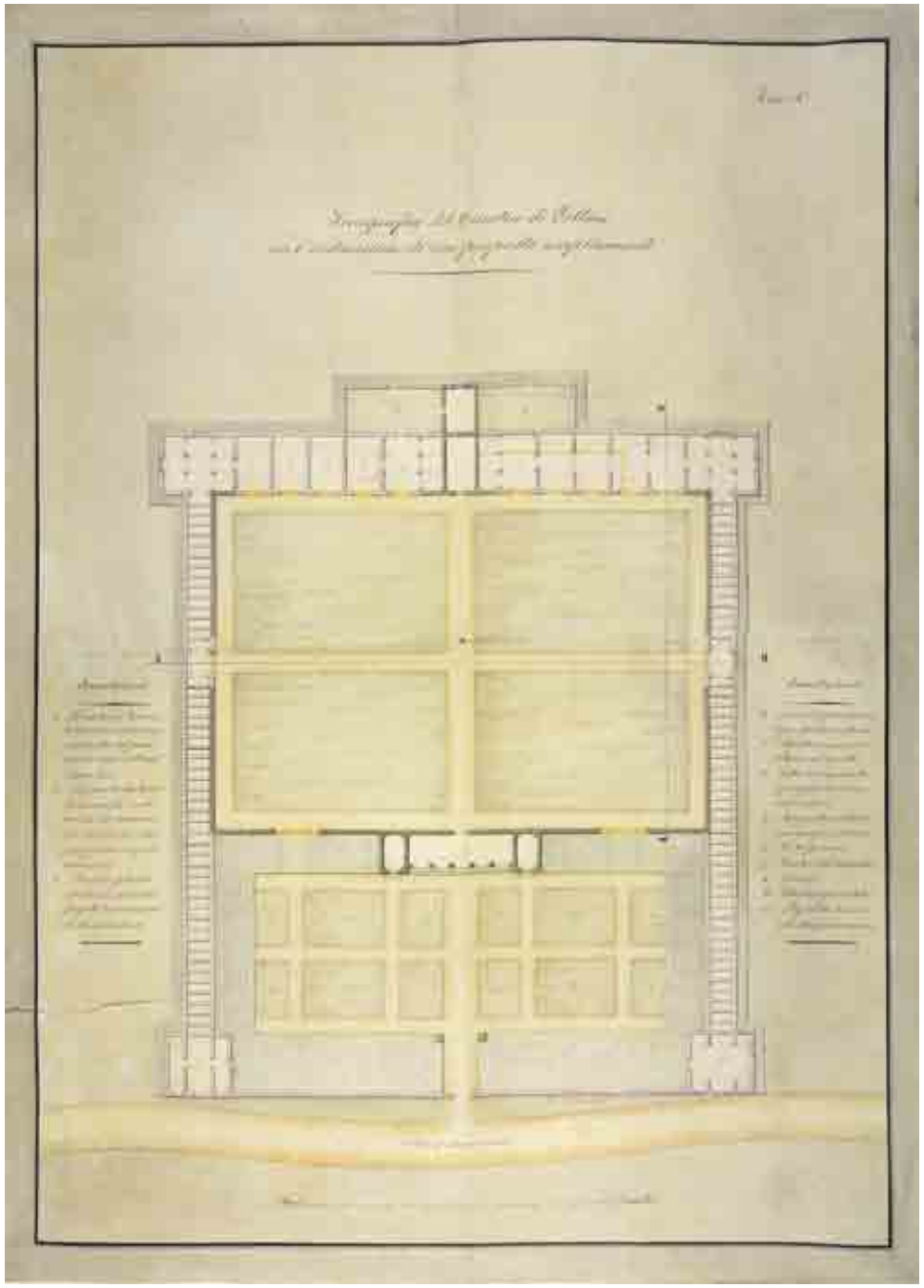

Fig. 32. [Aristodemo Solaini], «Tenografia del cimitero di Volterra con l'indicazione di un proposto ampliamento. Tav. 1ª», [22 mag. 1876] (sc. 68.1)

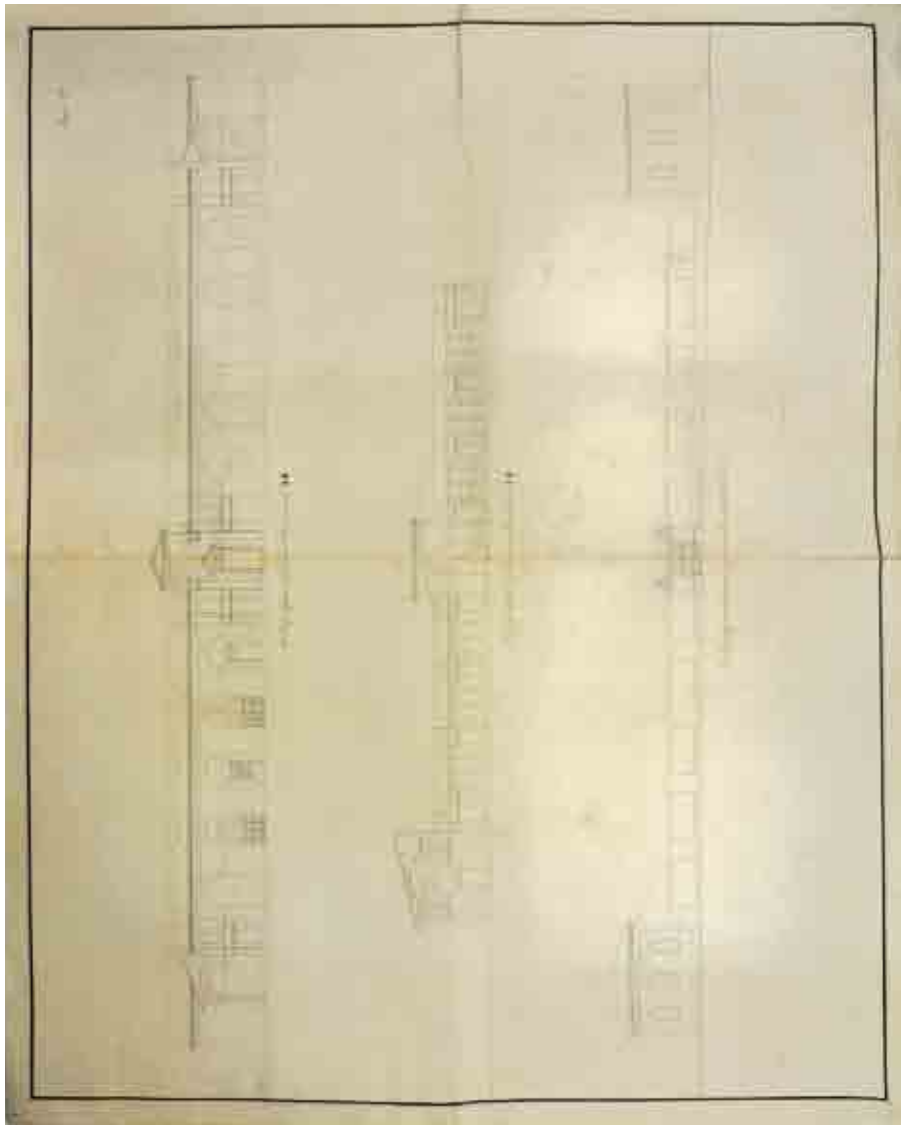

Fig. 33. [Aristodemo Solaini], Prospetti interni lungo la linea AB e la linea CD e prospetto esterno della facciata. Tav. 2ª, [22 mag. 1876] (sc. 68.2)

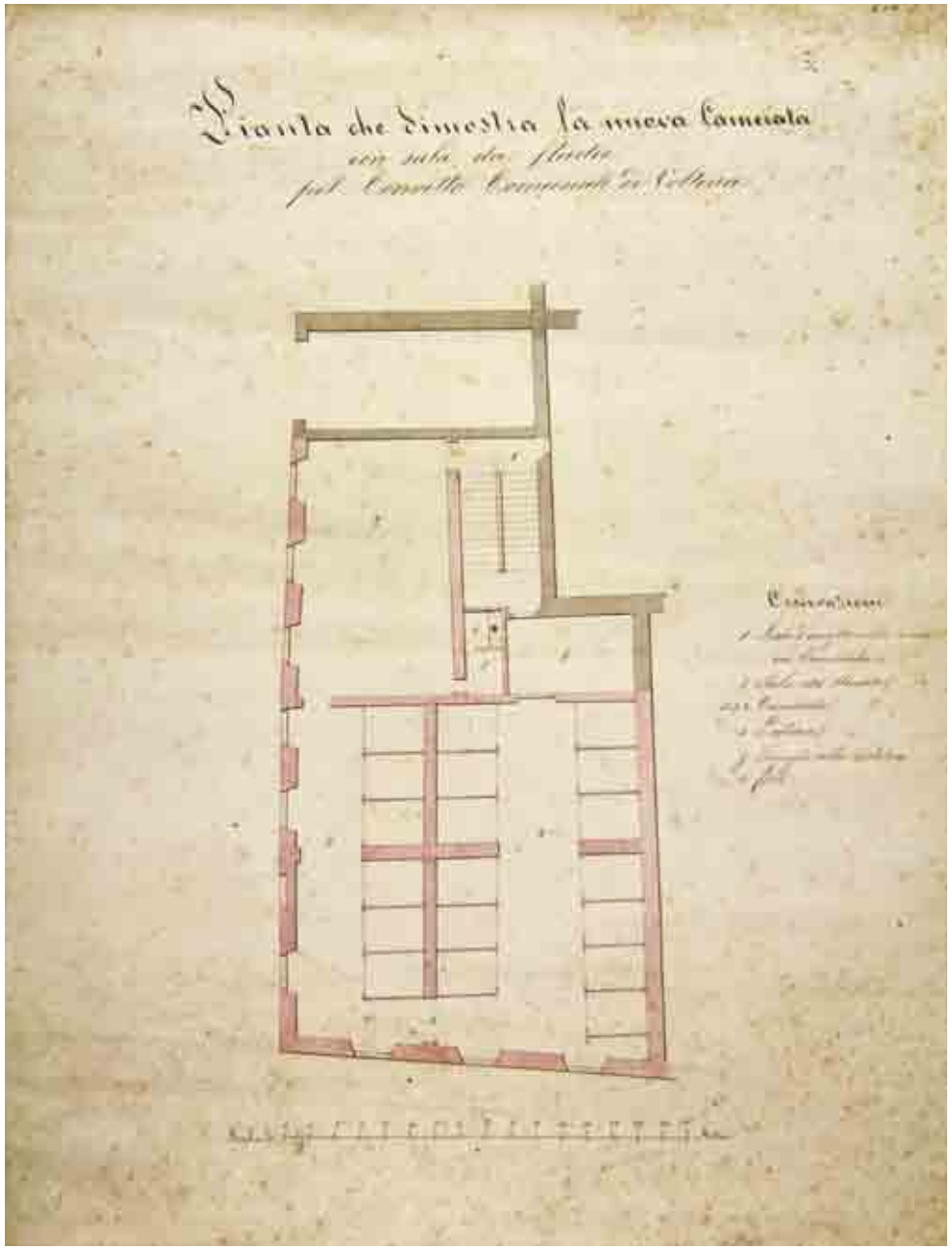

Fig. 34. [Gaetano Guerrieri], «Pianta che dimostra la nuova Camerata con sala da studio pel Convitto Comunale di Volterra. Tav.ª 4ª», [22 gen. 1869] (sc. 70.1)

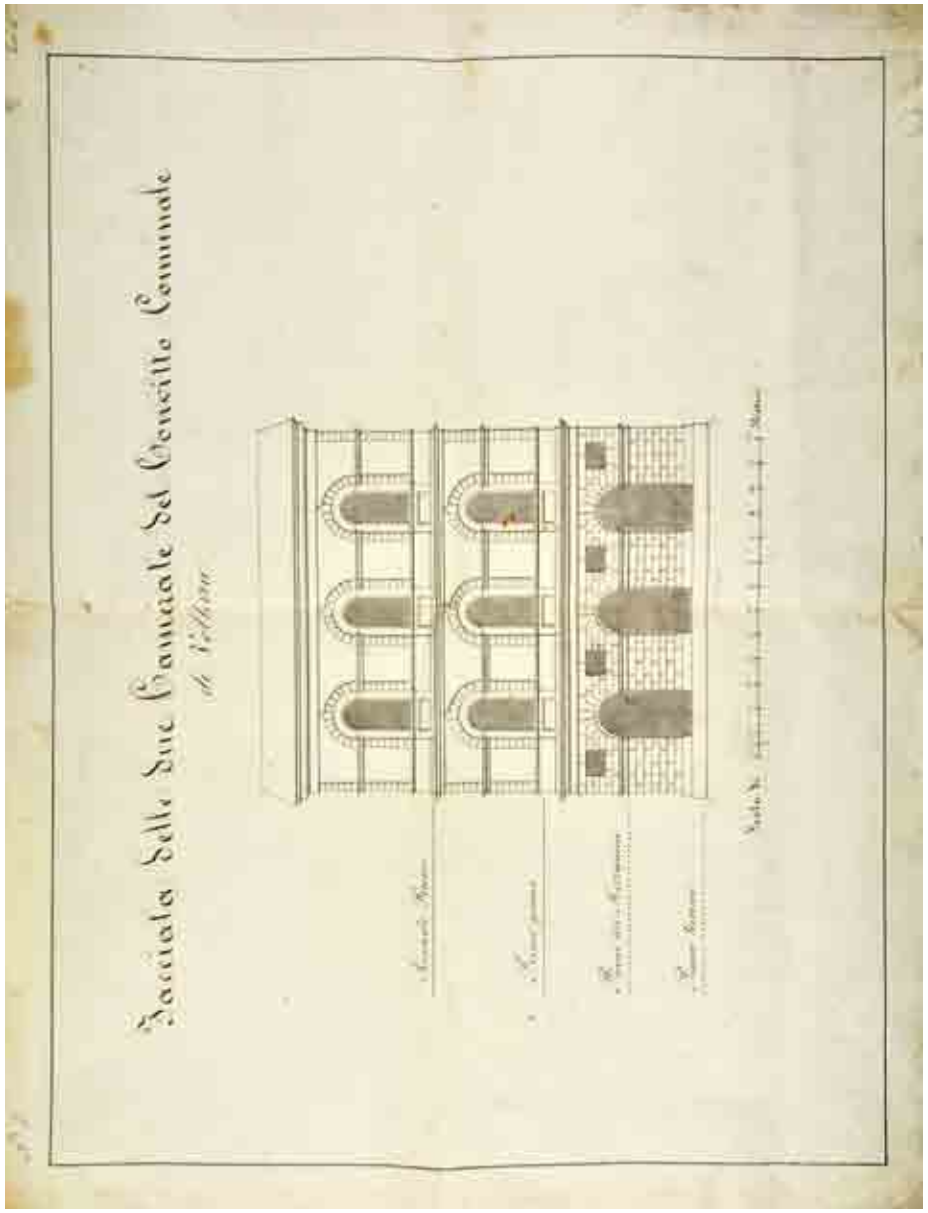

Fig. 35. [Gaetano Guerrieri], «Facciata delle due Camerate del Convitto Comunale di Volterra. Tav. 6», [22 gen. 1869] (sc. 70.2)

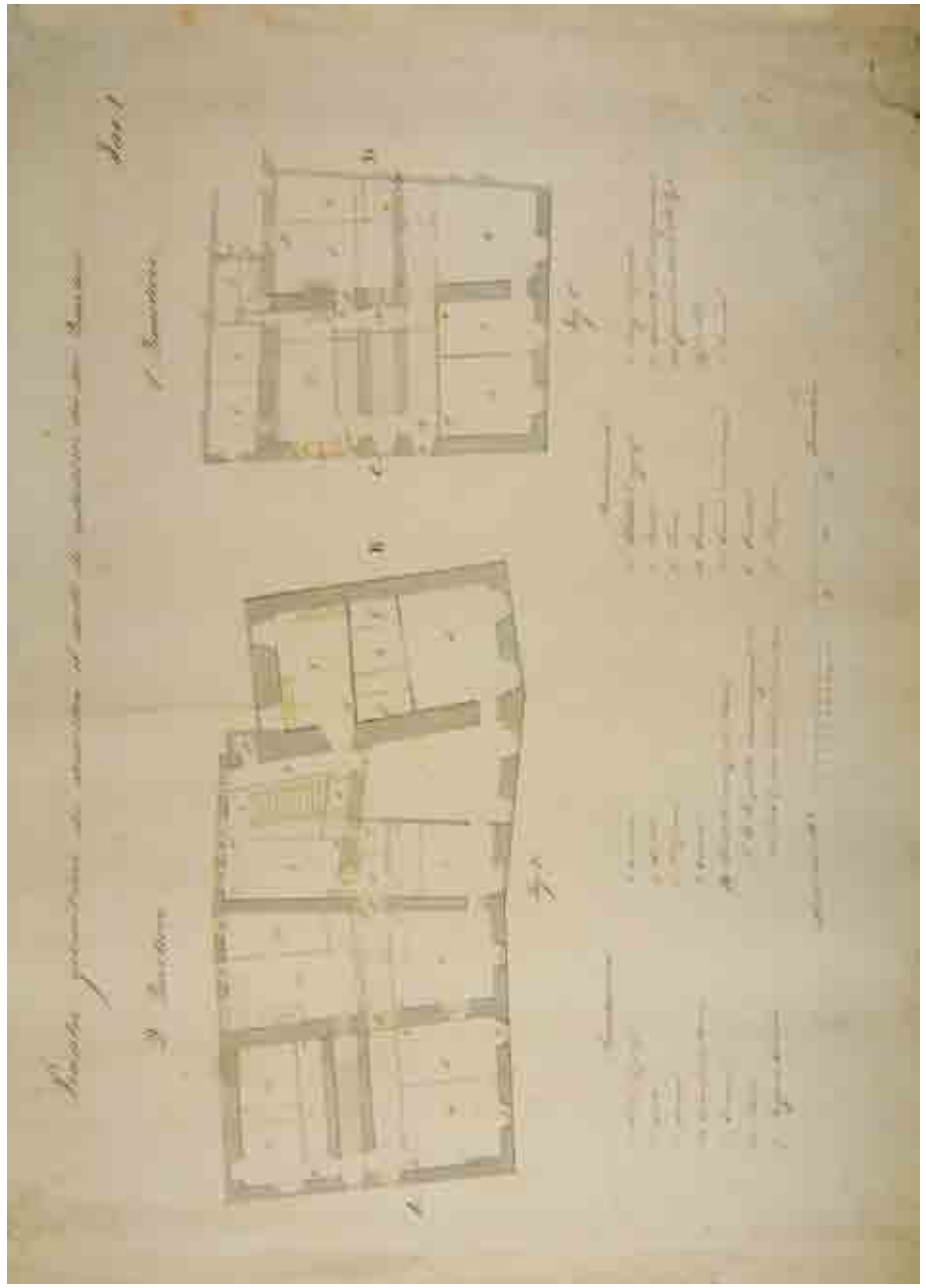

Fig. 36. [Gaetano Guerrieri], «Pianta geometrica che dimostra il modo di riduzione dei due quartieri. Tav. I» [10 lug. 1852] (sc. 74.1)

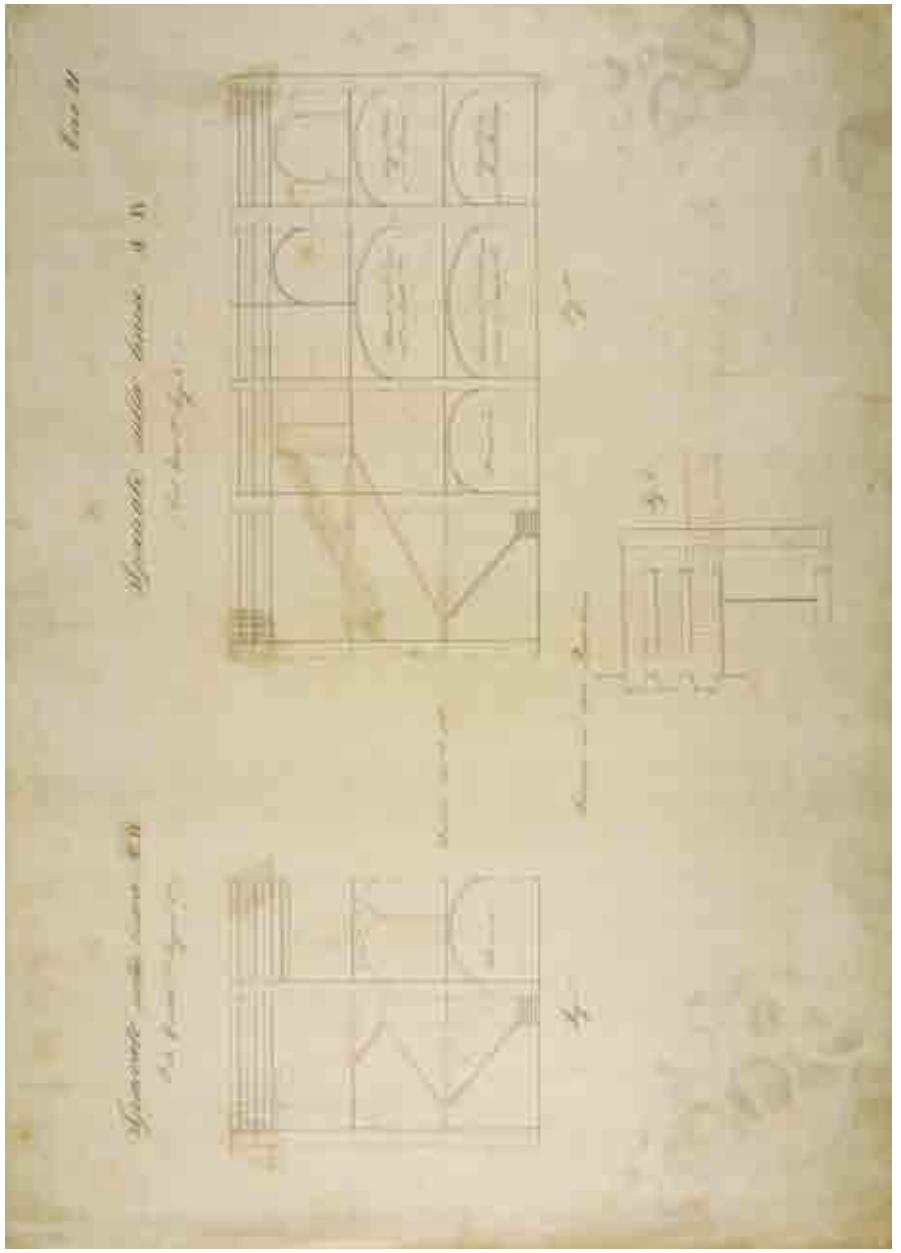

Fig. 37. [Gaetano Guerrieri], «Spaccato sulla linea CD (vedi tav. I^a, figura 1^a) - Spaccato sulla linea AB (vedi tav. 1^a, fig. 2^a). Tav. II», [10 lug. 1852] (sc. 74.2)

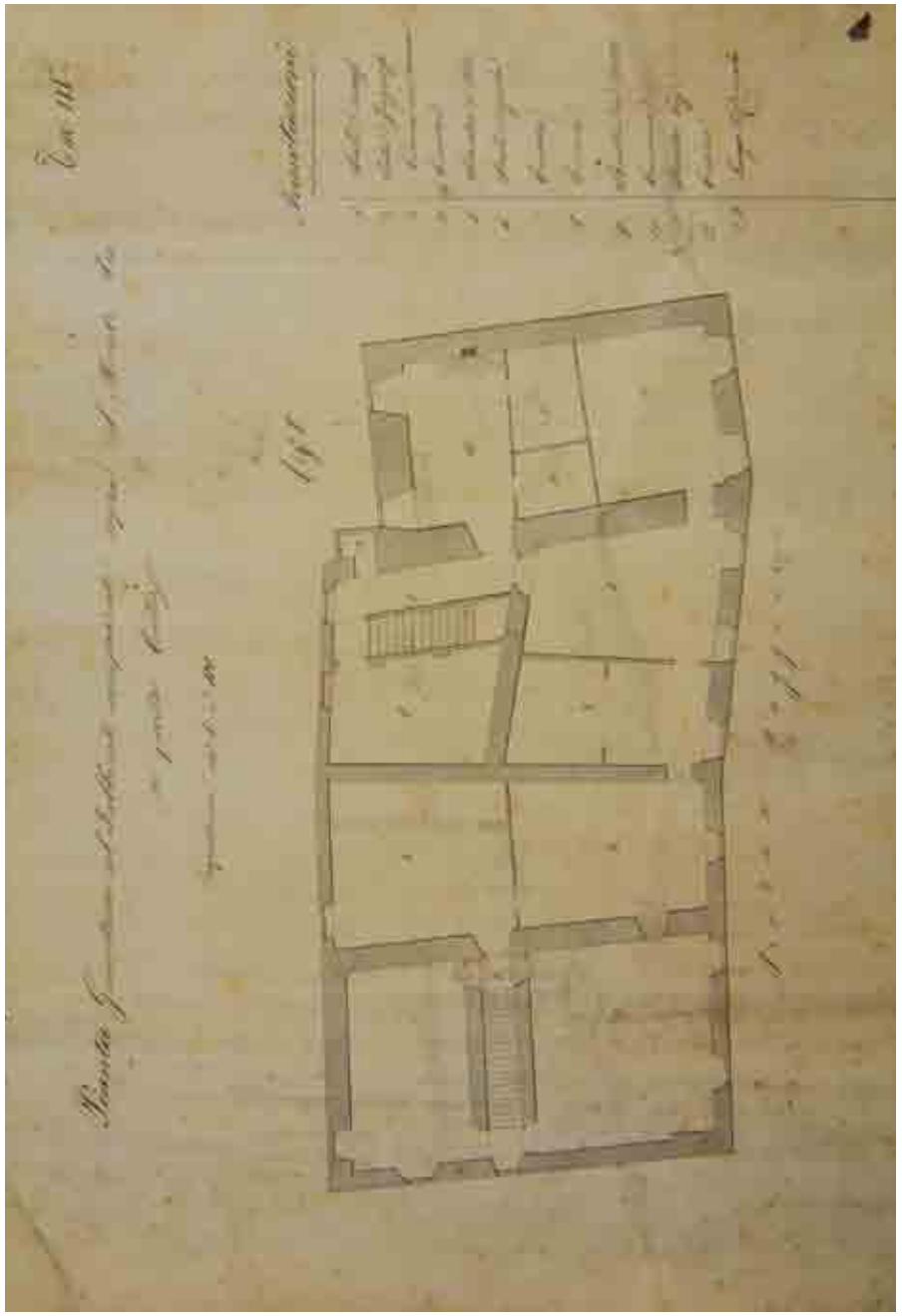

Fig. 38. [Gaetano Guerrieri], «Pianta Geometrica del fabbricato corrispondente sopra il Monte Pio di questa città. Tav. IIIª», [10 lug. 1852] (sc. 75.1)

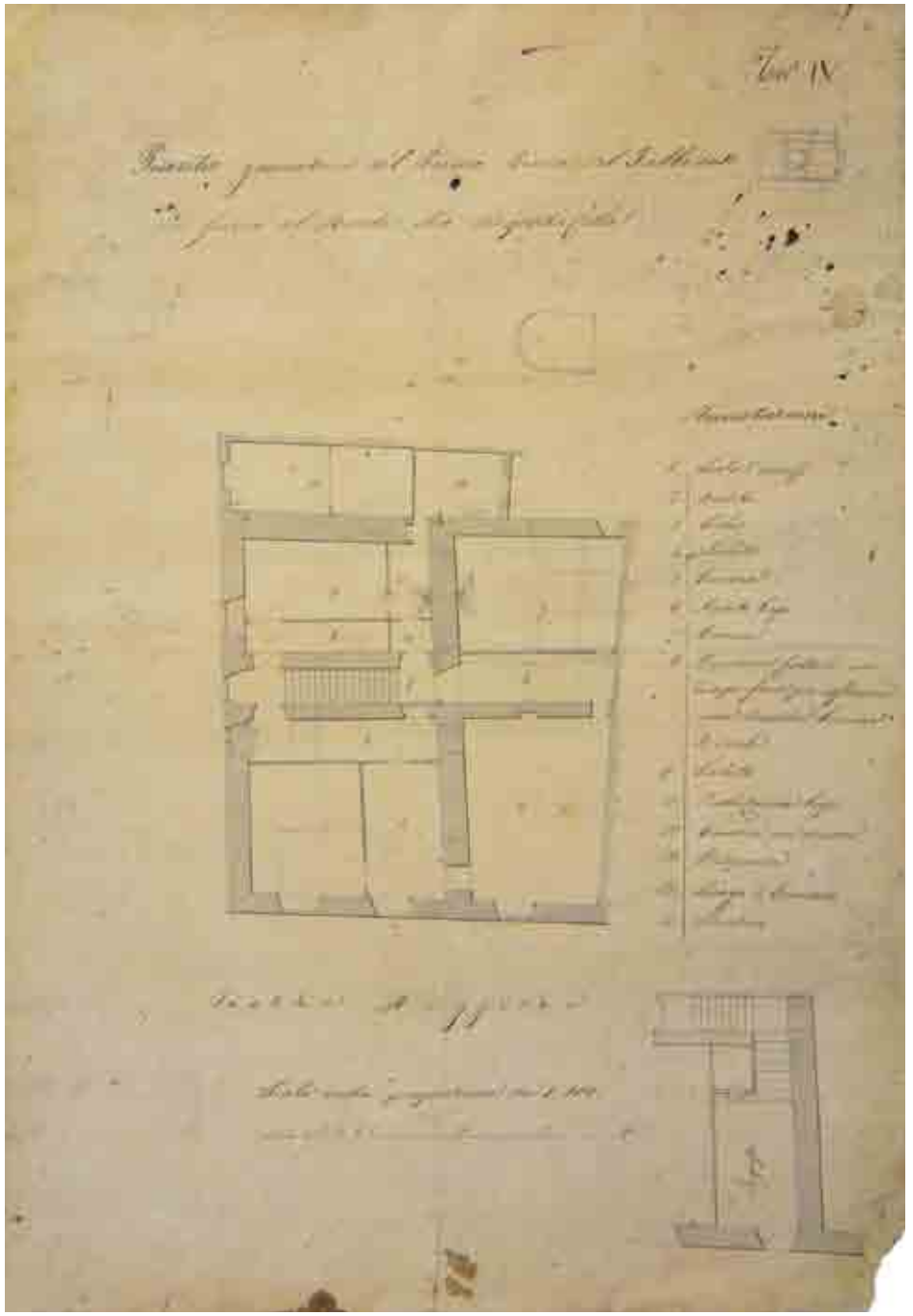

Fig. 39. [Gaetano Guerrieri], «Pianta geometrica del Primo piano del Fabbricato di fianco al Monte Pio di questa Città. Tav. IV», [10 lug. 1852] (sc. 75.2)

Fig. 40. [Gaetano Guerrieri], Pianta del fabbricato posto sopra al Monte Pio di Volterra. Tav. II, [14 e 20 apr. 1853] (sc. 76)

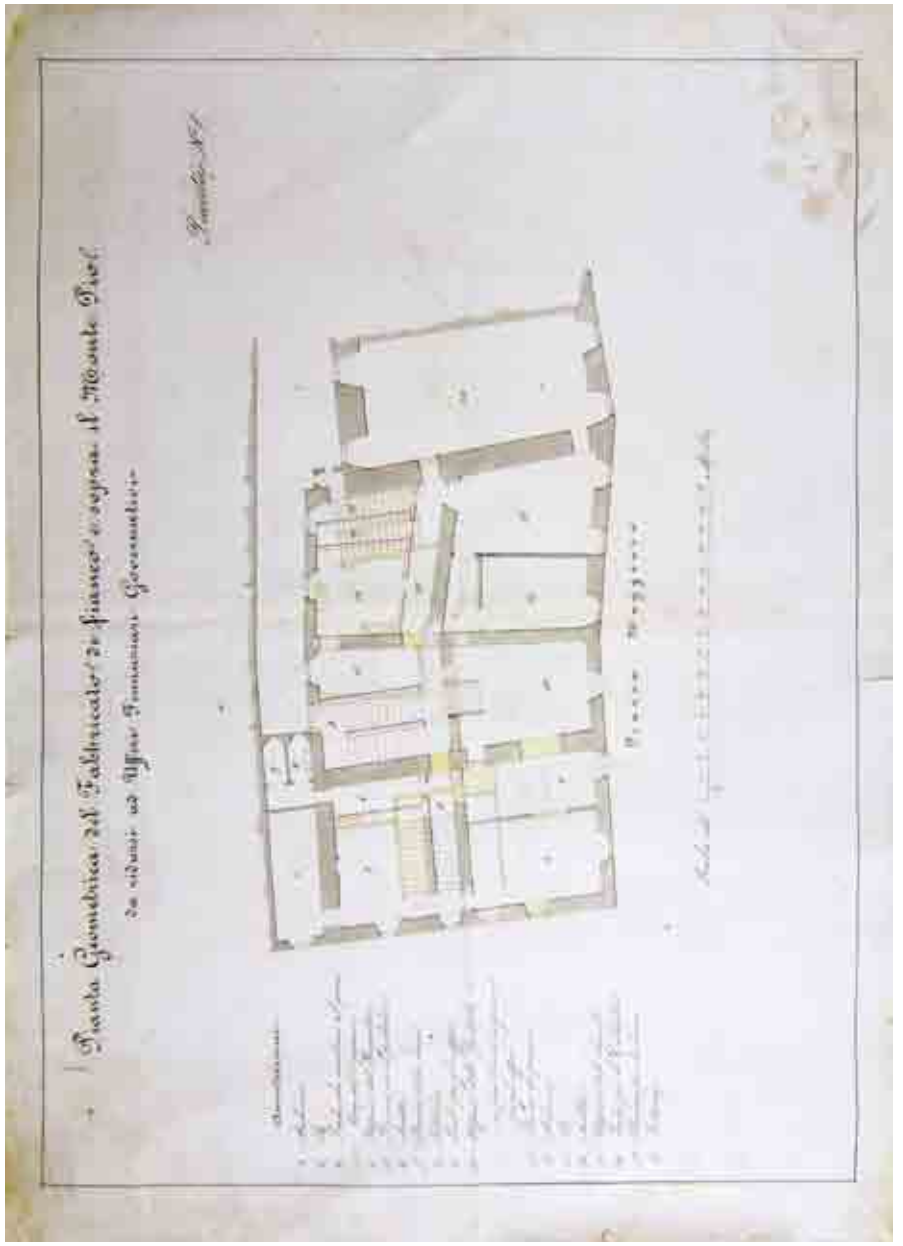

Fig. 41. [Gaetano Guerrieri], «Pianta Geometrica del Fabbricato di fianco e sopra il Monte Pio da ridursi ad Uffizi Finanziari Governativi. Pianta n. 1», [1885-1886] (sc. 78.1)

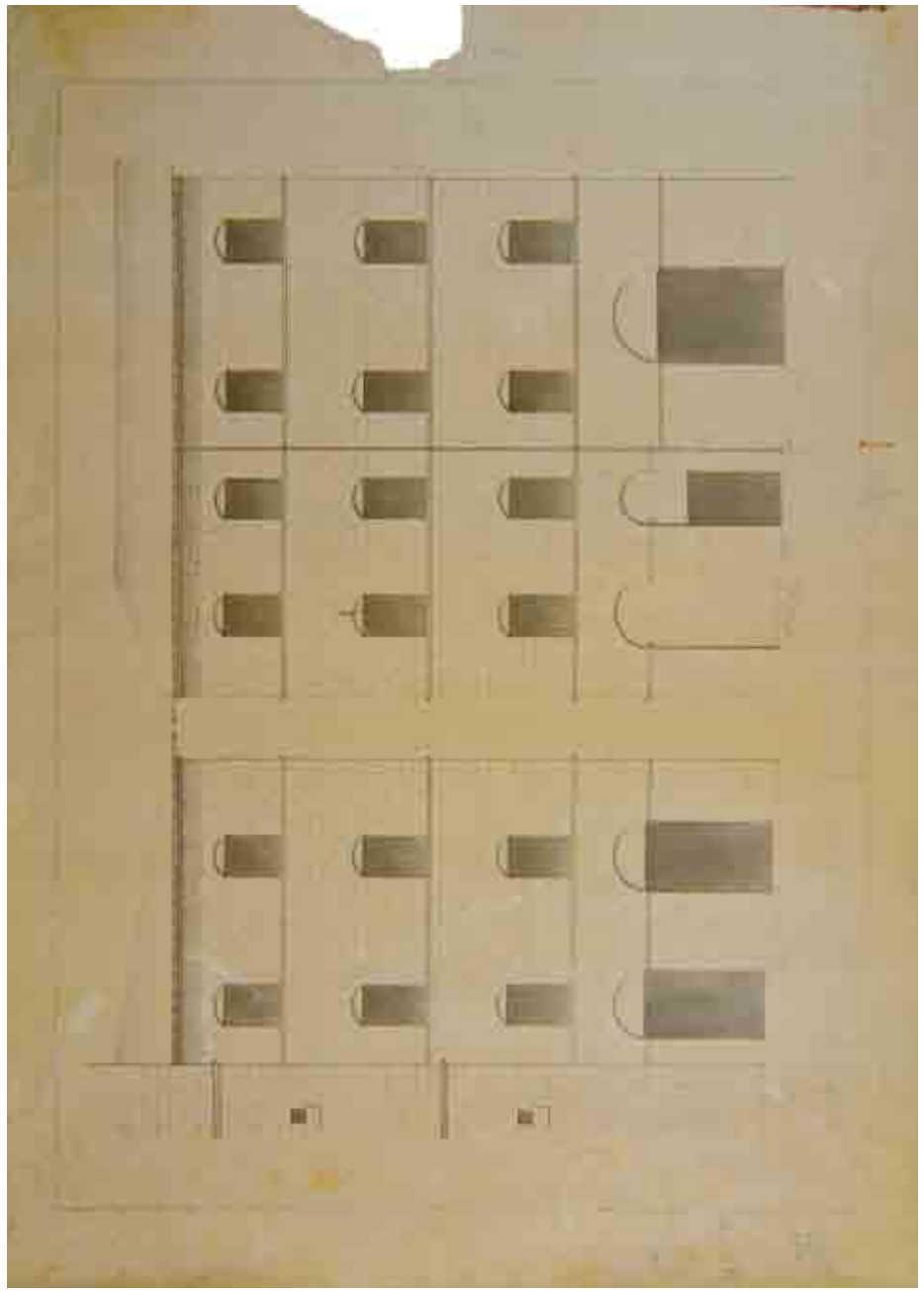

Fig. 42. Umberto Guerrieri, Progetto delle nuove facciate degli stabili Bertini e Chiesa a contatto col Palazzo del Monte Pio, [1893] (sc. 79)

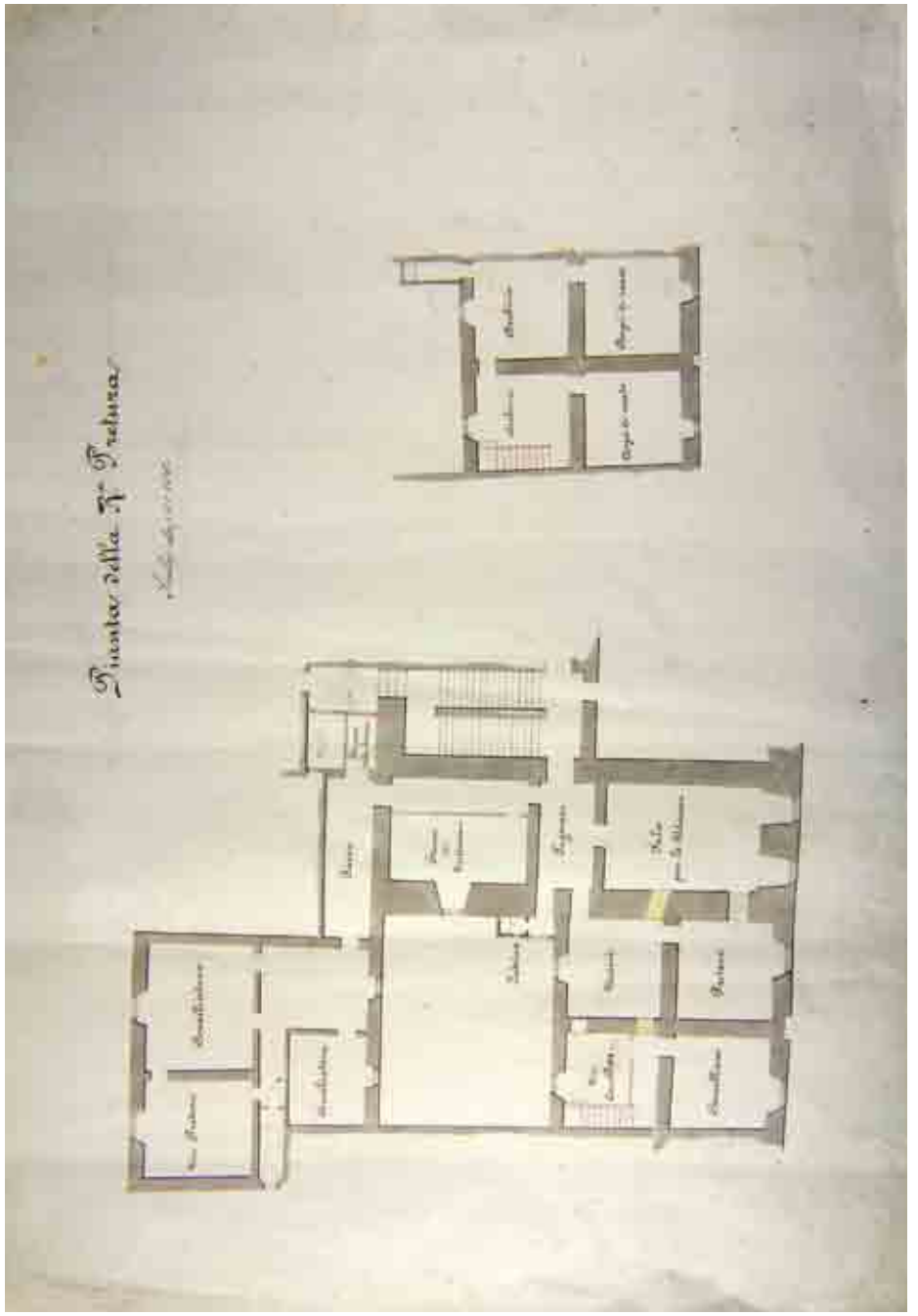

Fig. 43. [Gaetano Guerrieri], «Pianta della Regia Pretura», senza data (sc. 82)

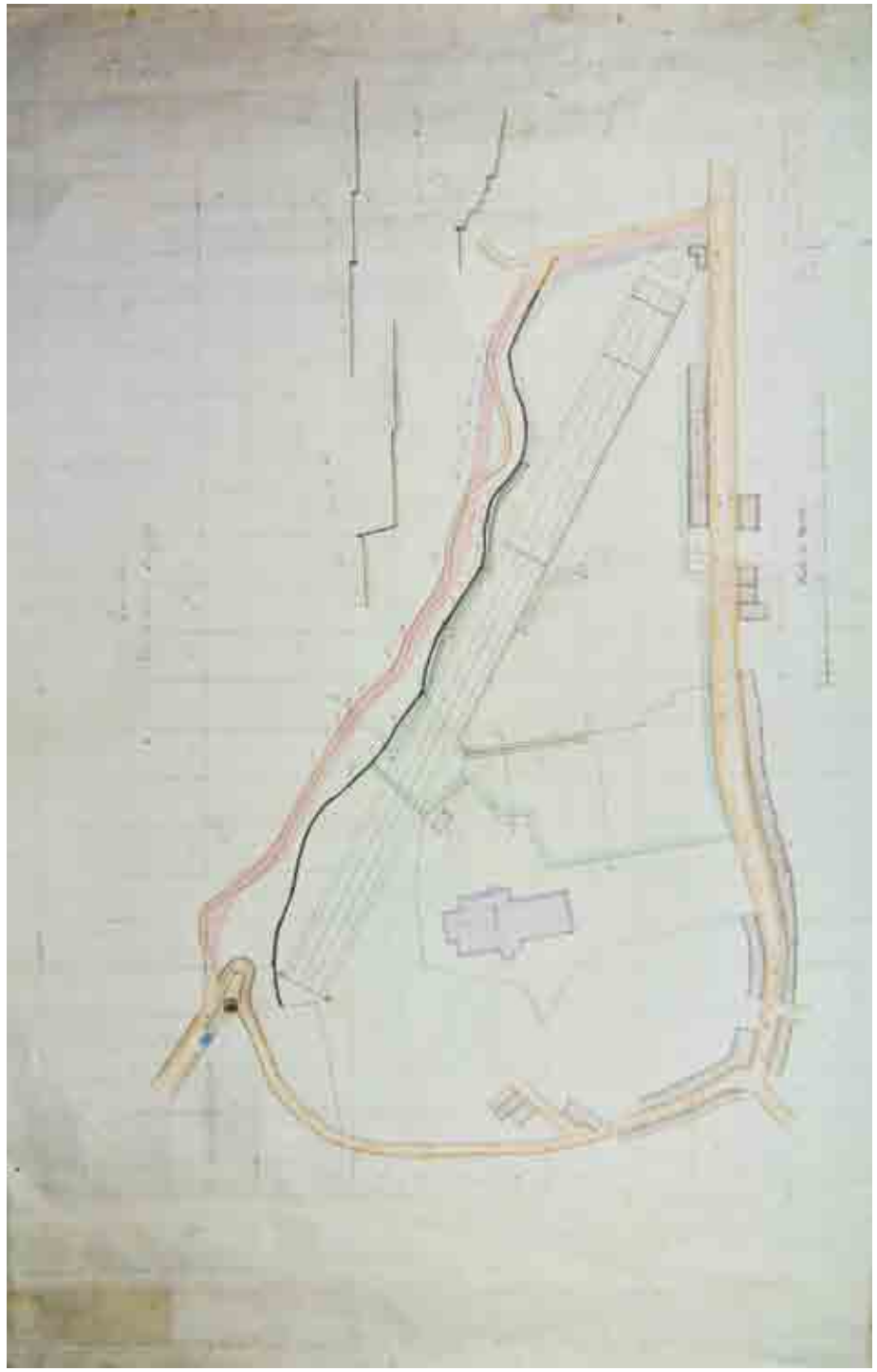

Fig. 44. Gaetano Guerrieri, «Piazzale del Tiro a Segno», [1863-1866] (sc. 84)

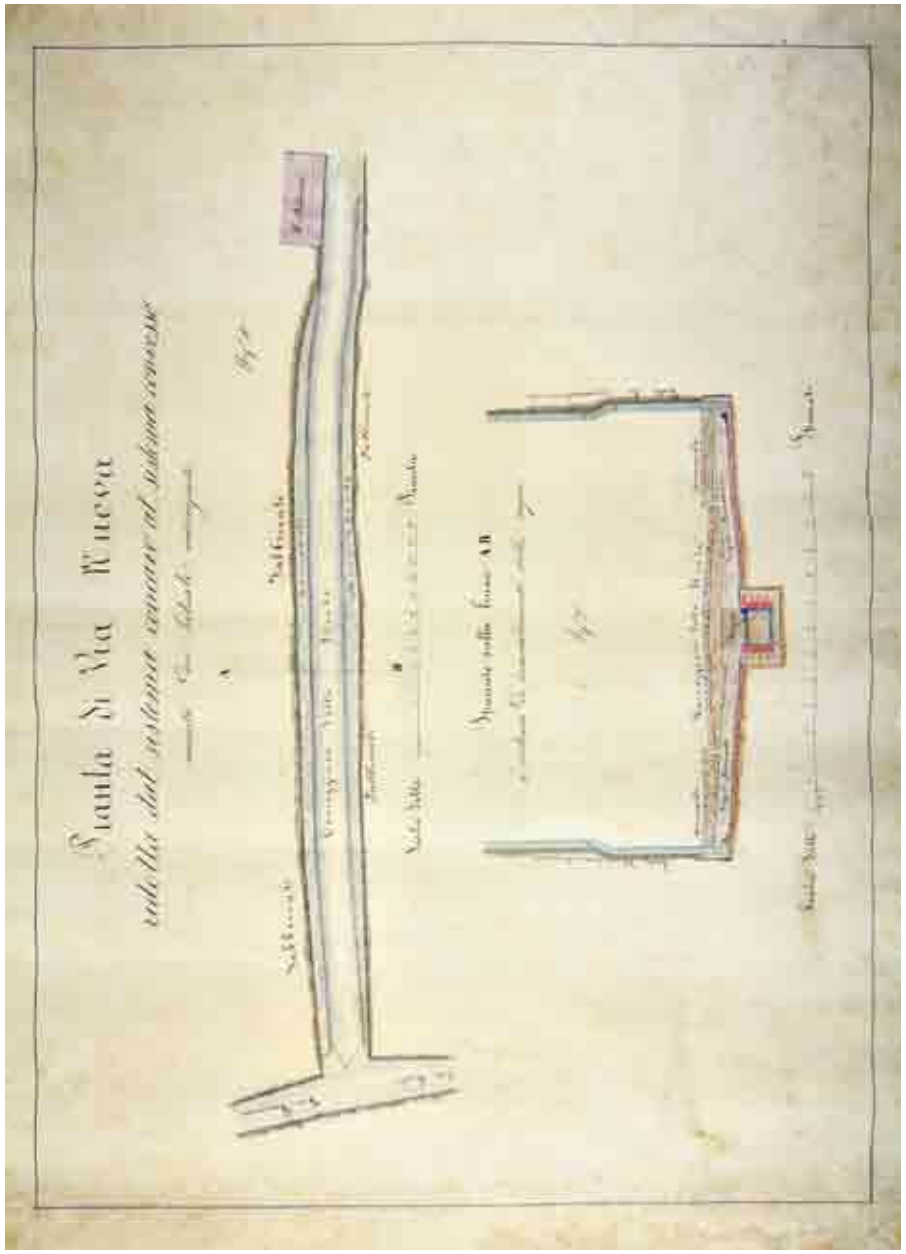

Fig. 45. [Gaetano Guerrieri], «Pianta di Via Nuova ridotta dal sistema convesso munita dei laterali marciapiedi», [2 ott. 1858] (sc. 119)

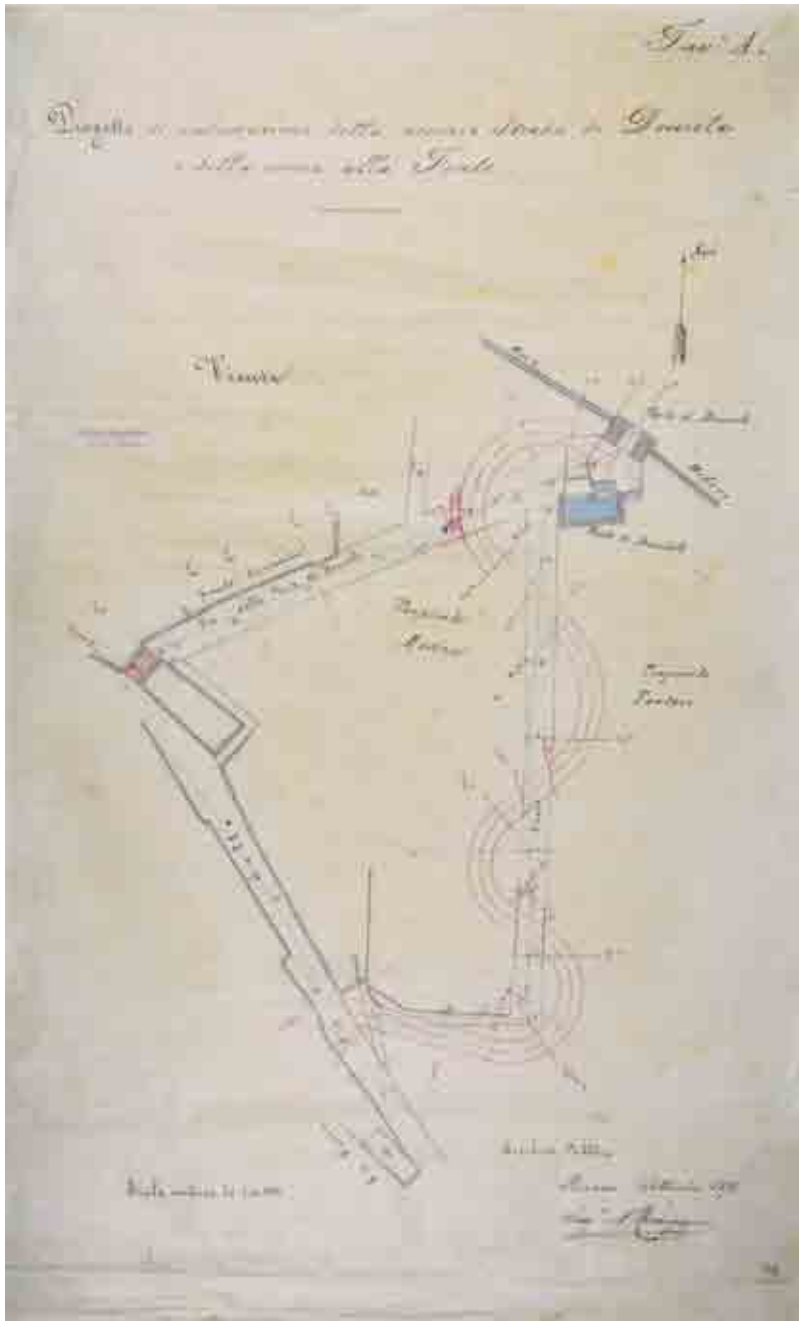

Fig. 46. Vittorio Mascanzoni, «Progetto di sistemazione della vecchia Strada di Docciola e della nuova alla Fonte. Tav. A», 23 set. 1894 (sc. 122.1)

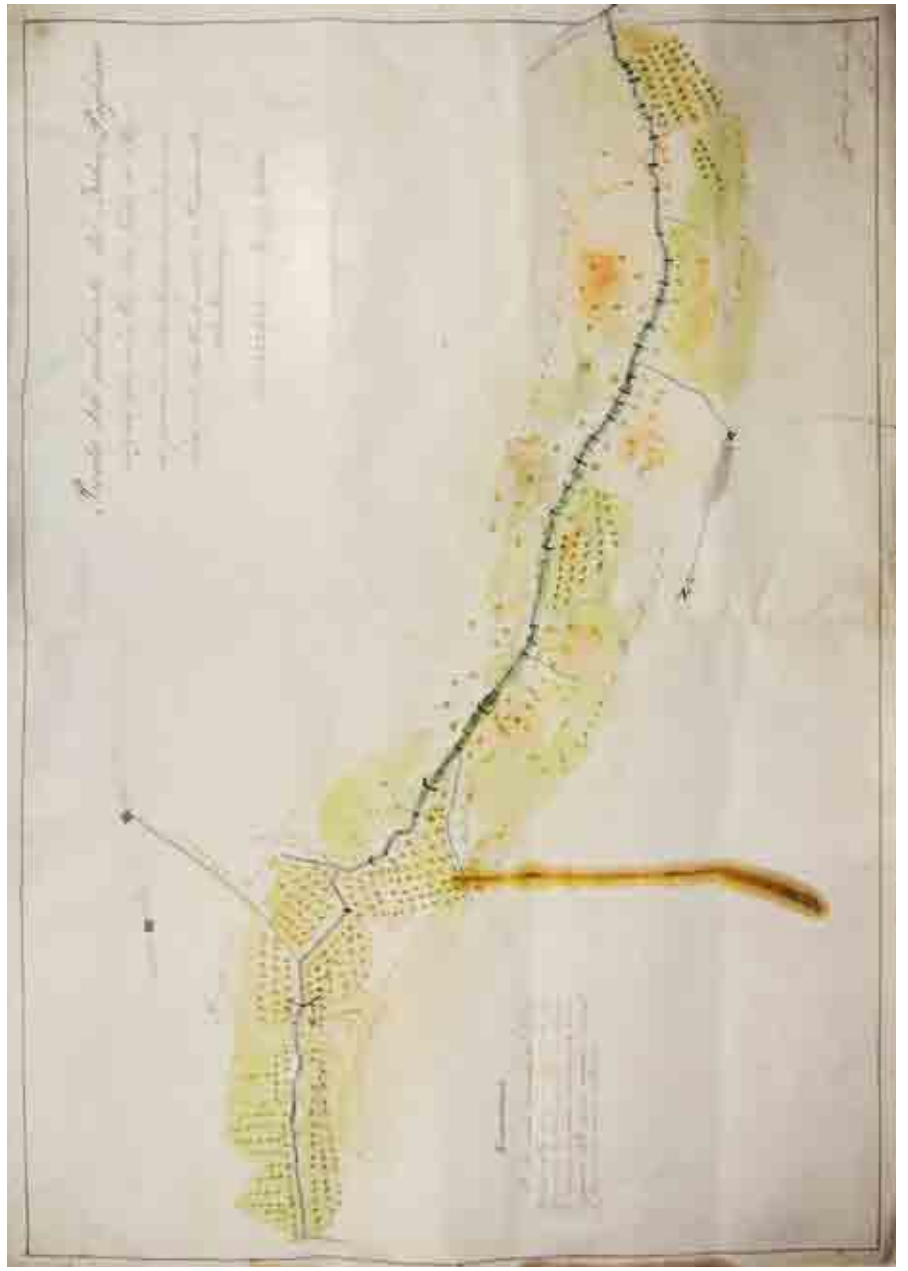

Fig. 47. Gaetano Guerrieri, «Pianta dell'andamento del Botro Pagliaio compreso dalla vecchia Via della Fonte del Pino al forconale del Botro Pagliaio con quello che viene dalla parte della via consortile di Zambra detto della Biancana», 1876 (sc. 128.1)

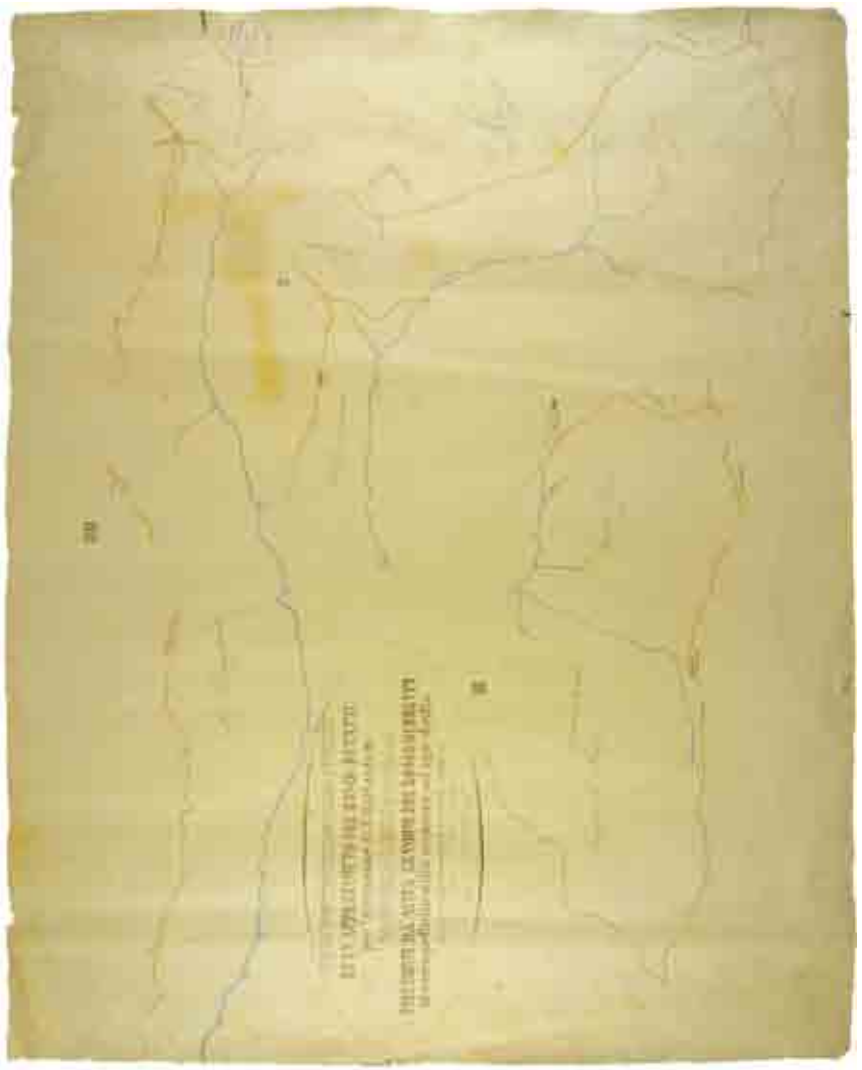

Fig. 48. Anonimo, «Triplice progetto di cessione in libera proprietà di un appezzamento del bosco di Tatti per l'estensione di Ettari 84,56,28 da farsi alla famiglia Guarnacci unitamente all'altra cessione del bosco di Brenti in correspettività della renunzia ad ogni diritto che possa la famiglia suddetta spettare sopra i boschi comunali», [1864-1877] (sc. 140)

Indici

Gli indici riguardano le schede, le parti introduttive e le illustrazioni.

Negli indici si è ritenuto più utile per il lettore riferire le voci individuate al numero delle schede. Nei casi in cui alla stessa voce corrispondano più di due schede consecutive sono indicate solo la prima e l'ultima, separate da un trattino.

Per le voci individuate nelle parti di testo introduttive il riferimento è al numero di pagina. Per le parti introduttive all'inventario il numero è riportato in corsivo.

Per quanto riguarda l'indice dei nomi, sono stati compresi, oltre ai nomi di persona, anche i nomi di istituzioni, enti e uffici. Nel caso delle Ferrovie dello Stato si è omesso di specificare l'ufficio e il servizio. Il titolo, la professione o la qualifica completano la singola voce.

Per quanto riguarda l'indice dei luoghi e delle cose notevoli sono stati riportati in maiuscoletto i nomi dei comuni per distinguerli dai centri abitati, frazioni e altro. La voce 'Volterra' non è stata inserita perché troppo frequentemente ricorrente.

Le denominazione di via e strada vengono utilizzate spesso per indicare lo stesso tracciato viario; per ovviare a questa situazione si è preferito distinguere tali tracciati in due categorie: le vie urbane, denominate semplicemente vie, e le strade extraurbane, distinte in strade comunali, provinciali, statali, vicinali.

Nell'indice delle illustrazioni si sono utilizzati gli stessi criteri usati nelle schede per indicare titolo, autore e data del disegno.

Indice dei nomi

Accademia delle Belle Arti di Firenze, *63*, *64*, *178*
Agenzia
- Corporazione Scolopica, della, *78*
- Tasse Dirette, delle (Conservazione delle Ipoteche e Registro), 115.1, 115.2, *91*, *105*

Allegri Filippo, ing., 1.1, 1.2, 52 - 55, 57, 58, 117, 123, 133.1-133.3, *30*, *31*, *67*, *126*, *138*, *152*, *172*, *173*, *176 – 178*, *188*
Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, *153*
Amministrazione
- Monte Pio, del, *88, 92*, *93*
- Regie Saline, delle, *161*

Azienda
- Acquedotto Comunale, *179*
- Elettrica Comunale, *173*, *174, 176*, *177*, *179*

Banca Simonelli 77.1, *90*, *91*
Barbafiera Filippo, 72.1 - 72.5
Bartolini
- Armando, *179*, *180*
- Terzilio, ing., *107*

Becorpi Pietro, *113*
Bellelli Umberto, *181*
Beltrami Cleomene, avv., 139
Bensi Spartaco, *180*
Bocconi Cesare, ing., 115.1, 115.2
Bocelli Tobia, 129
Bonifica Integrale
- Comitato Tecnico Provinciale, *152*
- Direzione Generale, *152*

Caciagli Costantino, *181*
Cailli Pietro, *161*
Callai, *101*
Camere di Soprintendenza Comunitativa, *168*
Campani Luigi, ing., *61*, *78*, *88*, *89*
Capitini Luigi, *66*
Capitolo dei Canonici della Cattedrale, *61*
Carrara, *63*
Cassini-Solder, *117*
Castiglia Roberto, *12*
Catasto e Servizi Tecnici Erariali
- Direzione Generale, 85 – 107, *117*

Cavalcaselle Giovan Battista, ispettore dei Monumenti, *94*
Ciampoli Walter, geometra, *178*
Ciapetti Luigi, *153*
Colivicchi
- Bruno, arch., *176*
- Orazio, geometra, *179*

Collegio di S. Michele (Padri Scolopi), *61*, *62*
Commissione Comunale
- - Edilizia, *91*, *93*, *94*, *169*, *175*, *177*
- - per il trasloco dell'ufficio comunale nel Palazzo dei Priori, *105*, *108 - 110*

Cona Puccio Giuseppe, 64.1, 64.2, *63*
Consiglio
- Leva, di, *108*
- Superiore dei Lavori Pubblici, 133.1 - 133.3, *31*, *152*, *153*
- - di Sanità, *153*

Consorzio
- Acquedotto Volterra-Pomarance (della Carlina), *15*, *152*, *177*, *181*
- Bonifica della Val d'Era, per la, *15*, *152*, *153*
- Guado del fiume Cecina in luogo detto La Botte, per il, 113

- Riparazioni al botro Pagliaio, per le, 128.1, 128.2
Coppini Osea, fontaniere, 130
De Fabris Emilio, prof., *63*
Del Moro Luigi, arch., *94*
Deputazione Provinciale Amministrativa di Pisa, *93*, *105*, *107*, *169*
Ercolini Lorenzo, 67.1 - 67.4, *63*
Ferrovie dello Stato, 2 - 4.8, 36 - 38, 40 - 44, *29*, *30*, *31*, *172*
Funaioli Ugo, ing., 1.1, 1.2, *30*, *172*, *199*
Gabellieri Dino, *180*
Galganetti Giuseppe Maria, avv., 138
Gentile Iro, ing., *31*
Giglioli, *11*
Giomi Bernardo, *65*, *66*
Giorgi Ferdinando, *161*
Gremigni Antonio, *114*
Guardia Nazionale, 84, *111 - 114*
Guarnacci
- famiglia, 138, 140, *161 - 162*
- Paolo, arch., 61.1 - 62, *60*, *61*, *88*, *89*, *101, 197*
Guerrieri
- Gaetano, ing., 59 - 60.4, 63.1, 63.2, 69.1 - 71.2, 74.1 - 78.3, 80, 82 - 84, 108 - 116.4, 119, 126 – 130, *19*, *60*, *61*, *62*, *64*, *78*, *87 – 93*, *101 – 104*, *106*, *108*, *110*, *112*, *113*, *125*, *126*, *137*, *145*, *168 – 170, 184*
- Umberto, arch., 71.1, 71.2, 79, *78*, *93*, *94*, *200*
Guidi Camillo, *101*
Incontri Pericle, 115.1, 115.2, *126*
Intendenza di Finanza di Pisa, Regia, *105*
Istituto Tecnico di Pisa, Regio, *177*
Landi Ettore, ing., 115.1, 115.2, *126*, *200*
Lanino Pietro, ing., *31, 197*
Leoncini Giacomo, can., *61*
Maffei Niccolò, cav., *107*
Magnani G.B., impresa, 6, 52 - 55, *31*
Maltinti Giovanni, *90*
Manetti Sergio, arch., *116*, *158*
Mannocci Abramo, agrimensore, *177*, *178*
Mascanzoni
- Ferdinando, ing., 72.1 - 72.5, *79*, *171*
- Vittorio, ing., 72.1 - 72.5, 120.1 – 123, *79*, *137*, *138*, *170*, *171*, *186*
Masoni Carlo, ing., 137, 138, *161*
Mattini, *101*
Mazzei Francesco, ing., *161*, *167*, *183*
Michelotti Rinaldo, *19*, *170*, *174*, *175*
Ministero
- Agricoltura e Foreste, dell', *152*, *153*
- Interno, dell', 84, *101*, *113*, *153*
- Lavori Pubblici, dei, *169*, *171*, *175*
Modesti Vinicio, *180*
Mori Luigi, perito, 139, *162*
Mugellini, *101*
Nannipieri Angiolo, ing., 134 - 135.3, *67*, *152*, *175 - 178*, *180*, *181*, *192*
Opessi Bianco, 4.4
Ormanni Ormanno, *60*
Ospedale Psichiatrico, *178*
Parenti
- Francesco, *90*, *101*
- Torello, *65*, *66*, *103*, *108*
Paoletti Francesco, avv., *108*
Pezzolini Luigi, ing., *172*
Pierallini Angelo, ing., 66.1, 66.2, *63*
Poggi Giuseppe, prof., *63*
Poggioli Marcello, ing., *174*, *179*
Prefettura di Pisa, *93*, *153*, *180*
Pretura, Regia, 82, *104 – 106*, *109*
Provincia
- Firenze, di, *29*
- Livorno, di, *29*
- Pisa, di, *29, 105*
- Siena, di, 132, *29*
Regione Toscana. Servizio cartografico, 136.1 - 136.6, *157*

Ricciarelli Mario, 139, *162*
Rodriguez Cesare, ing., *174*, *175*
Rossato Pietro, *180*
Ruggieri Ernesto, avv., *108*
Sabatini Pietro, arch., *116*, *158*
Salghetti-Drioli Giovanni, ing., *179*, *180*
Salvestrini Luigi, *162*
Sbragia Fabio, ing., *168*
Schivi Socrate, *178*
Seller Giovanni, arch., *180*
Sensi Contugi Umberto, geometra, *178*, *179*
Silvi Vittorio, *180*
Sindacato dei Geometri di Pisa, *178*
Socchi Silvano, *180*
Società
- Boracifera di Larderello, *173*
- Ligure Toscana, *177*
- per il Tiro a Segno, *111*
Sogno, ing., 52 - 55
Solaini
- Aristodemo, prof., ing., 68.1, 68.2, 137 – 139, *62 – 67*, *92*, *93*, *107*, *161*, *195*
- Comingio, *108*
Stolfi Rao, *181*
Studio Tecnico Bertini, 136.1 - 136.6, *157*
Taliani Giuseppe, geometra, *180*
Tamburini Elio, geometra, 181
Tangassi Carlo, *107*
Topi Giovanni, prof., *63*, *64*
Tribunale
- Pisa, di, *113*
- Prima Istanza, di, *113*
Trovato Silvia, *12*
Uffici Finanziari Governativi, 78.1 - 78.3, 83, *91*, *92*, *108 - 110*
Ufficio
- A.M.G. Autotrasporti di Pisa, *180*
- Genio Civile di Pisa, del, 117, 133.1 - 133.3, *152*, *153*
- Ipoteche, delle, 78.2
- Postale, *104*
- Recuperi Comunale, *180*
- Registro, del, 78.2, 115.1, 115.2
- Tecnico Comunale, 5 - 51, 56 – 58, 65, 81, 131.1 – 132, *15*, *19*, *31*, *103*, *146*, *152*, *167*, *170*, *172 – 175*, *177 - 182*
- - Erariale di Pisa, 85, 86, 87, 89, 90, 92, 93, 97, 98, 102, 103, 104, 106, *117*
- - Ospedale Psichiatrico, dell', *179*
- - Provinciale, *105*
Università di Pisa, *12*,
Verdiani Luigi, dott., 72.1 - 72.5, *60*, *101*
Vigilanti Giuseppe, ing., *59*
Viti Amerigo, cav., *112*
Volterri Roberto, *102*

Indice dei luoghi e delle cose notevoli

Acquedotto
- da S. Luigi a S. Bernardo, 131.1 - 131.3, 146
- Villamagna - Palagio, 134 - 135.3, *152*
- Volterra - Pomarance (della Carlina), 133.1 - 133.3, *174*

Ammazzatoi, macelli, mattatoio, 80, 81, *13*, *27*, *59*, *100 - 103*, *174*
Aquila, L', 103
Archivio Storico
- Comunale, *105*, *107*, *108*
- - Postunitario, *11 - 15*, *17*
- - Preunitario, *12*, *13*, *15*, *16*

Asilo infantile, 71.1, 71.2, *78*
Badia dei SS. Giusto e Clemente, 90, *125*
Bandita, La, 101
Banditelli, 131.3
Balze, Le, 112.1
Barbialla, 98
Biblioteca Guarnacci, *13*, *105*, *107*, *108*
Bologna, 2, 3, 4.8,
Borgo, borghi
- S. Giusto, 84, 110.4, 110.5, 112.1, *112*, *125*
- S. Lazzero, 5, 34, 136.4

Bosco
- Brenti, di, 137, 138, 140, *161*
- Carletti, di, 89
- Tatti, di, 137, 140, *161*
- - Cerreta, *162*
- Zambra, di, 101

Botro, botrello
- Arpino, dell', 92
- Balattio, 90
- Balze, 92
- Bandita, della, 99, 131.1, 131.2
- Banditella, di, 98
- Biancana, della, 128.1
- Bosco Grande, del, 86
- Botte, della, 103
- Cacciatine, della, 113
- Canestraccio, del, 102
- Canonici, dei, 7.1, 8, 9, 96, 98
- Carbonaia, della, 131.2
- Carbonaie, delle, 95
- Carletti, dei, 89
- Casanova, di, 97, 98
- Casetta, della, 86
- Castello, di, 94
- Cavallerello, di 98, 99
- Cerbaiola, di, 90
- Citerna, di, 92
- Cupoli, di, 89
- Doccia, 92
- Docciarello, di, 136.1
- Docciola, di, 93, 136.2, 136.4
- Ergagno, 95
- Fagiano, di, 108
- Ferrale, di, 85
- Fontanelle, delle, 132
- Fonte Pipoli, di, 128.1
- Forno, del, 134
- Fossato, 131.1, 131.2
- Fregione, del, 134
- Ginestraia, di, 100
- Gutridaie, delle, 138
- Lebbio, di, 100
- Macchialunga, 94
- Macchiatonda, 95

- Macchie, delle, 85
- Mulini, dei, 88
- Pagliaio, 128.1, 128.2, 133.3, *145*
- Pagliano, di, 136.6
- Palagetto, del, 131.3
- Palagina, della, 115.2
- Penerine, delle, 135.1 – 135.3
- Piaggione, del,131.3
- Piano, del, 94
- Pinzano, di, 91, 93, 136.4
- Poggio alle Mura, 136.1
- Poggio Gennaio, del, 131.2
- Ponticelli, dei, 132
- Quercetina, di, 115.2
- Rialdo, di, 139
- S. Antonio, di, 98
- S. Giuseppe, di, 95
- S. Lorenzo, 105
- S. Maria, di, 97, 99, 100, 104
- Salcio, al, 140
- Scopeto, di, 102
- Scornellino, di, 100
- Signora, della, 94
- Somina, di, 90
- Sorvena, di, 96, 99
- Sughera, della, 102
- Valli, delle, 89
- Vallone, del, 131.2

Botte, La, 113
Bruciano, 139
Bulera, 133.3
Canova, 113
Capanne, le, 117, 134
Cappella
- Purificazione di Maria SS., della, 84, *112 - 114*
- S. Attinia, di 108, 110.4, 110.5, 112.1, *125*
- Sette Manzi, dei,108, *125*
- SS. Pompeo e Clemente, dei, 139

Carbonaia, La, 131.2
Cartellone, 94
Casa
- Bianca, 107
- Nuova, 102
- Nuova di sotto, 90
- Poder Nuovo, del, 110.2, 111, *125*
- Vento, al, 114.1

Casanuova, 110.5, 116.1
Caserma
- Carabinieri, Regi, dei, *105*
- Gendarmi, Reali, dei, *89*
- Guarnigione, della, 74.1 – 75.2, *86*

Caserta, 89
Casino, 98
Casole, 114.1, 114.2
Castello, 94
Castelnuovo Val Di Cecina, 139
Catasto terreni, 115.1, 115.2, 131.1, 131.2, 132, 138, 139, *116*, *117*, *126*
Catro, Il, 90, 108
Cerreto Crociato, 140
Cetine, Le, *59*, *101*
Chiesa
- Camposanto, del, 60.1
- Nera, della, *112*
- S. Agostino, di, 71.1, 125, *78*, *138*
- S. Cipriano, di, 109, *125*
- S. Giusto, di, 84, 112.1, 136.1, *114*

Cimitero, camposanto
- S. Girolamo, di, *179*
- S. Giusto, di, 84
- urbano, 59 – 68.2, 136.3, 136.4, *11*, *13*, *27*, *59*, *60 – 67*, *125*

Colle Val D'Elsa, 138
Collegio Convitto di S. Michele, Scuole Pie (Padri Scolopi), 69.1 – 70.2, 138, *77*, *78*
Confucio, Il, 93, 136.4
Convento
- Cappuccini, dei, 136.6

- S. Lino, di, 71.1, 71.2, *78*

Corticella, 89
Cortilla, 110.5, 116.1, 116.2
Cortillina, 110.5, 116.1
Docciarello, 112.1
Doccino, 135.1, 135.2
Fabbricato
- Collina, 25
- S. Bernardo, 131.3
- S. Luigi, 131.1

Fagiano, 108
Farfaleto, 85
Fatagliano, 133.3
Fattoria della Striscia, *152*
Ferrovia, via o linea ferrata
- Cecina-Saline, *29*
- Centrale Toscana, *30*
- Leopolda, *30*
- Maremmana, 113, *29*, *30*
- Pisa-Volterra, 96, 98
- Saline-Volterra, 1.1, 1.2, 5, 8, 17, 32, 34, 45 - 47, 55, *11*, *13 – 15*, *17*, *21*, *27*, *29*, *30*, *172*

Firenze, 130, *113*, *167*
Fiume
- Cecina, 103 – 105, 107, 113, 133.3, *125*
- Era, 89, 91, 116.2

Fontaccia, 85
Fonte al Prete, 89
Fonte, lavatoio
- Corrieri, 34
- Docciola, di, 122.1 - 122.7
- Lucciano, 86
- Mandringa, Rimandringa, di, 84, 110.4, 112.1
- S. Felice, di, 129, *146*
- S. Lazzero, di, 51,

Fontino, Il, 118
Fornace di Povereto, 110.2, 110.3, 111, *125*
Fosini, 139
Fosso
- Botte, della, 113
- Gattero, Il, 128.2

Gambassi, *152*
Gatteraia, 90
Giardino, Il, 85, 93
Giardino Pubblico, 122.1, 122.3 – 122.7
Granchia, La, 110.5, 116.1
Grotte, Le, 86
Istituto d'Arte, 136.3, *12*
Larderello, 133.2
Leccetino di sopra, 90
Loghino, 90
Lucatello, 140
Luogo, Il, 85
Mandringa, 92
Massa Marittima, 139
Mazzano, 85
Milano, *113*
Molin Bianco, 91
Montaione, 115.2, 117, 134, *126*, *152*
Montaperti, 131.3
Monte Miccioli, Montemiccioli, 114.1, 114.2, *126*
Monte Reggi, 97
Montebradoni, 90
Montecatini Val Di Cecina, 94, 95, 97, 103
Montecerboli, 133.2
Montegemoli, 113
Monterotondo, 139
Montieri, 139
Mulino, il, 95
Mulino di Bruciano, 139
Mura
- etrusche, 84, 110.4, *112*
- urbane, 121.1, 121.2
- "vecchie", 110.5

Museo Guarnacci, Etrusco, pubblico, 121.1, 121.2, *89*, *105*, *107*, *108*, *137*

Oratorio di S. Antonio, 119, 125
Orto Verdiani, 72.1 - 72.5
Ospedale Psichiatrico, 136.4
Palagetto, 131.3
Palagio, 134 – 135.3
Palaia, *125*
Palazzo, loc., 103
Palazzo, stabile
- Bertini, 79, *94*
- Chiesa, 79, *94*
- Inghirami, 130, *146*
- Monte Pio, 74.1 – 79, *13*, *27, 59*, *86 -89*, *91, 93, 94, 169, 105*, *108*
- Pretorio, 82, 83, *13, 27*, *59*, *89*, *104 - 106*, *108 - 110*
- Priori, dei, 83, *11*, *13, 27*, *59*, *89*, *105*, *107 – 110*
- - torre, *168*
- Ruggieri, 71.1, 71.2, *78*
- Scuola di Disegno e Plastica, già sede della, *12*
- Tangassi, già Desideri, *105*, *107*
- Vigilanti, *13*
Pelago di Rezzo, 115.2
Penitenziario, 120.1, 120.2
Pergola, La, 90
Pescaia, La, 136.2
Pescine, 133.3
Piagge, Le, 101
Piagge di Poggio Tinto, 140
Piaggione, Il, 140
Pian di Saragi, 139
Piano, Il, loc.89, 90
Piano
- Castello, di, *112*
- S. Chiara, di, 84, *176*
- S. Quirico, di, 116.2
Piano Regolatore Generale, *116*, *158*, *182*
Piazza
- Dogana, della, 136.3
- Inghirami Marcello, 72.1, 72.2, 72.4, 72.5, *12*
- Maggiore (dei Priori), 74.1 – 79, 82, 83, *87*, *88*, *91*, *93*, *94*, *106*
- Ponti, dei, 130, *146*
- S. Michele, 136.4
Piazzale
- Bastione S. Agnolo, del, 80, *101*
- Fiere, delle, *102*
- Mandorlo, del, 124
- S. Agostino, di, 125
- Tiro a segno, del, 84
Pietra, 134
Pini, i, 86
Podere
- Bellaria, 131.1 - 131.3, *146*
- Campomurato, 139
- Cappella, 136.6
- Casa, 92
- Casa Nuova, della, 136.6
- Casanova, 98
- Casella, La, 86
- Casetta, della, 132.2
- Casette, 139
- Castello, 94
- Cavallaro, 104
- Cipresso, 136.3
- Citerna, 92
- Citernino, 106
- Coloreto, 136.3
- Doccia, 92
- Docciarello di sotto, 136.1
- Fagiano, di, 108
- Fontasecca, 136.3
- Fonte al Prete, 110.3, *125*
- Fonte Correntino, 136.5
- Fonteripoli. 136.6
- Fornace, della, 132
- Gattera, 101
- Ginestra, La, 117

- Grotte, Le, 136.1
- Martinaccio, 139
- Mirandola, 87
- Montornese, 136.3
- Nuovo, 88
- Orzanese, L', 91
- Pagliaio, 128.1
- Paure, delle, 92
- Perello, 139
- Pian Dei Noci, 91
- Pinzano, 93
- Poppiano, 99
- Querci, 136.3
- Ripaie, 5
- Rocca, La, 89
- Rocche, Le, 88
- S. Carlo, 131.1
- S. Matteo, 136.6
- S. Pietro, 87
- S. Silvia, 98
- Sardocchio, 86
- Smorto, Lo, 86
- Sorvena, 96
- Vallone, 139
Poderino, 100
Poggiarone, 108
Poggibonsi, *30*
Poggio, il, 85
Poggio
- Buicchio, al, 131.3
- Carnevale, del, 131.2
- Casetta, della, 131.2
- Forche, alle, 133.3
- Metato, di, 140
- Tinto, 140
Pomarance, 103 – 105, 107, 133.3, 139, *162*
Pompa dei Ponti, 130
Ponsano, 102
Ponte, ponticello
- botro del Forno, del, 134
- fiume Cecina, sul, *125*
- Fregione, del, 110.1, 110.5, 126 - 127.2, *125*, *145*
Pontedera, *30*
Porta
- Diana, *59*
- Docciola, di, 122.1 - 122.7
- Fiorentina, *101*
- Marcoli, 71.1, 71.2, 121.1, 121.2, *78*
- S. Francesco, 136.3, *112*
- Selci, a, 136.4
Pozzo di S. Luca, 105
Proprietà
- Bertini, 79
- Chiesa, 79
- Corrieri, 34
- Inghirami, 129
- Vanzi, 34
- Verdiani, *79*
- Volterrani, 110.4
Quagliera, La, 104
Radicondoli, 139
Rio
- Fodera, 133.3
- Racquese, 133.3
Roma, 4.1, 4.4, *171*
S. Alessandro, 136.3
S. Antonio, 98
S. Bernardo, 131.1 - 131.3
S. Cipriano, 109
S. Donnino, 118
S. Giovanni, 104, 105
S. Giuseppe, 95
S. Lorenzo, 105
S. Luigi, 131.1 – 131.3
S. Margherita, 90
S. Maria, 98
S. Piero, 115.1
S. Vivaldo, 117, *126*

Saline, 29, 49, 97
Sasso, 139
Scesa di Ribatti, 110.2, 110.5
Scopeto, 102
Scornellino, 100
Scornello, 97, 99, 100, 104, 133.3
Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri
- - di Bologna, *171*
- - di Roma, *171*
Scuola d'Arte applicata all'Industria per l'Alabastro, già Scuola di Disegno e Plastica, 72.1 – 72.5, *12*, *79, 174 - 176*
- Elementare maschile, 71.1, 71.2, *78*
- Tecnica Professionale, *174*
Seminario Vescovile di S. Andrea, 73, 136.4, *79*
Serbatoio
- Larderello e Montecerboli, di, 133.2
- Palagio, di, 134
- Pescine, di, 133.3
- Villamagna, di, 134
- Volterra, di, 133.1 – 133.3
Sesta, 133.3
Siena Torre (caposaldo), *117*
Solaio, 133.3
Sorgente
- Jano, di, *153*
- Linchiano a monte, di 134 - 135.3, *152*
Sottovia
- Baldacci, 41 - 44
- Bertuccia, 41 - 44
- Cangini, 41 - 44
- Casalino, 41 - 44
- Casanova, 41 - 44
- Collina, 41 - 44
- Ragno, 41 - 44
- S. Lazzero, 41 - 44
Stato Pontificio, *29*
Stazione
- Saline, di, *31*
- Volterra Città, di, 5, 136.4, *31*
Strada, loc., *11*
Strada comunale, via
- Ara, dell', 91
- borghi di S. Stefano e S. Giusto, dei, 136.1
- Cappuccini, dei, 136.6
- Casole, di, 114.1 – 114.3, 140, *126*
- cimitero urbano, per il (pubblico camposanto), 59, 60.3, 68.1, 68.2, *102*
- Cornocchio, del, 88
- Cortilla, di, 116.1-116.4, *126*
- Fagianino, di, 110.5, 116.1
- Fagiano, di, 108
- Fontanella, 136.5
- Fonte del Pino, della, 128.1
- Fontino, del, 118, *127*
- Frana, della, 92
- Guado della Cecina alla Botte, del, 113, *126*
- Leccioni, dei, 118, *127*
- Mandringa, di, 112.1, 112.2
- Montaione, di, 85, 115.1, 115.2
- Montebradoni, 90
- Palagio, di, 134
- Palaia, della, 109
- Pianacce, le, 110.1
- Porta Diana, di, 93
- S. Cipriano, di, per, 109 – 110.5, *125*
- S. Girolamo, di, 5, 93
- S. Ottaviano, di, 136.2
- Tatti, di, 102
- Vicarello, di, 110.1, 110.5, *125*
- Villamagna, di, per, 84 - 87, 109 - 111, 115.1, 118, *125 - 127*
Strada provinciale
- Castagno, del, 132
- Cecina-Pontedera, per, 5
- Colle Val d'Elsa, di, 5, 34
- Massetana, 97, 103 – 105, 107, 133.3, 139

- Monte Volterrano, del, 92, 94, 136.3
- Salaiola, 113
- Val d'Era, della, 95, 97
- Volterrana, 89, 90, 92, 136.1, 136.3
Strada statale di Val di Cecina, 95, 97, 98, 103, 136.4 – 136.6
Strada vicinale
- Arpino, dell', 94
- Balze, delle, 90, 92
- Canonici, dei, 96
- Casa all'Olmo, di, 95
- Cerbaiola, di, 90
- Chiesina di S. Margherita, della, 90
- Cortilla, di, 90, 116.1 – 116.4
- Docciola, di, 93, 136.4
- Grattoni, dei, 85
- Mandorlaia, della, 99
- Marmini, dei, 90, 91, 136.2
- Montaperti, di, 131.1, 131.3
- Mesciatico, di, 136.6
- Moje Vecchie, delle, 96, 99, 100, 104
- Moje Vecchie per Scornello, delle, 97, 99, 100, 104
- Mulini, dei, 92, 136.1
- Palagetto, del, 131.1
- Pescaia, della, 93
- Pia, 96, 98
- Piagge, delle, 136.3
- Pinzano, di, 93
- Podere Morto a Villamagna, del, 86
- Poggio, del, 85, 90
- Poggio Mazzocchio, di, 22 – 24, 136.6
- S. Giovanni, di, 100, 104, 105
- S. Giuseppe, di, 85
- S. Margherita, di, 90
- S. Matteo, di, 136.5
- Scornello, di, 101, 106, 107
- Sensano, di, 88
- - Cusignano, di, 132
- Somina, di, 90
- Ulignano, di, 132
- Ulimeti, degli, 91
- Valle, di, 136.1, 136.2
- Zambra, di, 101, 128.1
Sughera, 102
Tanelle, 133.3
Tenuta, fattoria di Bruciano, 139, *162*
Tipografia Sborgi, *88*
Tiro a segno (al bersaglio), 84, *13*, *14*, *27*, *59*, *111 - 114*
Torino, *31*, *112*
Torrente
- Ergagno, 97, 103
- Fragionaia, 87
- Fregione, 86, 126, 127.1
- Pavone, 133.3, 139
- Possera, 133.3
- Strolla, 88
- Zambra, 101, 106
Torri, 117, *126*
Tracolle, 90, 110.5, 116.1
Val
- Cecina, di, *29*
- Elsa, d', *29*
- Era, d', *29*
Valle, La, 102
Vallone, Il, 118
Valloni, I, 86
Via, viale, passeggiata
- Fonte di Docciola, della, 122.1 – 122.7, *138*
- Docciola, di, interna, *138*
- Guarnacci, 119
- Guidi, 119
- Mandorlo, del, 124, *138*
- Marchesi, dei, 79
- Nuova, 119, 122.1, 122.3 – 122.7, *137*
- Ortaccio, dell', 82
- Ponti, dei, 120.2, *137*, *181*
- Porta all'Arco, di, *180*

- Porta di Docciola, della, 122.1 – 123, *137*
- Porta Fiorentina, della, 69.1 - 70.2, *77*
- Porta Marcoli, di, 71.1, 71.2, 121.1, 121.2, *137*
- Sotto, di, 122.1 - 122.7, 125
- Vittorio Emanuele, 125

Vicarello, 110.1
Vicolo
- Castello, di, 125
- Forno, del, 69.1 - 69.3, *77*
- Mazzoni, 74.2, 75.1, 79, *87*

Villa
- Colombaie, 128.1
- Cortilla, di, 116.1, 116.2
- S. Cipriano, di, 89
- Valle, 136.1

Indice delle illustrazioni

Fig. 1. Ferrovie Dello Stato. Servizio XI, «Armamento RA. 36.S e rafforzamento dell'armamento V.4 ex Romane. Insieme e particolari della giunzione e pose dei binari». (Estratto riguardante l'insieme della giunzione), mar. 1907 (sc. 2)

Fig. 2. Ferrovie Dello Stato. Servizio XI, «Armamento RA. 36.S e rafforzamento dell'armamento V.4 ex Romane. Insieme e particolari della giunzione e pose dei binari» (Estratto riguardante il tracciato geometrico della rotaia, la piastra marca SB, la foratura all'estremità di una rotaia, la ganascia GS4, la caviglia n. 4 e la chiavarda C 45), mar. 1907 (sc. 2)

Fig. 3. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Sbarra girevole in ferro per passaggi a livello della luce di M.^{i} 3,00, 3,50, 4,00, 4,50, 5,00». (Estratto riguardante il prospetto e il fianco), 21 dic. 1908 (sc. 4.1)

Fig. 4. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Sbarra girevole in ferro per passaggi a livello della luce di M.^{i} 3,00, 3,50, 4,00, 4,50, 5,00». (Estratto riguardante l'arresto della sbarra e i cardini superiore e inferiore), 21 dic. 1908 (sc. 4.1)

Fig. 5. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Sbarra girevole in ferro per passaggi a livello della luce di M.^{i} 3,00, 3,50, 4,00, 4,50, 5,00». (Estratto riguardante la serratura), 21 dic. 1908 (sc. 4.1)

Fig. 6. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Tipo di cancello in ferro per pedoni». (Estratto riguardante la pianta e il prospetto verso la ferrovia), [21 dic. 1908] (sc. 4.3)

Fig. 7. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Tipo di cancello in ferro per pedoni». (Estratto riguardante i dettagli della colonna e del cancello), [21 dic. 1908] (sc. 4.3)

Fig. 8. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Tipo di cancello in ferro per pedoni». (Estratto riguardante i dettagli della colonna e del cancello), [21 dic. 1908] (sc. 4.3)

Fig. 9. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Tipo di cancello in ferro per pedoni». (Estratto riguardante la serratura), [21 dic. 1908] (sc. 4.3)

Fig. 10. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Ferrovia a dentiera a scartamento normale. Armamento mod. 36.D. Tipi della soprastruttura». (Estratto riguardante la sezione trasversale della dentiera e piastrina di stringimento per la dentiera) [21 dic. 1908] (sc. 4.6)

Fig. 11. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Ferrovia a dentiera a scartamento normale. Armamento mod. 36.D. Tipi della soprastruttura». (Estratto riguardante la ganascia armamento 36.D marca G.D.1), [21 dic. 1908] (sc. 4.6)

Fig. 12. Ferrovie Dello Stato. Servizio XII, «Armamento modello RA 36.S. Cuore doppio tg 0,12 formato di rotaie con rialzo delle controrotaie modificato per il passaggio delle locomotive con dentiera». (Estratto riguardante il prospetto interno sviluppato della controrotaia e la pianta d'insieme del cuore), mag. 1907 (sc. 4.6)

Fig. 13. Ferrovie Dello Stato. Servizio Centrale Del Mantenimento. Servizio D'Acqua, «Colonna idraulica Tipo FS 1908 con braccio a doppia rotazione. Insieme». (Estratto riguardante la sezione longitudinale del pozzetto per condotta da 150 mm e la sezione longitudinale del pozzetto per condotta da 175 mm), [21 dic. 1908] (sc. 4.8)

Fig. 14. [Ufficio Tecnico Comunale Di Volterra], «Sottovia di m 2,50 di luce alla prog. 6+368,50 con tombino di m 0,60 e pozzetto di raccolta delle acque superficiali e di drenaggio», [1909-1912] (sc. 29)

Fig. 15. [Ufficio Tecnico Comunale Di Volterra], «Sottovia di m 2,50 di luce alla prog. 6+368,50 con tombino di m 0,60 e pozzetto di raccolta delle acque superficiali e di di drenaggio». (Estratto riguardante la pianta a murature scoperte e il prospetto muro d'ala a valle verso Saline), [1909-1912] (sc. 29)

Fig. 16. [Ufficio Tecnico Comunale Di Volterra], «Sottovia di m 2,50 di luce alla prog. 6+368,50 con tombino di m 0,60 e pozzetto di raccolta delle acque superficiali e di drenaggio». (Estratto riguardante il prospetto a valle e la sezione sull'asse del manufatto), [1909-1912] (sc. 29)

Fig. 17. [Ufficio Tecnico Comunale Di Volterra], «Opere di sostegno e consolidamento fra le prog. 6+600 e 6+800. Tav. 2», [16 lug. 1910] (sc. 49)

Fig. 18. Gaetano Guerrieri, «Prospetto della facciata della Chiesa del Campo Santo di Volterra e delle aggiunte che vi si propongono. Tav. II», [30 mar. 1852] (sc. 60.1)

Fig. 19. [Gaetano Guerrieri], Sezione sulla linea a-b di una cappella, sezione e-d dei loggiati e sezione del passo alle tombe dei loggiati. Tav. III, [30 mar. 1852] (sc. 60.2)

Fig. 20. [Paolo Guarnacci], «Exografia dell'Avancorpo principale del Camposanto. Tav.la 2da», [7 mar. 1854] (sc. 61.1)

Fig. 21. [Paolo Guarnacci], «Sviluppo di una delle ali laterali. Tav.la 4», [7 mar. 1854] (sc. 61.2)

Fig. 22. [Paolo Guarnacci], «Progetto della Facciata per il Pubblico Camposanto di Volterra. Tav.la n.ro I», [28 nov. 1854] (sc. 62)

Fig. 23. [Gaetano Guerrieri], «Pianta del Loggiato che si propone costruire intorno al pubblico Camposanto di Volterra», [5 ott. 1872] (sc. 63.1)

Fig. 24. [Gaetano Guerrieri], «Facciata interna del Loggiato che si propone di costruire intorno al Campo Santo di Volterra», [5 ott. 1872] (sc. 63.2)

Fig. 25. [Giuseppe Cona Puccio], Sezione secondo la linea AB - Sezione secondo la linea CD - Veduta generale del cimitero dal prospetto. «Tav. II», [1873] (sc. 64.2)

Fig. 26. [Angelo Pierallini], «Pianta dell'ampliamento del Camposanto di Volterra», [1874] (sc. 66.1)

Fig. 27. [Angelo Pierallini], Prospetto del Cimitero per la Città di Volterra - Sezione sulla linea AB - Sezione sulla linea CD, [1874] (sc. 66.2)

Fig. 28. [Lorenzo Ercolini], «Progetto d'ampliamento del cimitero urbano di Volterra. Tav. I», [1874] (sc. 67.1)

Fig. 29. [Lorenzo Ercolini], Progetto di ampliamento del cimitero urbano di Volterra. Tav. II, [1874] (sc. 67.2)

Fig. 30. [Lorenzo Ercolini], Progetto di ampliamento del cimitero urbano di Volterra. Tav. III, [1874] (sc. 67.3)

Fig. 31. [Lorenzo Ercolini], «Ossario. Tav. IV», [1874] (sc. 67.4)

Fig. 32. [Aristodemo Solaini], «Tenografia del cimitero di Volterra con l'indicazione di un proposto ampliamento. Tav. 1a», [22 mag. 1876] (sc. 68.1)

Fig. 33. [Aristodemo Solaini], Prospetti interni lungo la linea AB e la linea CD e prospetto esterno della facciata. Tav. 2a, [22 mag. 1876] (sc. 68.2)

Fig. 34. [Gaetano Guerrieri], «Pianta che dimostra la nuova Camerata con sala da studio pel Convitto Comunale di Volterra. Tav.a 4a», [22 gen. 1869] (sc. 70.1)

Fig. 35. [Gaetano Guerrieri], «Facciata delle due Camerate del Convitto Comunale di Volterra. Tav. 6», [22 gen. 1869] (sc. 70.2)

Fig. 36. [Gaetano Guerrieri], «Pianta geometrica che dimostra il modo di riduzione dei due quartieri. Tav. I» [10 lug. 1852] (sc. 74.1)

Fig. 37. [Gaetano Guerrieri], «Spaccato sulla linea CD (vedi tav. Ia, figura 1a) - Spaccato sulla linea AB (vedi tav. 1a, fig. 2a). Tav. II», [10 lug. 1852] (sc. 74.2)

Fig. 38. [Gaetano Guerrieri], «Pianta Geometrica del fabbricato corrispondente sopra il Monte Pio di questa città. Tav. IIIa», [10 lug. 1852] (sc. 75.1)

Fig. 39. [Gaetano Guerrieri], «Pianta geometrica del Primo piano del Fabbricato di fianco al Monte Pio di questa Città. Tav. IV», [10 lug. 1852] (sc. 75.2)

Fig. 40. [Gaetano Guerrieri], Pianta del fabbricato posto sopra al Monte Pio di Volterra. Tav. II, [14 e 20 apr. 1853] (sc. 76)

Fig. 41. [Gaetano Guerrieri], «Pianta Geometrica del Fabbricato di fianco e sopra il Monte Pio da ridursi ad Uffizi Finanziari Governativi. Pianta n. 1», [1885-1886] (sc. 78.1)

Fig. 42. Umberto Guerrieri, Progetto delle nuove facciate degli stabili Bertini e Chiesa a contatto col Palazzo del Monte Pio, [1893] (sc. 79)

Fig. 43. [Gaetano Guerrieri], «Pianta della Regia Pretura», senza data (sc. 82)

Fig. 44. Gaetano Guerrieri, «Piazzale del Tiro a Segno», [1863-1866] (sc. 84)

Fig. 45. [Gaetano Guerrieri], «Pianta di Via Nuova ridotta dal sistema concavo al sistema convesso munita dei laterali marciapiedi», [2 ott. 1858] (sc. 119)

Fig. 46. Vittorio Mascanzoni, «Progetto di sistemazione della vecchia Strada di Docciola e della nuova alla Fonte. Tav. A», 23 set. 1894 (sc. 122.1)

Fig. 47. Gaetano Guerrieri, «Pianta dell'andamento del Botro Pagliaio compreso dalla vecchia Via della Fonte del Pino al forconale del Botro Pagliaio con quello che viene dalla parte della via consortile di Zambra detto della Biancana», 1876 (sc. 128.1)

Fig. 48. Anonimo, «Triplice progetto di cessione in libera proprietà di un appezzamento del bosco di Tatti per l'estensione di Ettari 84,56,28 da farsi alla famiglia Guarnacci unitamente all'altra cessione del bosco di Brenti in correspettività della renunzia ad ogni diritto che possa la famiglia suddetta spettare sopra i boschi comunali», [1864-1877] (sc. 140)

Bibliografia generale

Accademici defunti, in «Rassegna Volterrana», a.VIII, gen.- dic. 1934, p. 96

F. Allegri, *Proposte di miglioramento dei tre servizi pubblici: acqua potabile, ghiaccio artificiale, illuminazione. Relazione alla Giunta Municipale di Volterra*, Tipografia Sborgi, Volterra 1905

Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana, Stamperia granducale, Firenze, 1747-1859

U. Bavoni, *Recensione del volume "Il Palazzo dei Priori a Volterra – Storia e Restauro"* in «Rassegna Volterrana», a. LXXXV (2008), pp. 7-75

G. Belli, *Tra restauro e tutela del paesaggio: note sul restauro della Torre del Palazzo dei Priori di Volterra*, in: *Beni ambientali e culturali nella città storica. Atti del VI Convegno*, Volterra 13-14 giugno 2003, a cura di C. Caciagli, Edizioni Plus, Pisa 2004, pp. 195-200

A. Betti Carboncini, *La Ferrovia di Volterra*, in «Treni Oggi», a. IV, n. 30, mag.-giu. 1983, pp. 14-23

M.G. Bevilacqua… [*et al.*], *La grafica digitale per la comunicazione del patrimonio storico architettonico. Un caso di studio: il cimitero urbano di Volterra*, in «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di C. Caciagli, vol. XIII (2008-2009), Tipografia di Agnano, Agnano (Pisa) 2010, pp. 139-152

F.P. Bianchi, *La questione ferroviaria di Volterra*, in «Rassegna Volterrana», a. LVI (1980), pp. 3-35

C. Caciagli, *Disegno della fonte medievale di San Felice*, in «Rassegna Volterrana», a. LIV-LV, 1979, pp. 71-101

C. Caciagli, *Disegno e restauro delle fonti di San Felice in Volterra*, in «Rassegna Volterrana», a. LVI, 1980, pp. 133-160

C. Caciagli, R. Castiglia, *I disegni degli ingegneri della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Pisa*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per gli Archivi, Collana Strumenti CLI, Roma 2001, voll. I e II

R. Castiglia, *La chiesa di San Michele Arcangelo e l'ex collegio degli scolopi di Volterra*, in «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di C. Caciagli, vol. VIII (2003-2004), Stamperia Editoriale Pisana, Pisa 2005, pp. 99-134

R. Castiglia, *Il collegio educativo di Volterra, diretto dai padri scolopi. Disegni di rilievo, progetti e interventi edilizi nella seconda metà del XIX secolo*, in «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di C. Caciagli, vol. IX (2004-2005), Stamperia Editoriale Pisana, Pisa 2006, pp. 199-244

R. Castiglia, *Le Scuole del Disegno a Volterra e il rilevamento della Ex Regia Scuola Artistico Industriale per l'Alabastro* in «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di R. Castiglia, vol. XVI (2011-2013), Tipografia di Agnano, Pisa 2013, pp. 99-128

A Cinci, *Il Camposanto*, in «Volterra», a. 9, n. 30-31, 1881, p. 3

A. Cinci, *Storia di Volterra*. *Memorie e documenti*, Arnaldo Forni Editore, Bologna 1977 (ristampa edizione 1885)

I complessi manicomiali in Italia tra Ottocento e Novecento, a cura di Cesare Ajroldi, Maria Antonietta Crippa, Gerardo Doti, Laura Guardamagna, Cettina Lenza, Maria Luisa Neri, Electa, Roma 2012

M. Cozzi, *Verso uno stile per Toscana unita*, in *Edilizia in Toscana. Dal Granducato allo stato unitario*, a cura di M. Cozzi, F. Nuti, L. Zangheri, Edifir, Firenze 1992

C. Cresti, L. Zangheri, *Architetti e ingegneri nella Toscana dell'Ottocento*, Uniedit S.p.A, Firenze 1978

Dizionario di Volterra, a cura di L. Lagorio, voll. I-III, Pacini Editore, Pisa 1997

Edilizia in Toscana. Dal Granducato allo stato unitario, a cura di M. Cozzi, F. Nuti, L. Zangheri, Edifir, Firenze 1992

Ferrovia Pontedera Volterra. Voti dei comuni interessati espressi dagli onorevoli sindaci nell'adunanza 16 aprile 1884, Tipi Ristori, Pontedera 1885

La Ferrovia Saline – Volterra, in «Il Progresso Maremmano», a. XVI, n. 737, 11-12 gen. 1908, p. 1

E. Fiumi, *Topografia volterrana e sviluppo urbanistico al sorgere del comune*, in «Rassegna Volterrana», a. XIX (1951), pp. 1-28

U. Funaioli, *The Larderello natural steam power plant*, in «Engineering», may 10 and 24 sept 27, 1918

U. Funaioli, *Gli impianti di Larderello per la utilizzazione delle sorgenti naturali di vapore*, in «Ingegneria Italiana», vol. V, nn. 100-102, 4-8 dic. 1919

U. Funaioli, *Le Moie volterrane* in *Atti Società Colombaria*, Stab. Già Chiari, succ. C. Mori, 1930

U. Funaioli, *Les vapeurs volcaniques au service de l'industrie moderne*, in «La Science et la Vie», s.n., 1920

A. Furiesi, *L'acqua a Volterra: storia dell'approvvigionamento idrico della città*, Nuova immagine editrice, Siena s.d.

R. Galli, *Magistrature e soci dell'Accademia dei Sepolti di Volterra dal 17 marzo 1597 al 15 ottobre 1976,* in "Rassegna Volterrana" a. XLII-LIII (1977), pp. 49-100

P. Ginori Conti, *Ferrovia Saline di Volterra - Colle Val d'Elsa*: *studio di massima*, Stab. Tipo-litografico pei minori corrigendi, Firenze 1902

Giovanni Salghetti-Drioli. Itinerario livornese di un architetto, a cura di D. Ulivieri, Felici Editore, Pisa, 2011

N. Giovene, *L'ing. Pietro Lanino*, in «Rivista tecnica delle ferrovie italiane», a. 19, vol. 38 (1930), n. 5, pp. 217-220

N. Giovene, *L'ing. Pietro Lanino*, in «L'Ingegnere», a. 19, n. 4, vol. IV, 1930, pp. 776-777

Guida agli archivi di architetti e ingegneri del Novecento in Toscana, a cura di E. Insabato, C. Ghelli, Edifir, Firenze 2007

C. Guidi, L. Verdiani, T. Cangini, *Alcune ragioni della opportunità di una ferrovia per l'Era da Pontedera alle Saline di Volterra preordinata a prolungarsi per la Cecina alla Maremmana*, Tip. Sborgi, Volterra 1860

Illuminazione pubblica e privata a luce elettrica e innalzamento d'acqua potabile. Relazione della Giunta, Tip. Carnieri, Volterra 1908

L'ing. Pietro Lanino, in «Rivista tecnica delle ferrovie italiane», a. 19, 38 (1930), n. 5, pp. 217-220

P. Lanino**,** *La costruzione della linea in aderenza mista Saline-Volterra* in «Rivista Tecnica delle Ferrovie Italiane», a. I, vol. 1, n. 3, mar. 1912, pp. 161-172

P. Lanino, *Le ferrovie italiane nella guerra italiana 1915-1918. Studio storico-critico promosso dal Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani sotto gli auspici e col concorso della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato*, Collegio Nazionale degli Ingegneri Ferroviari Italiani, Roma 1928 (Supplemento al fascicolo n. 4, ott. 1928, della Rivista Tecnica delle Ferrovie Italiane)

G. Leoncini, *Illustrazione della Cattedrale di Volterra*, Tip. Sordo-Muti, Siena 1869

F. Lessi, *Le Fonti di San Felice in Volterra. Notizie Storiche*, in «Rassegna Volterrana», a. LIV-LV, 1979, pp. 67-70

N. Maffei, C. Guarnacci, R. Corsi, *Memoria per servire di schiarimento al Consiglio Comunale di Volterra sulla proposta di una nuova ferrovia da Poggibonsi al Fitto di Cecina che dovrà congiungersi alla Littoranea Italiana*, Tip. Sborgi, Volterra 1860.

S. Maggi, *Ferrovia Cecina – Volterra: il trasporto pubblico in un territorio isolato*, Nerbini, Firenze 2011

A. Melis, G. Melis, *Architettura pisana. Dal Granducato lorenese all'Unità d'Italia*, Edizioni ETS, Pisa 1996

Necrologi, in «Rassegna Volterrana», a. LVIII (1982), pp. 219-220

Notizie storiche sulla fonte di S. Felice, in «Volterra», a. 1, n.1, gen. 1946, p. 15

Il Palazzo dei Priori di Volterra: storia e restauro, a cura di A. Furiesi, Nuova Immagine, Siena 2007

G. Pampaloni, *Relazione circa una ferrovia complementare da Poggibonsi a Volterra per San Gimignano*, Stab. Tipo-litografico V. Meoni e figli, Colle Val d'Elsa 1907

C. Pannilunghi, *Sopra una ferrovia dalle Saline di Volterra alla Centrale Toscana presso Poggibonsi. Studi del dott. Ingegn. Cesare Pannilunghi*, Tip. dei Sordo-Muti, Siena 1860

G. Pavone, *Riccardo Bianchi. Una vita per le ferrovie Italiane*, Roma, Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani, 2005

B. Pazzagli, *Biografia dell'architetto comm. Francesco Mazzei: letta nel sindacato della domenica 6 febbraio 1870 alla Scuola dei Padri di Famiglia in Firenze*, Tip. Tofani, Firenze 1870

M. Poggioli, *Necrologi*, in «Rassegna Volterrana», a. XVII, 1946

Regolamento disciplinare per il Corpo degli Ingegneri ordinato dall'articolo XXVII del sovrano veneratissimo motu proprio del primo novembre 1825 e sanzionato da Sua Altezza Imperiale e Reale con suo Real Dispaccio dè 10 Dicembre 1826, Stamperia Granducale, Firenze, 31 dic. 1826

Repertorio aerofotogrammetrico della Regione Toscana, Archivio Cartografico Sistema informativo territoriale ed ambientale, a cura di Centro Stampa Regione Toscana, 2012

R. Riu, *La ferrovia a cremagliera Saline-Volterra*, in «Pisa Economica», n. 4/97, pp. 29-44

Scritti vari sul Museo e Biblioteca Guarnacci ed Archivio Comunale in Volterra, in «Rivista Volterrana», fasc. I e II, gen.-feb. 1877, pp. 9-102

E. Tamburini, *I lavori delle fonti di S. Felice*, in «Volterra», a. 1, n. 3, sett. 1946, p. 12

D. Ulivieri, *Paolo Guarnacci e la fabbrica delle nuove scuole del Collegio di San Michele*, in «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di C. Caciagli, vol. VIII (2003-2004), Stamperia Editoriale Pisana, Pisa 2005, pp. 145-157

D Ulivieri, *Volterra e "l'intendimento di costruire un cimitero monumentale"* (1872-1881), in «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», a cura di C. Caciagli, vol. IX (2004-2005), Stamperia Editoriale Pisana, Pisa 2006, pp. 111-123

D. Ulivieri, *Il cimitero urbano di Volterra. L'esperimento di due concorsi per «l'intendimento di costruire un cimitero monumentale»,* «Quaderni di Ecostoria», n. 4, Edizioni Plus, Pisa 2006

D. Ulivieri, L. Benassi, *Rinnovo urbano a Volterra tra Ottocento e Novecento*, Edizioni ETS, Pisa 2007

D. Ulivieri, *Volterra e il medioevo di Francesco Mazzeo Mazzei*, in «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», vol. XI (2006-2007), Stamperia Editoriale Pisana, Pisa 2008; pp. 59-71

D. Ulivieri, L. Benassi, *Il Palazzo Pretorio di Volterra. Storia, architettura e restauri Ottocenteschi*, in «Quaderni di Ecostoria», n. V, Edizioni Plus, Pisa 2009

D. Ulivieri, *Angiolo Nannipieri ingegnere capo del Comune di Volterra. L'attività professionale tra il 1929 e il 1940*, in «Quaderno del Laboratorio universitario volterrano», vol. XVI (2011-2013), Tipografia di Agnano, Agnano (Pisa) 2013, pp. 39-44

L. Zangheri, *L'insegnamento dell'architettura nella Toscana dell'Ottocento*, in *Edilizia in Toscana. Dal Granducato allo stato unitario*, a cura di M. Cozzi, F. Nuti, L. Zangheri, Edifir, Firenze 1992